



Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

PEBA

Documento Preliminare di Piano

Relazione generale

Settembre 2024

INDICE

1	Introduzione	3
2	Riferimenti normativi, linee di finanziamento e definizioni	4
2.1.1	<i>Riferimenti normativi nazionali.....</i>	4
2.1.2	<i>Riferimenti normativi regionali.....</i>	5
2.1.3	<i>Riferimenti normativi comunali.....</i>	6
2.1.4	<i>Fonti di finanziamento</i>	6
2.1.5	<i>Definizioni</i>	7
3	Finalità e e obiettivi del PEBA.....	8
4	La fase conoscitiva.....	9
4.1	Sintesi del Quadro Conoscitivo del PUMS dell'Area Interna Nord Est Umbria	9
4.1.1	<i>Dinamiche demografiche</i>	9
4.1.2	<i>Turismo</i>	18
4.1.3	<i>Domanda di mobilità sistematica</i>	26
4.1.4	<i>Incidentalità.....</i>	40
4.2	Primo ambito di intervento	49
4.3	I rilievi dei percorsi pedonali	54
5	Stima preliminare dei costi su base parametrica	59

1 Introduzione

Il Comune di Gubbio ha avviato il processo di sviluppo del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche ovvero lo strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive; il piano si colloca all'interno di un percorso che prevede il miglioramento dell'accessibilità e fruibilità del territorio, inteso come obiettivo incrementale di lungo periodo.

Nello specifico, il Comune di Gubbio ha ritenuto opportuno avviare questo percorso analizzando le criticità in termini di accessibilità, a partire dalla porzione di spazio urbano posta tra il limite del centro storico, dove sono già in essere/programmati interventi di riqualificazione della pavimentazione che risolveranno in parte le problematiche legate alla accessibilità fisica, verso la periferia dove sono insediati i principali poli scolastici e sportivi.

Parallelamente, è stato creato un laboratorio digitale permanente per coinvolgere tutta la popolazione che usufruisce del territorio per fornire al Comune indicazioni in merito alla necessità di intervenire in determinate aree, per segnalare le condizioni di degrado e la conseguente impossibilità di fruire di una via, o di un più ampio contesto urbano, per avvertire della presenza di persone fragili (bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.).

In aggiunta, sempre con le stesse finalità, è stato predisposto anche un questionario per raccogliere più informazioni possibili circa la tipologia di utenza che frequenta il territorio e le criticità specifiche legate alla fruibilità dello stesso.

Questi strumenti rappresentano una forma di co-progettazione in quanto ogni utente del territorio potrà segnalare le varie criticità / impedimenti /ostacoli e quindi le necessità di intervento per una piena fruibilità del territorio stesso.

In questo senso, infatti, il PEBA è uno strumento che assiste il Comune nel dirigere le proprie attenzioni laddove i cittadini lo ritengano maggiormente necessario e per intervenire rimuovendo gli ostacoli che si frappongono tra un luogo, un ambiente, un servizio e la sua piena fruizione.

Il presente documento costituisce un preliminare di piano dell'ambito di intervento dove vengono riportati i principali riferimenti normativi a partire dal livello nazionale/internazionale, regionale e locale che saranno la guida per l'impostazione e la redazione del Piano; note di carattere generale e declinata a livello territoriale esponendo, sinteticamente le finalità e gli obiettivi del PEBA; la fase conoscitiva del PEBA acquisita sia attraverso dati da fonte che grazie ai rilievi su campo della porzione di spazio urbano individuata come ambito prioritario di intervento, ritenuta particolarmente critica e su cui si ritiene opportuno intervenire ed una base di quadro economico con stima preliminare dei costi su base parametrica.

2 Riferimenti normativi, linee di finanziamento e definizioni

A livello generale le normative relative alle barriere architettoniche ed il settore di legislazione connesso alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, discendono da indicazioni etiche di livello non solo nazionale ma anche internazionale:

- la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità: trattato internazionale finalizzato a combattere le discriminazioni e le violazioni dei diritti umani che ha come scopo quello di *"Promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità"*. La disabilità viene riconosciuta come una condizione legata all'esistenza di barriere di varia natura (fisiche, psicologiche, sociali) che possono ostacolare i portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali, e che, secondo la Convenzione, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società. Tra i suoi principi troviamo proprio quello della accessibilità vale a dire la caratteristica di un dispositivo, di un servizio, di una risorsa o di un ambiente d'essere fruibile con facilità da una qualsiasi tipologia d'utente ma, comunemente viene associato alla possibilità anche per persone con ridotta o impedita capacità sensoriale, motoria o psichica, ossia affette da disabilità sia temporanea che stabile, di accedere e muoversi autonomamente in ambienti fisici, di fruire e accedere autonomamente a contenuti culturali o di fruire dei sistemi informatici e delle risorse a disposizione attraverso l'uso di tecnologie assistive. L'Assemblea delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione a New York il 13 dicembre 2006.
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE), nota come Carta di Nizza: la Carta di Nizza: enuncia i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei e di tutte le persone che vivono sul territorio dell'Unione e introduce, agli articoli 20 e 21 che tutte le persone sono uguali davanti alla legge e che *"è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale"*.
- la Costituzione della Repubblica Italiana: stabilisce all'Articolo 3 che: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."*

2.1.1 Riferimenti normativi nazionali

I principali riferimenti normativi nazionali riguardo il tema delle barriere architettoniche e più in generale la tutela dei diritti delle persone con disabilità, sono di seguito elencati:

- L 118/71, Art. 27 - *"Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale"*
- DPR 384/1978 - *"Regolamento di attuazione dell'art. 27 della L 118/71 a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici"*.
- L 41/1986: *"Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del DPR 384/1978 (ora DPR 503/1996) Dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge"*.
- Legge Quadro 13/1989 e il decreto attuativo DM 236/89 descrivono i modi e le caratteristiche per i vari livelli di attenzione: accessibilità, visitabilità e adattabilità.
- Legge 104/1992: Art. 24, comma 9: *"I piani di cui alla L.41/86, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili" ... facendo quindi obbligo ai Comuni di integrare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con il Piano di Accessibilità Urbana (PAU), cioè con lo studio degli spazi urbani finalizzati alla realizzazione di percorsi pedonali (e non solo), sicuri ed accessibili a tutti e in particolare ai diversamente abili.*
- Dlgs 30 aprile 1992, n.285 e successive modificazioni CODICE DELLA STRADA *"La sicurezza e la tutela della salute delle persone nonché la tutela dell'ambiente, nella circolazione stradale, rientrano tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato"*. L'articolo 53-bis) definisce *Utente vulnerabile) della strada: pedoni, persone con disabilità, ciclisti e tutti coloro i quali meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade*. L'art.208 nello specifico prevede che *"I proventi delle sanzioni amministrative sono devoluti, in misura non inferiore al 10 per cento, ad interventi per la sicurezza stradale, in particolare a tutela degli utenti deboli: pedoni, ciclisti, bambini, anziani, disabili."*
- DPR 503/1996 - *"Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"*. Il decreto definisce in tre punti cosa si intende per barriere architettoniche: *"Per barriere architettoniche si intendono: a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti; c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi."* Il decreto stabilisce inoltre che tutti gli

- spazi pubblici - edifici scolastici, ospedali, cinema, teatri e così via - debbano garantire la fruizione a chiunque abbia capacità motoria limitata, che si traduce non solo nell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche nell'installazione di tutti gli ausili necessari agli edifici pubblici per poterli definire accessibili. Tale provvedimento abroga il DPR 384/1978.
- DPR 380/2001 Testo Unico Edilizia, all'art. 82, prevede all'art. 8 che *“I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge n. 41 del 1986, sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.”* e che *“Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inagibili.”*
 - DPCM 25 ottobre 2018 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Struttura di missione per le politiche in favore delle persone con disabilità
 - Legge 3 marzo 2009, n.18 ratifica e rende esecutiva la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità - sottoscritta a New York il 13 dicembre 2006 -ed istituisce l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
 - Atto della Camera dei Deputati 1013 del 21/10/2013, “Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche”, ha proposto l'emanazione di un regolamento unico per accorpate, uniformare e dettare con chiarezza le disposizioni tecniche per “gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità”, e per promuovere l'adozione della progettazione universale (Universal Design) per la costruzione di ambienti e prodotti utilizzabili da tutti o almeno dalla maggior parte delle persone.
 - DPCM 21 ottobre 2019 istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2020 l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità quale struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, cui è attribuita, tra le altre, la competenza in materia di gestione e supporto amministrativo per il funzionamento e l'esercizio dei compiti dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, di cui al comma 5 dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18;
 - Legge 160/2019 (art.1 c. 330) viene istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il “Fondo per la disabilità e la non autosufficienza”, per l'attuazione di interventi a favore della disabilità, finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia.
 - Legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al governo in materia di disabilità”: il Governo viene delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi per la “revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità”.

- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (art. 1 c. 178) il Fondo viene ridenominato “Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità”, e trasferito presso lo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Decreto-legge n. 41 del 2021 (c.d. Decreto Sostegni), all'art. 34, commi 1 e 2 ha disposto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un “Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità”, con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2021
- DPCM 10 ottobre 2022 prevede l'attribuzione alle regioni e province autonome delle risorse per la progettazione di Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per il finanziamento di un progetto a sostegno della mobilità delle persone con disabilità.
- Dlgs 5 febbraio 2024, n. 20: istituisce l'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita al Governo con decorrenza 1° gennaio 2025

2.1.2 Riferimenti normativi regionali

I principali riferimenti normativi regionali sempre connessi a garantire a tutti l'accessibilità e quindi ad abbattere le barriere architettoniche, sono di seguito elencati:

- Legge Regionale 21 gennaio 2010, n. 3, “Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici” prevede all'articolo 1 comma 2c di *“promuovere l'accessibilità e la fruibilità per tutti dell'ambiente costruito e non costruito, anche attraverso la eliminazione e la non realizzazione delle barriere architettoniche”*, all'Art. 4, comma 3 *“Nell'ottica del governo del territorio, al fine di garantire e potenziare i livelli di salute e sicurezza, le risorse necessarie alla realizzazione delle opere di cui all'elenco annuale devono comprendere una quota non inferiore all'otto per cento dell'importo complessivo dei finanziamenti, destinata ad interventi di prevenzione per la riduzione del rischio sismico con priorità per gli edifici e le infrastrutture strategiche, per il miglioramento della sicurezza impiantistica di edifici e di infrastrutture pubbliche, per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche, per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili”*
- Legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1 “Testo Unico governo del Territorio e materie correlate”: Art. 61 comma 1. *La Regione favorisce la realizzazione di programmi, progetti, azioni ed interventi di rivitalizzazione, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, che perseguono i seguenti obiettivi:.... f) miglioramento dell'accessibilità e della mobilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche; Art.67 comma 1. “Nei centri storici è consentita, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici, la realizzazione di servizi, attrezzature, infrastrutture tecnologiche a rete o puntuali, pubbliche e private di interesse pubblico o collettivo, opere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche e per gli interventi per la riduzione del rischio sismico a scala urbana”;* l'art.70 (Promozione e finanziamento dei programmi urbani

complessi) introduce la concessione di finanziamenti per la realizzazione di programmi urbani complessi e, tra gli interventi, al comma lettera c) è prevista la “realizzazione, il recupero o la riqualificazione della viabilità, finalizzata al miglioramento dell’accessibilità, anche con il ricorso a soluzioni di mobilità alternativa, all’incremento dei percorsi ciclo-pedonali, alla previsione di zone a traffico limitato o rallentato e alla riduzione delle barriere architettoniche”;

2.1.3 Riferimenti normativi comunali

- Il Piano Regolatore Generale, parte strutturale (DCC 197/2007 aggiornato alla variante n. 28 PRG parte strutturale e operativa con Deliberazione di C.C. n. 25 del 22/02/2022), agli artt. 23 e 28 (Programma urbanistico e Premialità) collega le azioni di riqualificazione degli spazi urbani alla possibilità di accesso a quantità premiali di Suc, ovvero incentiva, anche per l’abbattimento delle barriere architettoniche, gli interventi privati sugli spazi pubblici attraverso la concessione di destinazioni d’uso e quantità incrementali di superfici.
- Il Regolamento comunale per l’attività edilizia e il territorio (deliberazione di consiglio comunale n. 10 del 22/02/2018), all’Art. 54 istituisce il Registro delle barriere architettoniche relative ad infrastrutture ed edifici pubblici, nel tempo aggiornato dagli uffici comunali, anche su segnalazione dei cittadini. Tale registro dovrebbe essere il punto di riferimento per la programmazione comunale delle opere pubbliche e l’informatizzazione urbanistica e turistica del Comune.
- Deliberazione di consiglio comunale n. 42 del 19/04/2024: il Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila dell’Area Interna Nord Est Umbria, a valle delle deliberazioni di Consiglio Comunale da parte di tutti i Comuni dell’Area Interna, approva il Piano Urbano della mobilità Sostenibile dell’Area Interna Nord-Est Umbria quale intervento incluso nell’Accordo di Programma Quadro Regione Umbria - Area Interna Nord-Est Umbria (intervento 1_M1.1). Il PUMS, Tra le azioni del sistema “Mobilità Attiva” prevede “Implementazione dei PEBA nei poli di maggior interesse” quali Gubbio, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Nocera Umbra
- Deliberazione Giunta comunale n. 86 del 02/05/2024: istituisce il laboratorio digitale permanente per l’eliminazione delle barriere architettoniche e percettive per gestire la progettazione del P.E.B.A con caratteristiche di Processo che prevede il seguente sviluppo: individuazione dei perimetri urbani interessati dal P.E.B.A., creazione di piattaforma digitale interattiva per le segnalazioni, le osservazioni e le proposte, workshop in collaborazione con gli Ordini professionali tecnici ed enti ed associazioni interessati; redazione del Piano per l’Eliminazione delle Barriere architettoniche e percettive
- Determinazione n. 1598 del 20/08/2024: affida l’avvio delle attività del processo di sviluppo del servizio di progettazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche e percettive (P.E.B.A.).

2.1.4 Fonti di finanziamento

La Regione Umbria, con lo scopo di sostenere i comuni umbri nell’ampliamento di iniziative e misure a sostegno delle persone con disabilità, ha attivato due bandi (DD 11091/22) per l’assegnazione di risorse finalizzate alla redazione, ampliamento e aggiornamento dei PEBA (Piani di eliminazione delle Barriere Architettoniche) attivando anche risorse derivanti dal Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità di cui al DL 41/2021 sopra citato.

Con DGR 967/2022 e successiva DGR 157/2023 vengono disciplinate le modalità, condizioni e termini per la presentazione delle domande di contributo e per l’assegnazione delle risorse disponibili.

Il Comune di Gubbio ha presentato alla Regione Umbria istanza di ammissione a cofinanziamento con nota prot. 60660/2022; con nota prot. n. 2762 del 05-01-2023 è pervenuta dalla Regione Umbria la nota di trasmissione della determinazione regionale n.13725 del 28.12.2022, di approvazione della graduatoria provvisoria degli assegnatari delle risorse di cui alla DGR 967/2022, tra i quali risulta finanziabile il Comune di Gubbio. Unitamente alla determinazione citata la Regione ha trasmesso schema di accettazione del contributo ed impegno al cofinanziamento; con nota prot. n. 18267 del 13/04/2023 è stata trasmessa alla Regione Umbria la sopra citata delibera di accettazione del contributo di € 4.800,00

Nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR (approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021), a valere sulle risorse destinate alla Missione 5 “Inclusione e coesione” - Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” Investimento 2.1 “Interventi in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale” è stato finanziato l’intervento. “Rigenerazione Urbana di P.zza 40 Martiri” in Gubbio prevedendo l’eliminazione degli ostacoli fisici presenti nell’area di intervento.

2.1.5 Definizioni

Si riportano di seguito alcune utili definizioni di vocaboli, espressioni ricorrenti nella trattazione delle tematiche relative al P.E.B.A:

- **Fruibilità:** la possibilità di utilizzare gli spazi sia costruiti che aperti, i servizi informativi e i mezzi di trasporto;
- **Orientamento:** la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione e di individuare elementi di interesse sensoriale lungo i percorsi;
- **Sistema di orientamento:** tutte le soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento;
- **Accessibilità:** la possibilità, anche per persone con ridotto o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni;
- **Accessibilità condizionata:** la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni;
- **Accessibilità minima:** la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite;
- **Accessibilità informatica:** con riferimento alle disabilità sensoriali e è la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;
- **Adattabilità:** la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale;
- **Tecnologie assistite:** sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.);
- **Usabilità:** il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente a siti e applicazioni web). La fruibilità a spazi e d edifici, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi;
- **Visitabilità:** è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

Gli spazi pubblici, pertanto, potranno essere rappresentati con tre livelli di accessibilità:

1. **Accessibilità** (totale ed immediata fruizione);
2. **Visibilità** (parziale fruizione nello spazio o nel tempo);
3. **Adattabilità** (fruizione possibile ma condizionata a specifici interventi facilmente attuabili).

3 Finalità e obiettivi del PEBA

Il PEBA è uno strumento di monitoraggio e programmazione dei lavori pubblici con il fine di migliorare la qualità dello spazio pubblico e la qualità della vita di tutti. Il Piano è da aggiornare e da integrarsi con i settori comunali dei lavori pubblici, della mobilità e della pianificazione territoriale. Il PEBA, infatti, mira ad individuare i percorsi e i servizi della città in modo che siano accessibili a tutti partendo dal presupposto che uno spazio accessibile ai disabili è uno spazio migliore per tutti. Si osserva, infatti, che il PEBA non è un piano destinato unicamente alle persone disabili ma anche alle fasce deboli della popolazione quali bambini e anziani e che tutti, nell'arco della propria vita, possono incontrare difficoltà nel muoversi nella città a causa di una disabilità temporanea oppure per attività di vita quotidiana che richiedono adeguati spazi; si pensi ad una persona anziana che torna dalla spesa con il carrello oppure ad una coppia di genitori che spingono un passeggino.

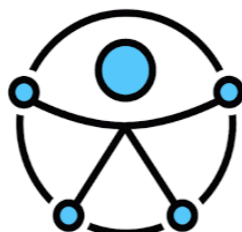
Oltre a quanto sopra descritto che circoscrive il concetto di barriera architettonica fisica, è importante sottolineare che il PEBA, definisce i criteri di progettazione degli spazi pubblici secondo i dettami dell'*Universal Design* e quindi la barriera architettonica è da intendersi anche senso-percettiva e cognitiva



Con il termine “universal design” si indica un approccio progettuale diverso, in cui si sposta l'attenzione dai limiti fisici o psichici che alcune persone possono avere in maniera permanente o temporanea, ai requisiti che gli oggetti e gli spazi devono avere per essere fruiti da “chiunque” (M. Clemente, T. Emler; *L'universal design dalla casa alla città*, Fondazione Giovan Battista Baroni 2008; cit. prefazione G. C. Noris).



Il simbolo adottato dall'ONU per l'Accessibilità Universale è una versione stilizzata dell'uomo vitruviano. Riaffermando la centralità delle esigenze dell'individuo in rapporto alle proprie condizioni psicofisiche, sociali, occupazionali, economiche, si pone l'accento sull'obbligo di pianificare infrastrutture, servizi materiali ed immateriali e politiche per la mobilità, mettendo al centro dell'azione le persone.



L'obiettivo generale del Piano può essere così sintetizzato: *Garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Il PEBA si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di persone con ridotta capacità motoria e sensoriale permanente e temporanea nell'ambiente abitato.*

Le caratteristiche che strutturano la bellezza della Città come quella di molte altre città medioevali sono proprio quelle che la rendono ostile ad un approccio “morbido”.

Anche a livello turistico vengono definite con aggettivi come “arrampicata”, “arroccata”, il che rende evidente che alcune tematiche classiche relative alle barriere architettoniche sono molto sentite e richiedono sia politiche per garantire l'accesso alle persone più vulnerabili che interventi infrastrutturali per una piena fruibilità del territorio non solo dalla popolazione residente ma anche dai turisti

Il Comune di Gubbio, in qualità di comune capofila dell'Area Interna Nord Est Umbria, a valle delle deliberazioni di Consiglio Comunale da parte di tutti i Comuni dell'Area Interna, ha approvato il Piano Urbano della mobilità Sostenibile dell'Area Interna Nord-Est Umbria quale intervento incluso nell'Accordo di Programma Quadro Regione Umbria - Area Interna Nord-Est Umbria (intervento 1_M1.1).

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile individua nel sistema della Mobilità Attiva dell'Area Interna di cui Gubbio è il Comune Capofila, non solo la modalità principale degli spostamenti interni ai borghi ma anche l'ambito di sviluppo economico per il cicloturismo dell'area, del patrimonio storico e naturalistico dell'Area.

Tra le azioni del sistema “Mobilità Attiva” il PUMS prevede “Implementazione dei PEBA nei poli di maggior interesse” quali Gubbio, Fossato di Vico, Gualdo Tadino e Nocera Umbra.

La redazione di questo piano è quindi da intendersi anche come attuazione dell'intervento PUMS dell'Area interna Nord Est Umbria.

4 La fase conoscitiva

4.1 Sintesi del Quadro Conoscitivo del PUMS dell'Area Interna Nord Est Umbria

L'inquadramento socio-territoriale del comune di Gubbio è stato desunto dal PUMS dell'Area Interna Nord Est Umbria di cui il comune oltre ad essere capofila rappresenta anche la realtà più significativa dell'intera area. Il PUMS recentemente approvato all'interno del quadro conoscitivo delinea un quadro dettagliato delle caratteristiche dell'area interna con dei focus a livello comunale. Di seguito si riportano le principali analisi maggiormente legate al tema delle barriere architettoniche.

4.1.1 Dinamiche demografiche

A partire dall'analisi dell'andamento demografico dal dato regionale è possibile osservare come il Saldo naturale registri negli anni di osservazione un incremento dei decessi (11.606 nel 2022) a fronte di una riduzione delle nascite (4.920 nel 2022) con un **crescente saldo negativo**.

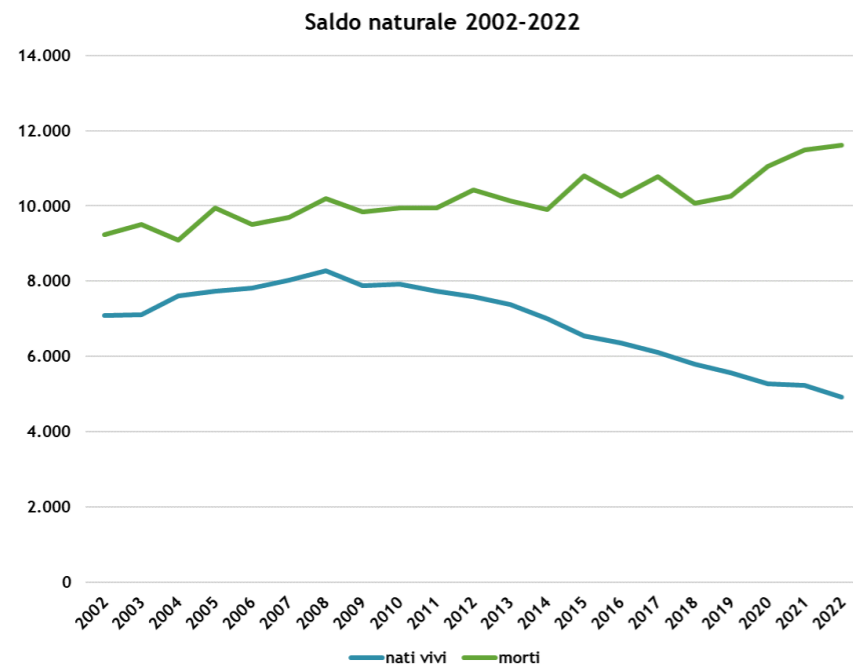


Figura 1 Regione Umbria - Saldo naturale (ISTAT 2002 - 2022)

Una contrazione è rilevabile negli anni di osservazione anche per il Saldo migratorio che nel 2022 nella Regione Umbria registra 24.296 unità iscritti all'anagrafe (dall'estero e/o da altri comuni) a fronte di 22.285 cancellati registrando saldo positivo.

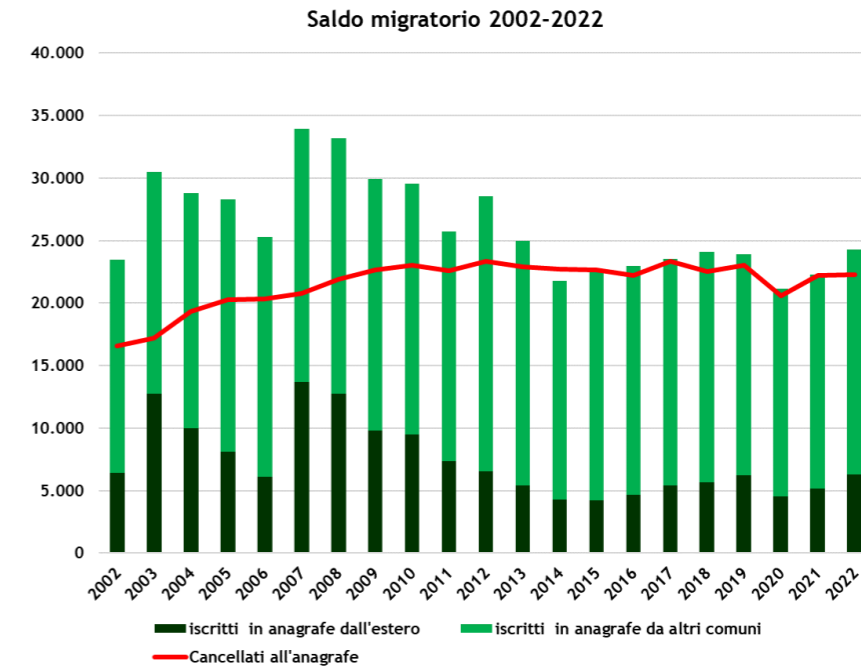


Figura 2 Regione Umbria - Saldo migratorio (ISTAT 2002 - 2022)

Le dinamiche degli indicatori sono rilevabili anche nel dato a scala provinciale in cui si assiste ad un importante riduzione delle nascite nell'ultimo decennio di osservazione.

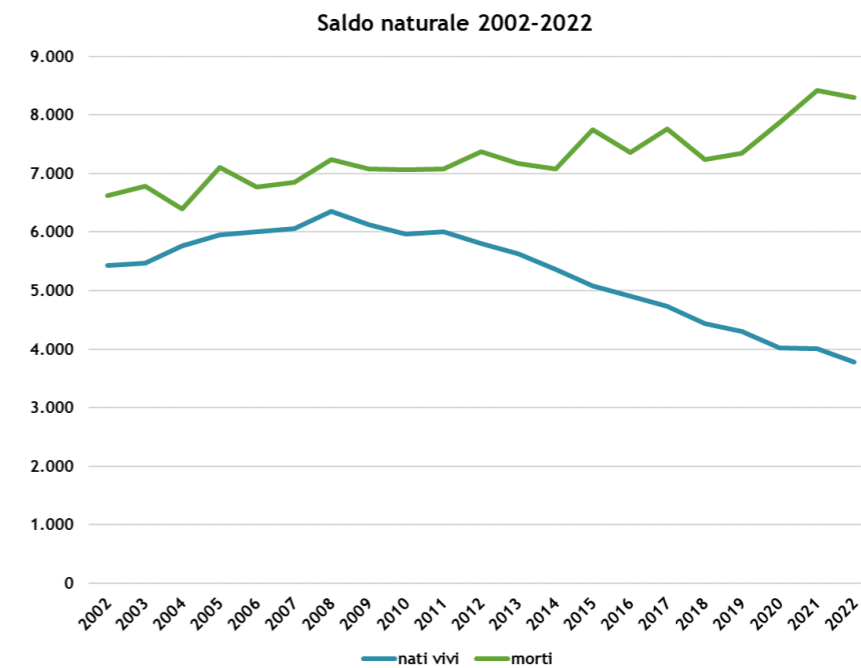


Figura 3 Provincia di Perugia - Saldo naturale (ISTAT 2002 - 2022)

Parallelamente, il saldo migratorio alla scala provinciale registra un graduale incremento delle cancellazioni all'anagrafe a fronte di una riduzione delle nuove iscrizioni. Tuttavia, nel 2022 si rilevano 16.596 cancellazioni, 13.557 iscritti in anagrafe da altri Comuni e 4.664 iscritti dall'Estero facendo registrare un saldo migratorio positivo.

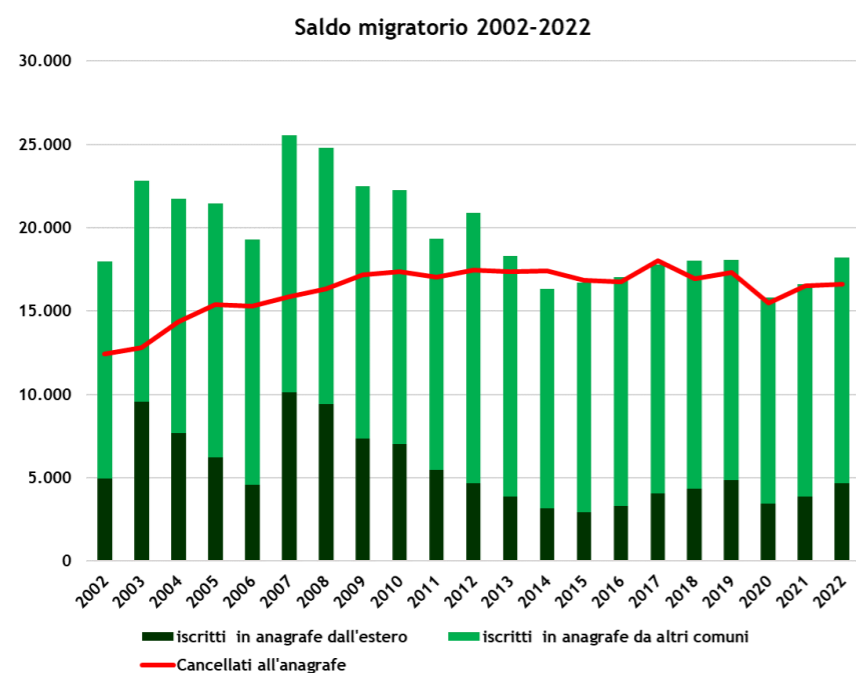


Figura 4 Provincia di Perugia - Saldo migratorio (ISTAT 2002 - 2022)

Entrando nel merito dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria, il saldo naturale vede, a partire dall'anno di inizio dell'emergenza sanitaria, un incremento dei decessi (823 nel 2022) insieme ad una progressiva riduzione delle nascite (305 nel 2022).

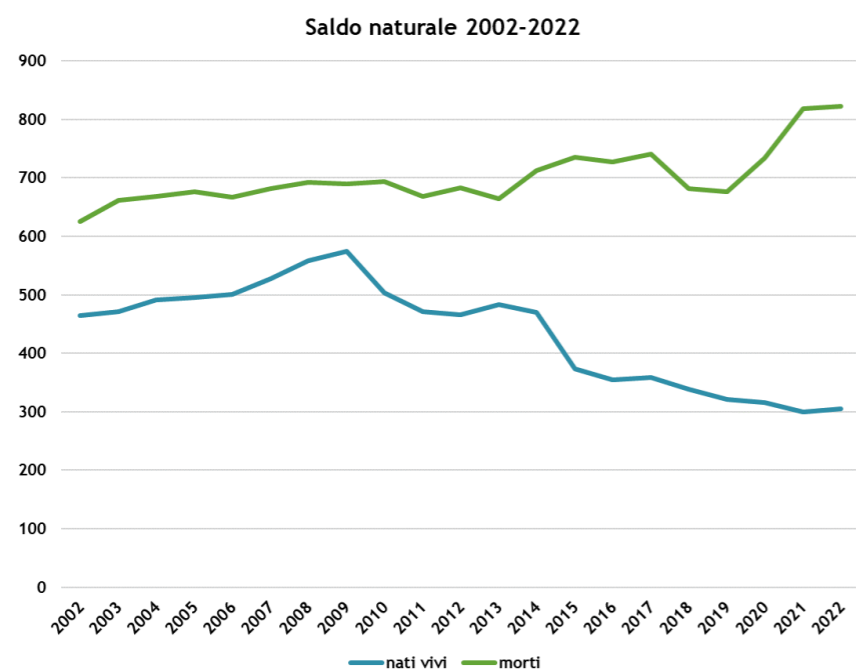


Figura 5 Area Interna Nord Est dell'Umbria - Saldo naturale (ISTAT 2002 - 2022)

I comune di Gubbio presenta trend perfettamente in linea con quelli dell'area interna.

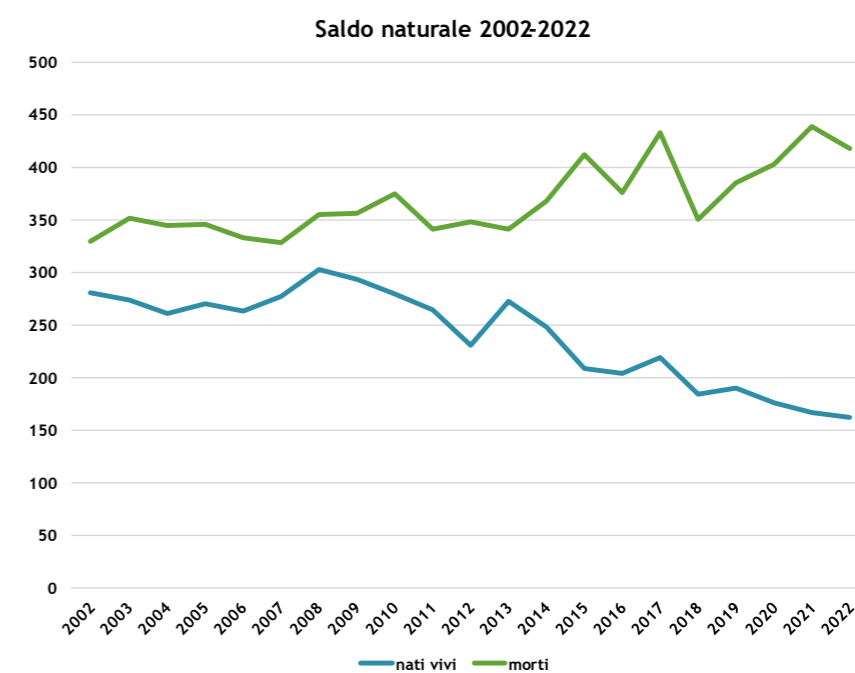


Figura 6 Comune di Gubbio - Saldo naturale (ISTAT 2002 - 2022)

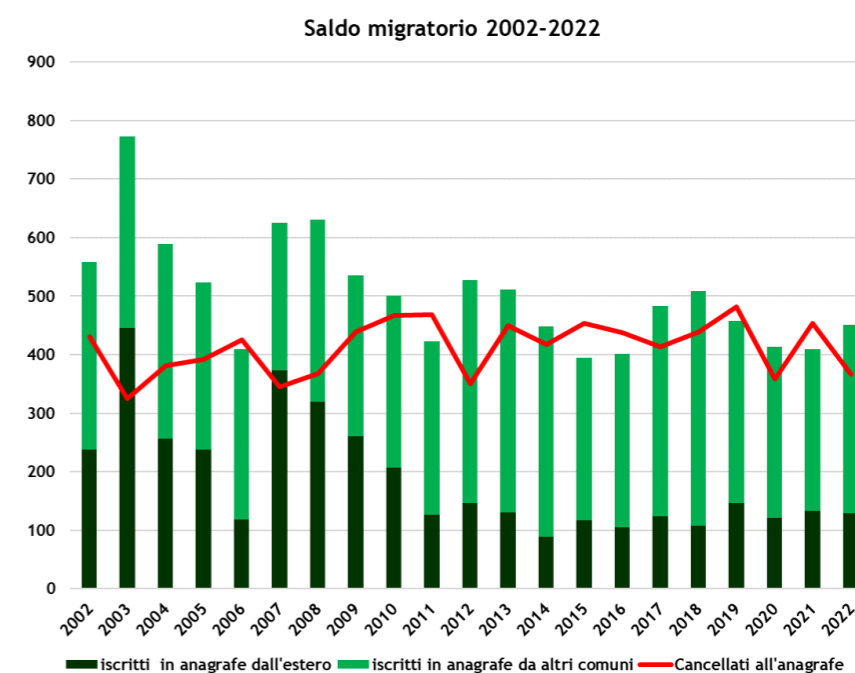


Figura 7 Comune di Gubbio - Saldo migratorio (ISTAT 2002 - 2022)

Un aspetto rilevante dell'analisi demografica riguarda la **struttura della popolazione in relazione alle fasce d'età** che la costituiscono. In particolare, prendendo come riferimento le fasce 0-14 anni, 15-64 e oltre i 65 anni, è possibile definire se la struttura della popolazione è progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la quota di popolazione giovane (0-14 anni) sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana (oltre 65 anni).

Per dare maggior rilievo all'indicatore è stato analizzato in parallelo l'indice relativo all'**età media della popolazione**.



Figura 8 Regione Umbria - Struttura della popolazione per fasce di età ed Età media (ISTAT 2002 - 2022)

Il *trend* della **Struttura della popolazione** a scala regionale registra un'incidenza della classe di età over 65 che da un'incidenza del 22,79% del 2002 si attesta al 26,57% nel 2022. L'incremento della quota di popolazione over 65 trova riscontro nell'andamento dell'**Età media** che rileva, nel periodo di osservazione, un andamento crescente e che si attesta al 2022 al valore di 47,28 rispetto al valore di 44,09 del 2002.

La dinamica si traduce in un incremento dell'**Indice di vecchiaia** che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. L'indice è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Il dato, anticipato dalla ripartizione della struttura della popolazione e dall'età media, evidenzia alti valori dell'indice crescente negli anni di osservazione.

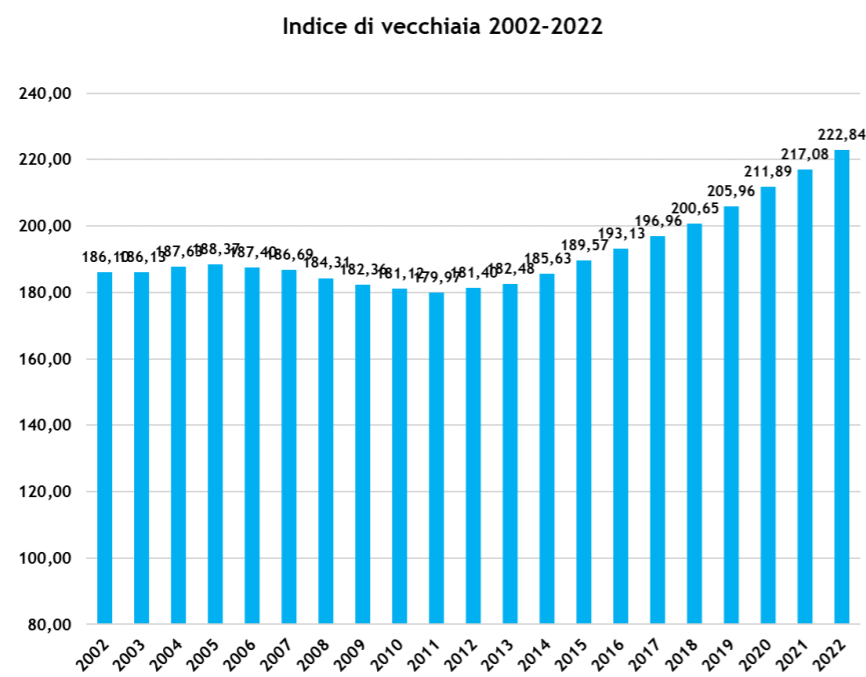


Figura 9 Regione Umbria - Indice di vecchiaia (ISTAT 2002 - 2022)

Le dinamiche degli indicatori demografici fin ora analizzati hanno una valenza anche in termini del carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) tramite l'**indice di dipendenza strutturale**.

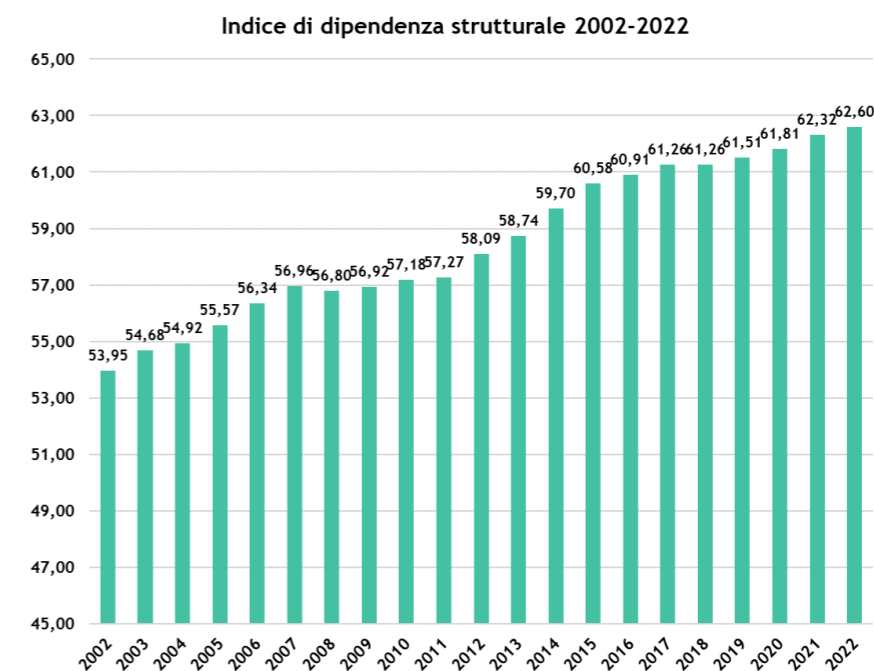


Figura 10 Regione Umbria - Indice di dipendenza strutturale (ISTAT 2002 - 2022)

A scala regionale si rileva un andamento crescente dell'Indice di dipendenza strutturale che nel 2022 si attesta al valore di 62,60 con oltre 8,6 punti di incremento nel ventennio di osservazione.

L'**indice di ricambio della popolazione attiva** rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). **La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.**

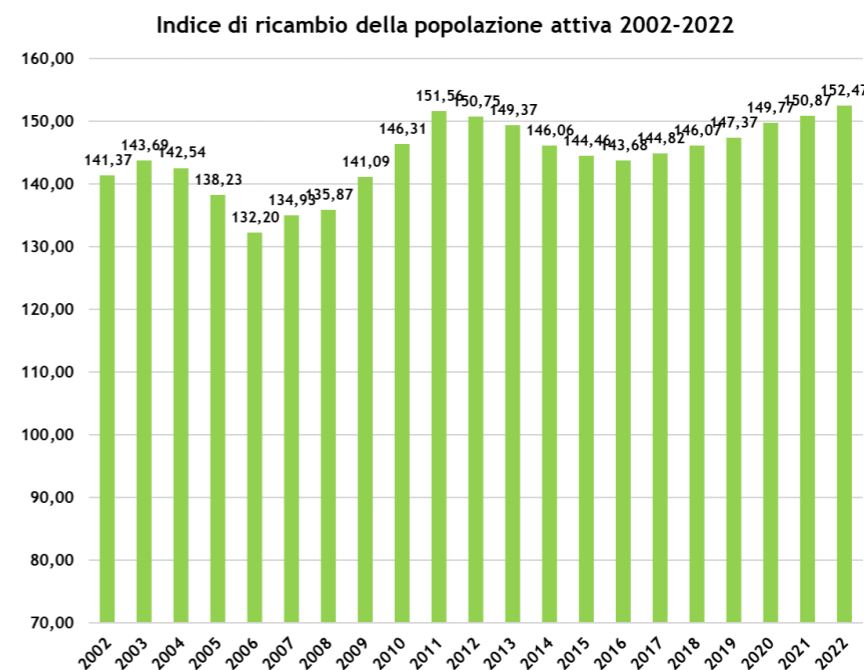


Figura 11 Regione Umbria - Indice di ricambio della popolazione attiva (ISTAT 2002 - 2022)

L'Indice di ricambio della popolazione attiva regionale registra un *trend* crescente nel ventennio di osservazione; dopo un minimo rilevato nel 2005 ed un flesso nel 2016, il valore dell'Indice si attesta al massimo valore nel 2022 con un valore di 152,47.

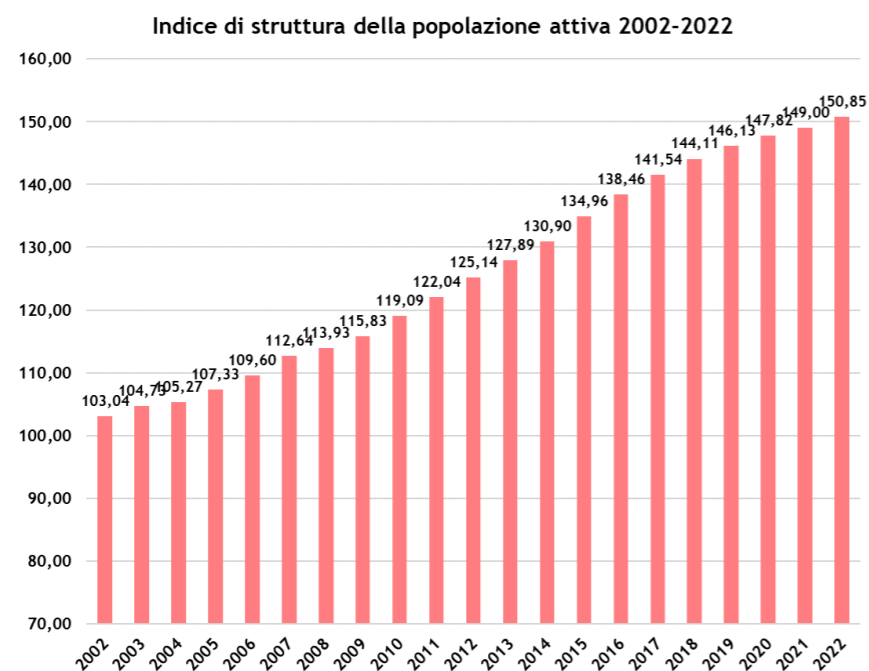


Figura 12 Regione Umbria - Indice di struttura della popolazione attiva (ISTAT 2002 - 2022)

L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

I valori dell'indicatore su base regionale registrano un crescente aumento del valore dell'indice con valore massimo nel 2022 pari a 150,85.

L'Indice di natalità regionale (numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti), dopo un picco registrato nel 2008, mostra un profilo decrescente negli anni di osservazione attestandosi al valore minimo nel periodo di osservazione di 5,73 nel 2022.

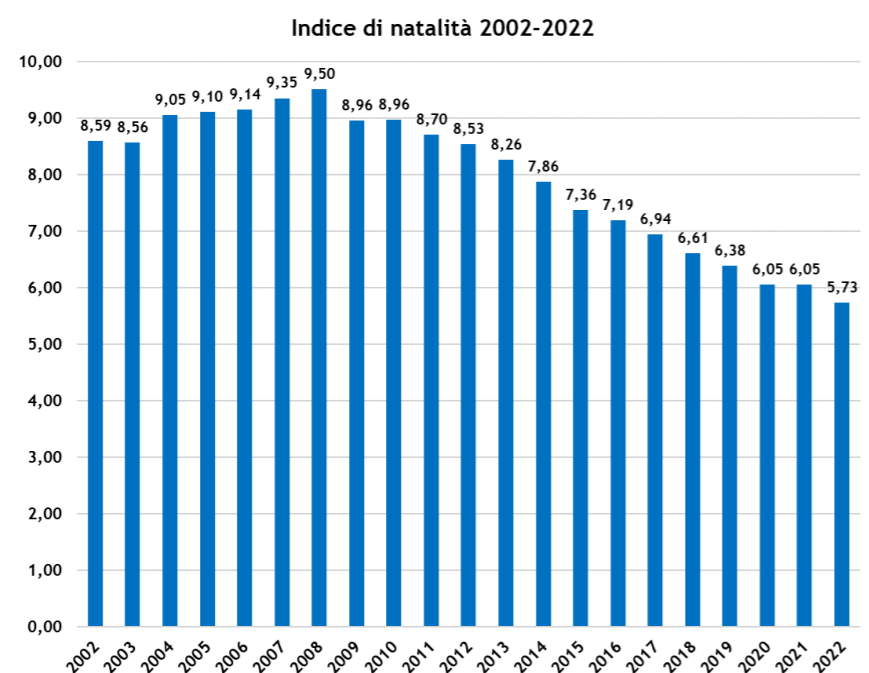


Figura 13 Regione Umbria - Indice natalità (ISTAT 2002 - 2022)

L'Indice di mortalità registra incrementi negli ultimi tre anni di osservazione anche per l'impatto dell'emergenza sanitaria registrando tuttavia valore massimo nel 2022 (13,51).

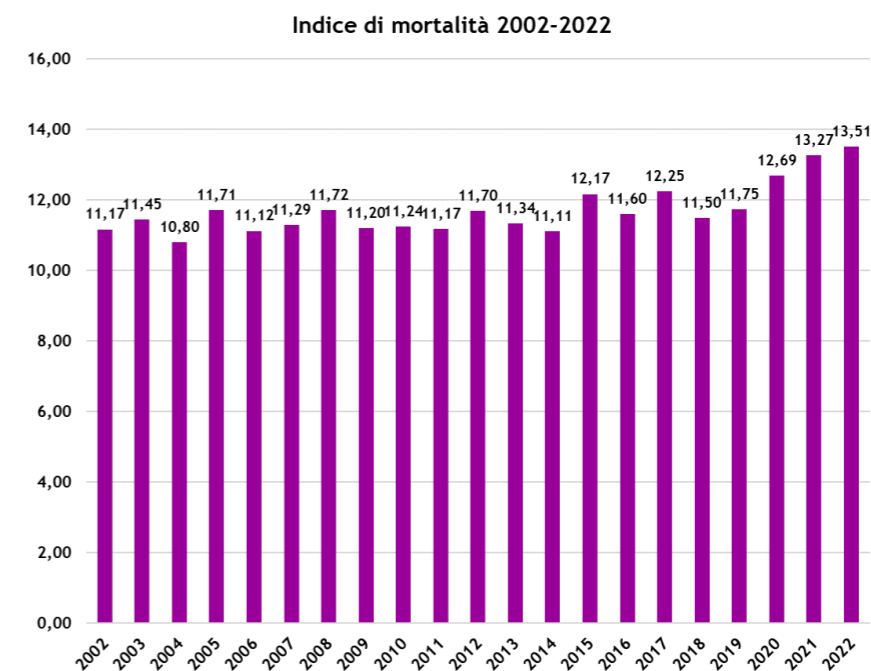


Figura 14 Regione Umbria - Indice mortalità (ISTAT 2002 - 2022)

Analizzando gli stessi Indicatori su base provinciale è possibile riscontrare la stessa dinamica con alcuni aspetti caratterizzanti.

In termini percentuale, l'incidenza della popolazione over 65 è lievemente inferiore (25,94%) rispetto il dato regionale (26,57%). Tuttavia, si rileva un incremento della popolazione over 65 via via crescente nella Struttura della popolazione anche su scala provinciale, così come per l'incremento dell'Età media della popolazione per gli anni di osservazione.

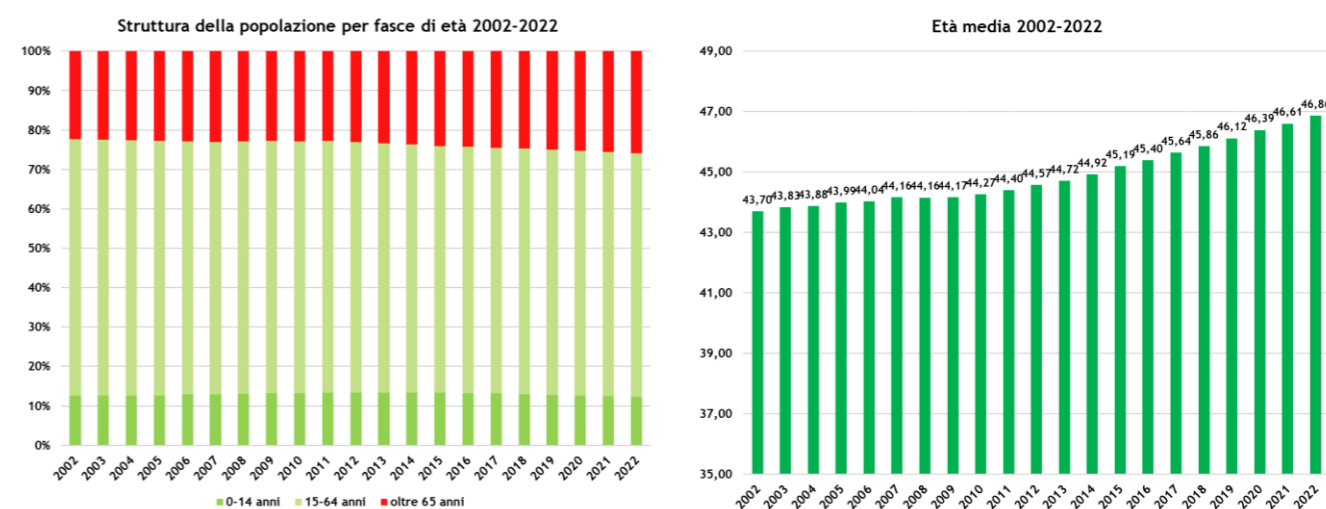


Figura 15 Provincia di Perugia - Struttura della popolazione per fasce di età ed Età media (ISTAT 2002 - 2022)

L'Indice di vecchiaia su scala provinciale mantiene un trend crescente con valore massimo registrato nel 2022 pari a 211,80, valore inferiore all'indicatore regionale di 222,84.

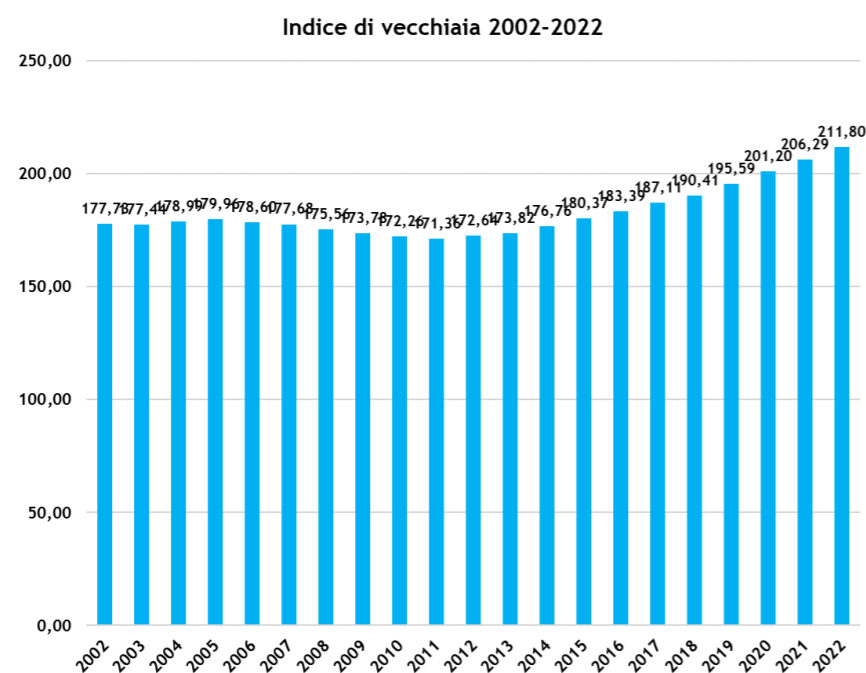


Figura 16 Provincia di Perugia - Indice di vecchiaia (ISTAT 2002 - 2022)

L'impatto degli indicatori in termini del carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) è riscontrabile tramite l'**indice di dipendenza strutturale** che a scala provinciale registra valori crescenti nel periodo di osservazione e si attesta al valore di 61,72 nel 2022.

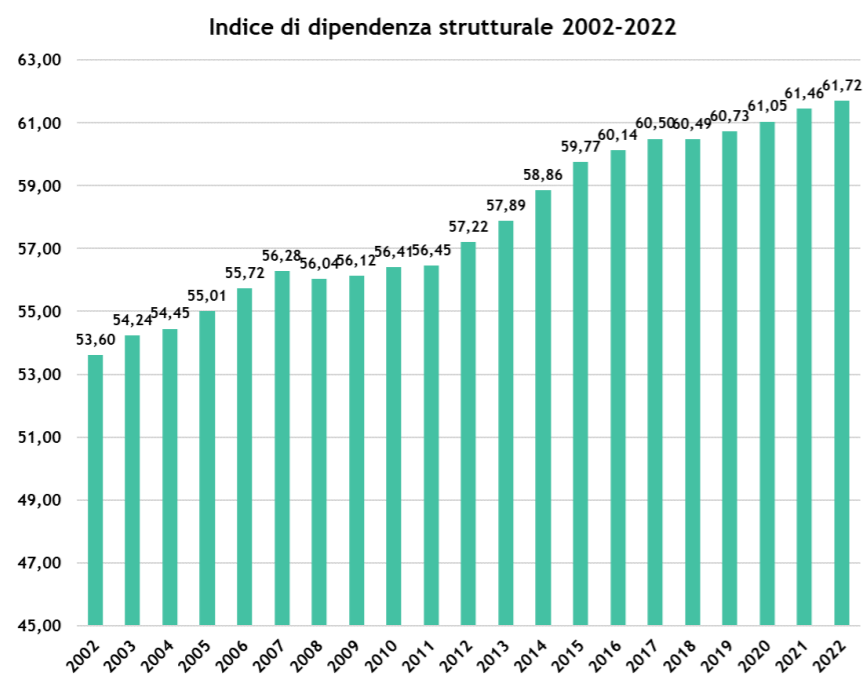


Figura 17 Provincia di Perugia - Indice di dipendenza strutturale (ISTAT 2002 - 2022)

L'**indice di ricambio della popolazione attiva** a scala provinciale rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). **La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.**

I valori provinciali si attestano a valori massimi nel 2022 (150,33) inferiori al dato regionale (152,47).

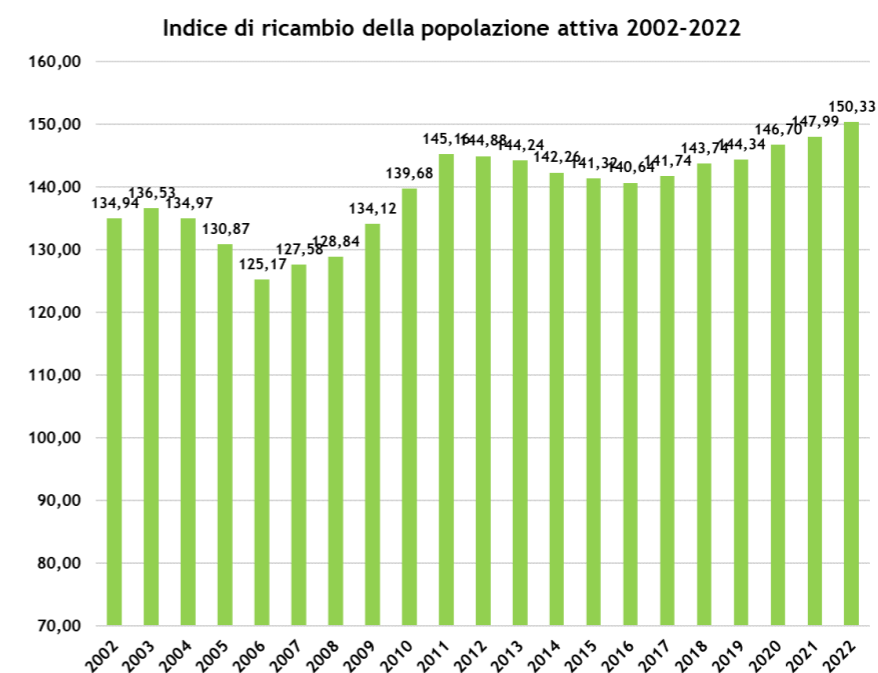


Figura 18 Provincia di Perugia - Indice di ricambio della popolazione attiva (ISTAT 2002 - 2022)

L'**indice di struttura della popolazione attiva** rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa.

È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

I valori dell'indicatore su base provinciale registrano un crescente aumento del valore dell'indice con valore massimo nel 2022 148,04, dato inferiore a quello regionale pari a 150,85.

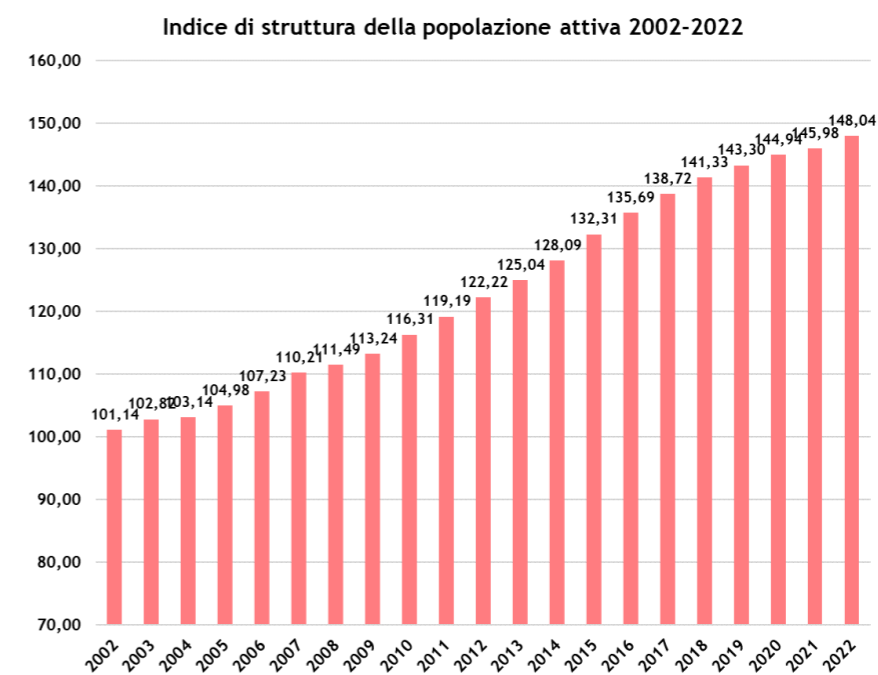


Figura 19 Provincia di Perugia - Indice di struttura della popolazione attiva (ISTAT 2002 - 2022)

L'**Indice di natalità** provinciale (numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti), dopo un picco registrato nel 2008 (9,87), mostra un profilo decrescente negli anni di osservazione attestandosi al valore minimo nel periodo di osservazione di 5,91 nel 2022, valore leggermente superiore al dato regionale 5,73

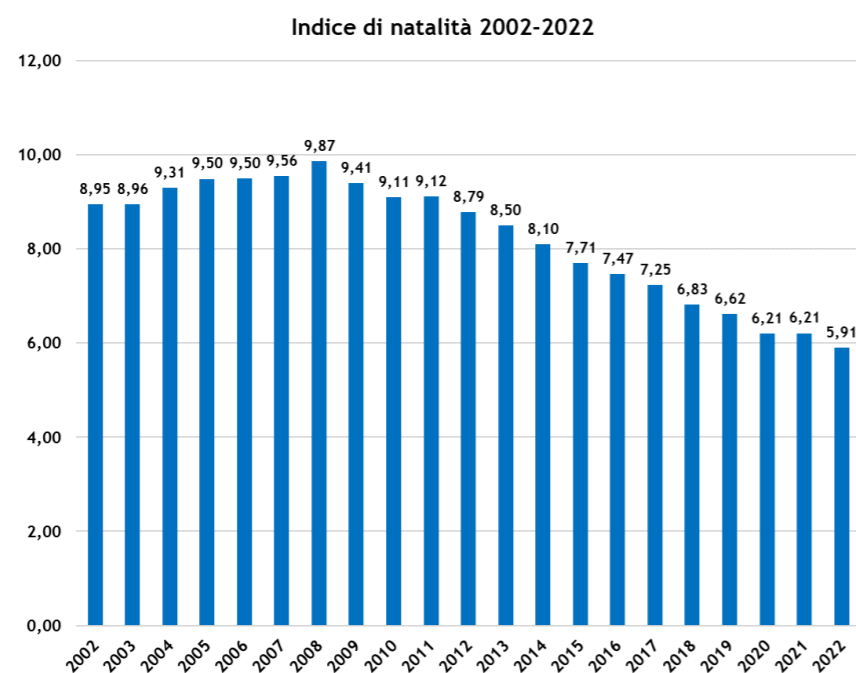


Figura 20 Provincia di Perugia - Indice natalità (ISTAT 2002 - 2022)

L'Indice di mortalità a scala provinciale registra incrementi negli anni dell'emergenza sanitaria ed una lieve riduzione nel 2022 (12,95).

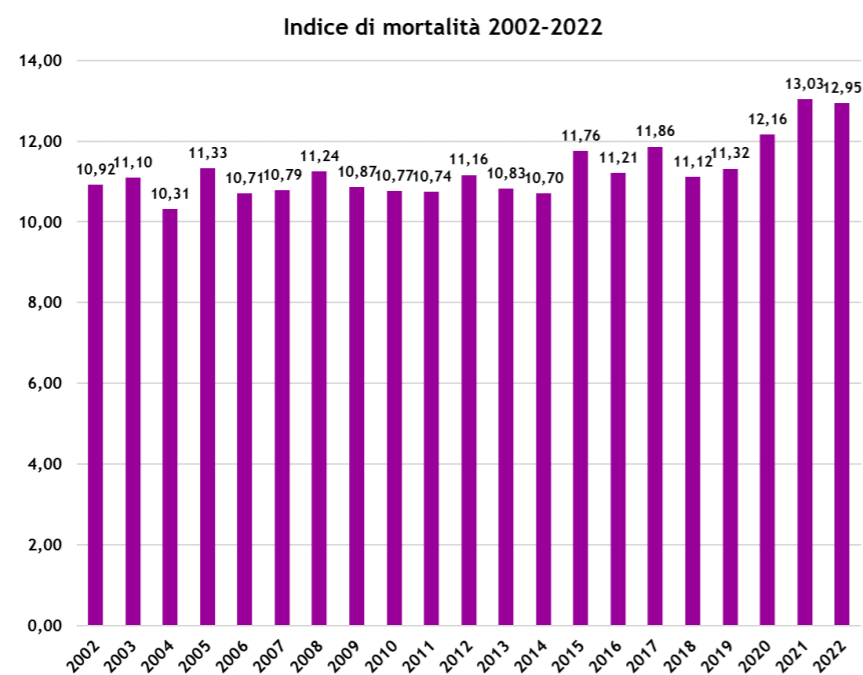


Figura 21 Provincia di Perugia - Indice mortalità (ISTAT 2002 - 2022)

Entrando nel merito dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria è possibile osservare come:

- la quota over 65 della **Struttura della popolazione per fasce di età** registri un incremento nel periodo di osservazione;
- la stessa quota, relativamente all'anno 2022 si attesti al 30,18% della popolazione, valore nettamente superiore al dato provinciale (25,94%) e regionale (26,57%);

- il trend dell'Età media registri una graduale incremento tra il 2002 ed il 2022;
- l'Età media nell'Area Interna Nord Est dell'Umbria si attesta al valore di 48,16, superiore rispetto il dato provinciale (46,86) e regionale (47,28).

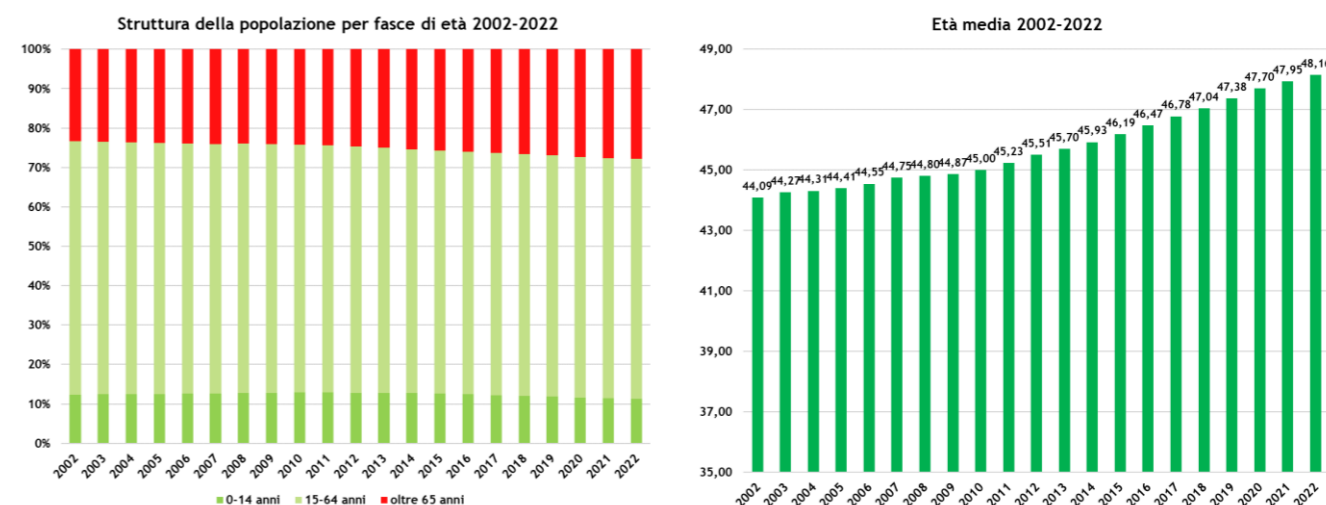


Figura 22 Area Interna Nord Est dell'Umbria AINEU - Struttura della popolazione per fasce di età ed Età media (ISTAT 2002 - 2022)

L'Indice di vecchiaia dell'Area Interna nel 2022 registra il valore massimo nel periodo di osservazione e si attesta al valore di 248,09, valore superiore al dato provinciale (211,80) e regionale (222,84).

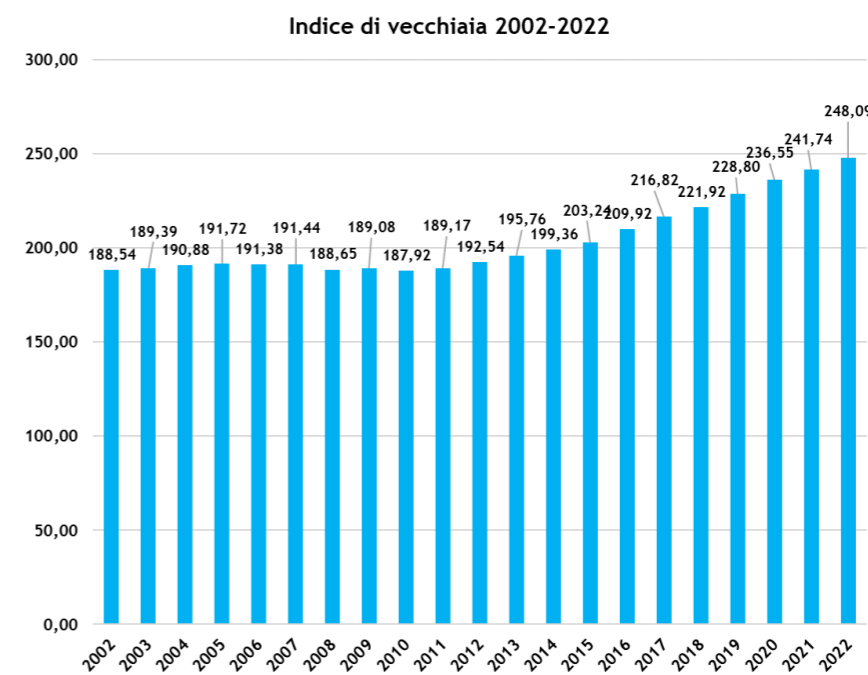


Figura 23 AINEU - Indice di vecchiaia (ISTAT 2002 - 2022)

L'Indice di dipendenza strutturale, ovvero il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) dell'Area Interna, registra massimo valore nel 2021 (64,43) subendo una lieve riduzione nel 2022 (64,14).

Tuttavia, il valore al 2022 dell'indicatore (64,14) risulta superiore al dato regionale (62,60) e provinciale (61,72).

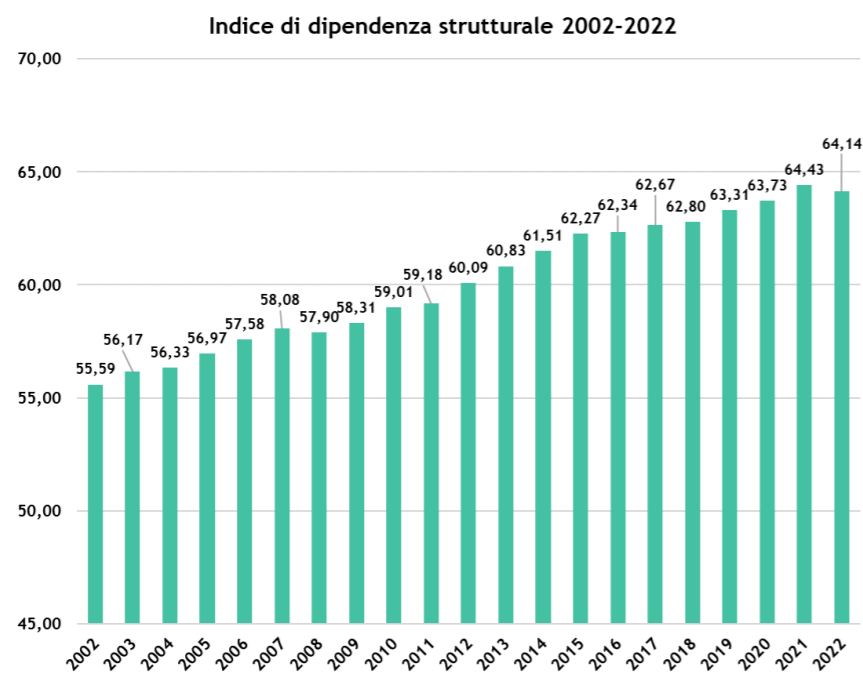


Figura 24 AINEU - Indice di dipendenza strutturale (ISTAT 2002 - 2022)

L'indice di ricambio della popolazione attiva per l'Area Interna, tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100 si attesta nel 2022 al valore di **162,98**, valore superiore al dato regionale (152,47) ed al dato provinciale (150,33).

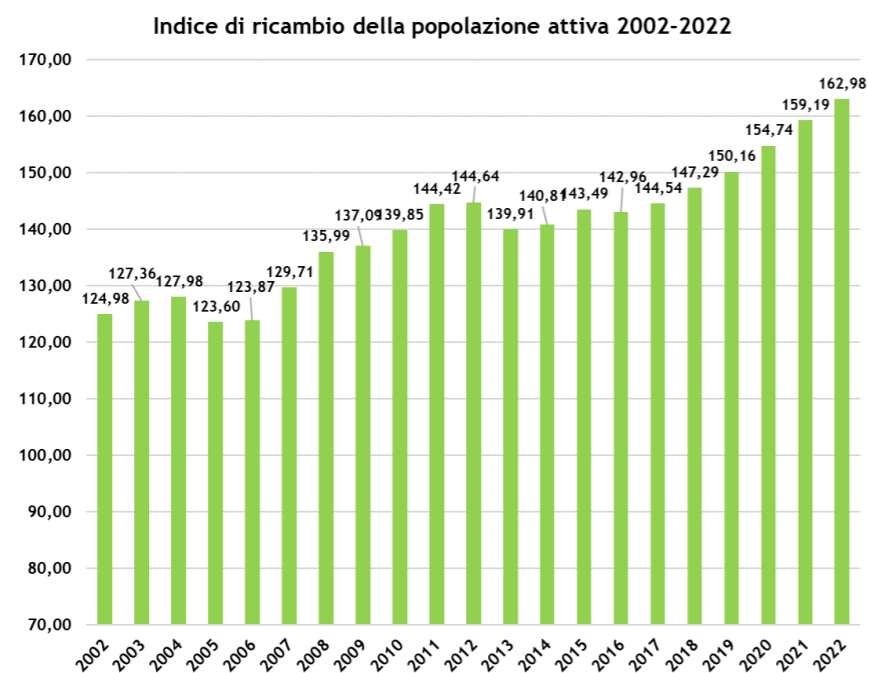


Figura 25 AINEU - Indice di ricambio della popolazione attiva (ISTAT 2002 - 2022)

L'indice di struttura della popolazione attiva che, come anticipato, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, registra un *trend* crescente negli anni di osservazione per l'Area Interna Nord Est dell'Umbria e raggiunge nel 2022 il massimo valore pari a 153,69. Il dato supera ancora il valore regionale (150,85) e quello provinciale (148,04).



Figura 26 AINEU - Indice di struttura della popolazione attiva (ISTAT 2002 - 2022)

L'indice di natalità dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria registra nel 2021 il minimo valore del periodo di osservazione e si attesta nel 2022 ad un valore dell'indice di 4,71, dato inferiore a quello regionale (5,73) e provinciale (5,91).

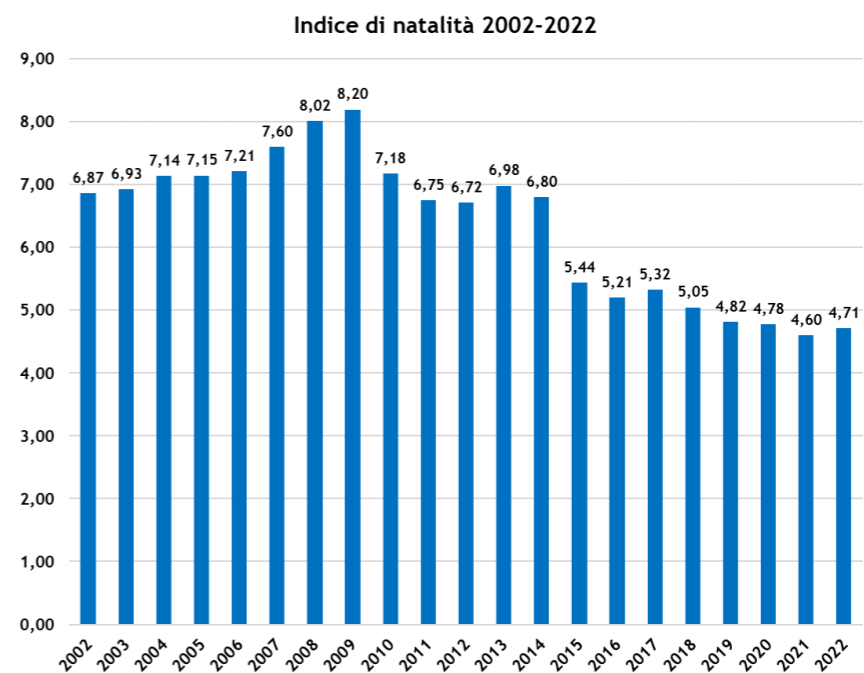


Figura 27 AINEU - Indice natalità (ISTAT 2002 - 2022)

Parallelamente l'indice di mortalità relativo all'Area Interna registra massimo valore nel 2022 (12,92) valore inferiore al dato regionale (13,51) e provinciale (12,95).

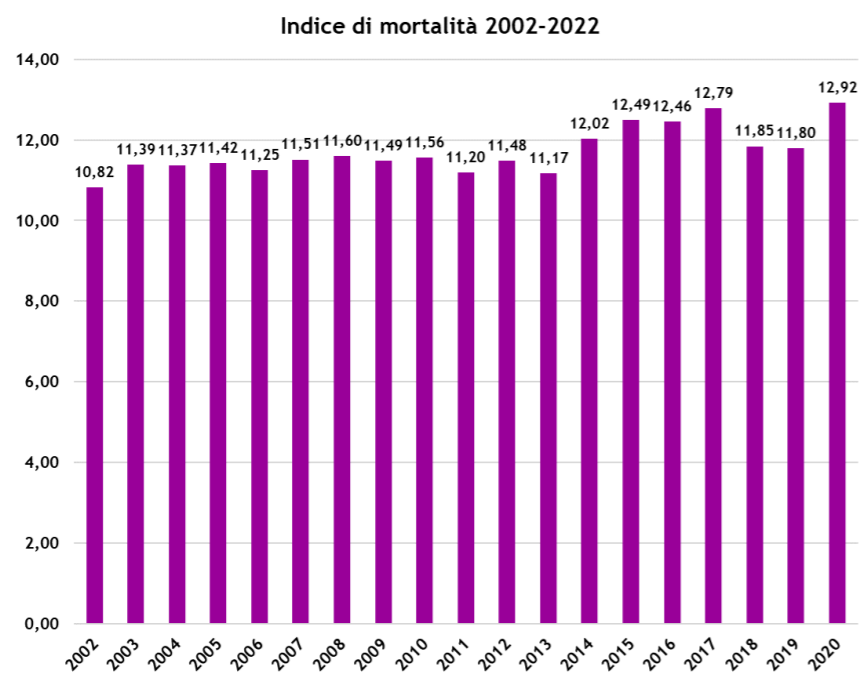
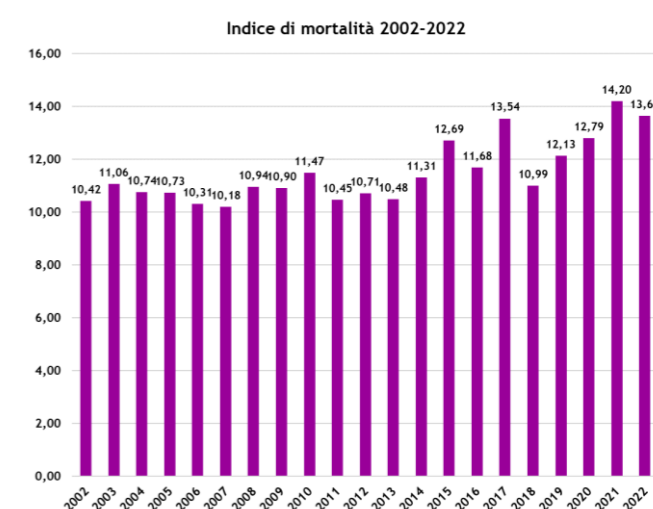
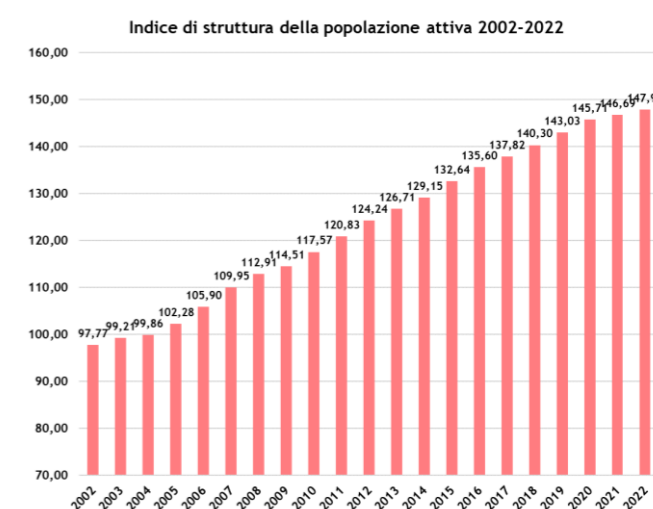
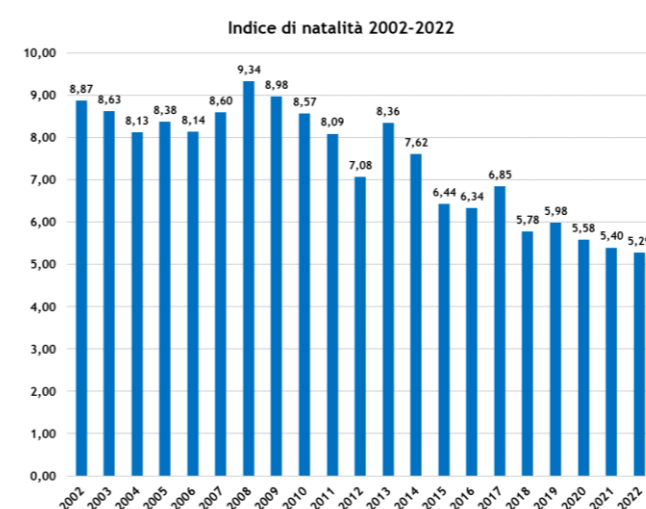
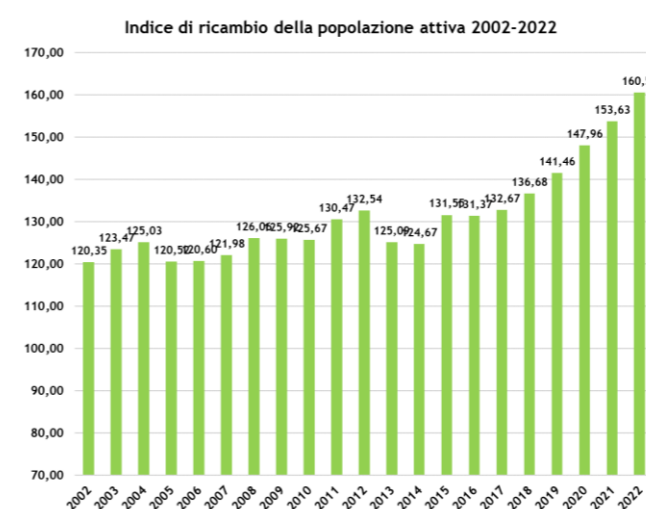
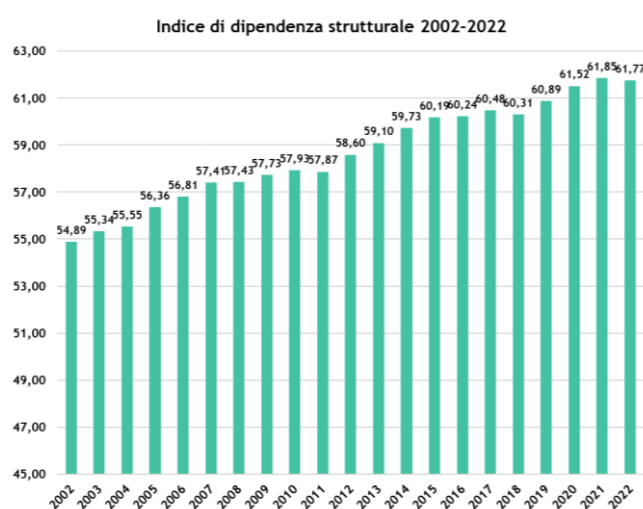
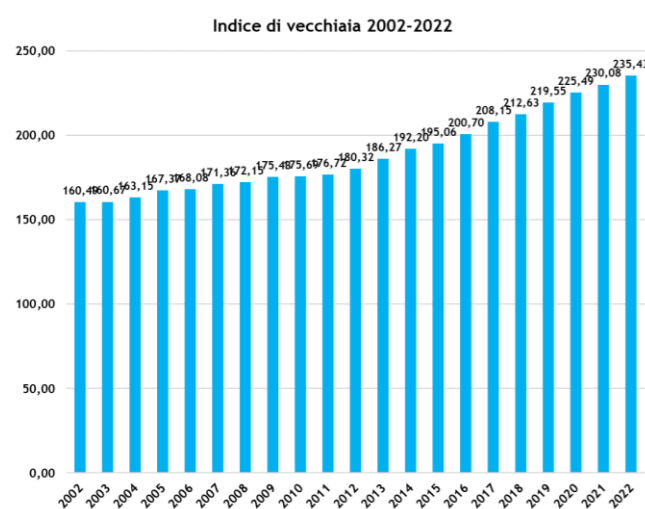
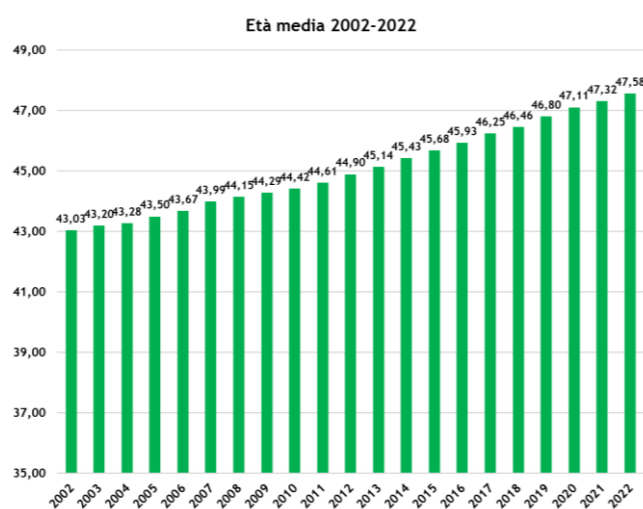
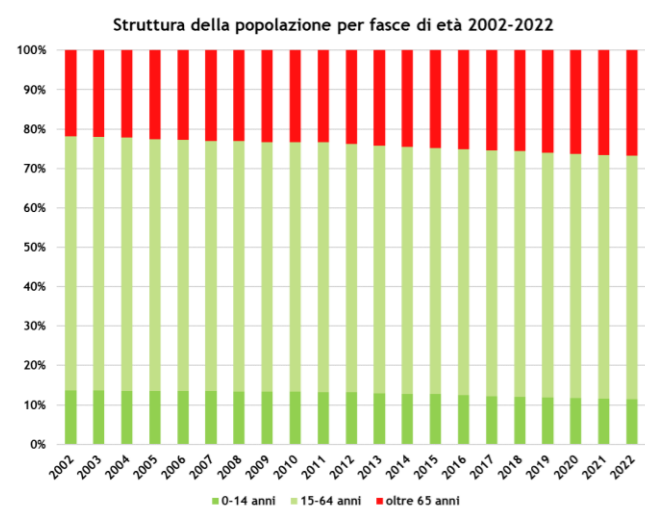


Figura 28 AINEU - Indice mortalità (ISTAT 2002 - 2022)

I dati per il comune di Gubbio sono riportati di seguito, dai quali è evidente un progressivo invecchiamento della popolazione.



La popolazione residente nella Regione Umbria registra una graduale riduzione da 2013, tendenza riscontrabile anche alla scala provinciale di Perugia e dell'Area Studio.

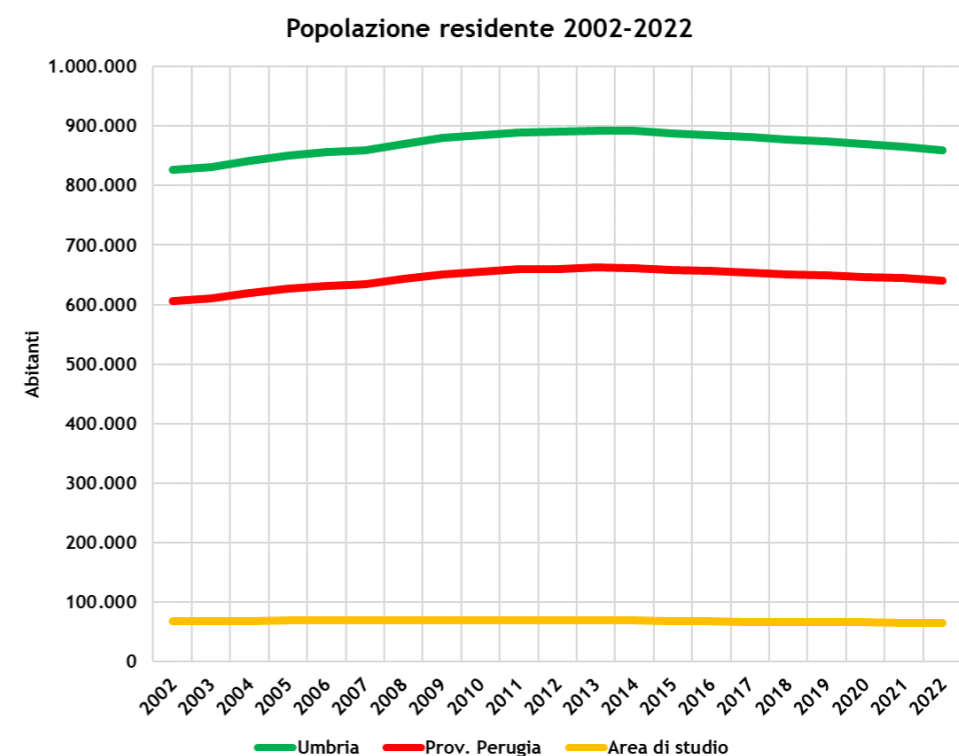


Figura 29 Popolazione residente nella Regione, nella Provincia di Perugia e AINEU (ISTAT 2002 - 2022)

Nel dettaglio dell'area studio e dei Comuni in essa compresi si rileva una riduzione lieve e graduale per tutti i Comuni dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria.

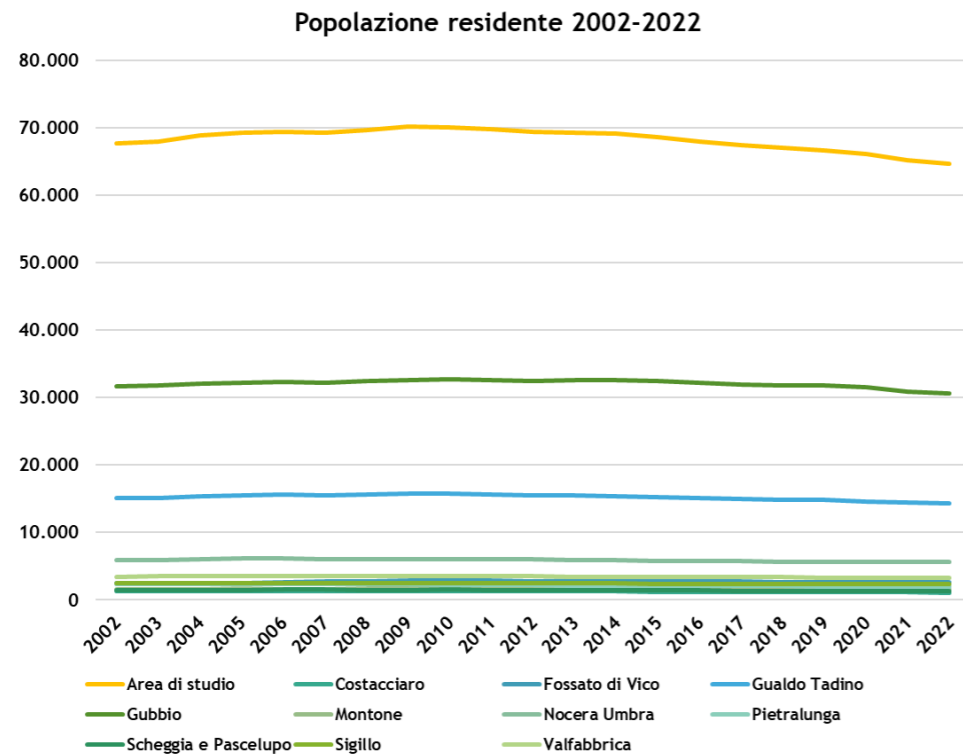


Figura 30 Popolazione residente Comuni AINEU (ISTAT 2002 - 2022)

Il Comune con la maggiore contrazione del numero di residenti rispetto il 2013 è Costacciaro (-14,23%) mentre, rispetto lo stesso anno, il comune con minore riduzione al 2022 è Gubbio (-6,21%).

Territorio	2002	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Umbria	826.176	892.742	892.099	888.288	884.092	880.992	876.477	873.744	870.165	865.452	858.812
Prov. Perugia	606.486	662.252	661.638	658.819	655.997	653.802	650.524	648.829	646.710	645.506	640.482
Costacciaro	1.287	1.268	1.253	1.231	1.212	1.182	1.166	1.156	1.139	1.119	1.110
Fossato di Vico	2.440	2.849	2.854	2.804	2.787	2.756	2.666	2.630	2654	2650	2.652
Gualdo Tadino	15.088	15.461	15.387	15.261	15.103	14.921	14.858	14.815	14.614	14.408	14.313
Gubbio	31.665	32.553	32.546	32.456	32.195	31.987	31.843	31.747	31516	30.923	30.650
Montone	1.554	1.699	1.692	1.676	1.668	1.655	1.626	1.612	1.604	1.603	1.579
Nocera Umbra	5.896	5.950	5.931	5.845	5.801	5.742	5.679	5.647	5.619	5.601	5.584
Pietralunga	2.337	2.150	2.124	2.096	2.090	2.083	2.053	2.028	2.010	1.995	1.990
Scheggia e Pascelupo	1.477	1.431	1.398	1.410	1.389	1.372	1.342	1.331	1.345	1.315	1.280
Sigillo	2.457	2.469	2.465	2.426	2.408	2.373	2.361	2.363	2.314	2.319	2.305
Valfabbrica	3.477	3.468	3.453	3.401	3.353	3.362	3.362	3.319	3.253	3.253	3.246
Area di studio	67.678	69.298	69.103	68.606	68.006	67.433	66.956	66.648	66.068	65.186	64.709

Il grafico, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nell'area di riferimento per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022.

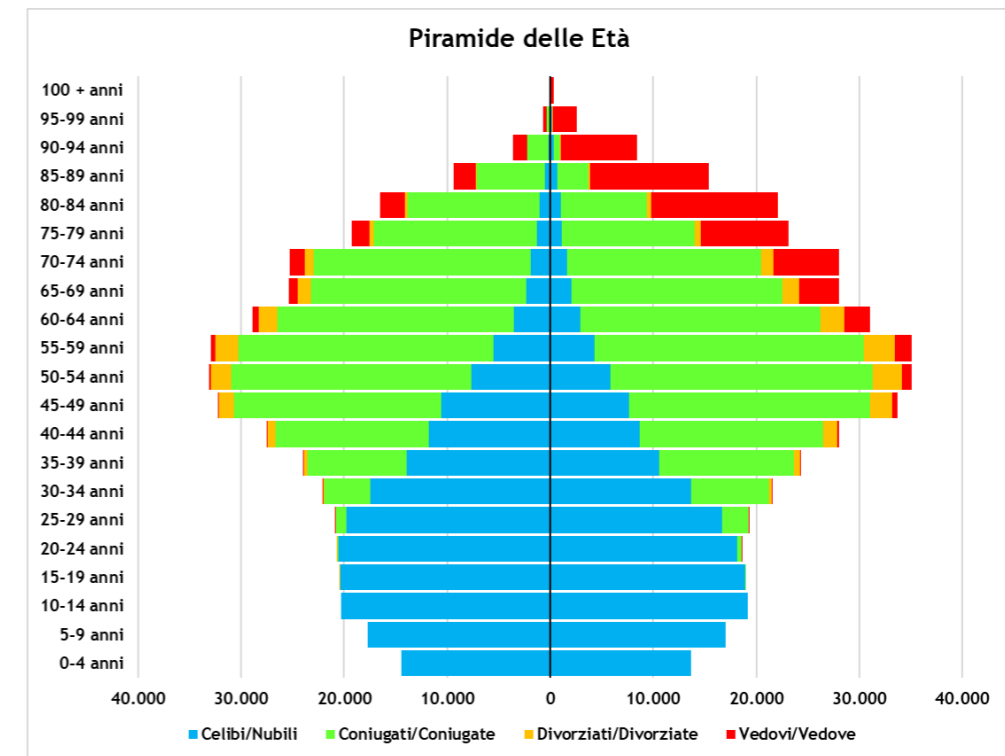


Figura 31 Regione Umbria - Piramide dell'età (ISTAT 2022)

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 1° gennaio 2022.

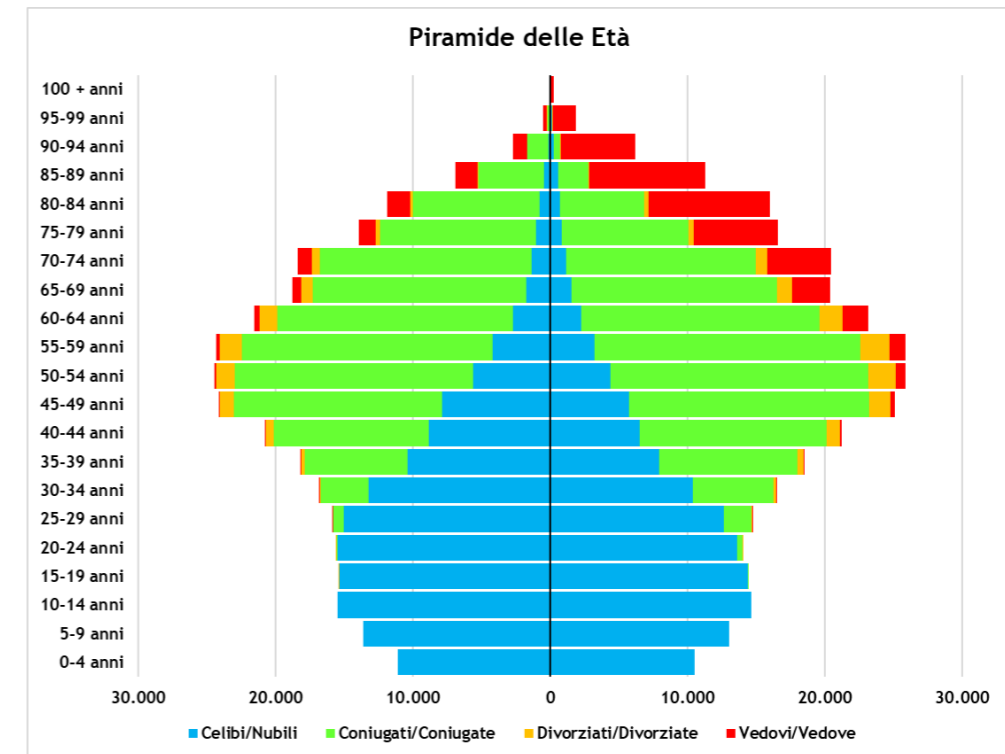


Figura 32 Provincia di Perugia - Piramide dell'età (ISTAT 2022)

L'andamento delle Piramide delle Età ai tre livelli territoriali, regionale, provinciale e dell'Area Interna, pur con valori di riferimento distinti, risultano sostanzialmente paragonabili.

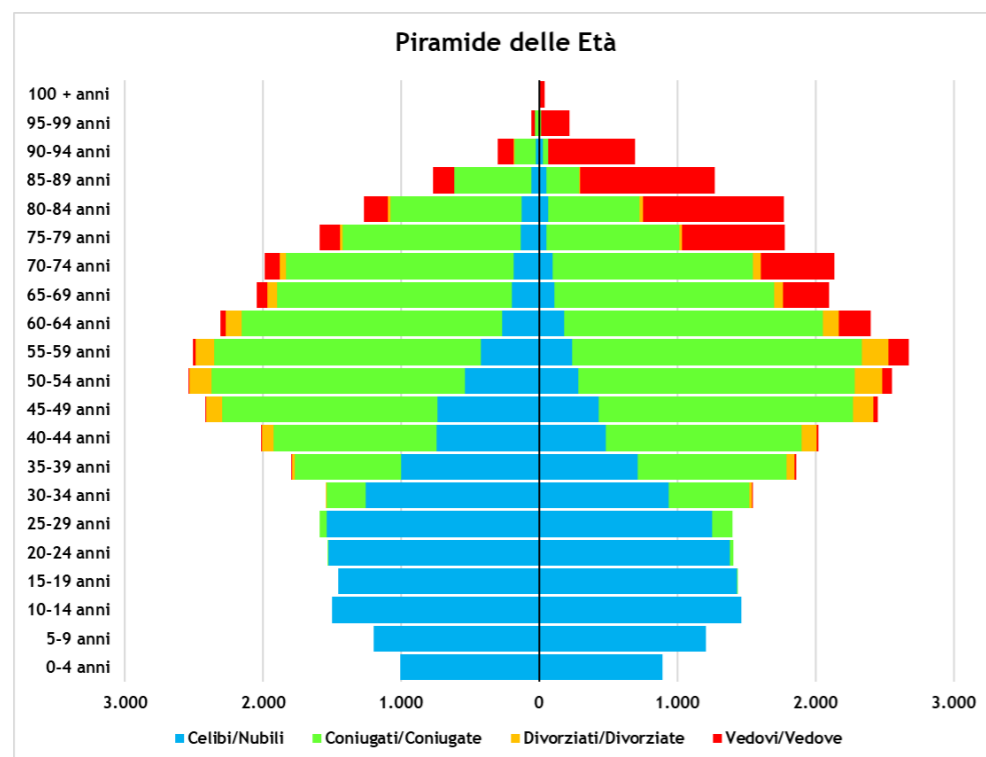


Figura 33 AINEU - Piramide dell'età (ISTAT 2022)

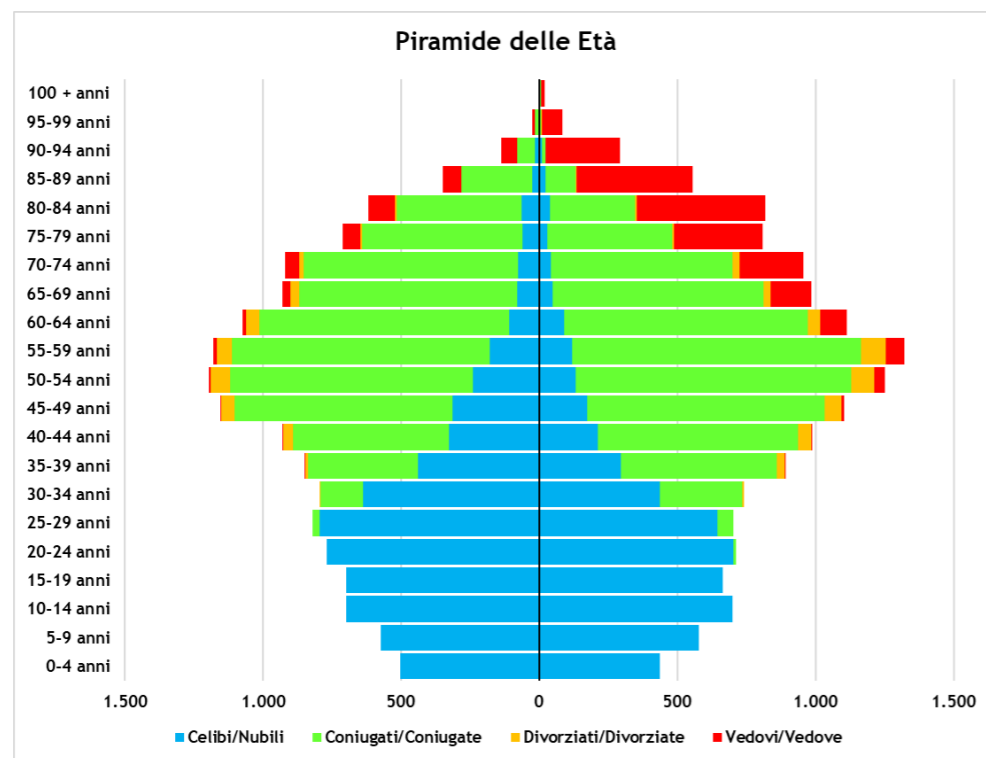


Figura 34 Comune di Gubbio - Piramide dell'età (ISTAT 2022)

4.1.2 Turismo

L'assetto del sistema turistico dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria rappresenta una dimensione fondamentale nella definizione del Quadro Conoscitivo.

In termini di generazione di domanda di mobilità il turismo contribuisce con una quota che si sovrappone alla domanda sistematica della popolazione residente.

4.1.2.1 Il Sistema Turistico dell'Area Interna Nord-Est Umbria

Zona ricca di bellezze naturali e tesori d'arte, storia, cultura e paesaggio che convivono in una simbiosi armonica, il territorio del sistema turistico si colloca nell'area nord-orientale dell'Umbria, al confine marchigiano. Accanto a centri storici di straordinaria bellezza e suggestione che conservano testimonianze eccellenti dell'epoca medievale, l'offerta si caratterizza per una natura con ambienti incontaminati e produzioni artigianali artistiche che testimoniano la maestria secolare di una consolidata abilità.

Il sistema di offerta turistico dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria è analizzato a partire dai dati resi disponibili dal portale web regionale open data con dati relativi al gennaio 2023.

Figura 35 AINEU - Offerta gennaio 2023

	Numero attività ricettive	Numero posti letto
AINEU	421	7.472
Alberghiero	36	1.780
Complementari	385	5.692
Resto Regione	3.932	78.138
Alberghiero	412	23.449
Complementari	3.520	54.689
Totale Regione	4.353	85.610
Alberghiero	448	25.229
Complementari	3.905	60.381
Incidenza AINEU sull'offerta regionale	9,67%	8,73%
Incidenza AINEU sull'offerta regionale Alb.	8,04%	7,06%
Incidenza AINEU sull'offerta regionale Compl.	9,86%	9,43%

Il sistema di offerta regionale si caratterizza per la prevalenza di strutture complementari¹ rispetto le strutture alberghiere² come anche l'Area Interna Nord Est dell'Umbria.

¹ **Esercizi complementari:** includono i campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini, gli "altri esercizi ricettivi" non altrove classificati. In particolare, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale includono le strutture collettive (camere, case e appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto per uso turistico. Sulla base di normative regionali sono state individuate alcune forme di alloggio assimilabili a questa tipologia, quali: le attività ricettive in esercizi di ristorazione, i residence, gli affittacamere, le unità abitative ammobiliate per uso turistico. Invece, gli altri esercizi ricettivi includono gli ostelli

per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi-escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, i bed & breakfast, le country-house, le residenze rurali.

² **Esercizi alberghieri:** includono gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meublè o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farm), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

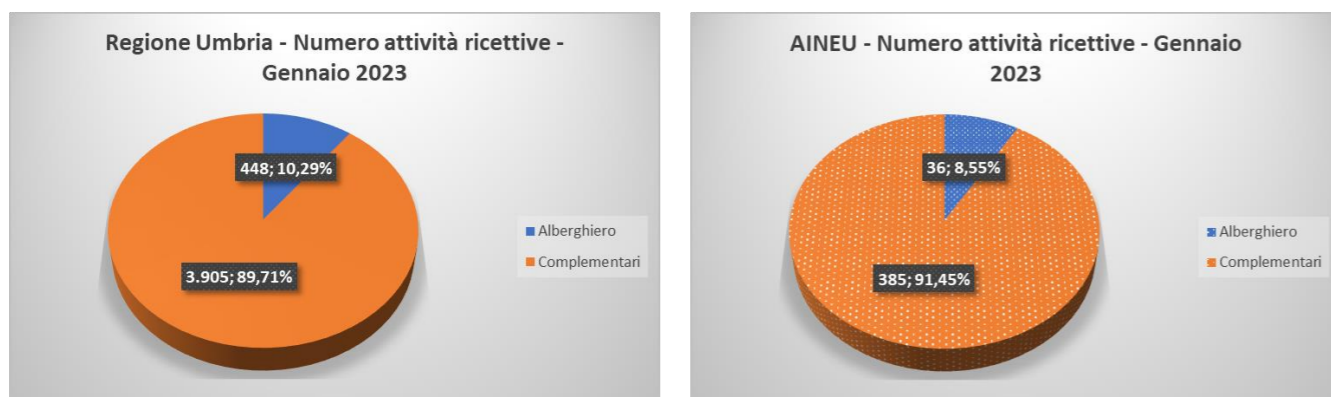


Figura 36 Offerta ricettiva - Attività ricettive, Regione Umbria - AINEU gennaio 2023

L'incidenza si conferma anche in termini di posti letto che per l'AINEU si attesta al 76.18%.

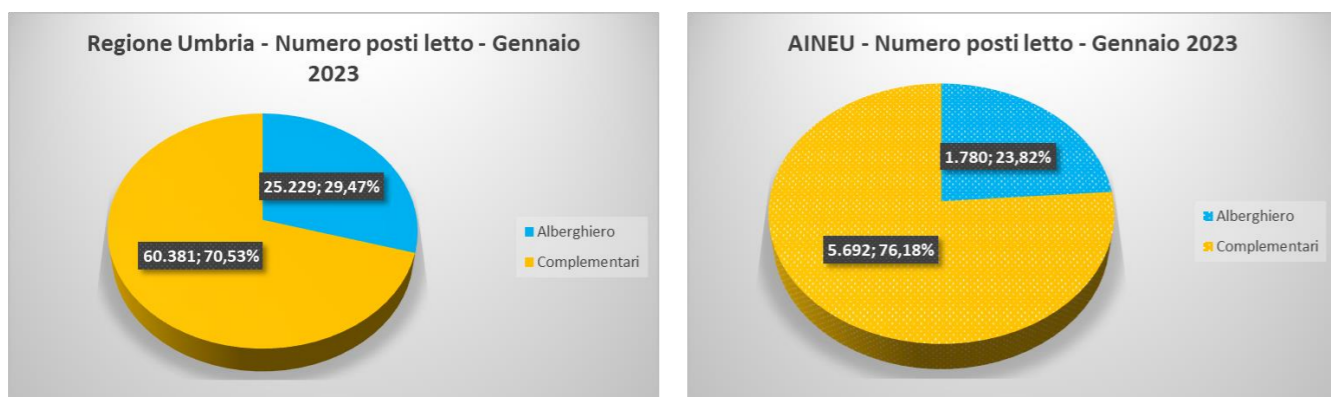


Figura 37 Offerta ricettiva - Posti letto, Regione Umbria - AINEU gennaio 2023

Entrando nel dettaglio delle tipologie di attività ricettive complementari dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria è possibile osservare l'importante incidenza degli Agriturismi, in termini di attività (179) quanto di posti letto (3.136).

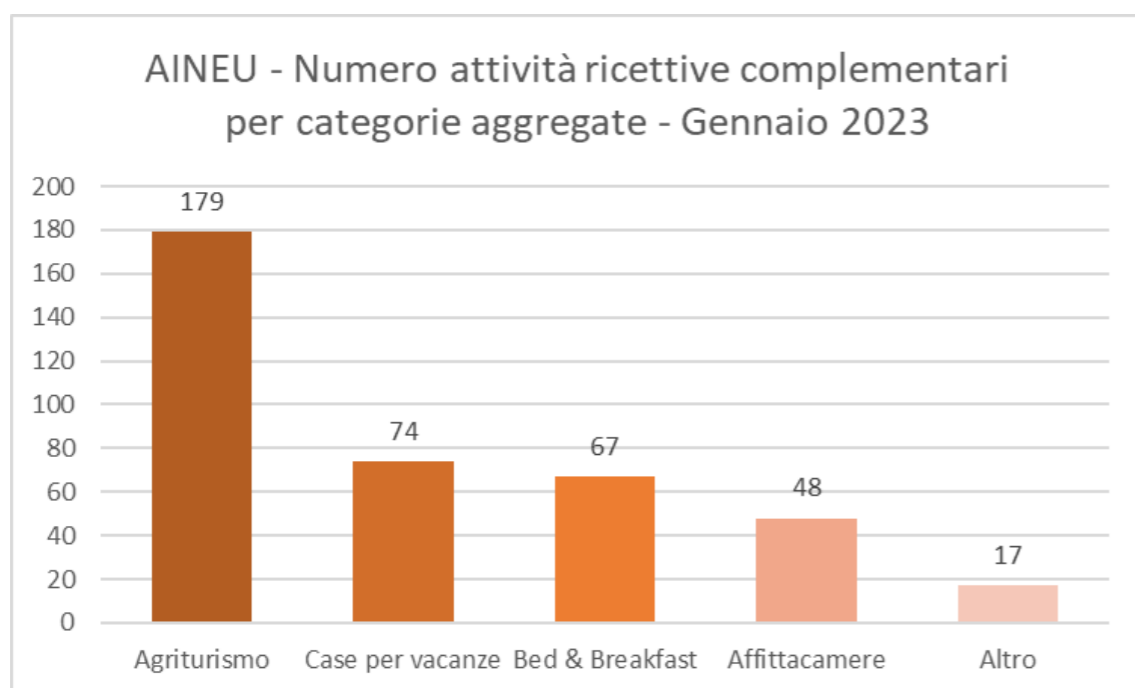


Figura 38 AINEU - N. attività ricettive complementari - Gennaio 2023

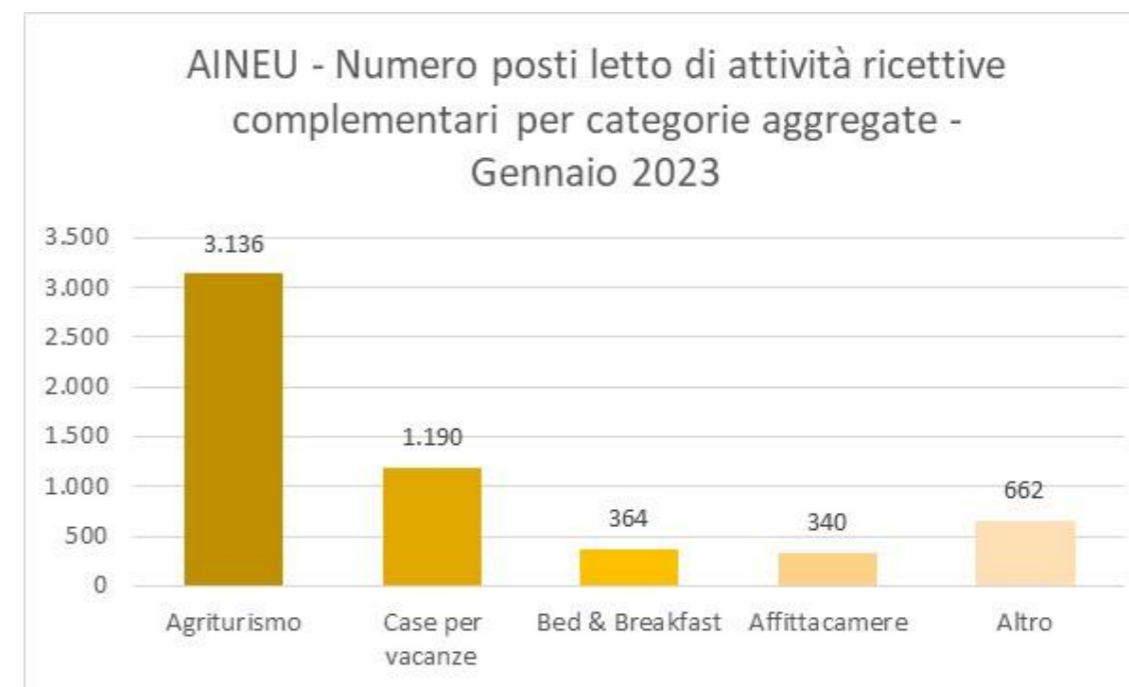


Figura 39 AINEU - N. Posti Letto attività ricettive complementari - Gennaio 2023

In termini di distribuzione territoriale le attività ricettive alberghiere registrano la maggiore incidenza nei comuni di Gubbio, Nocera Umbra e Fossato di Vico.

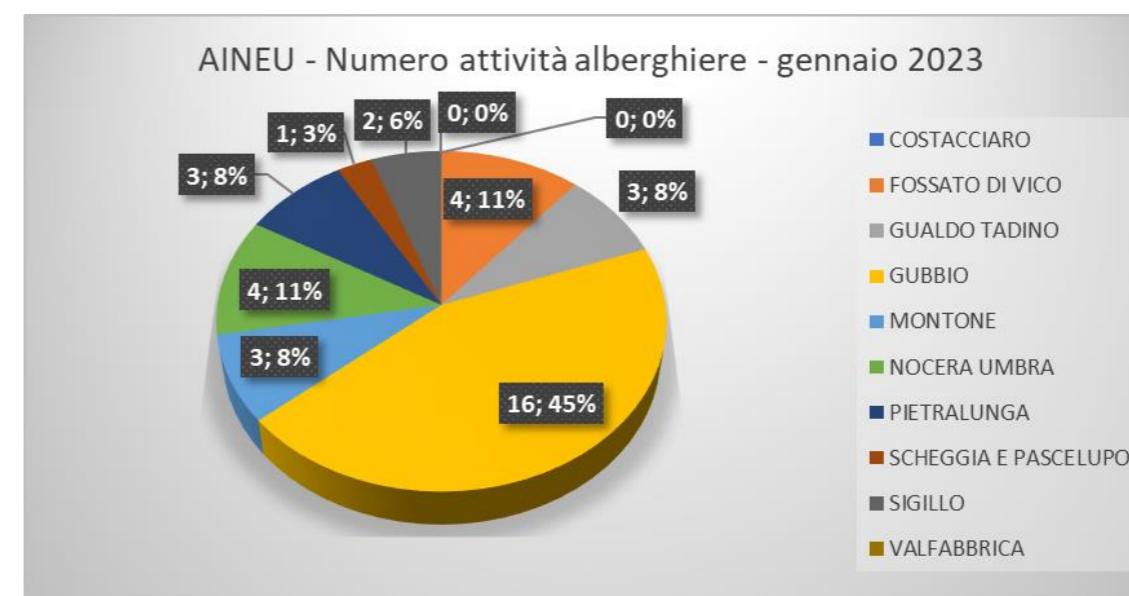


Figura 40 AINEU - N. attività alberghiere per Comune - Gennaio 2023

Gubbio e Nocera Umbra si caratterizzano per un'importante incidenza nel sistema di offerta.

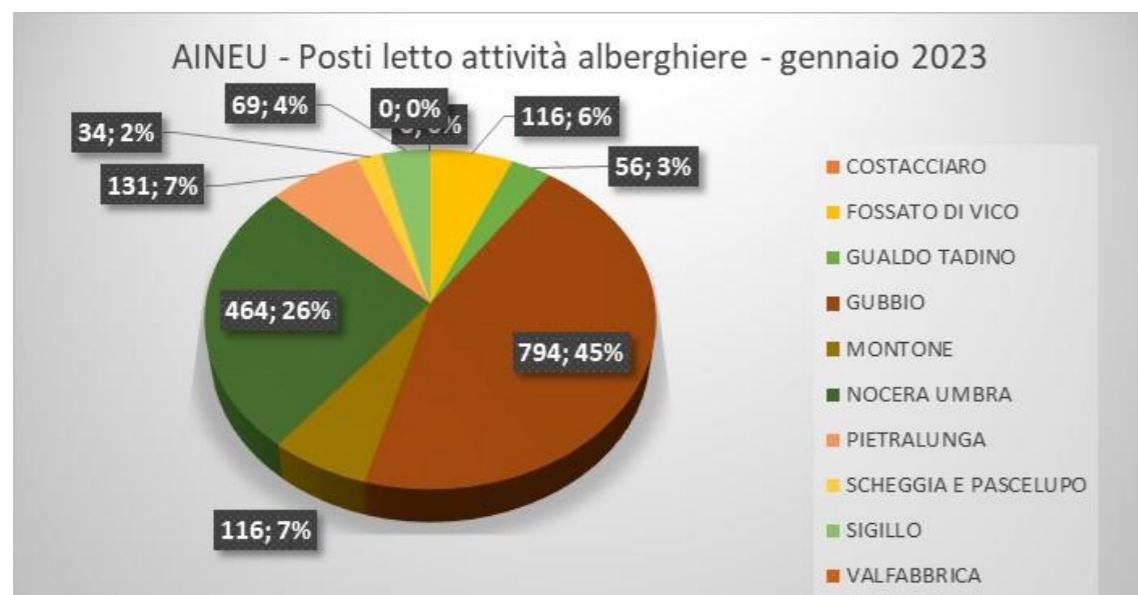


Figura 41 AINEU - N. Posti Letto per Comune - Gennaio 2023

La distribuzione delle attività complementari tra i Comuni dell'area Interna Nord Est dell'Umbria vede prevalere le attività nel comune di Gubbio (43%), Valfabbrica (13%), Nocera Umbra (12%), Gualdo Tadino (11%) e Pietralunga (8%).

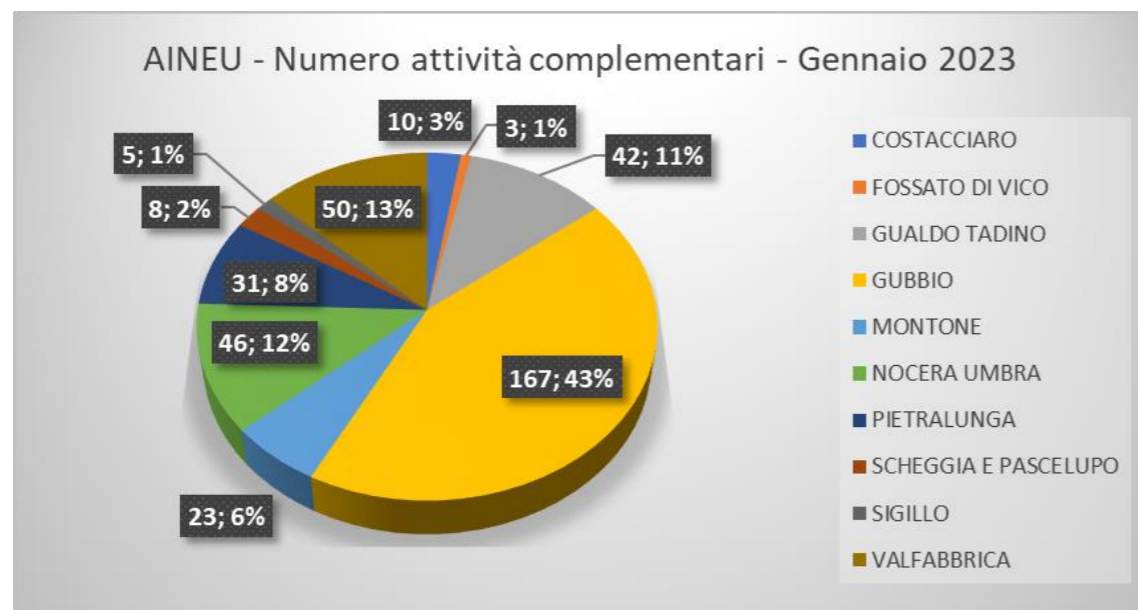


Figura 42 AINEU - N. attività complementari per Comune - Gennaio 2023

In termini di posti letto l'offerta dell'Area Interna Nord est dell'Umbria si colloca prevalentemente nei Comuni di Gubbio (40%), Gualdo Tadino (12%), Nocera Umbra e Costacciaro (11%).

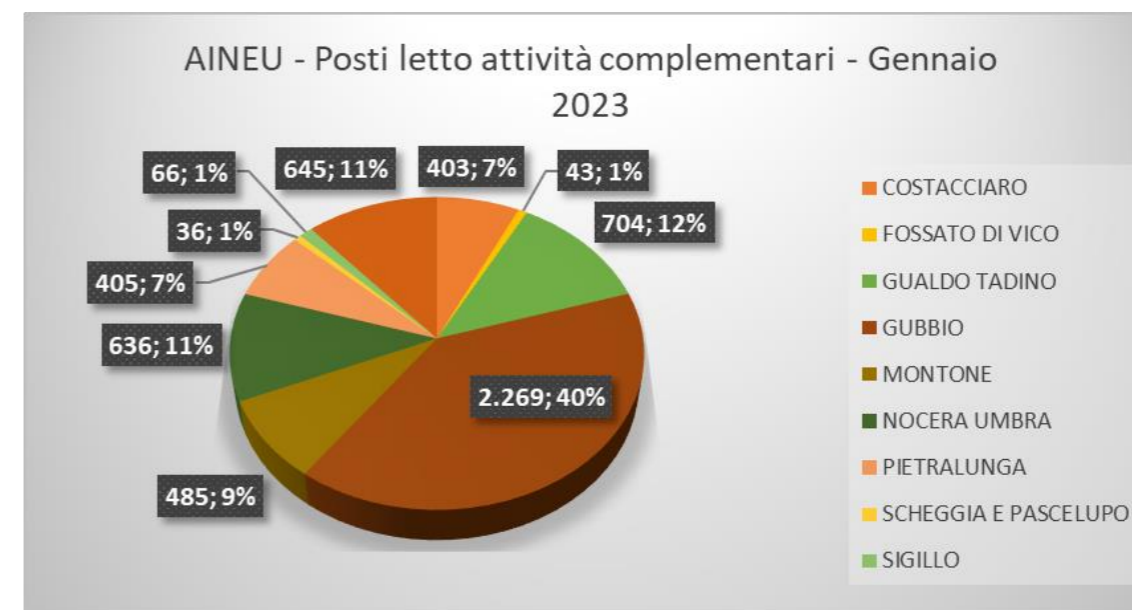


Figura 43 N. Posti Letto delle attività complementari per Comune - Gennaio 2023

4.1.2.2 Trend di domanda turistica a scala regionale

Nell'anno 2022 nella Regione si sono registrati 2.355.167 arrivi 6.315.895 presenze con un incremento percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari al +35.5% negli arrivi, e +34.7% nelle presenze, del +100.0% negli arrivi e +99.0% nelle presenze rispetto al 2020, e del -6.2% negli arrivi e +2.7% nelle presenze rispetto al 2019.

Complessivamente si registra un aumento dei turisti italiani, pari al +19.7% arrivi e +15.4% presenze rispetto al 2021, +69.5% arrivi e +57.6% presenze rispetto al 2020, e pari al -0.1% arrivi e +6.7% presenze rispetto al 2019.

Quanto ai turisti stranieri, si registra un aumento del +107% arrivi e +100.8% presenze rispetto al 2021, +341.1% arrivi e +312.0% presenze rispetto al 2020, mentre rispetto al 2019 si registra nel complesso un calo del -21.0% negli arrivi e -4.5% nelle presenze.

Nei grafici a seguire sono indicate le prime 10 città di provenienza dei turisti italiani nell'Anno 2022 e la Top 10 delle città umbre di loro destinazione sul territorio, con **Gubbio al sesto posto**.

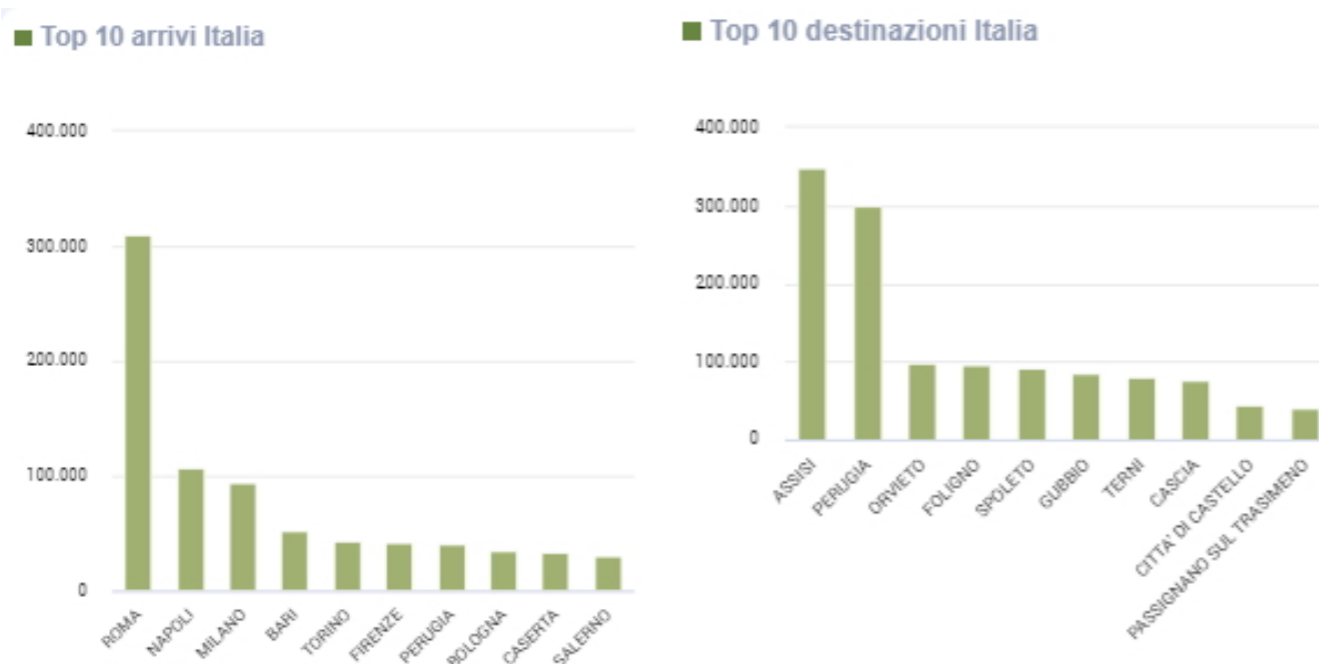


Figura 44 Domanda flussi turistici italiani - Principali aree di provenienza dall'Italia e destinazioni in Umbria - 2022 [Fonte: <https://www.regione.umbria.it/turismo-attivita-sportive/statistiche-turismo-2022>]

Nei grafici a seguire è rappresentata la Top10 degli Stati esteri di provenienza dei turisti stranieri nell'Anno 2022 e le prime 10 città umbre di loro destinazione sul territorio.

Nel complesso delle strutture ricettive regionali la permanenza media dei turisti è stata di 2.68 giorni facendo registrare una flessione del -0.6% rispetto al 2021; i turisti italiani pernottano in media 2.36 giorni, mentre gli stranieri pernottano in media 3.66 giorni.

Relativamente alle aree di destinazione nel territorio regionale dei flussi turistici stranieri, Gubbio si colloca al settimo posto.



Figura 45 Domanda flussi turistici stranieri - Principali aree di provenienza dall'estero e destinazioni in Umbria - 2022 [Fonte: <https://www.regione.umbria.it/turismo-attivita-sportive/statistiche-turismo-2022>]

4.1.2.3 Arrivi e presenze nell'Area Interna Nord-Est Umbria

Sono proposti a seguire i quadri degli andamenti dei flussi turistici nell'Area di Piano relativamente agli anni 2019, 2020, 2021 ed i 10 mesi del 2022. Si evidenzia l'impatto dell'emergenza

sanitaria relativa sui profili di domanda turistica.

Anno 2019	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
COSTACCIARO	3.165	8.102	2,56	1.041	4.280	4,11	4.206	12.382	2,94
FOSSATO DI VICO	1.676	10.638	6,35	177	893	5,05	1.853	11.531	6,22
GUALDO TADINO	5.147	15.330	2,98	772	4.667	6,05	5.919	19.997	3,38
GUBBIO	93.061	190.347	2,05	18.592	63.914	3,44	111.653	254.261	2,28
MONTONE	6.050	21.512	3,56	2.147	14.597	6,80	8.197	36.109	4,41
NOCERA UMBRA	15.379	50.221	3,27	826	2.629	3,18	16.205	52.850	3,26
PIETRALUNGA	4.586	13.144	2,87	2.921	9.746	3,34	7.507	22.890	3,05
SCHEGGIA E PASCELLUPO	555	1.760	3,17	16	48	3,00	571	1.808	3,17
SIGILLO	2.527	6.935	2,74	357	2.533	7,10	2.884	9.468	3,28
VALFABBRICA	4.641	12.783	2,75	2.723	9.782	3,59	7.364	22.565	3,06
Prov. PERUGIA	1.494.244	3.385.837	2,27	607.427	1.895.036	3,12	2.101.671	5.280.873	2,51
Regione UMBRIA	1.774.325	3.923.376	2,21	737.130	2.228.202	3,02	2.511.455	6.151.578	2,45

L'anno 2019 è il riferimento per le dinamiche dei flussi turistici pre-pandemico. L'Area Interna Nord est dell'Umbria ha registrato 166.35 arrivi e 443.861 presenze. Il Comune di Gubbio registra i maggiori valori di arrivi (111.653) e di presenze (254.261) seguito da Nocera Umbra con 16.205 arrivi e 52.850 presenze.

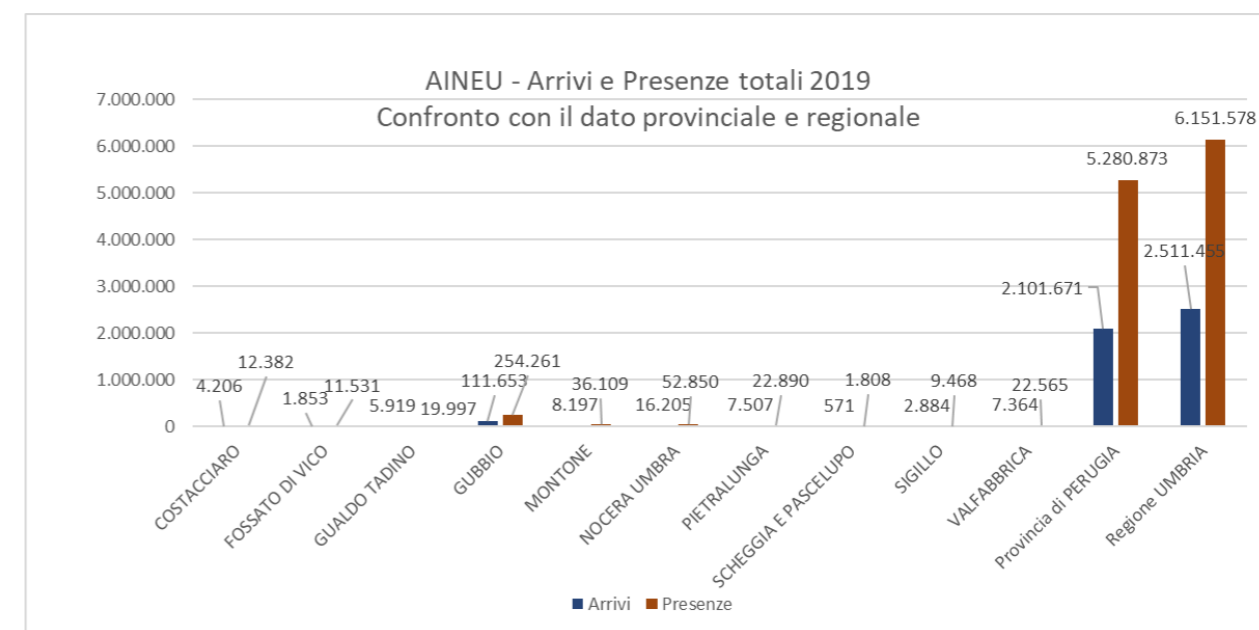


Figura 46 AINEU - Arrivi e Presenze 2019 Confronto con il dato Provinciale e Regionale

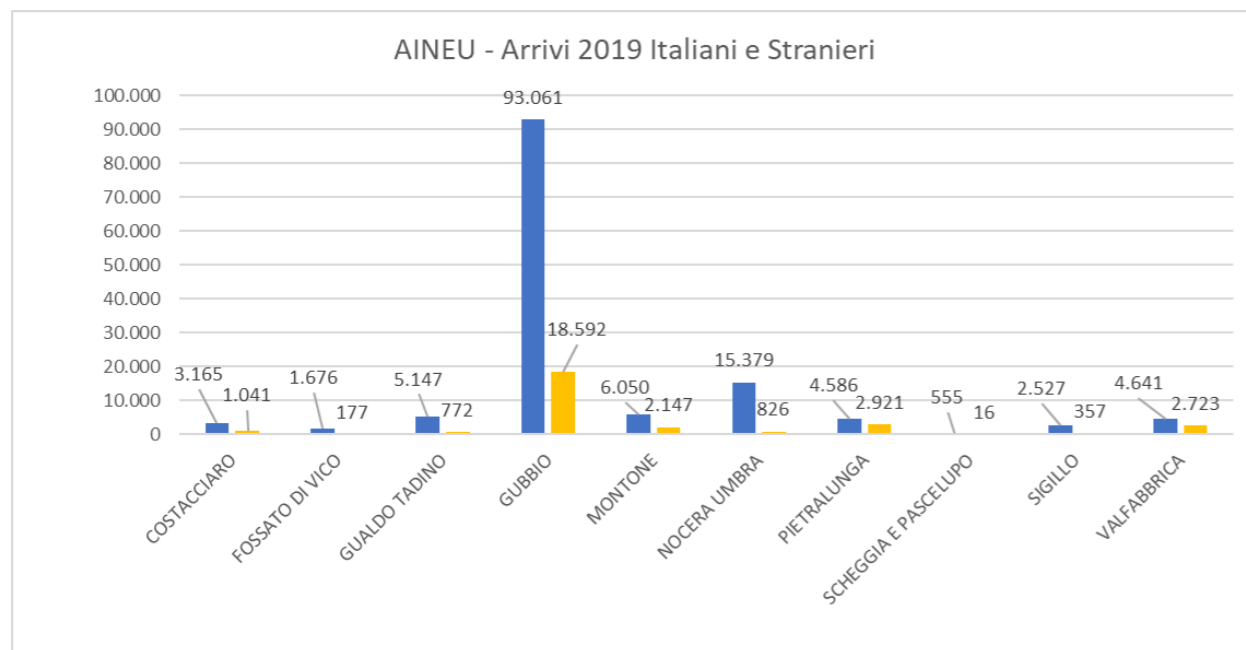


Figura 47 Arrivi Italiani e Stranieri 2019

I flussi turistici relativi all'anno 2019 incidenti l'area di Piano si caratterizzano quali flussi nazionali con netta evidenza nei comuni di Gubbio e Nocera Umbra.

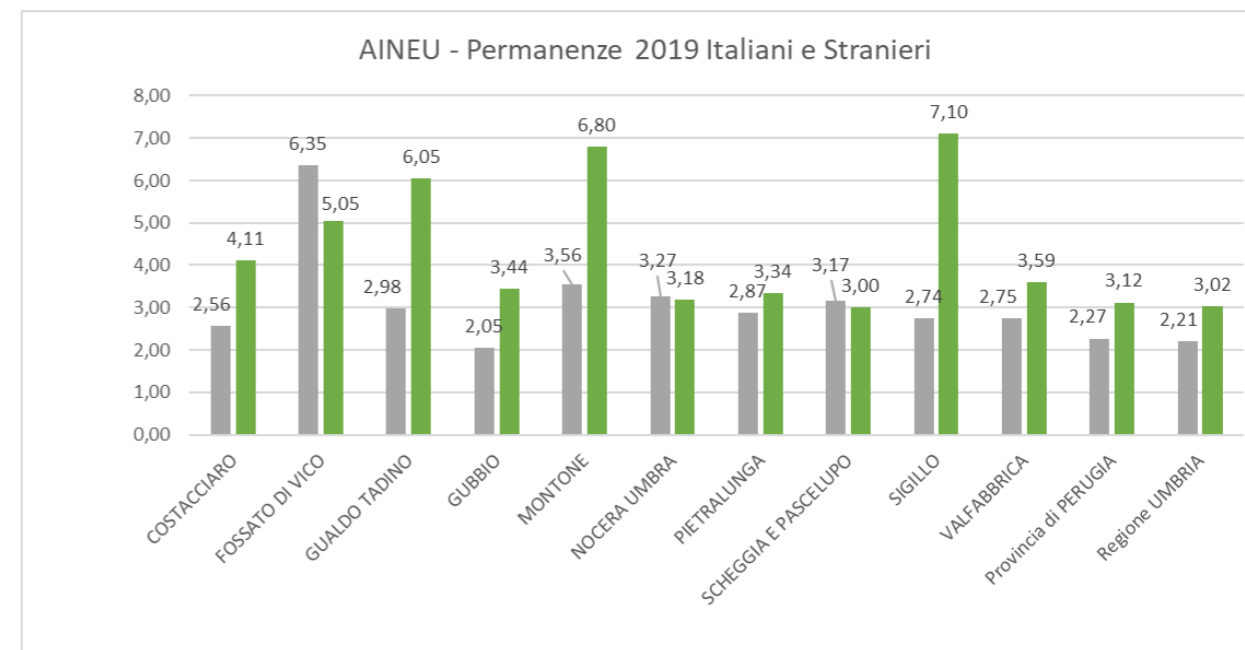


Figura 49 AINEU - Permanenze Italiani e Stranieri 2019

Relativamente all'anno 2020 si registra l'impatto dell'emergenza sanitaria con Gubbio che registra -48,05 degli arrivi e il -47,6% delle presenze rispetto l'anno precedente e Nocera Umbra -61,4% degli arrivi ed il -57,3% delle presenze.

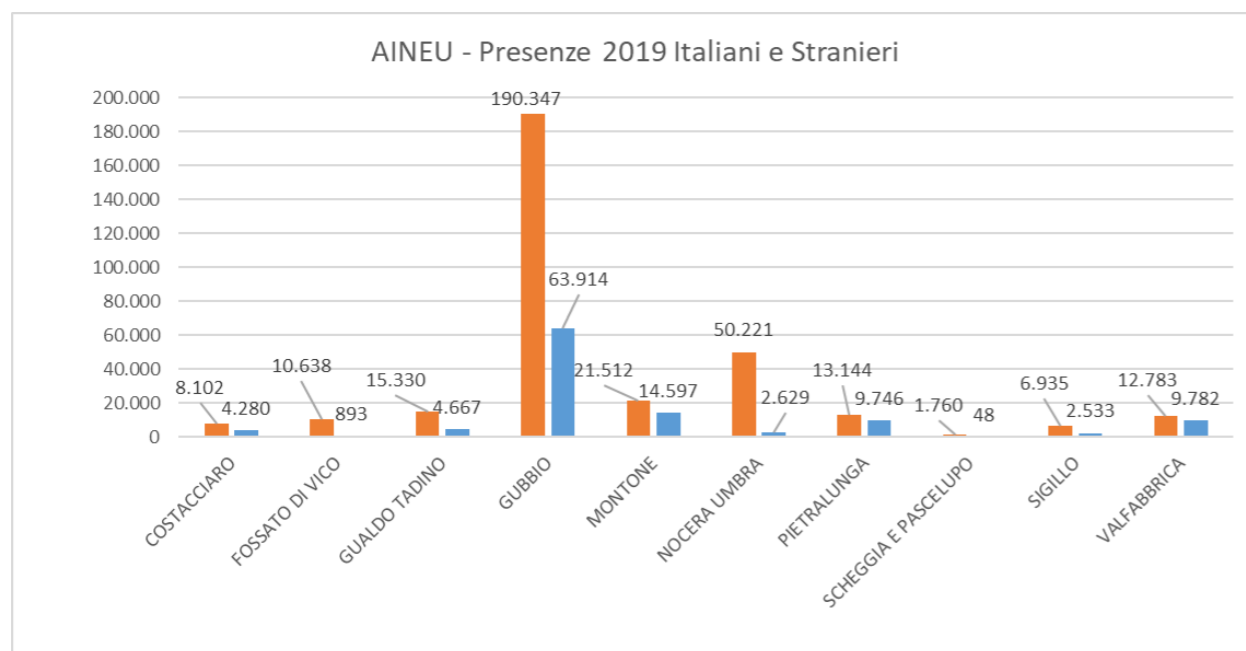


Figura 48 AINEU - Presenze Italiani e Stranieri 2019

I valori delle permanenze registrano la maggiore incidenza nei flussi stranieri con valori maggiori per l'anno 2019 nei comuni di Sigillo (7,10 giorni) e Montone (6,80 giorni) mentre, per i flussi nazionali, i valori maggiori si rilevano nel comune di Fossato di Vico (6,35 giorni).

Anno 2020	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
COSTACCIARO	2.244	6.884	3,07	311	1.147	3,69	2.555	8.031	3,14
FOSSATO DI VICO	446	2.004	4,49	13	29	2,23	459	2.033	4,43
GUALDO TADINO	2.361	7.037	2,98	285	2.050	7,19	2.646	9.087	3,43
GUBBIO	54.123	118.267	2,19	3.954	15.066	3,81	58.077	133.333	2,30
MONTONE	4.706	15.715	3,34	699	4.212	6,03	5.405	19.927	3,69
NOCERA UMBRA	6.113	22.016	3,60	144	538	3,74	6.257	22.554	3,60
PIETRALUNGA	2.801	9.055	3,23	875	4.607	5,27	3.676	13.662	3,72
SCHEGGIA E PASCELUPPO	316	1.003	3,17	3	3	1,00	319	1.006	3,15
SIGILLO	1.307	3.925	3,00	237	1.123	4,74	1.544	5.048	3,27
VALFABBRICA	3.477	12.194	3,51	562	3.074	5,47	4.039	15.268	3,78
Prov. PERUGIA	857.885	2.257.984	2,63	107.641	435.331	4,04	965.526	2.693.315	2,79
Regione UMBRIA	1.045.544	2.657.521	2,54	132.052	516.797	3,91	1.177.596	3.174.318	2,70

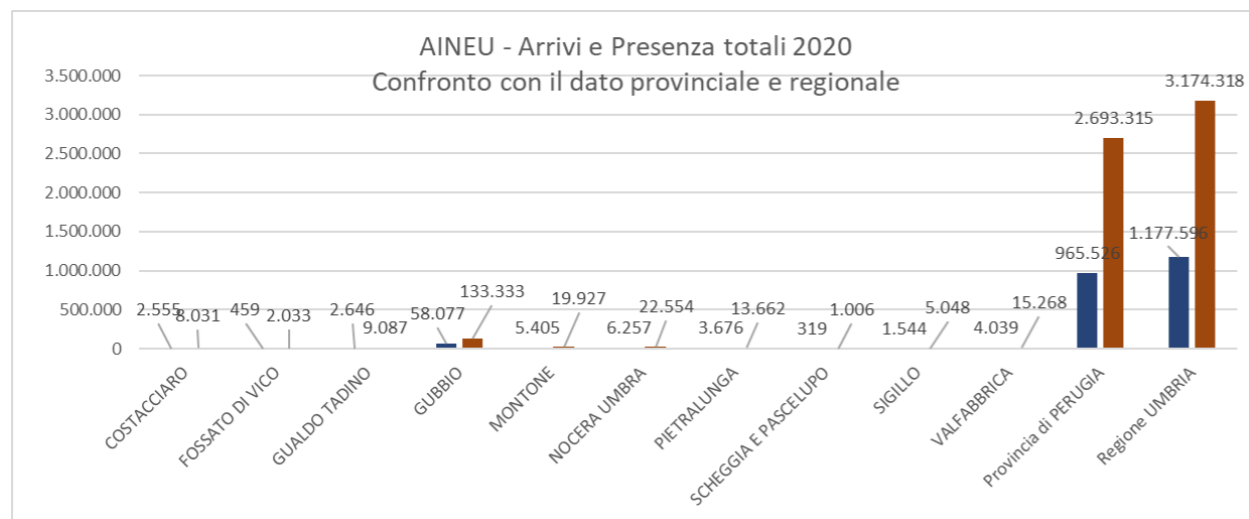
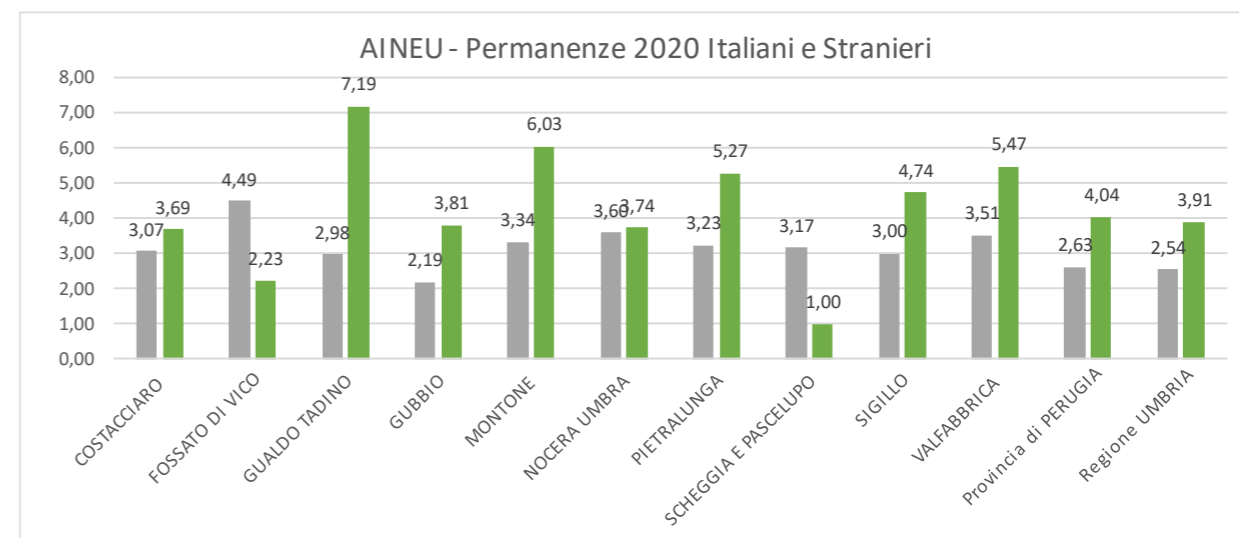


Figura 50 AINEU - Arrivi e Presenze 2020 Confronto con il dato Provinciale e Regionale



AINEU - Permanenze Italiani e Stranieri 2020

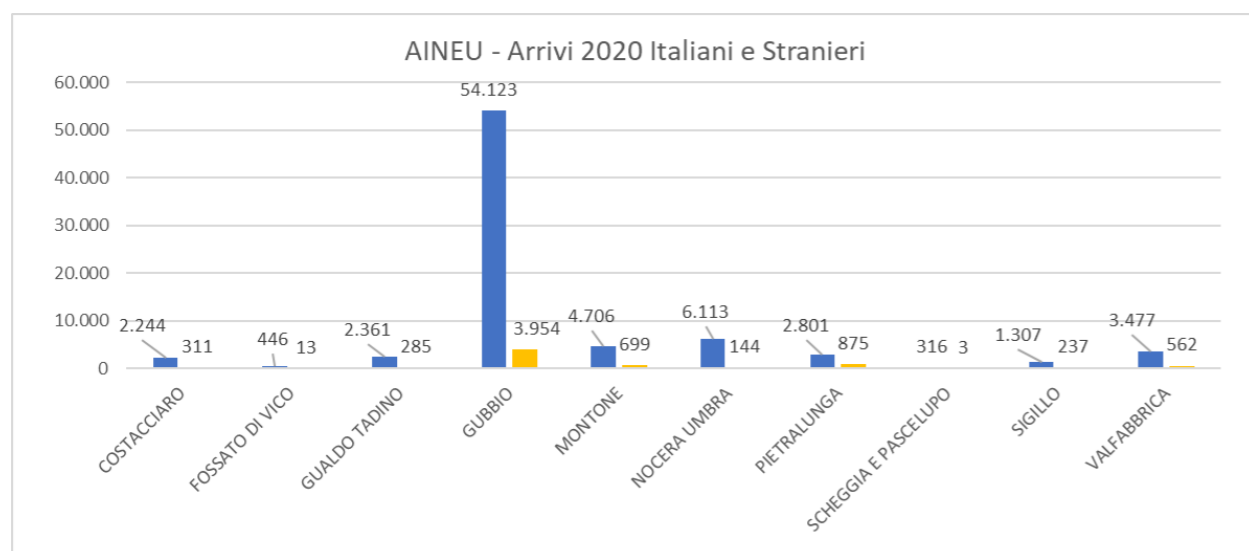


Figura 51 Arrivi Italiani e Stranieri 2020

I flussi turistici relativi all'anno 2020 relativi all'area di Piano si caratterizzano per la drastica riduzione dei flussi stranieri e la contrazione dei flussi nazionali.

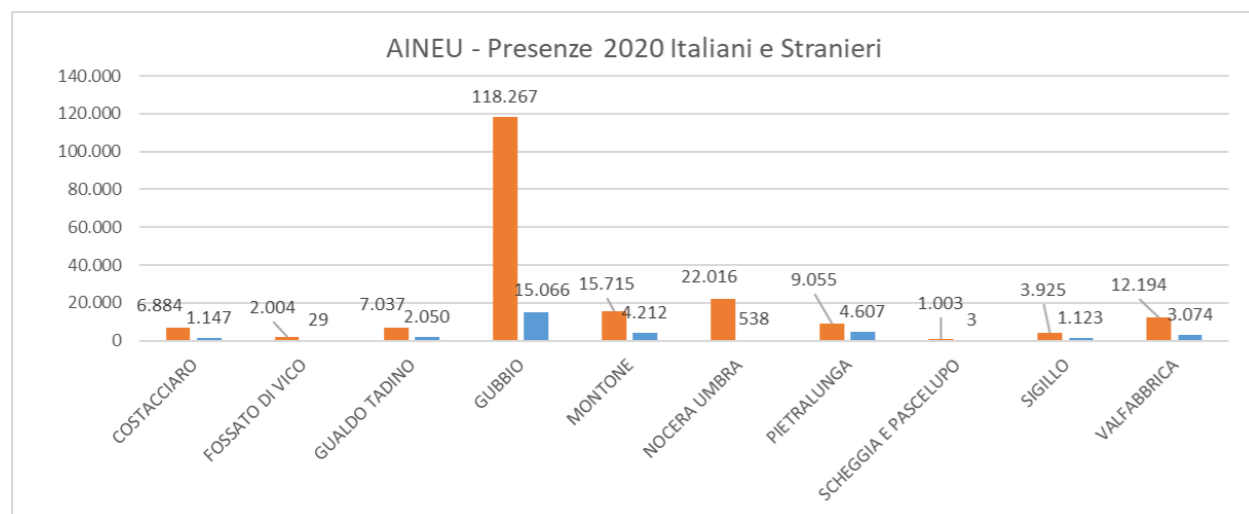


Figura 52 AINEU - Presenze Italiani e Stranieri 2020

In termini di permanenze nel 2020 si rilevano rapporti di valore superiore all'anno precedente ma riconducibile alla riduzione delle permanenze.

L'andamento dei flussi registra un incremento nel 2021, anno i cui gli arrivi nell'Area Interna Nord Est dell'Umbria si attestano a 124.963 e le presenze a 333.357.

Anno 2021	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
COSTACCIARO	2.732	7.913	2,90	813	3.457	4,25	3.545	11.370	3,21
FOSSATO DI VICO	1.507	6.364	4,22	107	831	7,77	1.614	7.195	4,46
GUALDO TADINO	3.485	9.341	2,68	513	2.368	4,62	3.998	11.709	2,93
GUBBIO	74.263	155.223	2,09	9.586	35.315	3,68	83.849	190.538	2,27
MONTONE	6.460	22.679	3,51	1.266	9.403	7,43	7.726	32.082	4,15
NOCERA UMBRA	9.573	30.084	3,14	647	2.102	3,25	10.220	32.186	3,15
PIETRALUNGA	3.799	10.587	2,79	1.545	7.136	4,62	5.344	17.723	3,32
SCHEGGIA E PASCELUPUO	359	1.255	3,50	4	4	1,00	363	1.259	3,47
SIGILLO	2.088	5.961	2,85	363	1.569	4,32	2.451	7.530	3,07
VALFABBRICA	4.738	16.089	3,40	1.115	5.676	5,09	5.853	21.765	3,72

Dato rilevante è l'incremento dei flussi nazionali e stranieri in termini di arrivi e presenze.

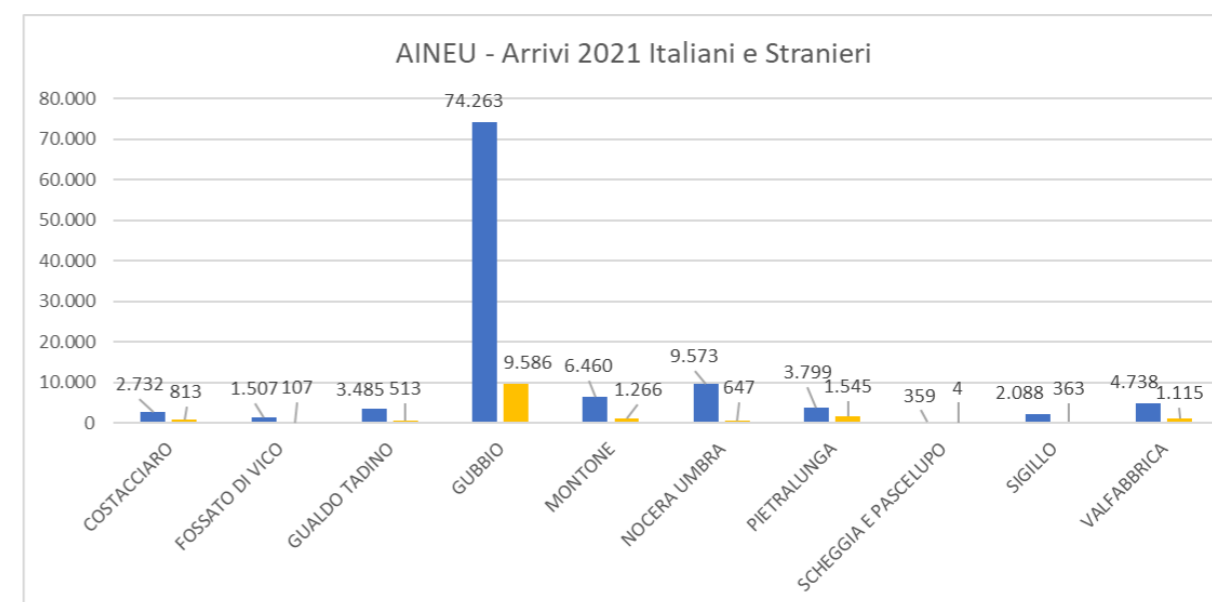


Figura 53 AINEU - Arrivi Italiani e Stranieri 2021

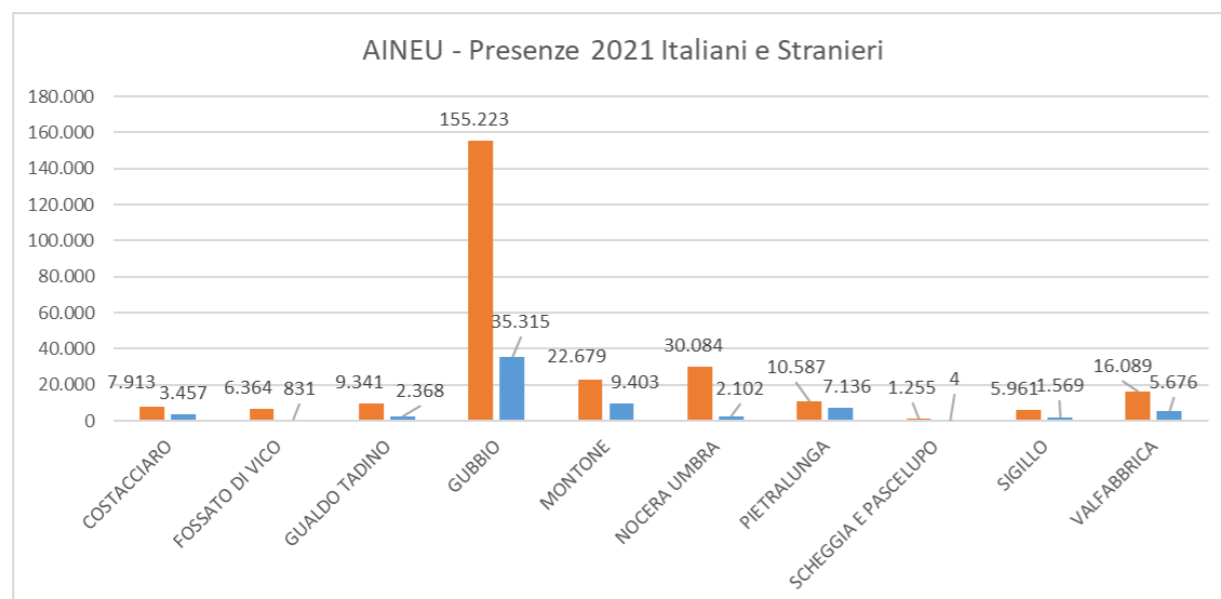


Figura 54 AINEU - Presenze Italiani e Stranieri 2021

Tuttavia, nel 2021 si registra una lieve contrazione delle permanenze.

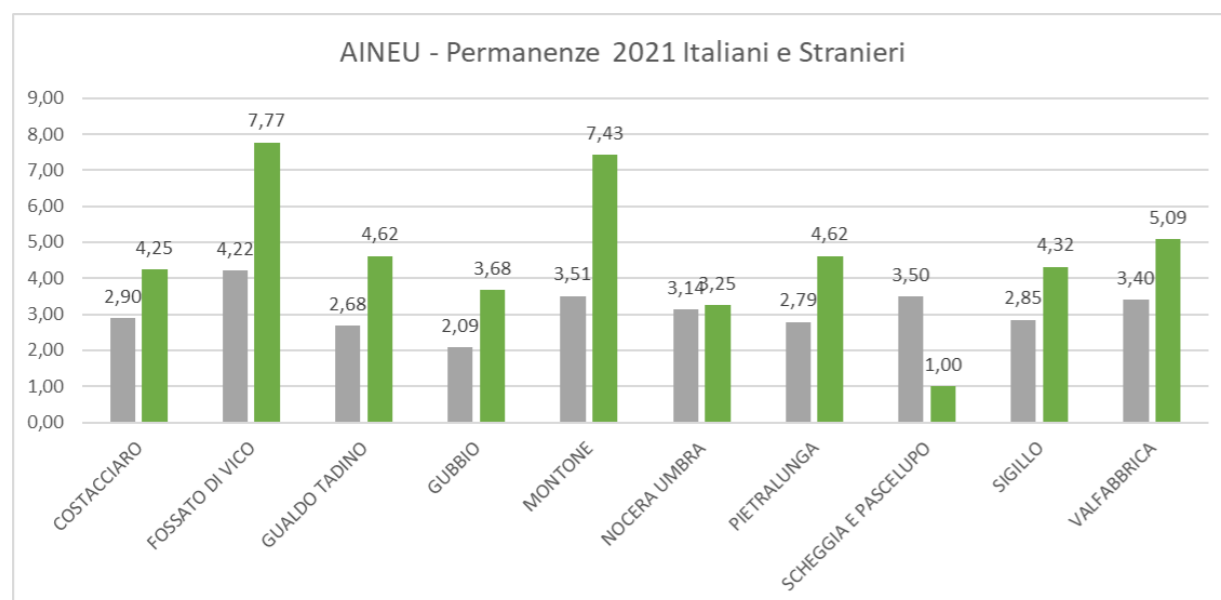


Figura 55 AINEU - Permanenze Italiani e Stranieri 2021

Il dato dei flussi turistici del 2022 è disponibile per i primi dieci mesi dell'anno e rileva 129.500 arrivi e 353.747 presenze nell'Area di Piano con massimi valori di arrivi e presenze registrati ancora nel comune di Gubbio (84.610, 199.003).

Gennaio Ottobre 2022	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
COSTACCIARO	2.964	8.569	2,89	931	4.228	4,54	3.895	12.797	3,29
FOSSATO DI VICO	1.239	5.099	4,12	144	863	5,99	1.383	5.962	4,31
GUALDO TADINO	4.060	11.042	2,72	1.024	5.529	5,40	5.084	16.571	3,26
GUBBIO	68.661	143.613	2,09	15.949	55.390	3,47	84.610	199.003	2,35
MONTONE	5.134	15.067	2,93	2.195	14.754	6,72	7.329	29.821	4,07
NOCERA UMBRA	10.848	36.700	3,38	1.265	4.316	3,41	12.113	41.016	3,39

Gennaio Ottobre 2022	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)	Arrivi	Presenze	PM (gg)
PIETRALUNGA	3.932	11.342	2,88	2.411	8.267	3,43	6.343	19.609	3,09
SCHEGGIA E PASCELUPO	61	169	2,77	1	1	1,00	62	170	2,74
SIGILLO	2.012	5.112	2,54	444	2.677	6,03	2.456	7.789	3,17
VALFABBRICA	4.110	12.231	2,98	2.115	8.778	4,15	6.225	21.009	3,37
Prov. PERUGIA	1.276.970	3.144.678	2,46	461.770	1.729.405	3,75	1.738.740	4.874.083	2,80
Regione UMBRIA	1.530.594	3.662.636	2,39	547.022	2.005.188	3,67	2.077.616	5.667.824	2,73

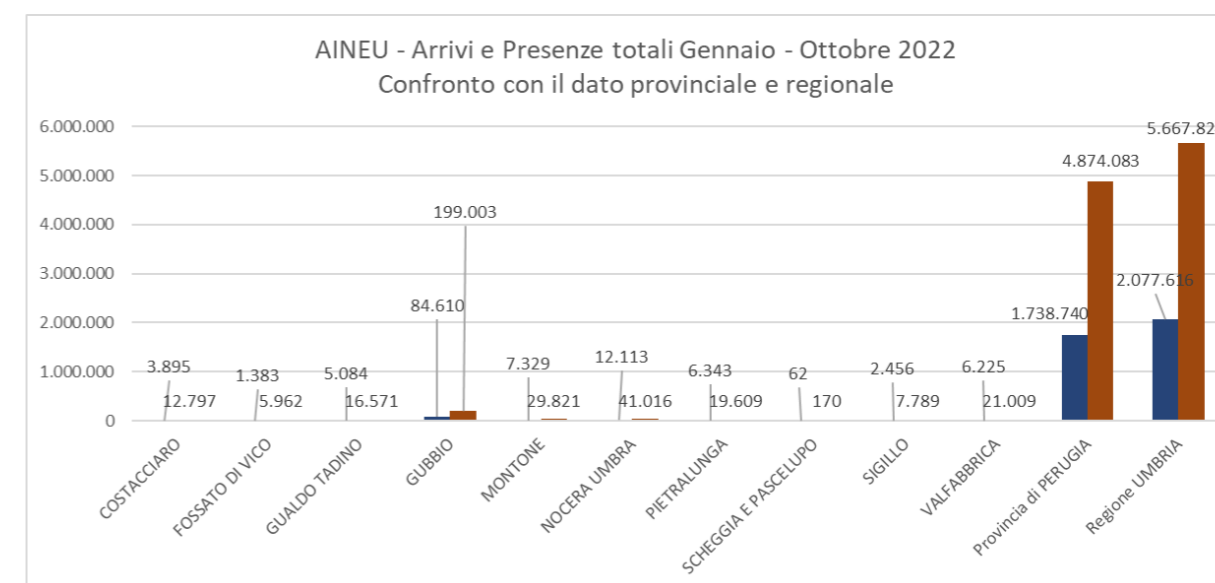


Figura 56 Arrivi e Presenze 2022 Confronto con il dato Provinciale e Regionale

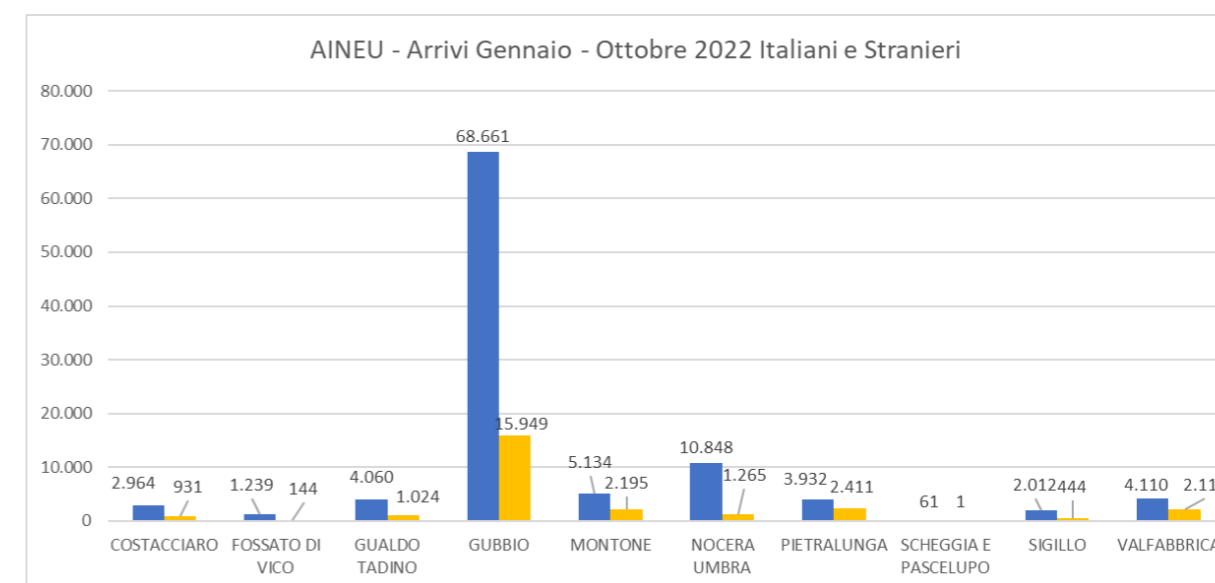


Figura 57 Arrivi Italiani e Stranieri 2022

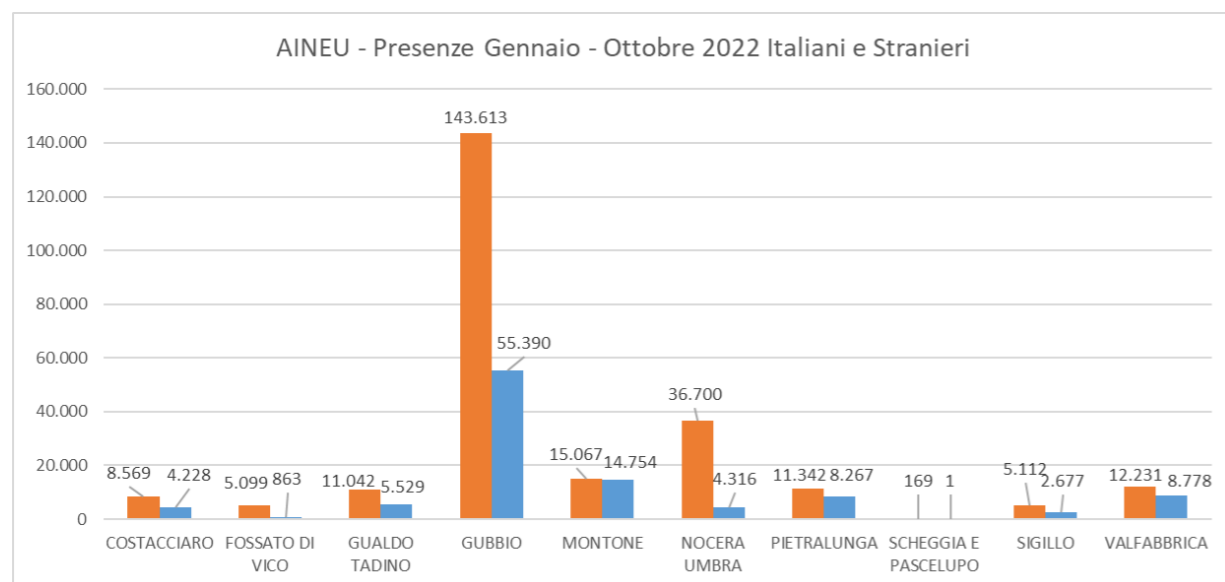


Figura 58 AINEU - Presenze Italiani e Stranieri 2022

Le permanenze nel 2022 registrano ancora riduzioni rispetto l'anno precedente, con valori maggiori registrati nei comuni di Montone (6,72), Sigillo (6,03) e Fossato di Vico (5,99) relativamente ai flussi turistici stranieri.

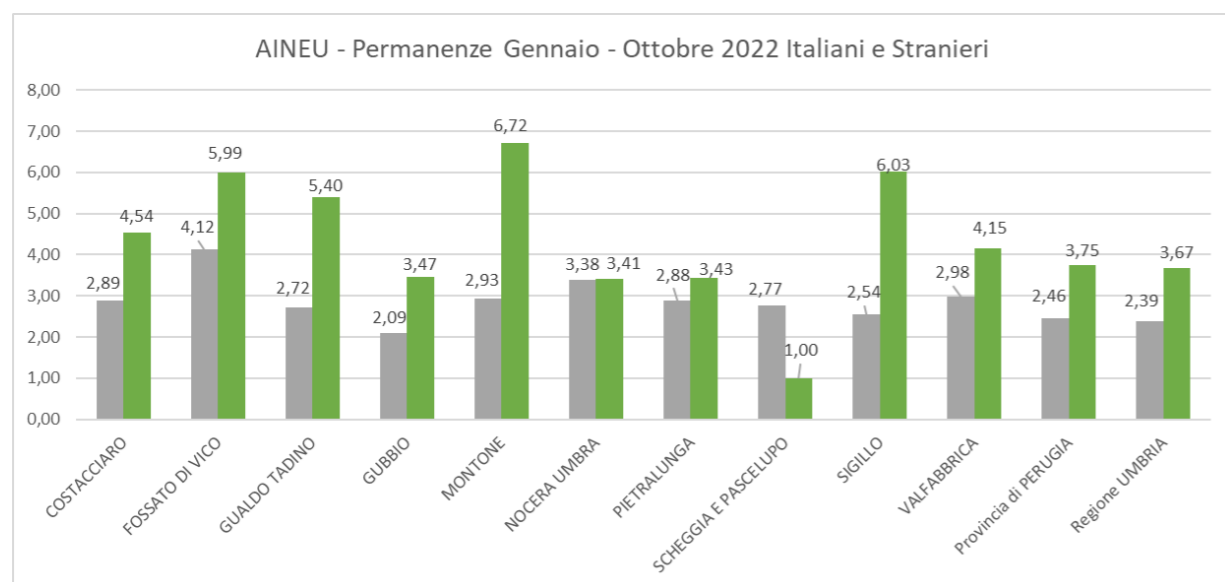


Figura 59 AINEU - Permanenze Italiani e Stranieri 2022

4.1.2.3.1 Trend di domanda turistica nel Comune di Gubbio

Dalle elaborazioni sin ora condotte emerge come il Sistema Turistico dell'area Interna Nord Est dell'Umbria abbia come polo di riferimento il Comune di Gubbio.

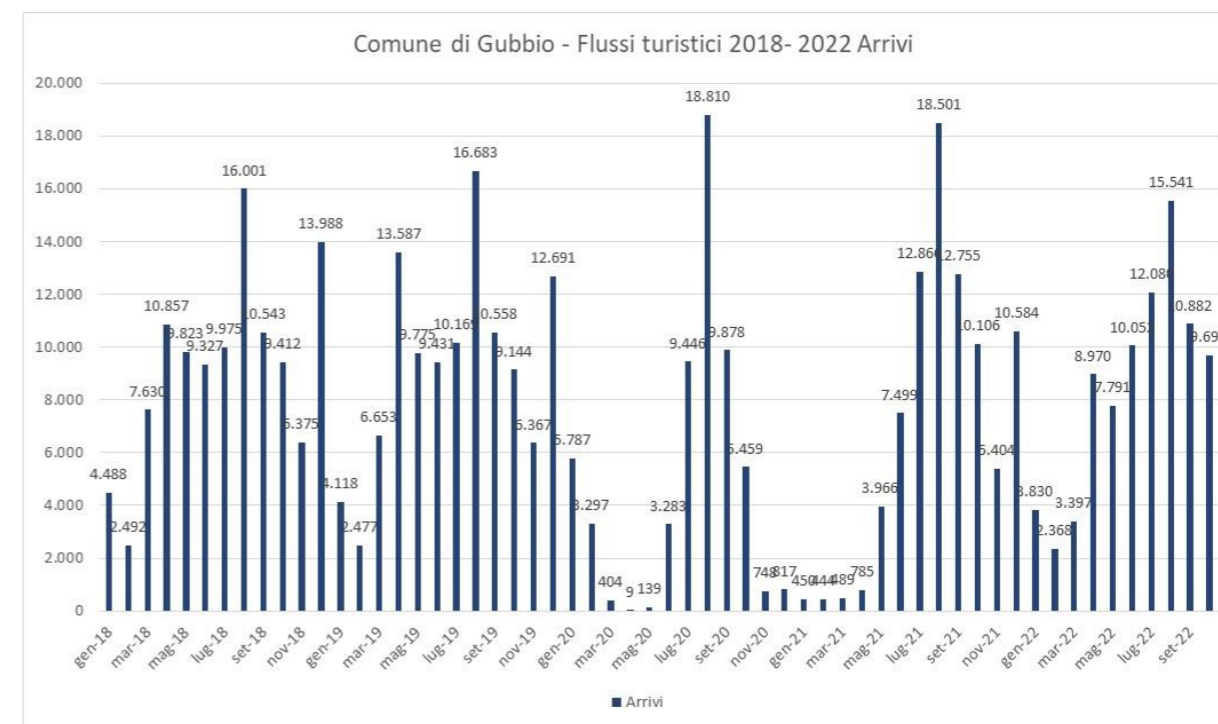


Figura 60 Comune di Gubbio - Arrivi Italiani e Stranieri 2018 - Ottobre 2022

Il trend degli ultimi anni dell'area evidenzia l'impatto dell'emergenza sanitaria Covid-19 dei periodi di lockdown, impatto esprimibile in termini di arrivi e presenze.

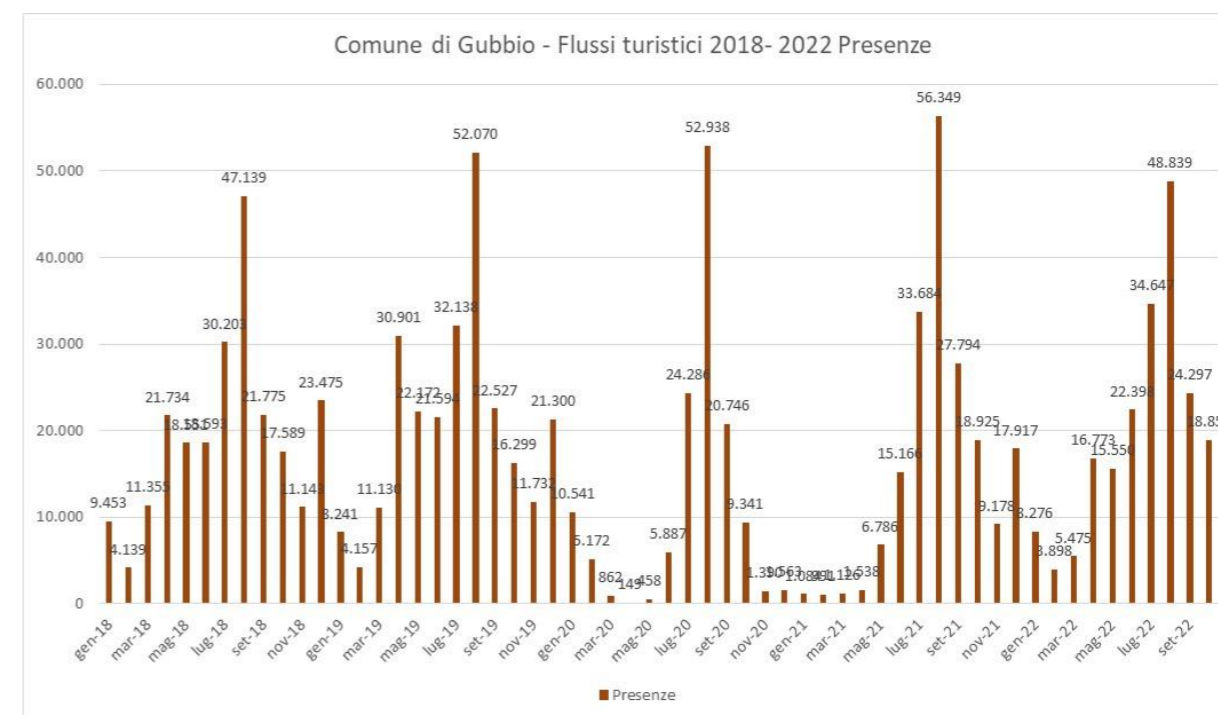


Figura 61 Comune di Gubbio - Presenze Italiani e Stranieri 2018 - Ottobre 2022

Entrando nel dettaglio dei settori alberghiero ed extralberghiero è possibile, inoltre, osservare l'incidenza del fenomeno nei due comparti.

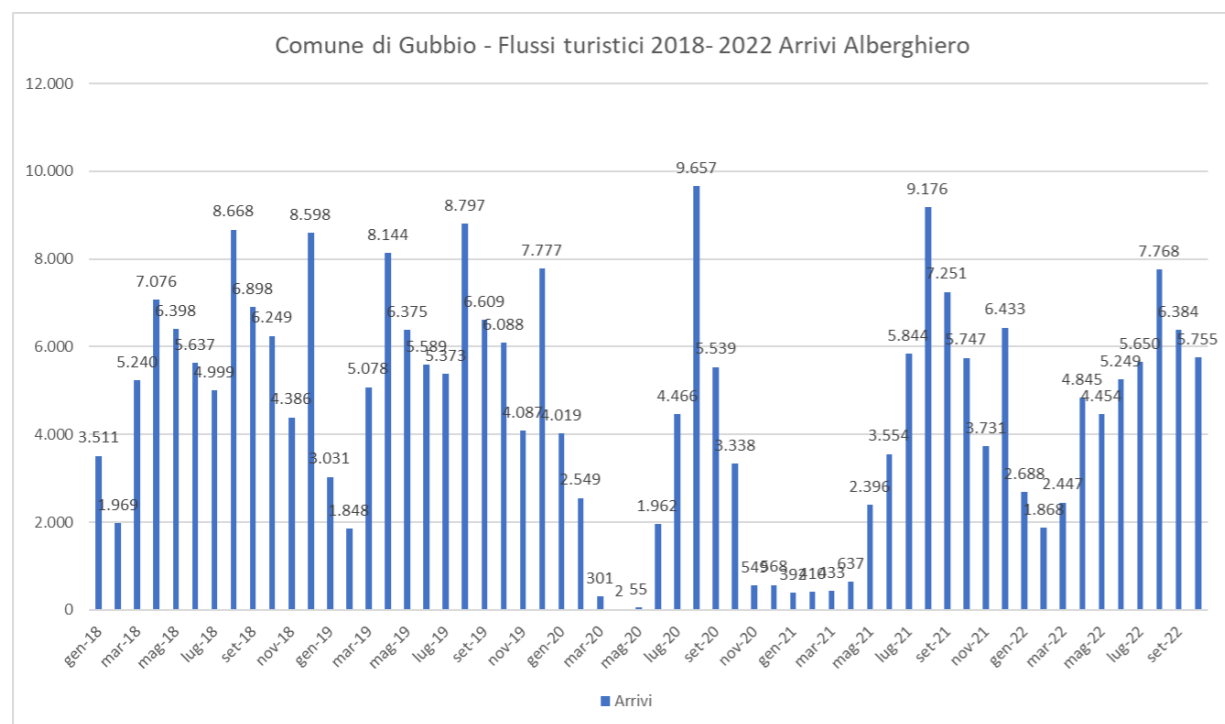


Figura 62 Comune di Gubbio - Arrivi Alberghiero Italiani e Stranieri 2018 - Ottobre 2022

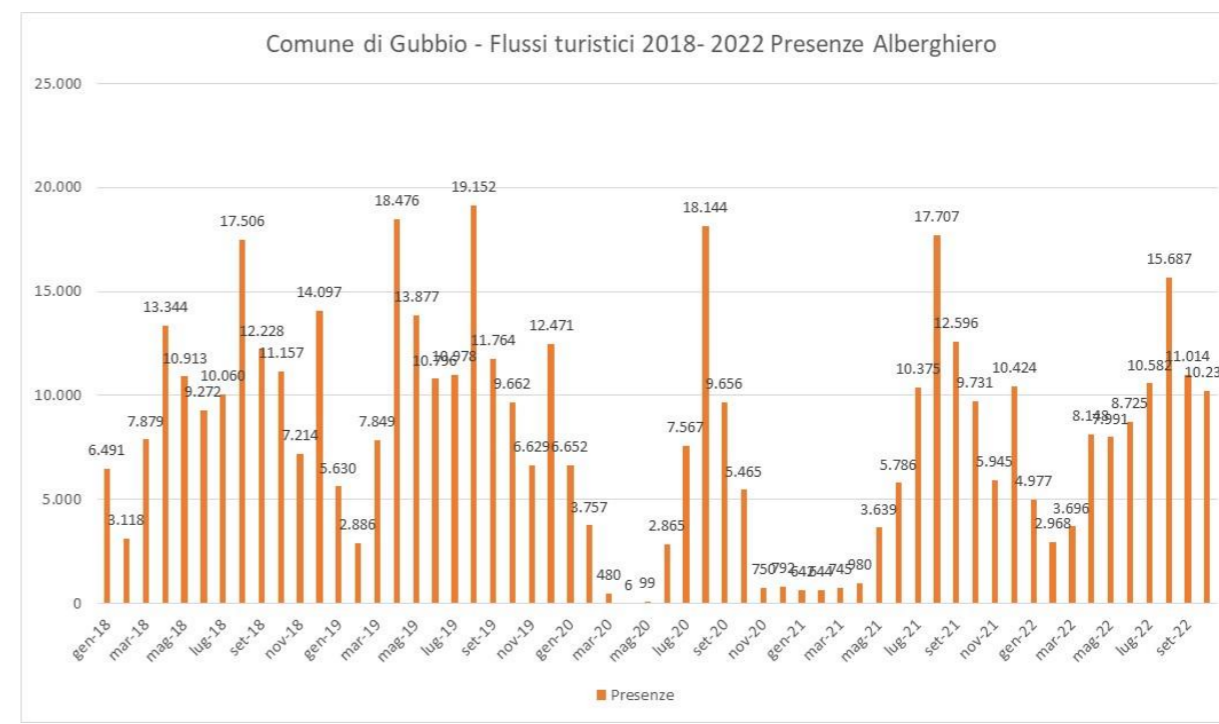


Figura 64 Comune di Gubbio - Presenze Alberghiero Italiani e Stranieri 2018 - Ottobre 2022

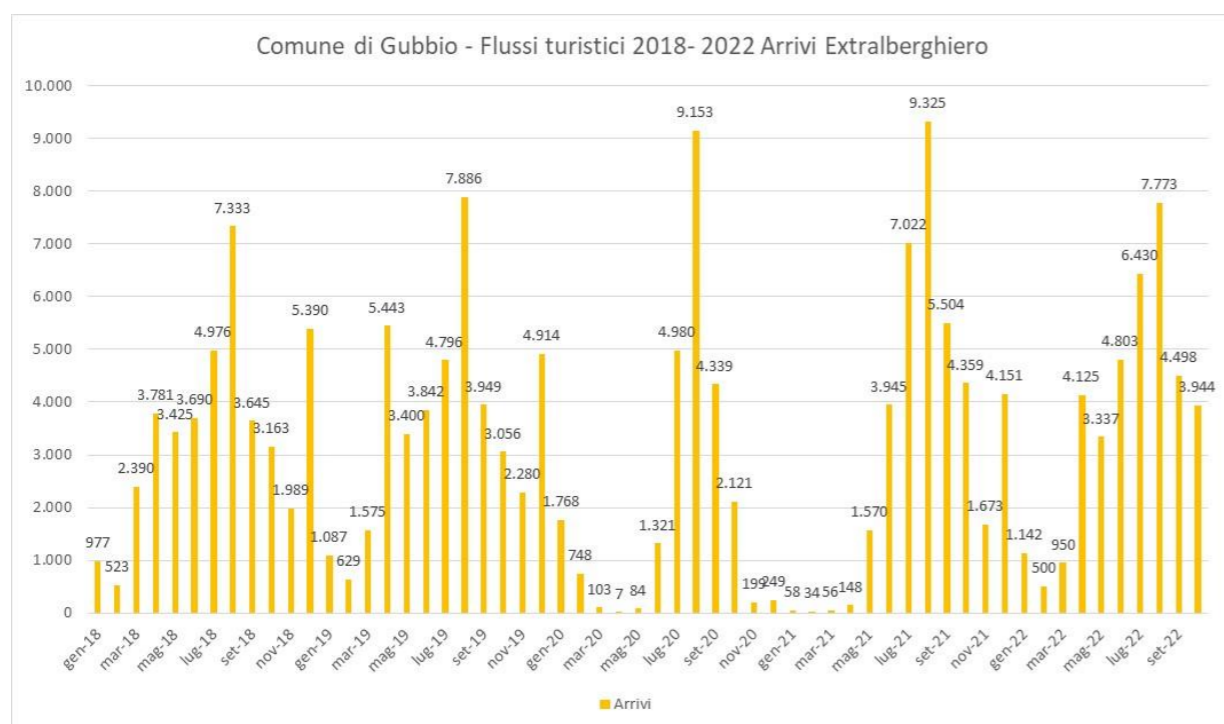


Figura 63 Comune di Gubbio - Arrivi Extralberghiero Italiani e Stranieri 2018 - Ottobre 2022

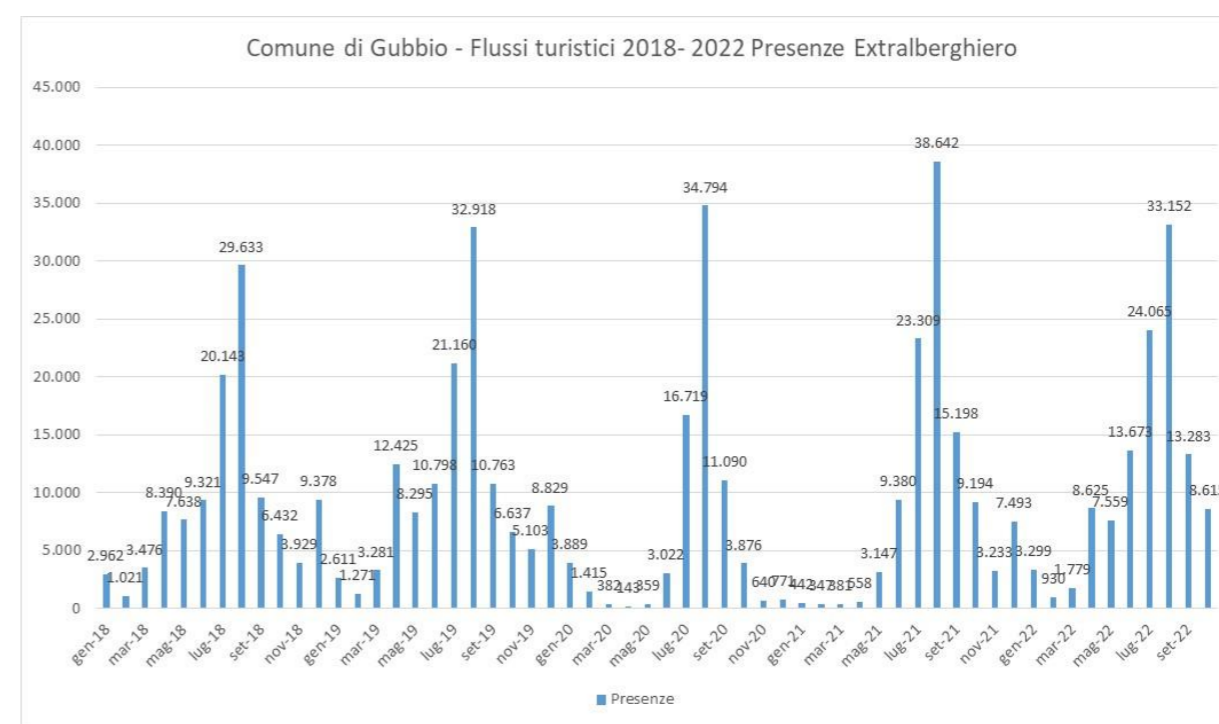


Figura 65 Comune di Gubbio - Presenze Extralberghiero Italiani e Stranieri 2018 - Ottobre 2022

I dati evidenziano le contrazioni dei flussi registrate nei periodi di lockdown ma anche nuovi livelli di domanda che nel 2022 tendono a valori pre-pandemici in termini di arrivi per il settore Extralberghiero.

4.1.3 Domanda di mobilità sistematica

Le analisi relative agli spostamenti sistematici delle persone sono state effettuate a partire dalla matrice del pendolarismo ISTAT 2011 che permettono di analizzare gli spostamenti sistematici su base comunale.

Le principali classificazioni sono:

- **Sesso dell'intervistato:** Maschio; Femmina
- **Motivo dello spostamento:** Lavoro; Studio

- **Mezzo prevalente utilizzato nello spostamento:** Treno; Tram; Metropolitana; Auto-bus urbano, filobus; Corriera, autobus extra-urbano; Autobus aziendale o scolastico; Auto privata (come conducente); Auto privata (come passeggero); Motocicletta, ciclomotore, scooter; Bicicletta; Altro mezzo; A piedi
- **Orario di partenza:** prima delle 7:15; dalle 7:15 alle 8:14; dalle 8:15 alle 9:14; dopo le 9:14
- **Durata dello spostamento:** fino a 15 minuti; da 16 a 30 minuti; da 31 a 60 minuti; oltre 60 minuti

Nelle pagine a seguire si riportano indicatori rappresentativi delle caratteristiche della domanda di mobilità sistemata dell'Area Interna Nord-Est Umbria e dei 10 Comuni compresi con un approccio che, in linea generale, evidenzia il dato dell'intera Area Interna per poi visualizzare il trend di dettaglio di ogni Comune componente.

Gli spostamenti sistemati sono stati classificati, in funzione della loro Origine/Destinazione (O/D) nelle tipologie:

- a) Intra-comunali, ovvero aventi origine e destinazione all'interno dello stesso comune;
- b) di scambio intra-AINEU, ovvero aventi origine o destinazione in comuni diversi, interni all'area della Nord-est Umbria;
- c) di scambio intra-provinciale, ovvero aventi origine o destinazione in comuni diversi dall'Area di Piano ma interni alla Provincia di Perugia;
- d) di scambio extra provinciale, ovvero con origine o destinazione fuori la provincia.

Le analisi sono state effettuate a partire dalla matrice del pendolarismo ISTAT 2011.

4.1.3.1 Tipologia di spostamento dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria

La quota di spostamenti **Intra-comunale** nell'Area Interna Nord Est dell'Umbria si attesta al **67%** con 22.828 spostamenti, mentre all'**11%** la quota relativa gli **scambio intra-AINEU**.

Una quota importante è inoltre costituita dagli spostamenti di scambio intra-provinciale, pari al **16%**, tra i comuni dell'AINEU ed i comuni della provincia di Perugia. Si attestano al **6%** gli spostamenti di scambio extra-provinciale.

Tipologia di spostamento Totale AINEU

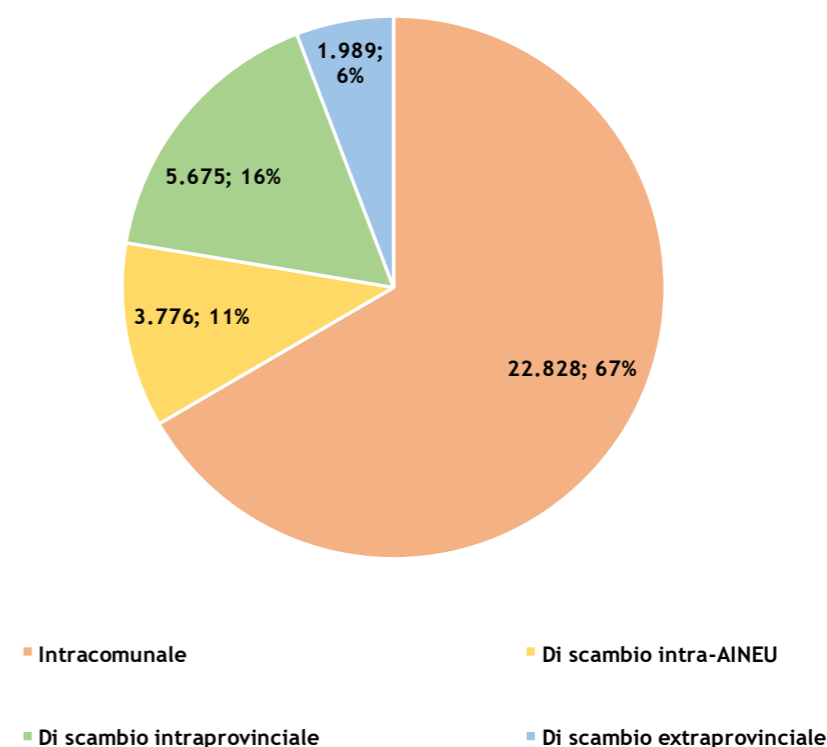


Figura 66 AINEU - Tipologia di spostamento [Fonte: ISTAT]

Nella caratterizzazione del dato per i comuni dell'AINEU, è possibile osservare come l'incidenza degli spostamenti intra-comunali risulti dominante per ciascun comune dell'Area con valori maggiori per Gubbio (con 13.095 spostamenti intra-comunali), Gualdo Tadino (4.776) e Nocera Umbra (1.638).

La quota spostamenti di scambio Intra-AINEU risulta pari a 1.230 per il comune di Gualdo Tadino che registra il valore maggiore per la tipologia di spostamento.

La quota di scambio intra-provinciale risulta maggiore nei comuni di Gubbio (1.476), Gualdo Tadino (804) e Montone (750).

Tipologia di spostamento- Totale

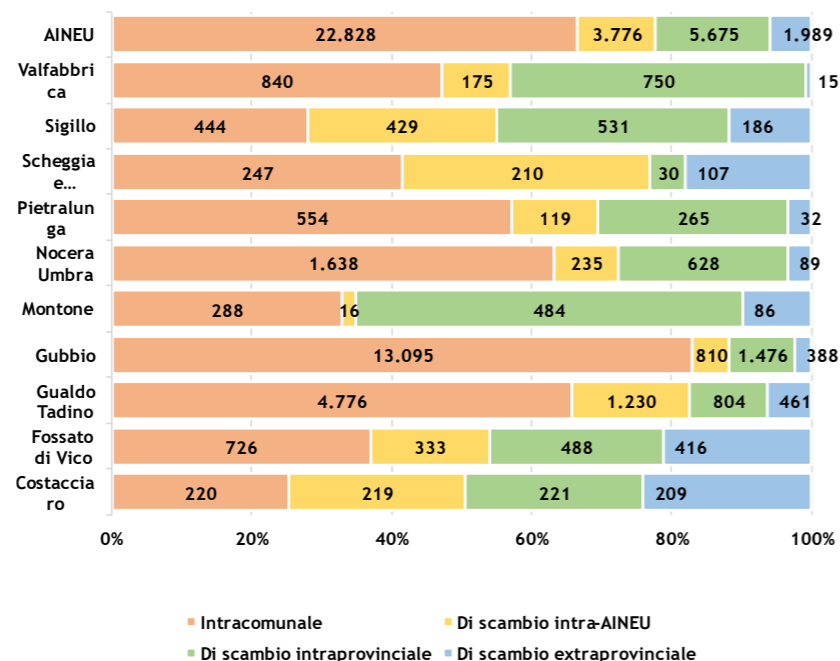


Figura 67 AINEU - Tipologia di spostamento per Comune [Fonte: ISTAT]

Analizzando la distribuzione delle classi di spostamento per il motivo Lavoro, è possibile osservare un incremento della quota di scambio intra-provinciale (con 4.468 spostamenti) e di scambio extra-provinciale (1.797).

Tipologia di spostamento Lavoro - AINEU

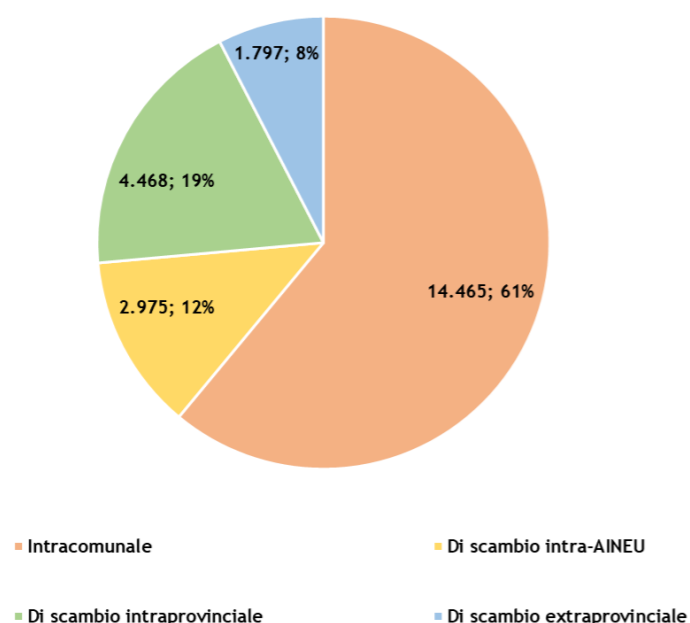


Figura 68 AINEU - Tipologia di spostamento per Lavoro [Fonte: ISTAT]

La distribuzione delle quote per Comune dell'area interna fa emergere come gli spostamenti Intra-comunali per lavoro costituiscano la quota prevalente per la maggior parte dei comuni, mentre per i comuni di Scheggia Passignano, e Montone soprattutto, abbiano un ruolo rilevante anche gli spostamenti di scambio intra-provinciale. Gubbio e Costacciaro registrano i valori maggiori di spostamenti di scambio extra-provinciale.

Tipologia di spostamento - Lavoro

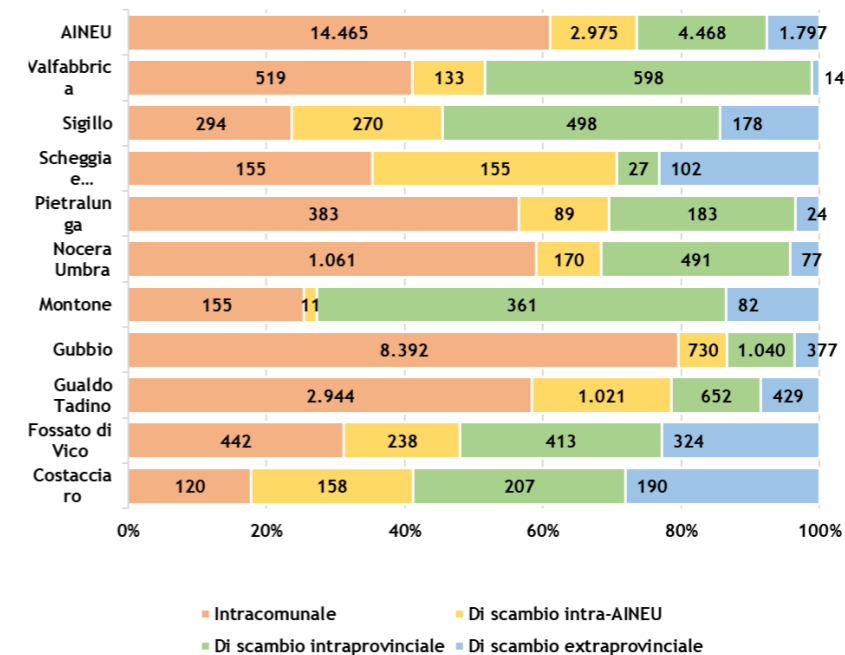


Figura 69 AINEU - Tipologia di spostamento per Comune per Lavoro [Fonte: ISTAT]

Negli spostamenti per Studio il 79% degli spostamenti sistematici dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria il 79% sono spostamenti Intra-comunali (8.363), mentre l'11% sono di scambio intra-provinciale.

Tipologia di spostamento Studio- AINEU

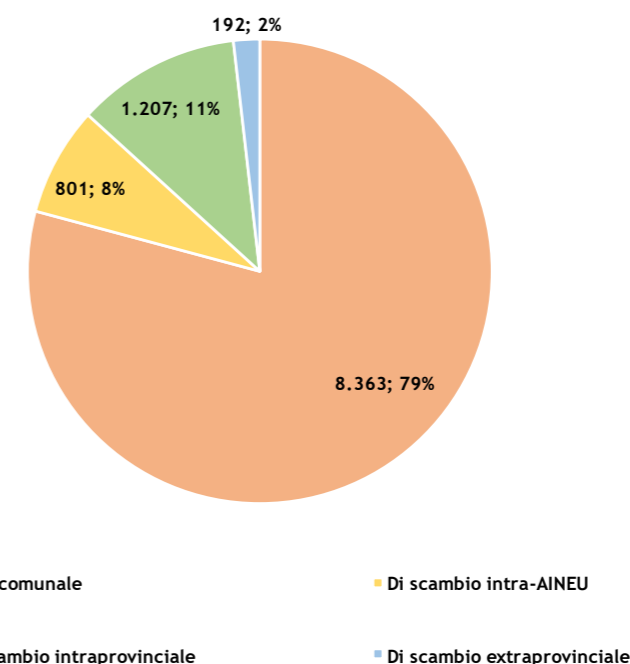


Figura 70 AINEU - Tipologia di spostamento per Studio [Fonte: ISTAT]

Nella caratterizzazione per Comune dell'Area Interna, gli spostamenti per Studio sono prevalentemente spostamenti intra-comunali, per Gubbio *in primis*, mentre risulta importante, rispetto il totale, la quota di spostamenti di scambio intra-provinciale per il Comune di Montone. La maggiore incidenza degli spostamenti di scambio intra-AINEU per Studio si rileva per i comuni

di Sigillo e Gualdo Tadino.

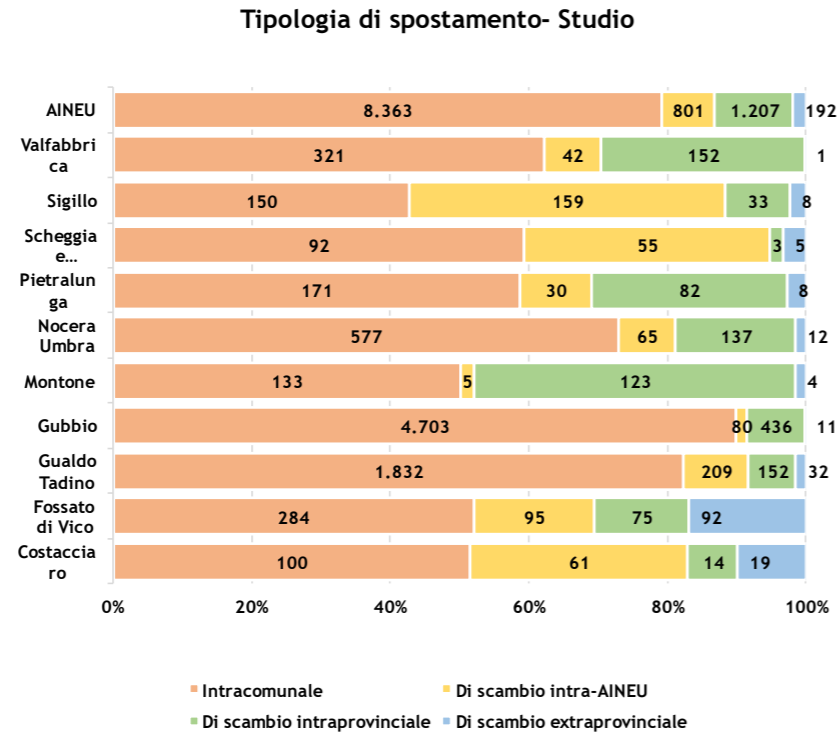


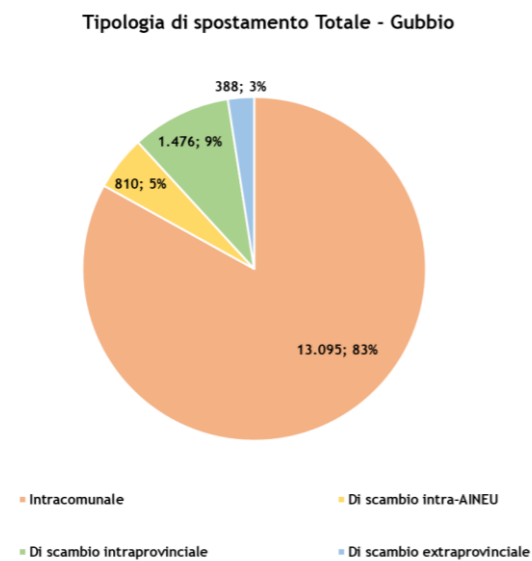
Figura 71 AINEU - Tipologia di spostamento per Comune per Studio [Fonte: ISTAT]

A seguire il focus per il comune di Gubbio della ripartizione per tipologia di spostamento, per Lavoro e per Studio.

Gubbio

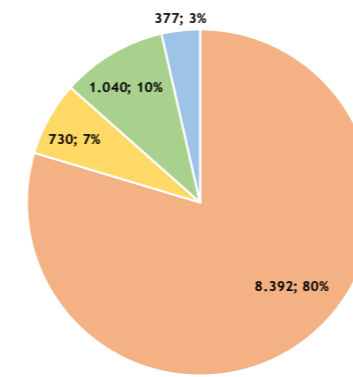
Gubbio è il Comune dell'area Interna con il maggior numero di spostamenti che, in quota prevalente (83%), sono intra-comunali. Il dato viene confermato analizzando gli spostamenti per Lavoro (80%). Quota minore quella degli spostamenti di scambio intra-provinciale (10%) e di scambio con altri Comuni dell'AINEU (7%).

L'osservazione dei dati relativi agli spostamenti per Studio vede incrementare la quota di spostamenti intra-comunali che si attesta al 90% mentre si attesta all'8% quella degli spostamenti intra-provinciali.



L'alta incidenza degli spostamenti per Studio è coerente all'offerta dei servizi scolastici presenti nel Comune di Gubbio che, eccetto per gli Istituti di Alta formazione, ha un'importante dotazione dei servizi scolastici.

Tipologia di spostamento Lavoro- Gubbio



Tipologia di spostamento Studio- Gubbio

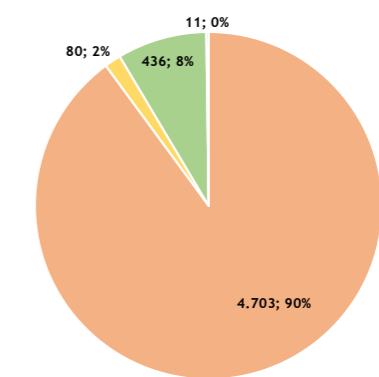


Figura 72 Gubbio - Tipologia di spostamento per Studio, per Lavoro e per Studio [Fonte: ISTAT]

4.1.3.2 Split modale in generazione

La ripartizione modale nell'Area Interna Nord Est dell'Umbria vede l'auto privata come modalità principale degli spostamenti (77%) principalmente nella quota come conducente (57%) ma anche nella quota passeggero (20%).

Una quota importante è costituita dagli spostamenti a piedi (10%) mentre gli spostamenti tramite autobus urbani si attestano al 3% come quelli extra-urbani, mentre al 5% risultano gli spostamenti tramite bus aziendali e scolastici.

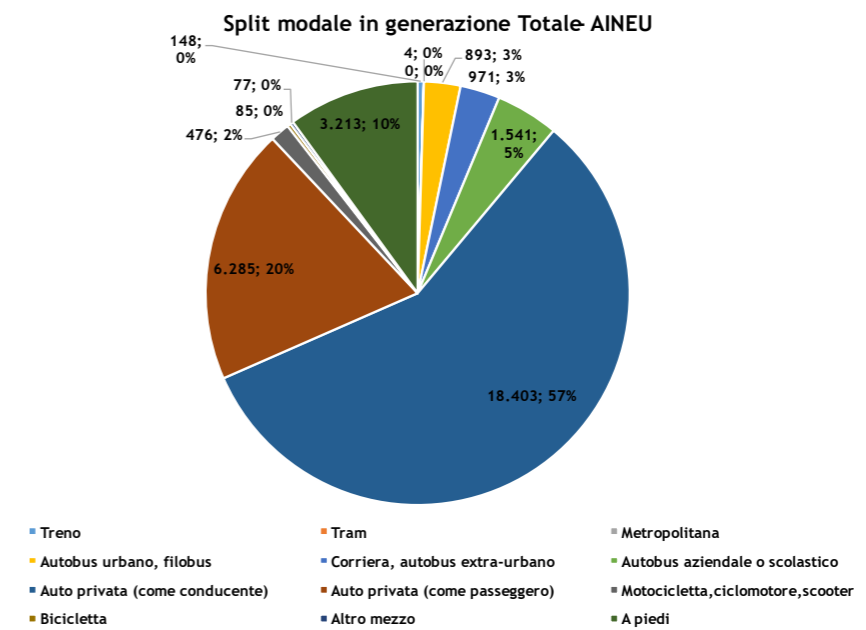


Figura 73 AINEU - Split modale in generazione totale - [Fonte: ISTAT]

Negli spostamenti per Lavoro la ripartizione modale evidenzia il ruolo dell'auto privata che si attesta all'87% e resta importante la quota di mobilità attiva pari al 9%.

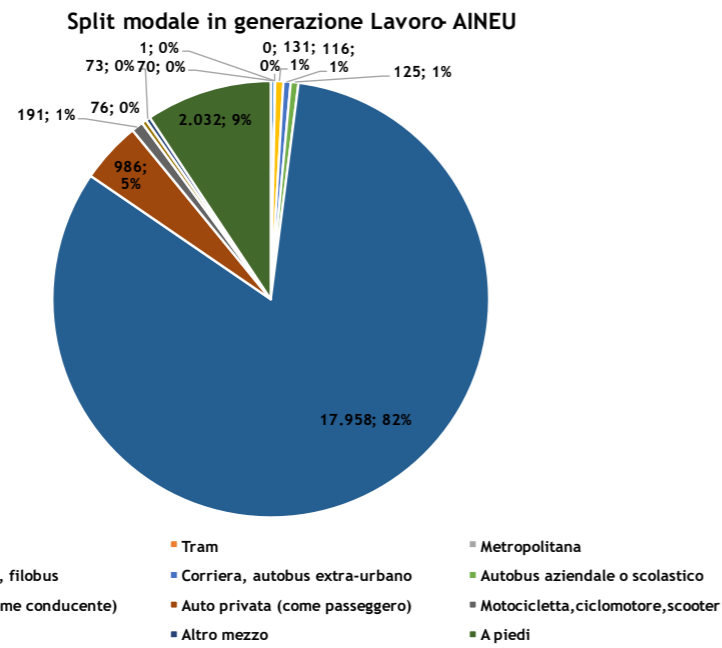


Figura 74 AINEU - Split modale in generazione totale - Lavoro [Fonte: ISTAT]

Negli spostamenti per Studio l'auto privata resta il principale vettore con il 55% degli spostamenti e assumono quote più importanti quelle degli spostamenti tramite bus scolastici 14%, trasporto urbano 8% ed extraurbano 7% ma anche degli spostamenti a piedi 12%.

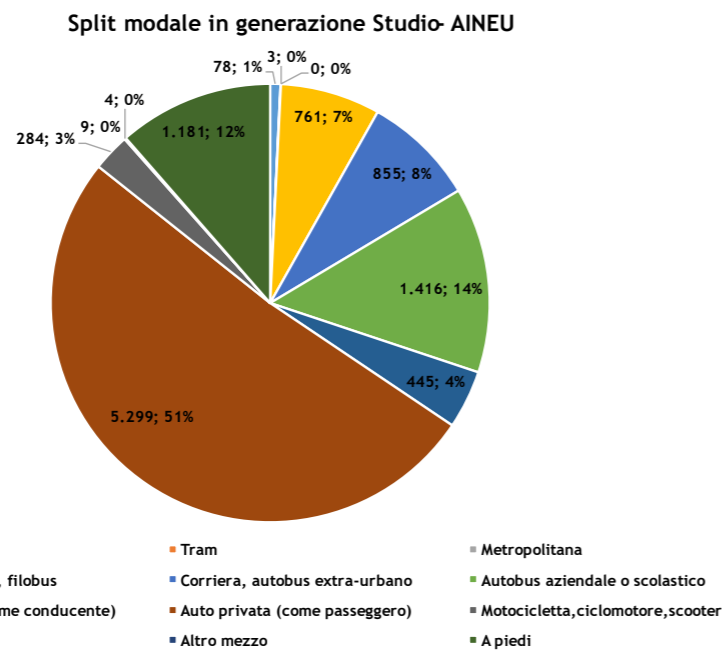


Figura 75 AINEU - Split modale in generazione totale - Studio [Fonte: ISTAT]

Si riporta a seguire la ripartizione modale Totale, per Lavoro e per studio di ciascun comune dell'Area Interna.

Gubbio

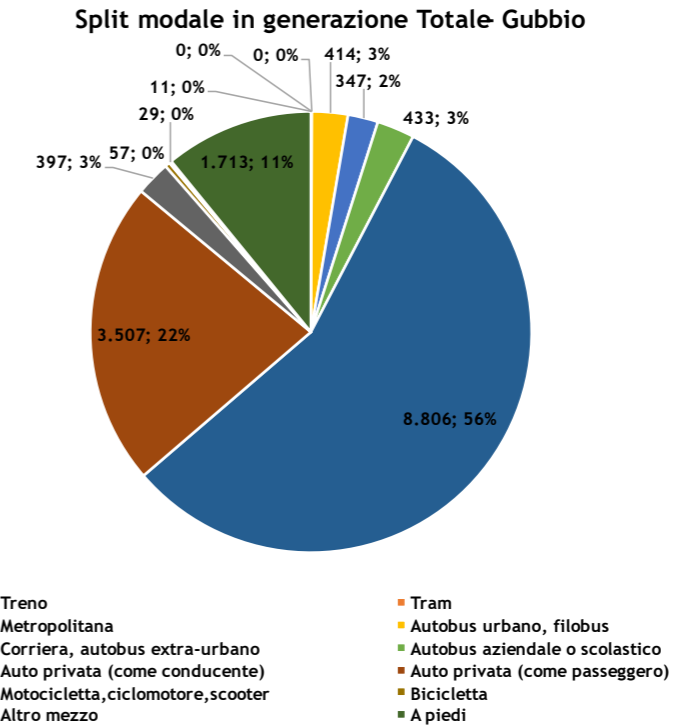


Figura 76 Gubbio- Split modale in generazione totale - [Fonte: ISTAT]

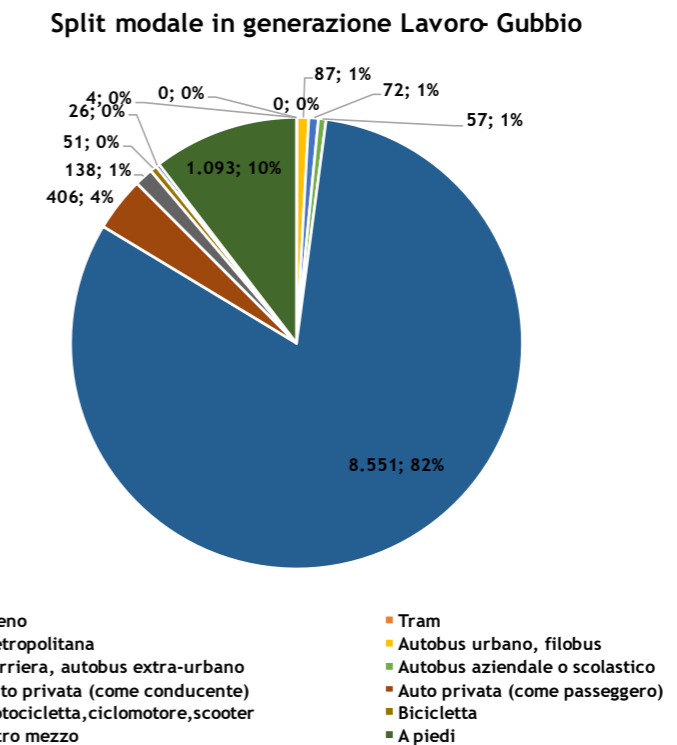


Figura 77 Gubbio - Split modale in generazione totale - Lavoro [Fonte: ISTAT]

La ripartizione modale in generazione per il Comune di Gubbio fa emergere il ruolo del veicolo privato che negli spostamenti per Lavoro corrisponde all'86% delle quote di modalità. La mobilità attiva si attesta al 10%. Negli spostamenti per Studio l'auto privata svolge ancora un ruolo importante nella modalità *come passeggero* per il 60% degli spostamenti; la mobilità attiva si attesta al 12% e i trasporti scolastici e pubblici, urbani ed extraurbani, acquisiscono quote modali pari al 7%, 6% e 5%.

Split modale in generazione Studio- Gubbio

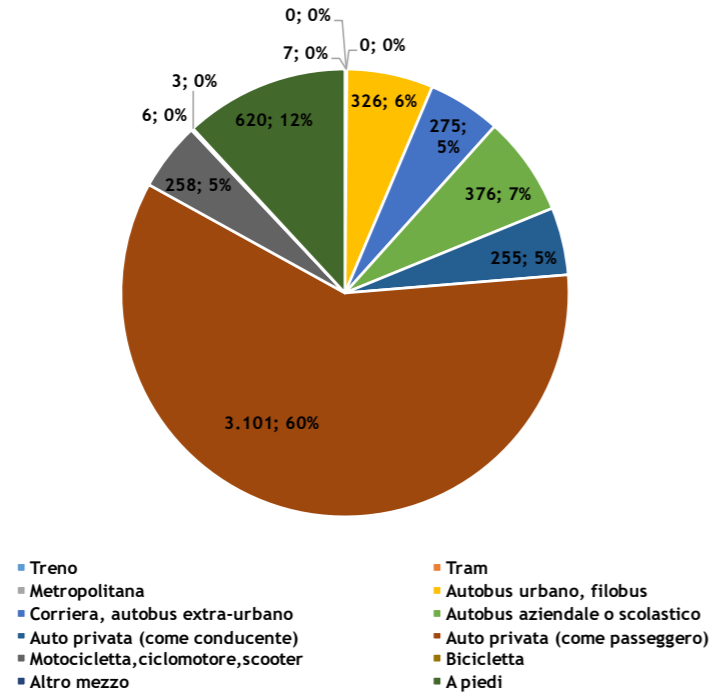


Figura 78 Gubbio - Split modale in generazione totale - Studio [Fonte: ISTAT]

4.1.3.3 Orario di partenza in generazione e durata del viaggio

In termini di Orario di partenza in generazione, gli spostamenti dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria si verificano principalmente tra le 7:15 e le 8:15 (50%) pur risultando importante la fascia oraria precedente (prima delle 7:15, 30%).

Orario di partenza in generazione Totale- AINEU

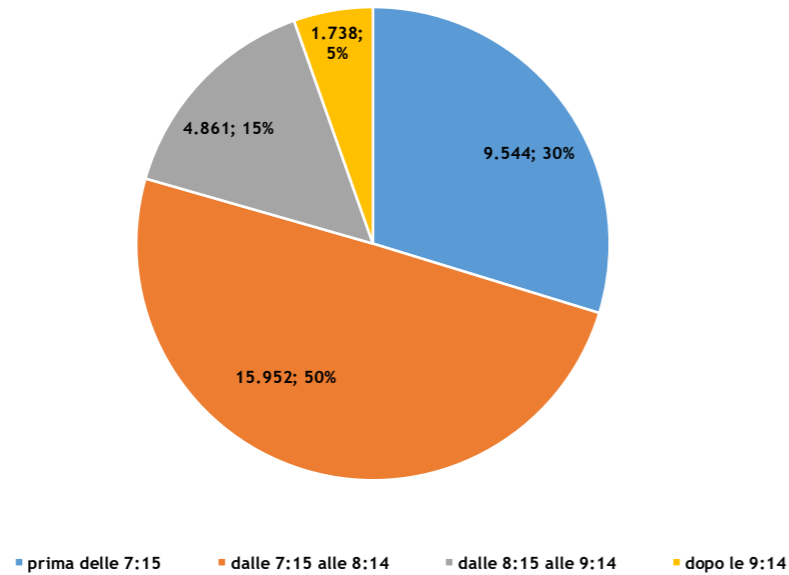


Figura 79 AINEU - Orario di partenza [Fonte: ISTAT]

Orario di partenza in generazione Lavoro AINEU

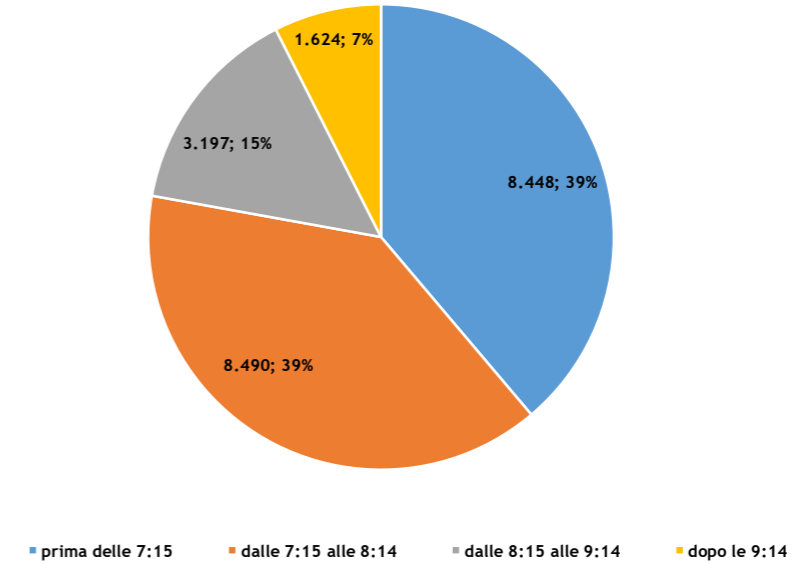


Figura 80 AINEU - Orario di partenza - Lavoro [Fonte: ISTAT]

In particolare, negli spostamenti per Lavoro le due fasce orarie raggiungono pari quota (39%), mentre negli spostamenti per Studio prevale la fascia oraria 7:15 - 8:14 (72%).

Orario di partenza in generazione Studio- AINEU

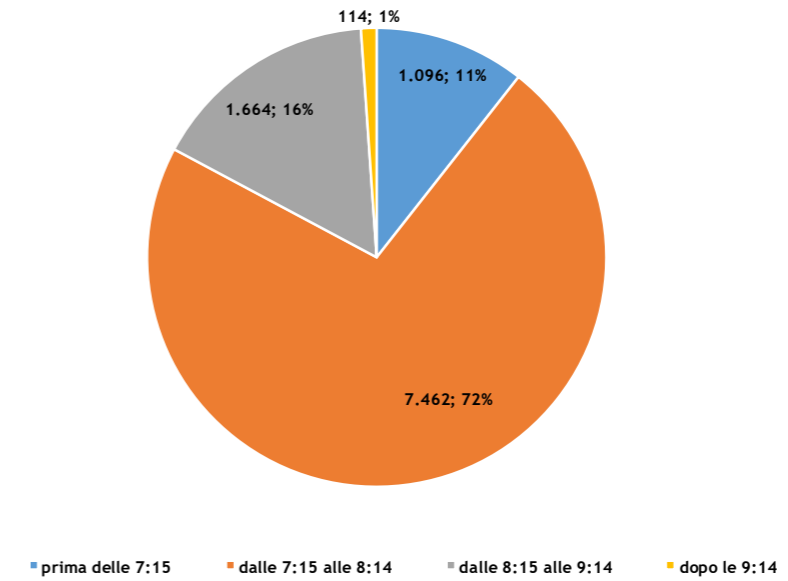
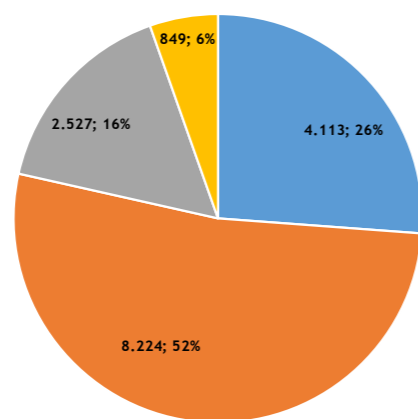


Figura 81 AINEU - Orario di partenza - Studio [Fonte: ISTAT]

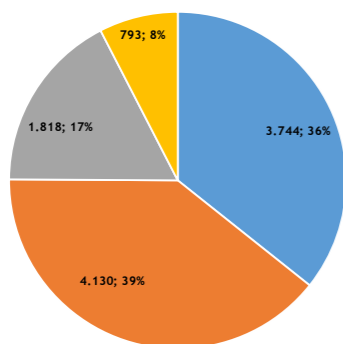
Si riportano a seguire le elaborazioni dell'indicatore per ciascun Comune dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria.

Gubbio

Orario di partenza in generazione Totale- Gubbio



Orario di partenza in generazione Lavoro- Gubbio



Orario di partenza in generazione Studio- Gubbio

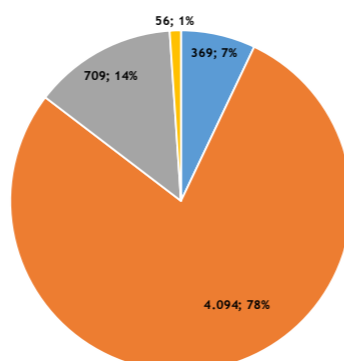


Figura 82 Gubbio - Orario di partenza - Lavoro - Studio [Fonte: ISTAT]

In termini di **durata dello spostamento** l'analisi dei dati ISTAT 2011 fa emergere come nell'Area Interna Nord Est dell'Umbria il 67% degli spostamenti sistematici si compie nel quarto d'ora ed il 19% tra i 16 ed i 30 minuti. L'11% degli spostamenti ha una durata tra i 31 ed i 60 minuti mentre è solo il 3% la quota di spostamenti sistematici di durata superiore ai 60 minuti.

La distribuzione delle fasce di durata dello spostamento si confermano anche nell'analisi degli spostamenti per Lavoro mentre, negli spostamenti per Studio, si osserva un incremento della quota di spostamenti che avvengono entro i 15 minuti (73%) a fronte di una debole contrazione dell'incidenza degli spostamenti tra i 16 ed i 30 minuti (14%).

Durata del viaggio in generazione Totale AINEU

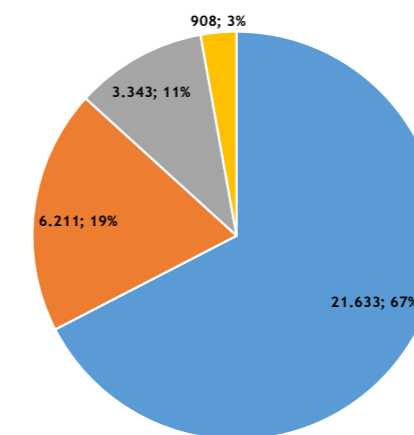


Figura 83 AINEU - Durata del viaggio - Totale [Fonte: ISTAT]

Durata del viaggio in generazione Lavoro AINEU

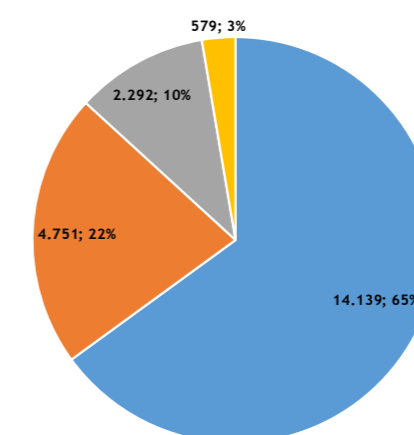


Figura 84 AINEU - Durata del viaggio - Lavoro [Fonte: ISTAT]

Durata del viaggio in generazione Studio AINEU

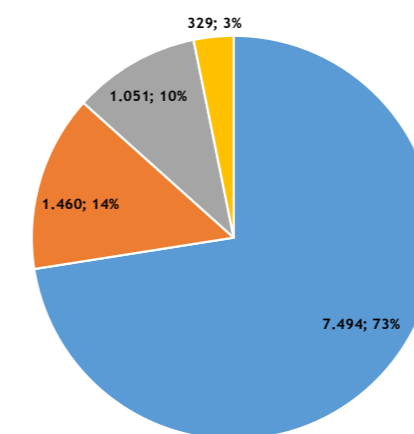


Figura 85 AINEU - Durata del viaggio - Studio [Fonte: ISTAT]

Si riportano a seguire i dettagli per ciascun Comune AINEU.

Gubbio

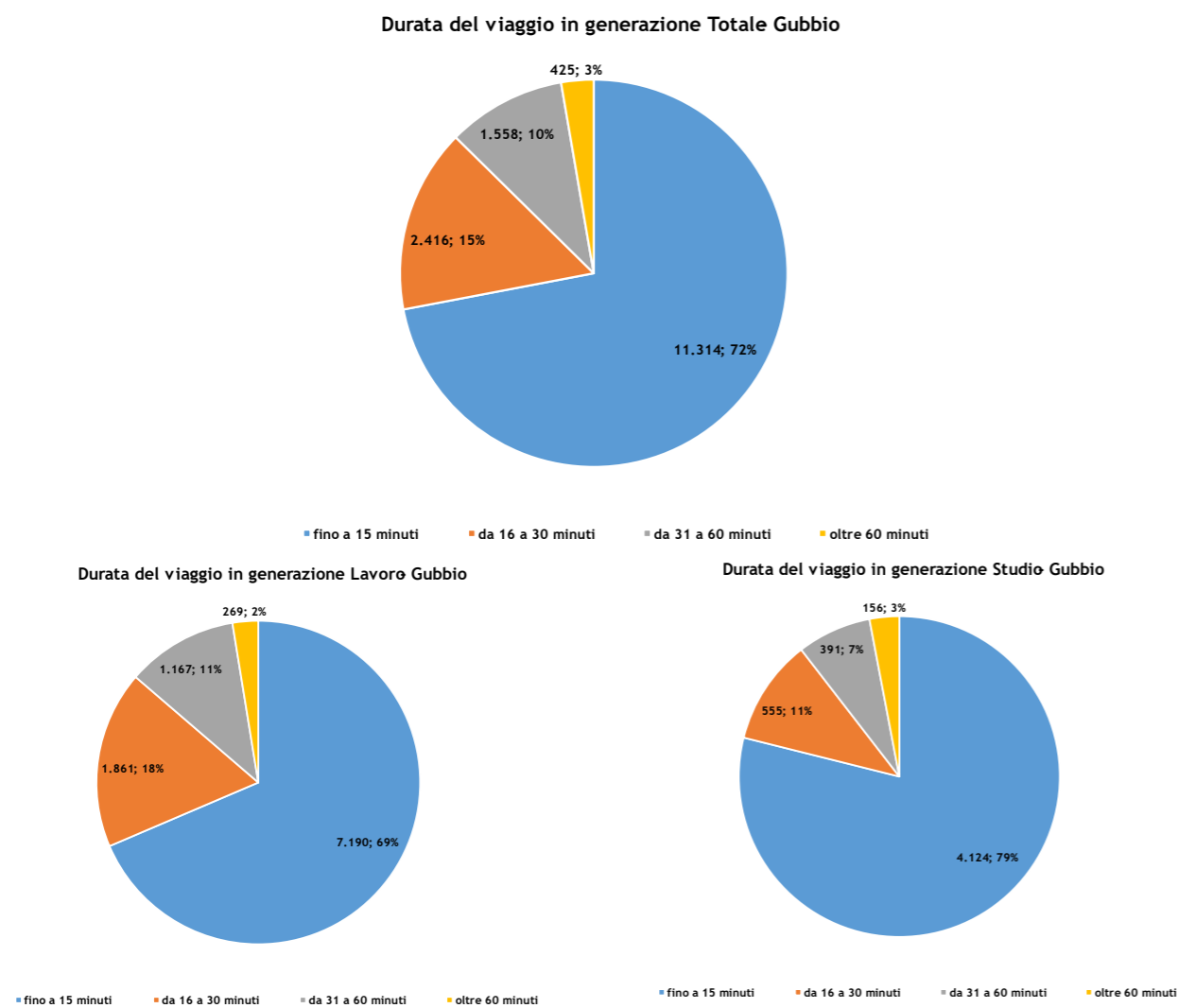


Figura 86 Gubbio - Durata del viaggio - Lavoro -Studio [Fonte: ISTAT]

4.1.3.4 Tipologia di spostamento per tipo di mezzo

L'analisi degli spostamenti sistematici sulla **tipologia di spostamento per tipo di mezzo** evidenzia il ruolo del mezzo privato negli spostamenti dell'Area Interna Nord Est dell'Umbria.

Oltre il 75% degli spostamenti Intra-comunali è compiuto con un mezzo privato e la seconda modalità è rappresentata dalla mobilità attiva. Il mezzo privato supera l'80% della quota modale negli spostamenti di scambio intra-AINEU ed intra-provinciale per raggiungere il 90% negli spostamenti di scambio extra-provinciale.

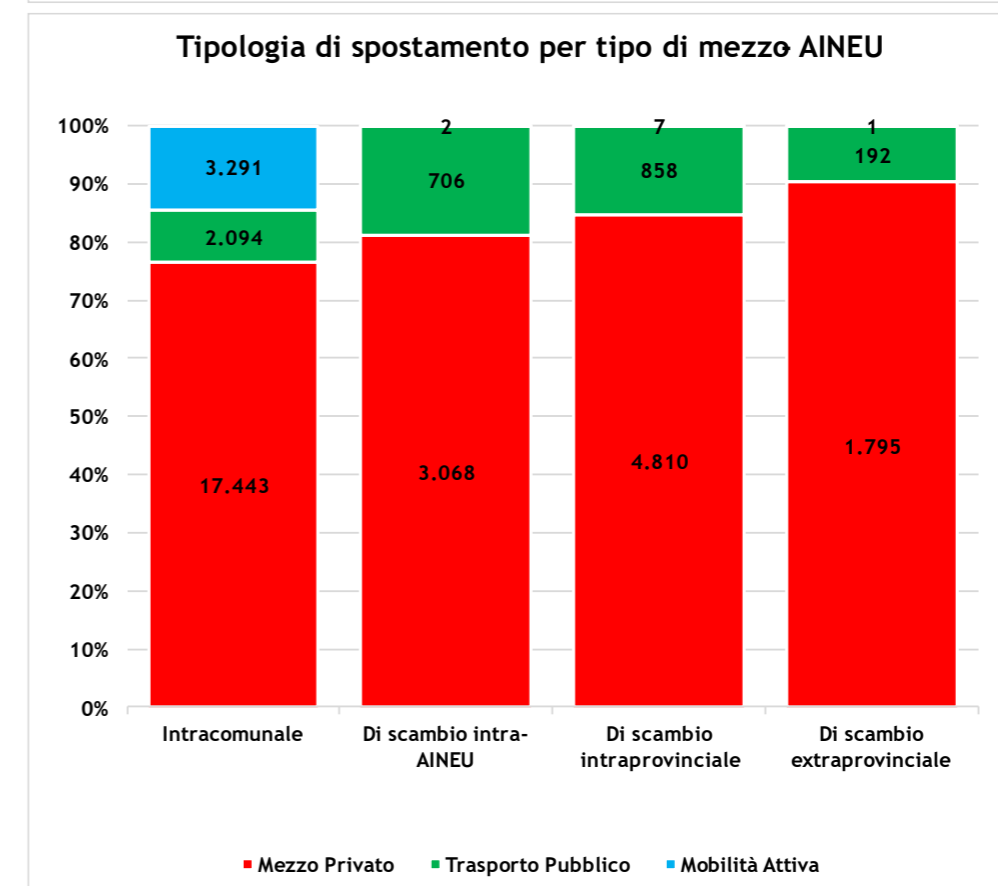
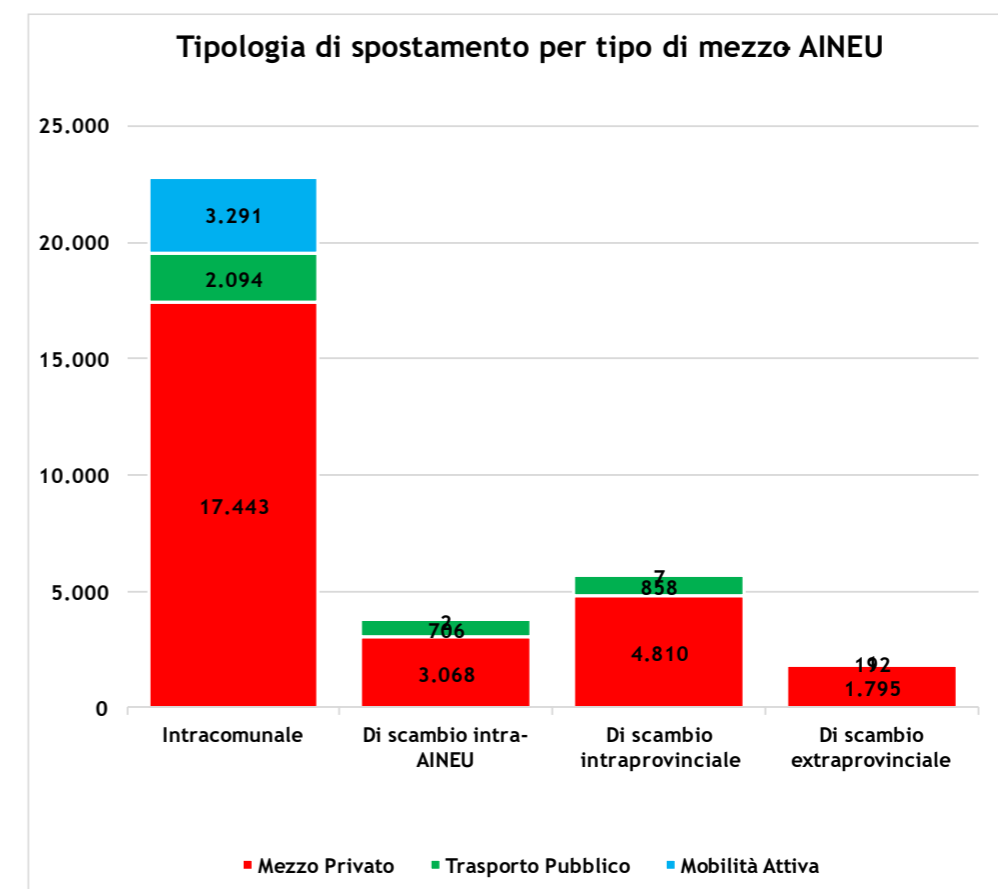


Figura 87 AINEU - Tipologia di spostamento per tipo di mezzo [Fonte: ISTAT]

Gubbio

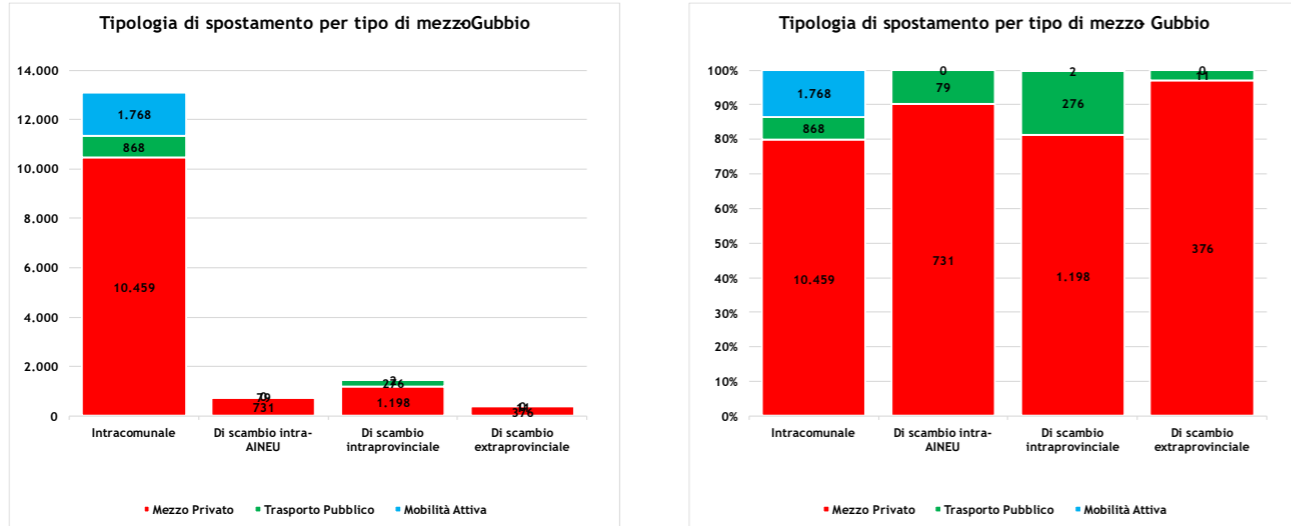


Figura 88 Gubbio - Tipologia di spostamento per tipo di mezzo [Fonte: ISTAT]

Si propongono a seguire le elaborazioni dal confrontando dei Comuni dell'Area Interna per ciascun ambito di spostamento e per tipo di mezzo utilizzato.

Tipologia di mezzo spostamenti Intracomunale

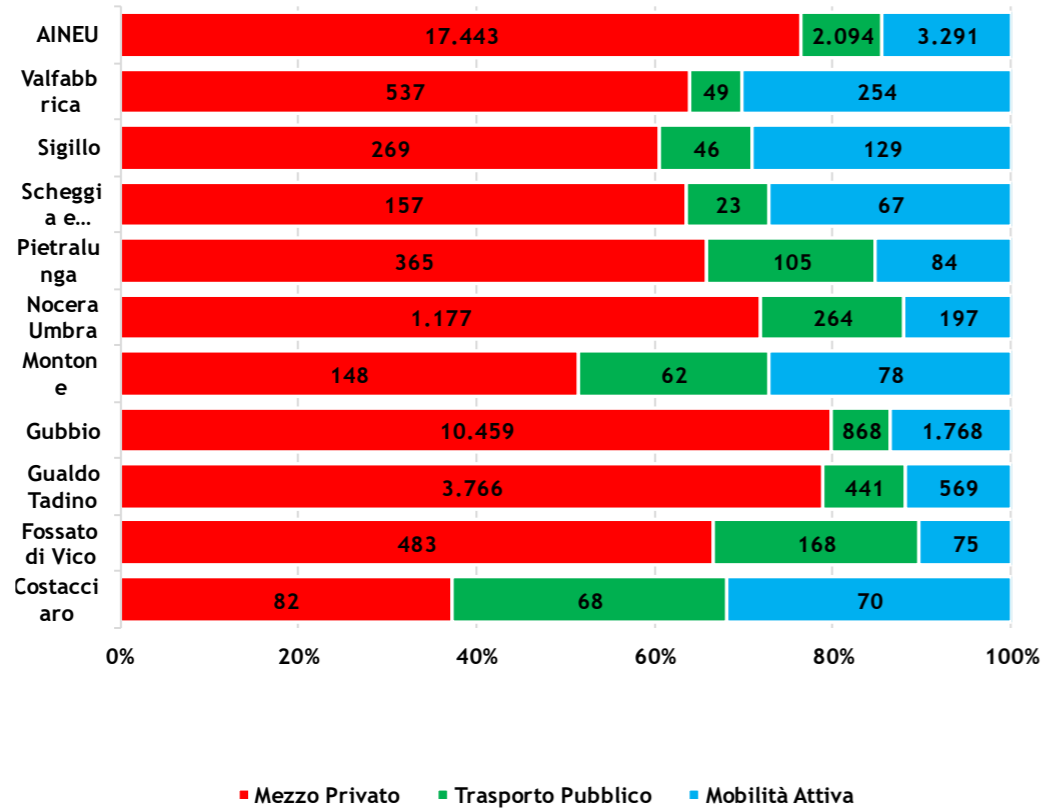


Figura 89 AINEU - Tipo di mezzo - Spostamenti Intra-comunale [Fonte: ISTAT]

Tipologia di mezzo spostamenti Di scambio intra-AINEU

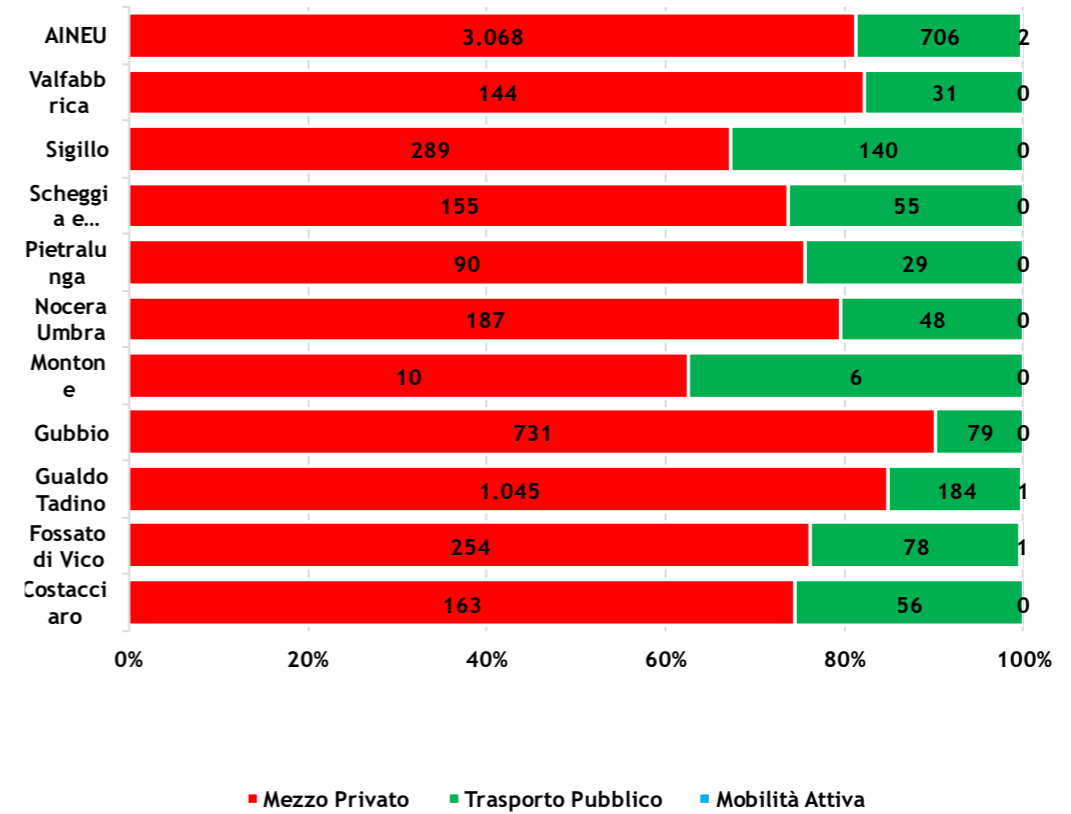


Figura 90 AINEU - Tipo di mezzo - Spostamenti Intra-AINEU [Fonte: ISTAT]

Tipologia di mezzo spostamenti Di scambio intraprovinciale

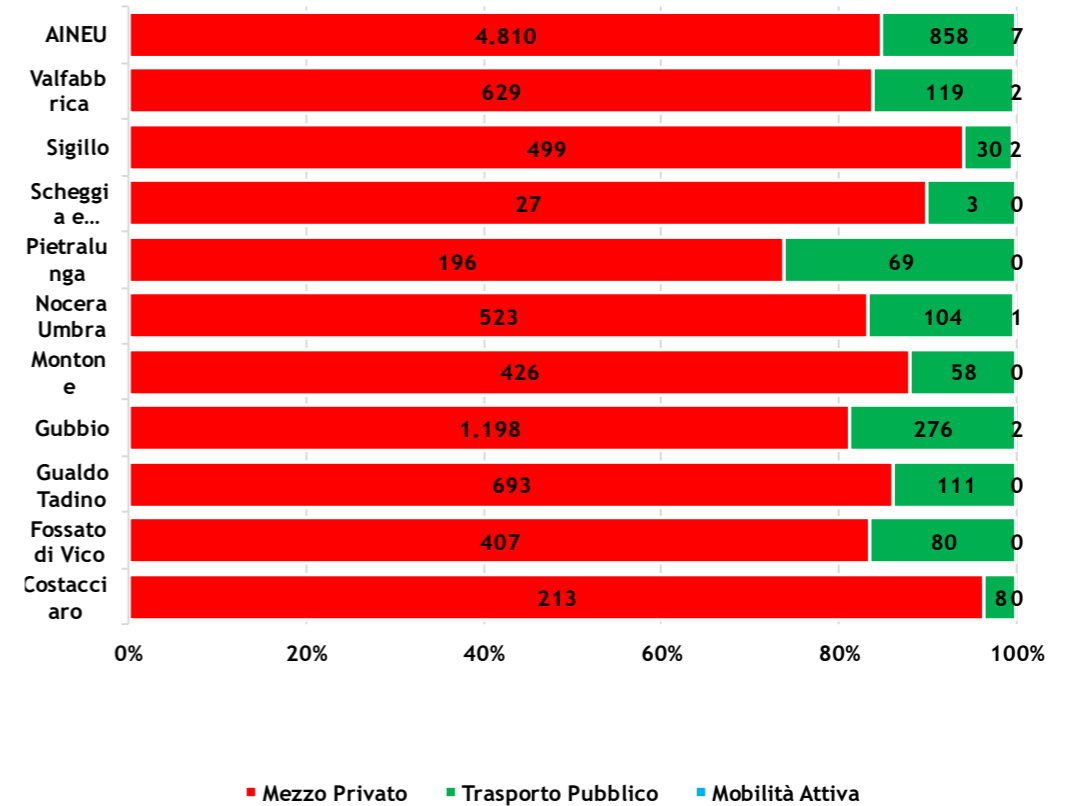


Figura 91 AINEU - Tipo di mezzo - Spostamenti Intra-provinciale [Fonte: ISTAT]

Tipo di mezzo spostamenti Di scambio extraprovinciale

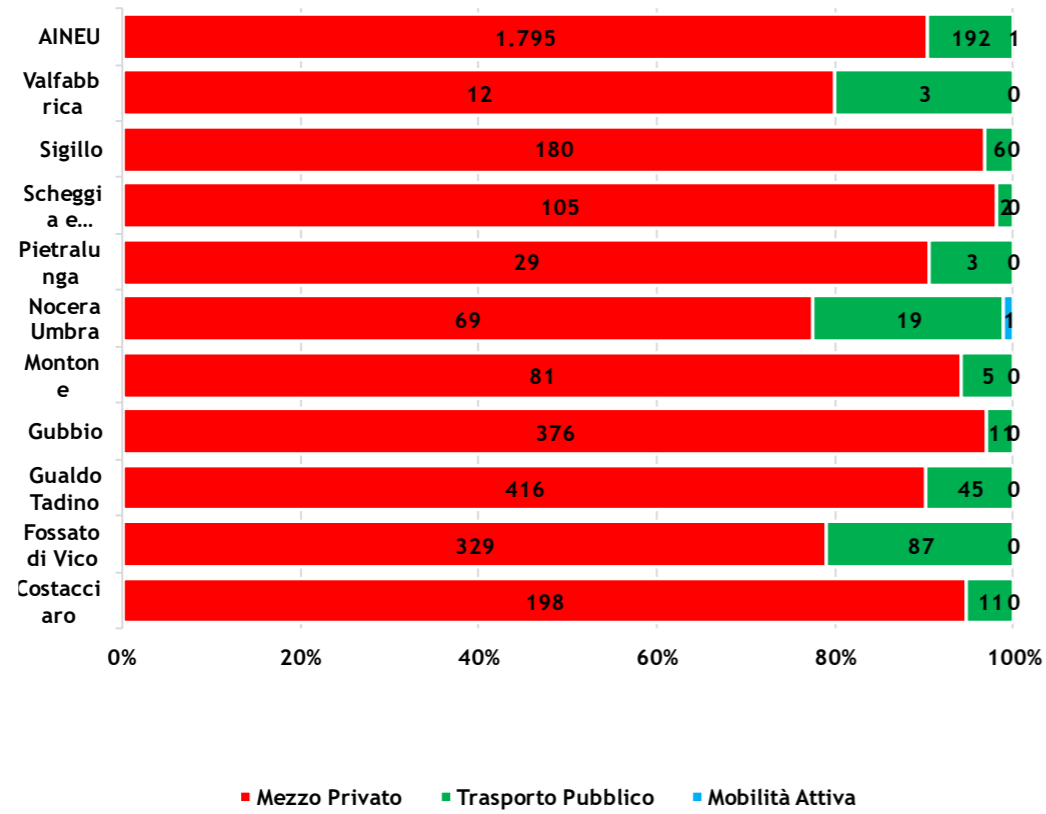


Figura 92 AINEU - Tipo di mezzo - Spostamenti Extra-provinciale [Fonte: ISTAT]

4.1.3.5 Tipologia di spostamento per orario di partenza e per durata

L'analisi della Tipologia di spostamento per orario di partenza consente di mettere a fuoco, per ciascuna tipologia di relazione da e tra i Comuni dell'Area Interna Nord est dell'Umbria, le fasce orarie di origine dello spostamento.

Negli spostamenti intra-comunali dei Comuni dell'Area Interna a prevalere sono gli spostamenti con orario di partenza compreso tra le 7:15 e le 8:14; la fascia oraria, insieme a quella precedente (prima delle 7:15) sono quelle che caratterizzano gli spostamenti di scambio intra-AINEU. La ripartizione tra le fasce oraria rimane sostanzialmente invariata nelle altre classi di spostamento.

Tipologia di spostamento per orario di partenza AINEU

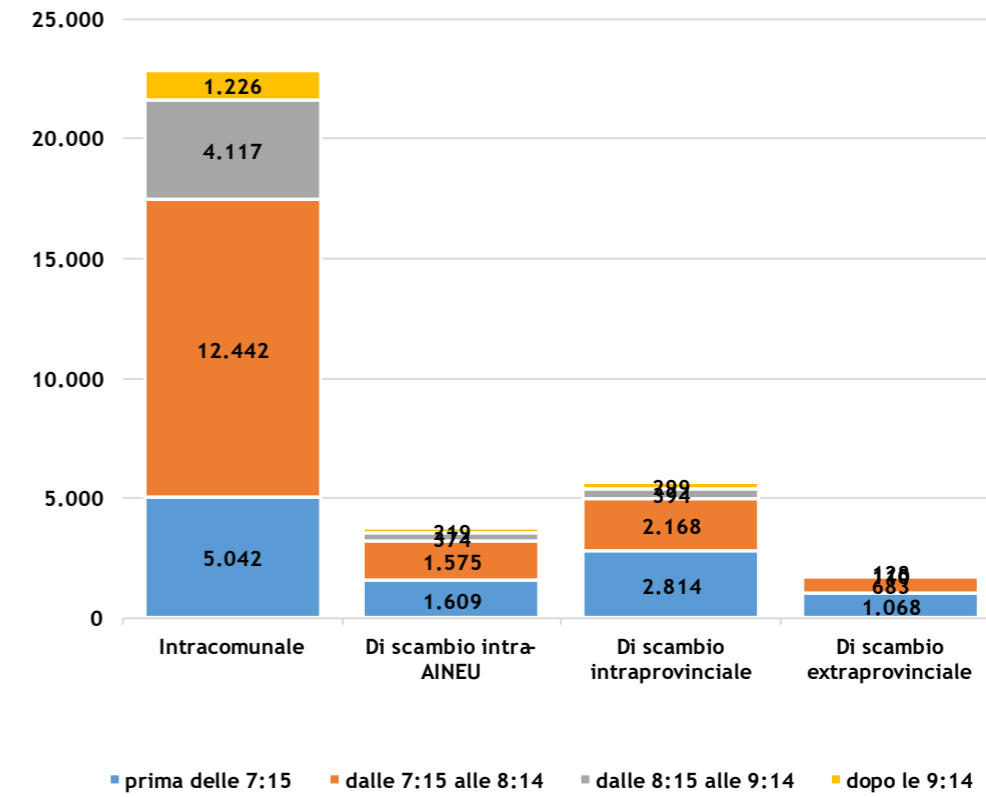


Figura 93 AINEU - Tipologia di spostamento per orario di partenza [Fonte: ISTAT]

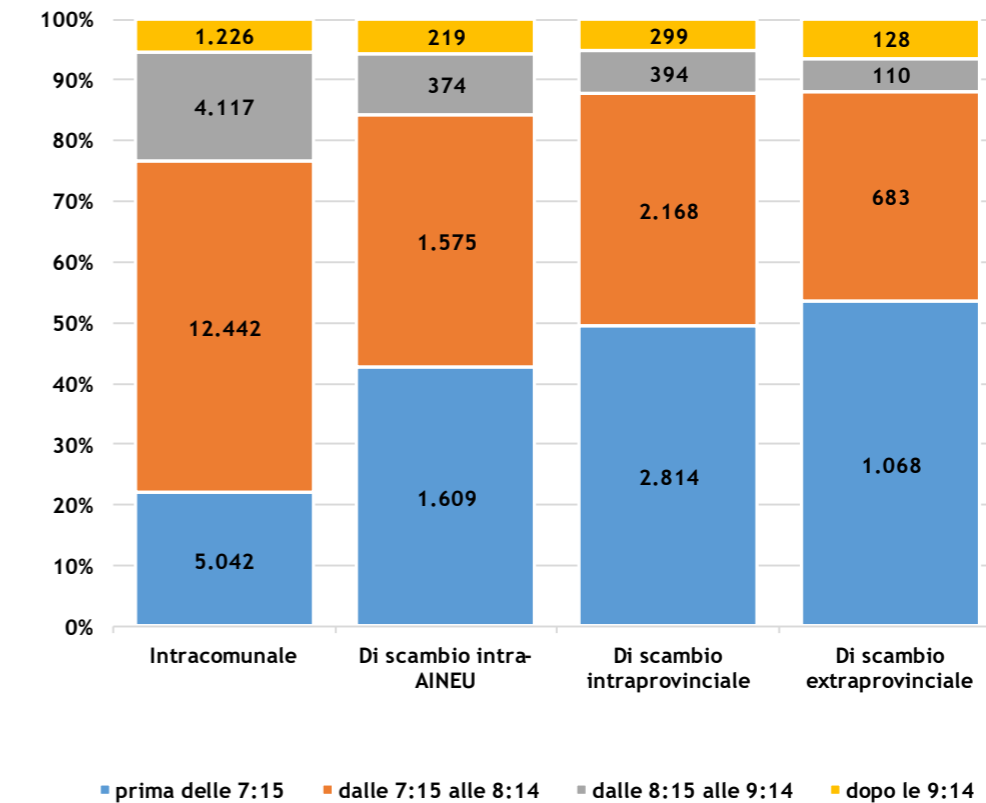


Figura 93 AINEU - Tipologia di spostamento per orario di partenza [Fonte: ISTAT]

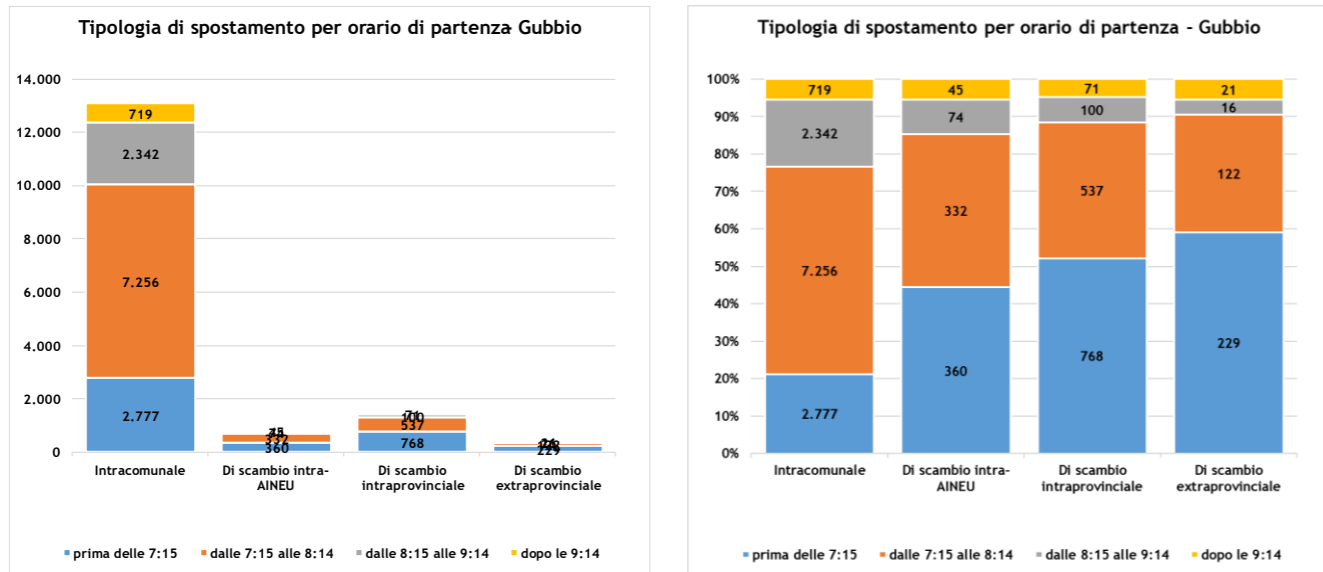


Figura 94 Gubbio - Tipologia di spostamento per orario di partenza [Fonte: ISTAT]

Nel dettaglio, a seguire, le elaborazioni condotte di confronto fra i diversi Comuni AINEU dell'orario di partenza per ciascuna classe di spostamento.

Orario di partenza spostamenti Intracomunale

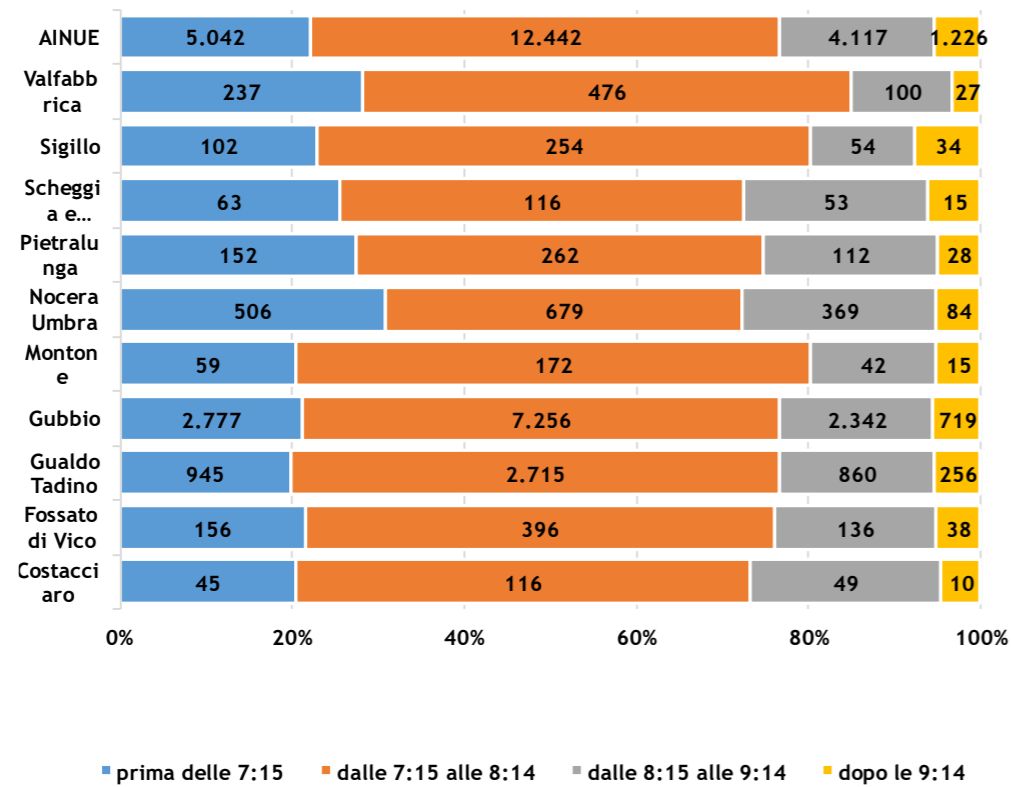


Figura 95 AINEU - Tipo di mezzo - Orario di partenza spostamenti Intra-comunale [Fonte: ISTAT]

Orario di partenza spostamenti Di scambio intraAINEU

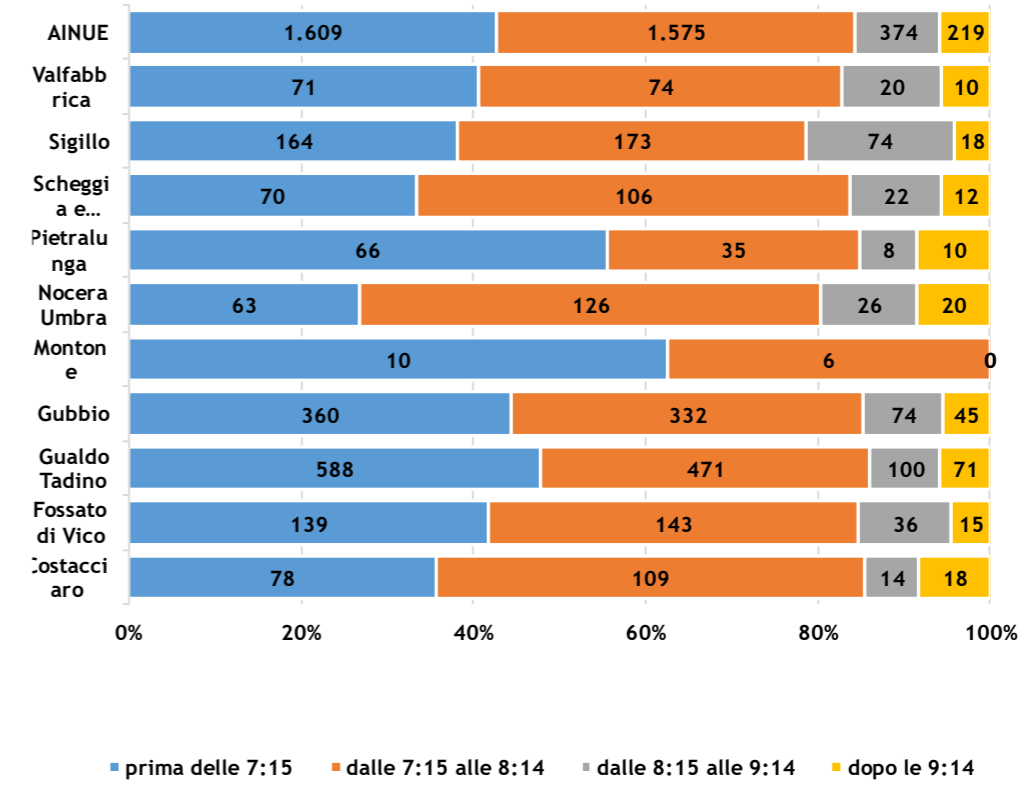


Figura 96 AINEU - Tipo di mezzo - Orario di partenza spostamenti Intra-AINEU [Fonte: ISTAT]

Orario di partenza spostamenti Di scambio intraprovinciale

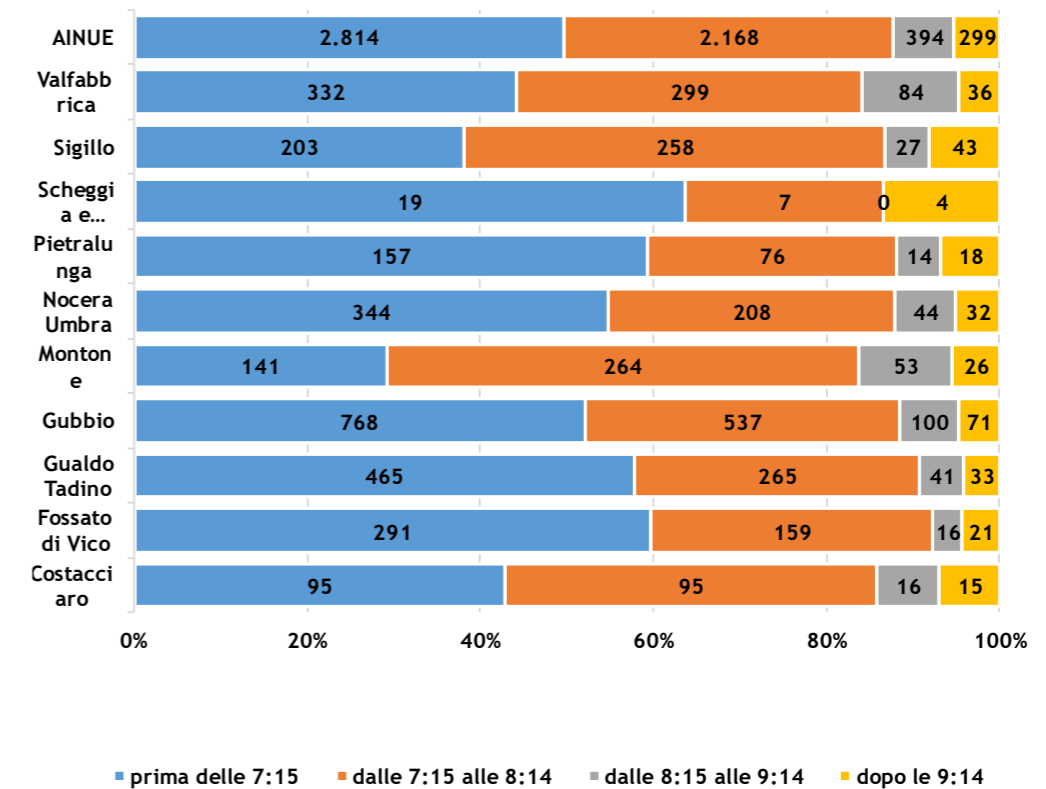


Figura 97 AINEU - Tipo di mezzo - Orario di partenza spostamenti Intra-provinciale [Fonte: ISTAT]

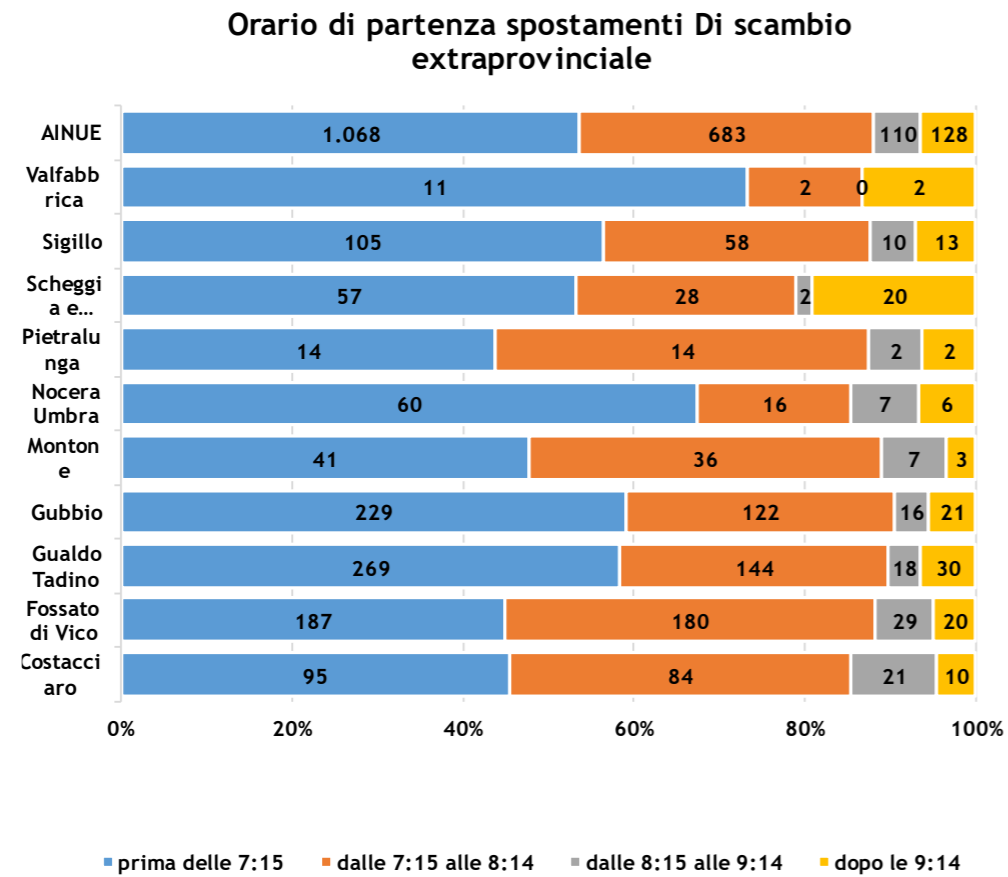


Figura 98 AINEU - Tipo di mezzo - Orario di partenza spostamenti Extra-provinciale [Fonte: ISTAT]

Relativamente alla **tipologia di spostamento per durata**, è possibile osservare l'alta incidenza degli spostamenti compresi nei 15 minuti per tutte le classi di spostamento.

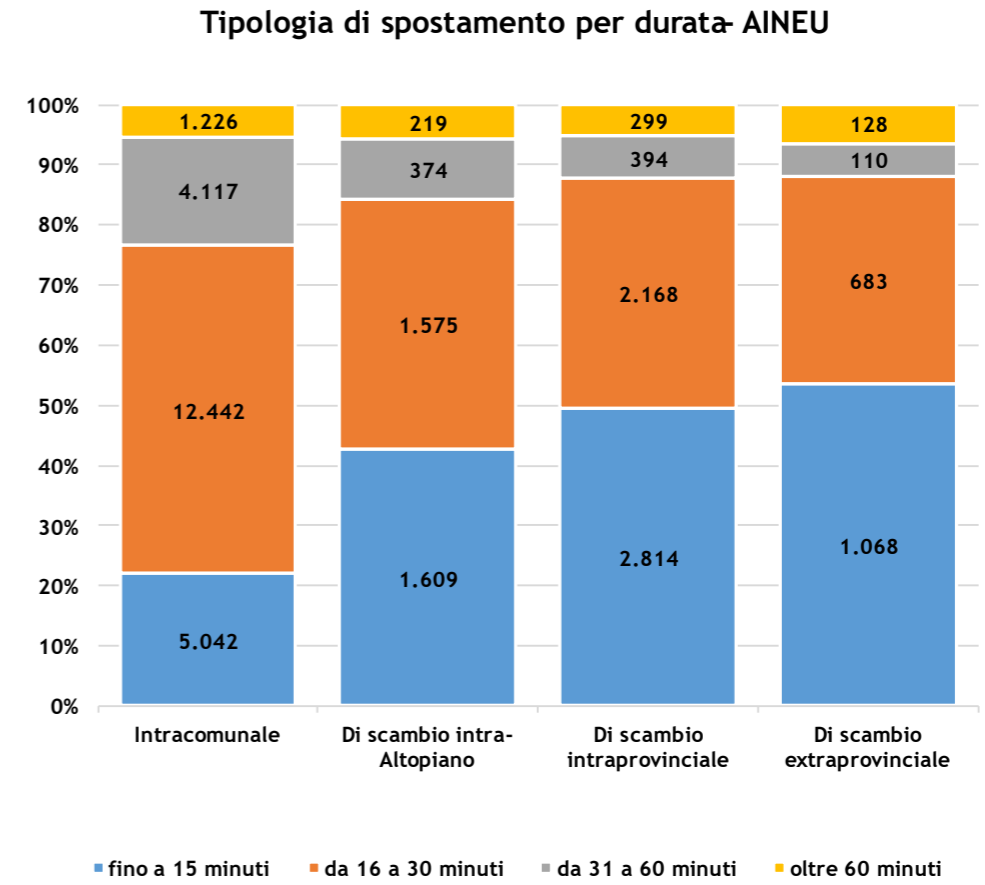
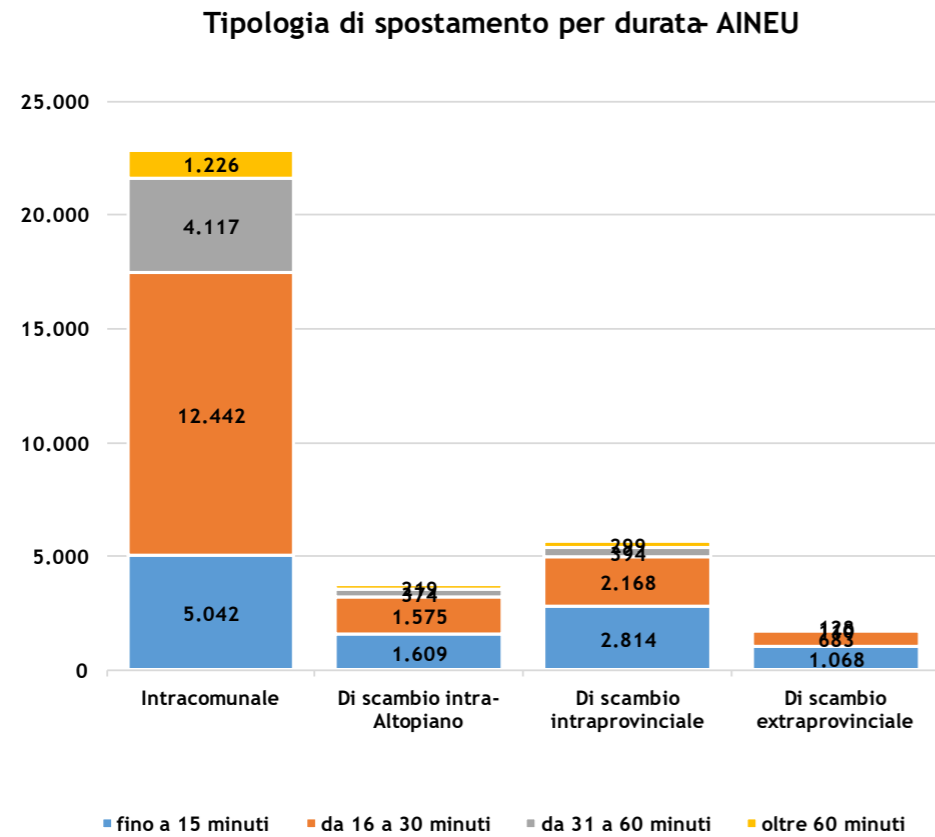


Figura 99 AINEU - Tipologia di spostamento per durata [Fonte: ISTAT]

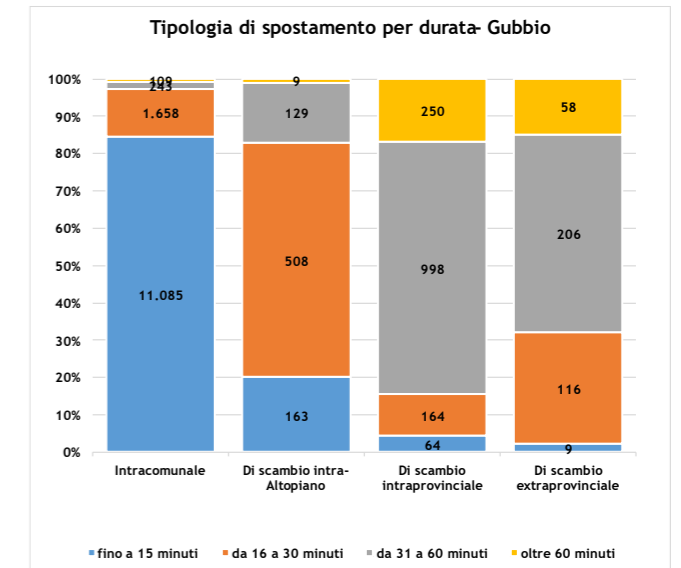
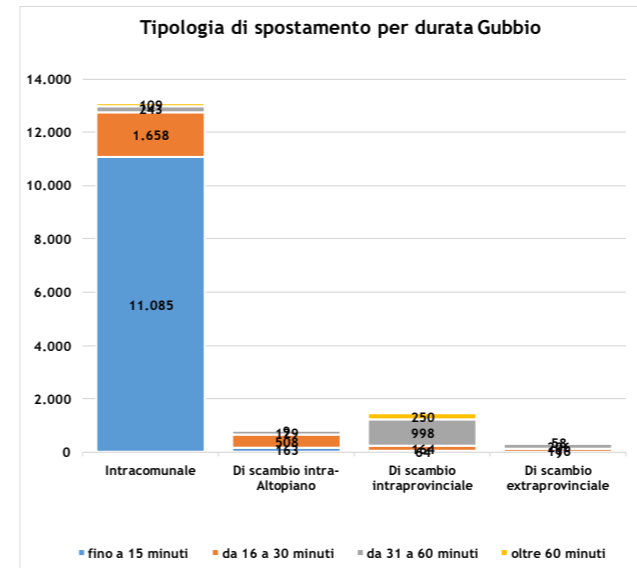


Figura 100 Gubbio - Tipologia di spostamento per durata [Fonte: ISTAT]

Nel dettaglio, a seguire, le elaborazioni condotte di confronto fra i diversi Comuni AINEU della durata dello spostamento per ciascuna classe.

Durata degli spostamenti Intracomunale

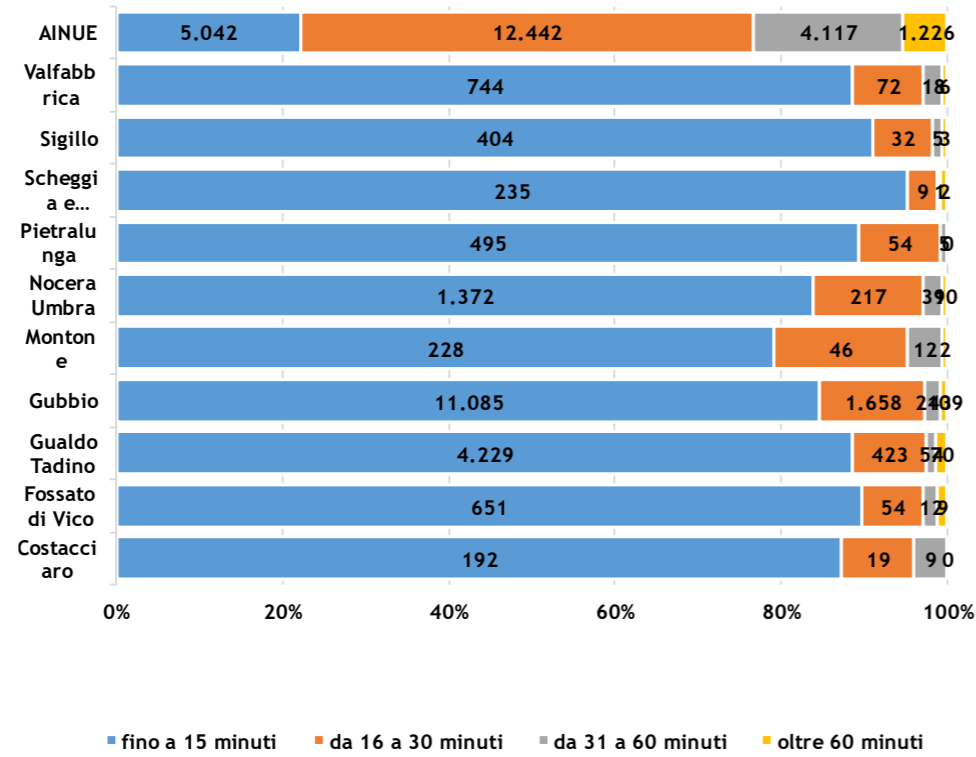


Figura 101 AINEU - Durata degli spostamenti Intra-comunale [Fonte: ISTAT]

Durata degli spostamenti Di scambio intraAINEU

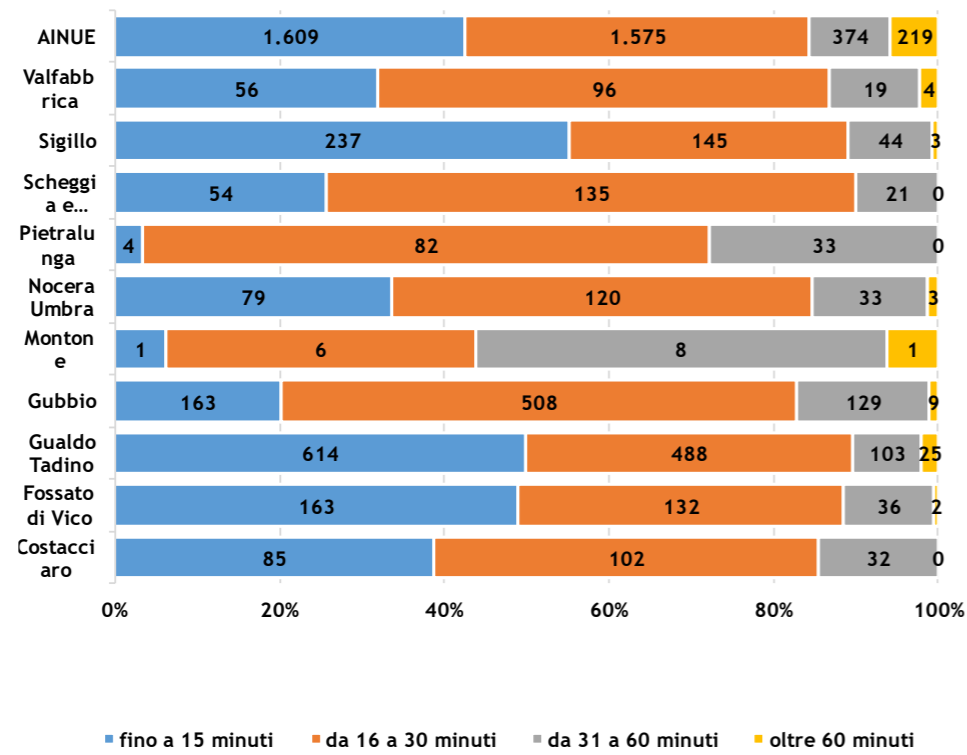


Figura 102 AINEU - Durata degli spostamenti Intra-AINEU [Fonte: ISTAT]

Durata degli spostamenti Di scambio intraprovinciale

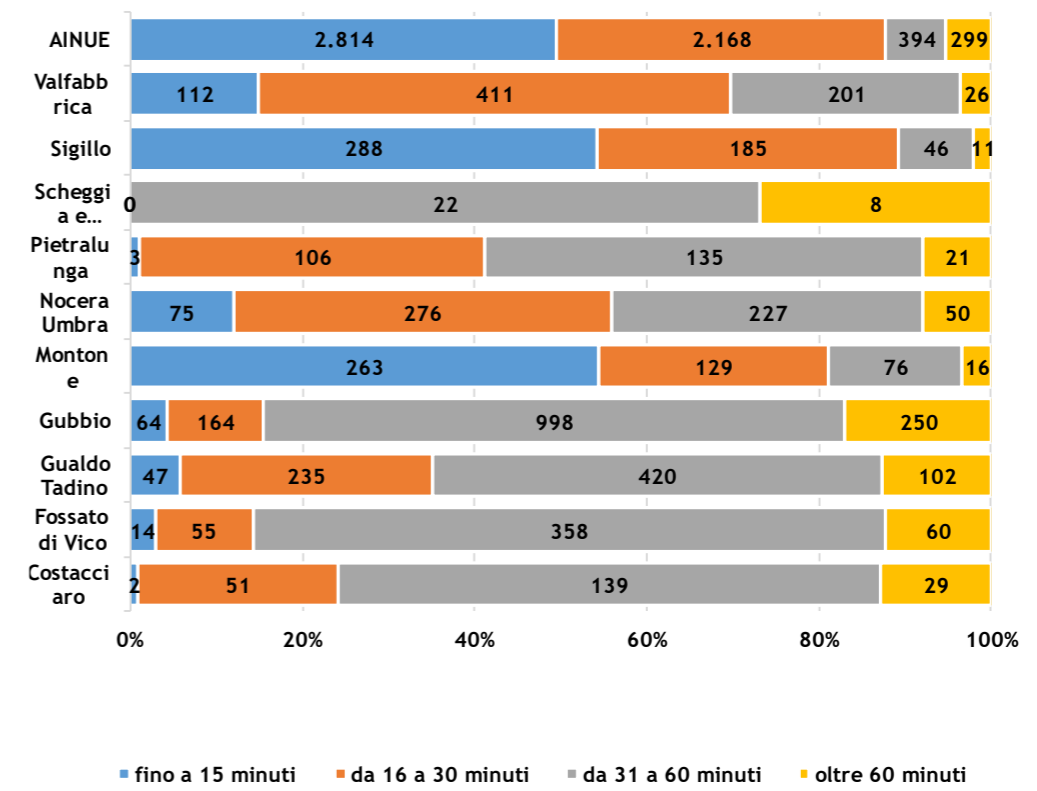


Figura 103 AINEU - Durata degli spostamenti Intra-provinciale [Fonte: ISTAT]

Durata degli spostamenti Di scambio extraprovinciale

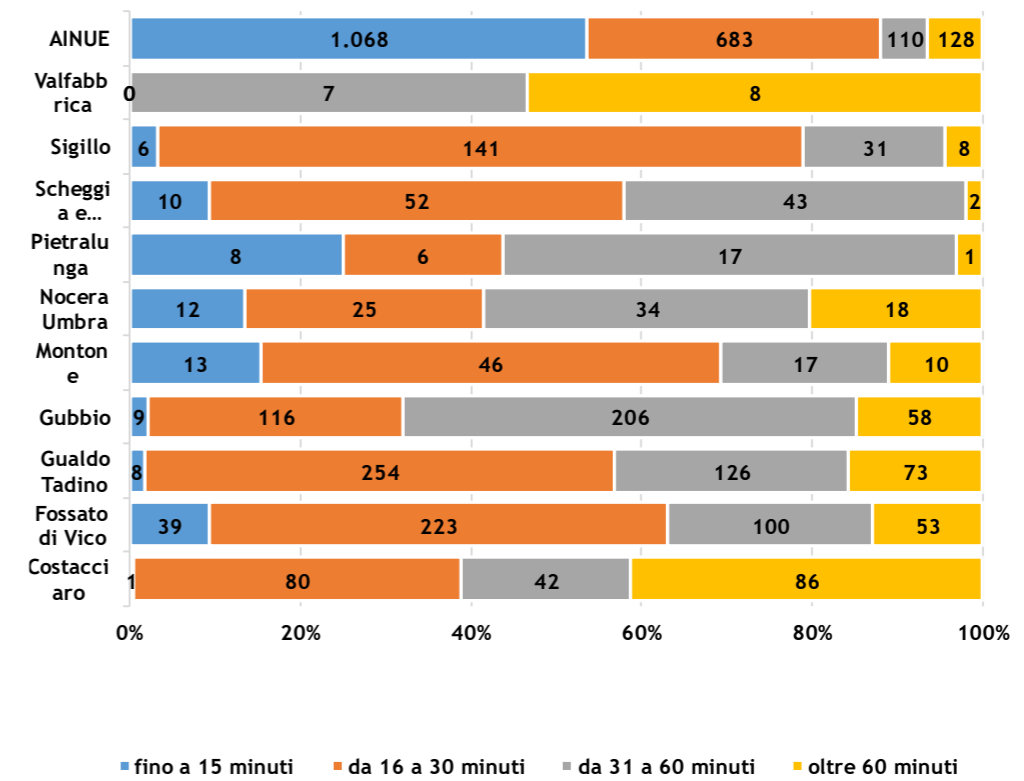


Figura 104 AINEU - Durata degli spostamenti Extra-provinciale [Fonte: ISTAT]

4.1.3.6 Tipo di mezzo per durata dello spostamento

Dalle elaborazioni condotte per Tipo di mezzo per durata di spostamento si evince come gli spostamenti nei comuni dell'Area Interna tramite il mezzo privato si compiano prevalentemente entro i 15. Gli spostamenti tramite mezzo pubblico trovano una ripartizione tra le diverse classi mentre la mobilità attiva è interamente compiuta nello stesso arco temporale dei 15 minuti.

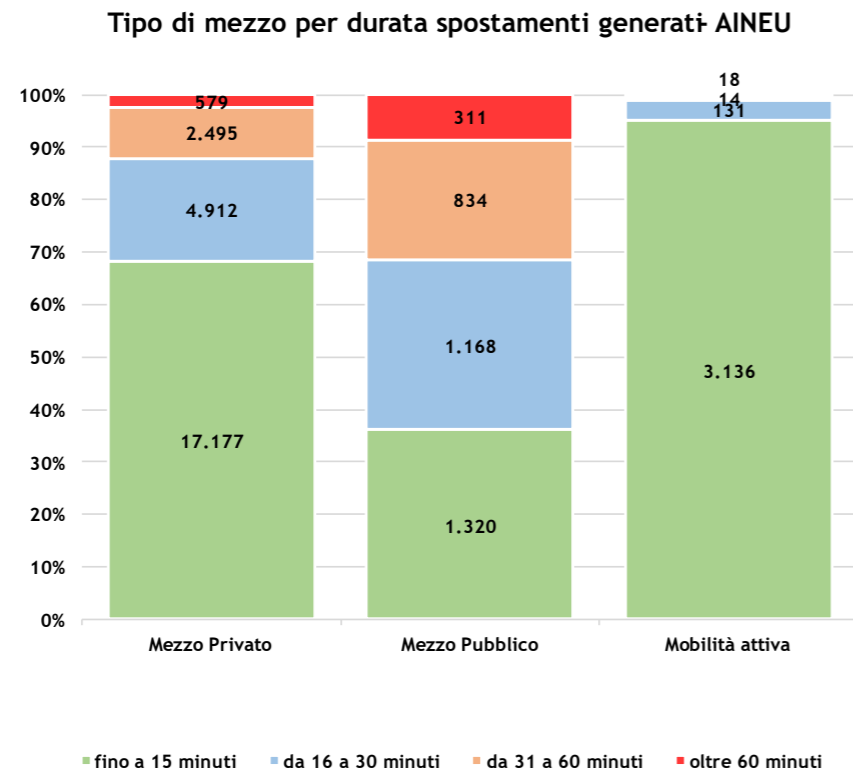
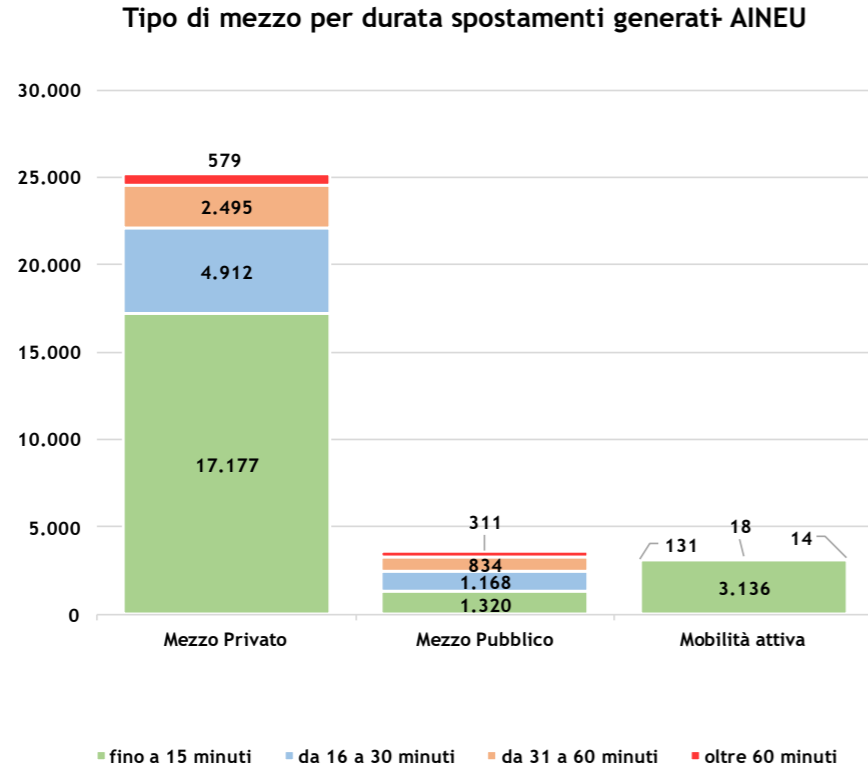


Figura 105 AINEU - Tipo di mezzo per durata degli spostamenti [Fonte: ISTAT]

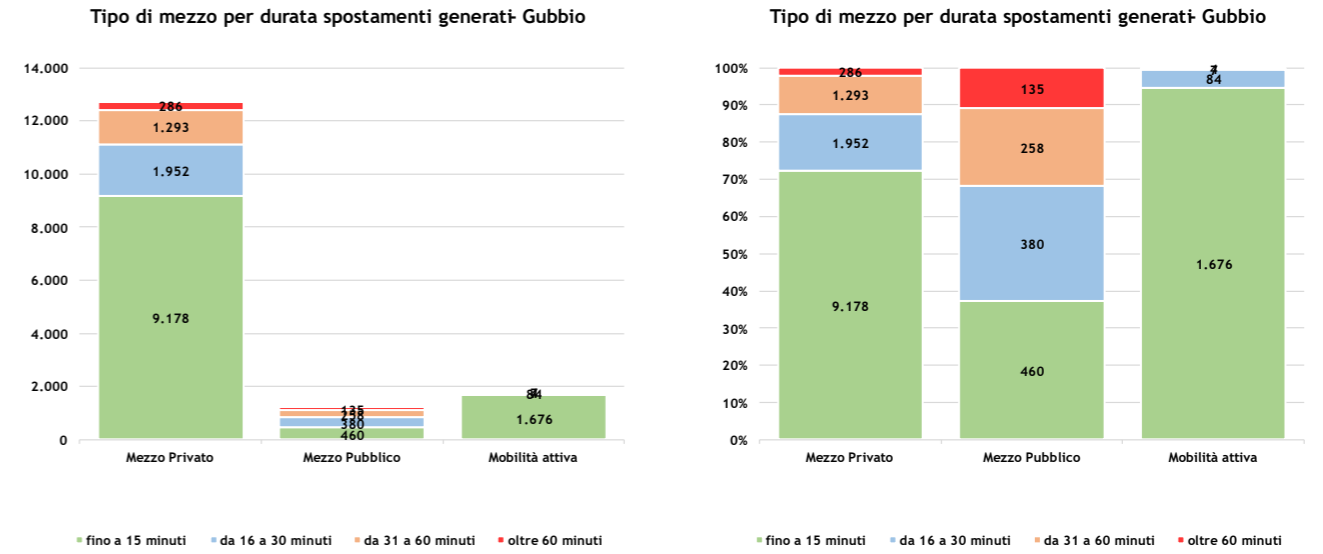


Figura 106 Gubbio - Tipo di mezzo per durata degli spostamenti [Fonte: ISTAT]

Si riportano a seguire i confronti tra i diversi Comuni dell'Area Interna delle durate degli spostamenti per le diverse tipologie di trasporto.

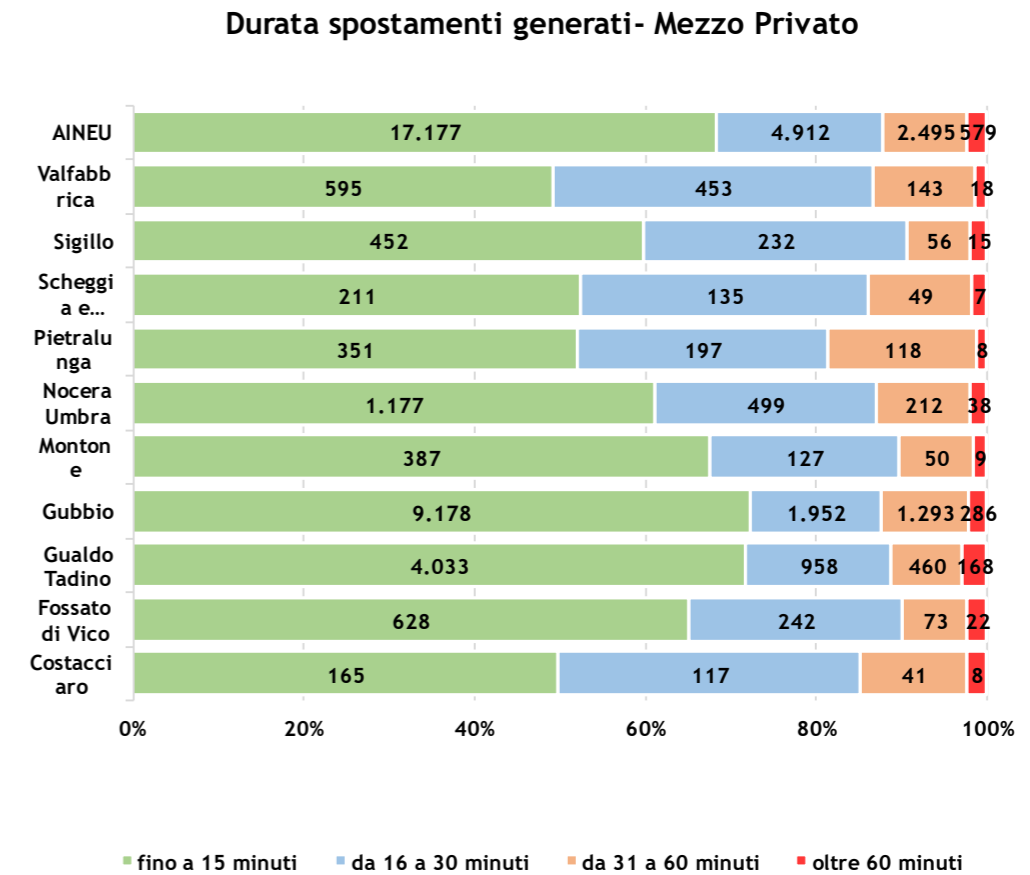


Figura 107 AINEU - Durata degli spostamenti generati - Mezzo privato [Fonte: ISTAT]

Durata spostamenti generati- Mezzo Pubblico

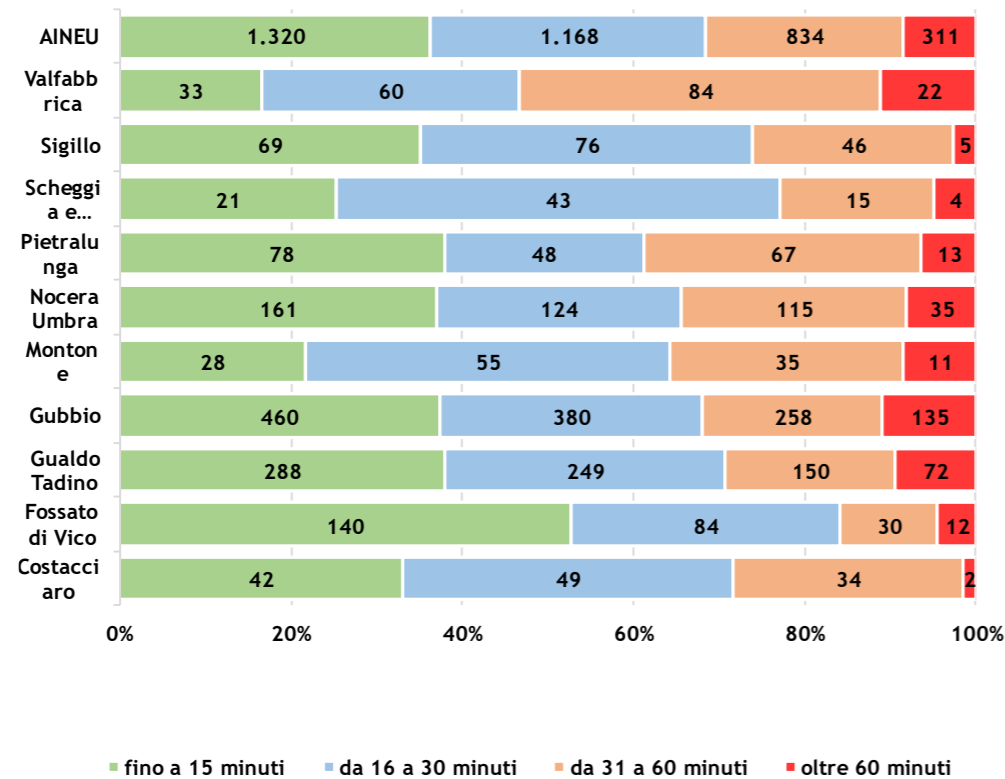


Figura 108 AINEU - Durata degli spostamenti generati - Mezzo pubblico [Fonte: ISTAT]

Durata spostamenti generati- Mobilità attiva

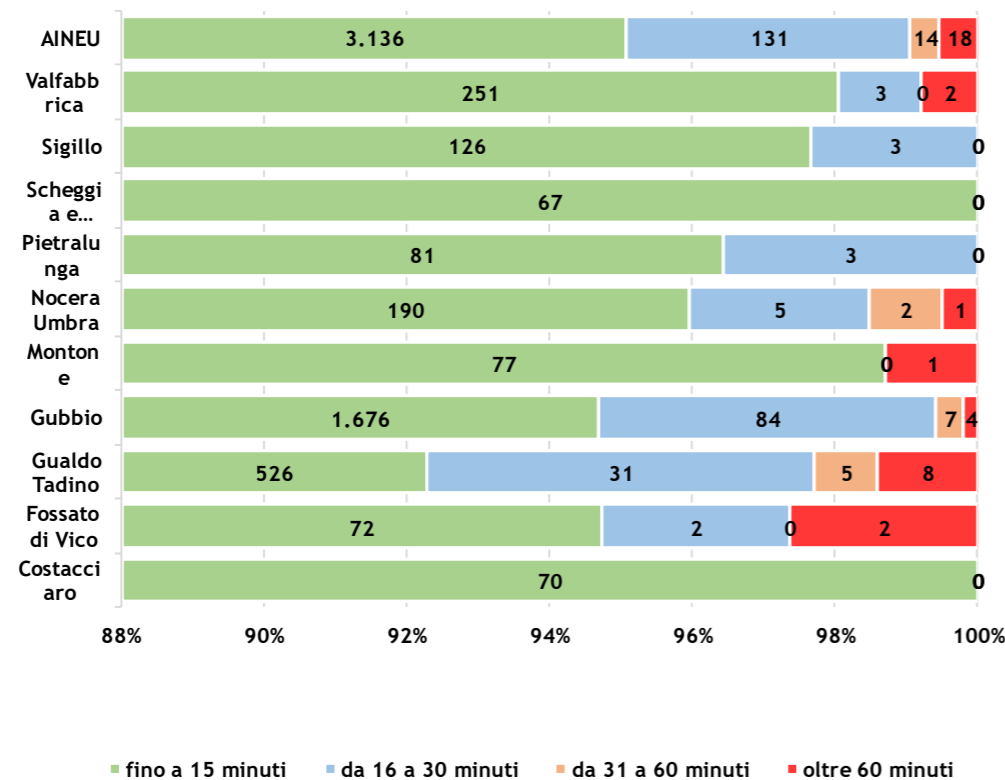


Figura 109 AINEU - Durata degli spostamenti generati - Mobilità attiva [Fonte: ISTAT]

4.1.4 Incidentalità

La sicurezza stradale è senz'altro uno dei temi che fanno da padrone nella stesura di un Piano dei trasporti a qualsiasi scala. La sostenibilità che si deve considerare nella stesura del Piano è da intendersi sia ambientale che economica che sociale.

Gli incidenti stradali, com'è noto sono una grande fonte di danno sociale ed economico a causa dei danni e, principalmente, delle vite umane.

Per fare un'analisi di incidentalità si è utilizzato il database ISTAT che raccoglie gli incidenti stradali dal 2010 al 2021. Nelle analisi bisogna tenere in considerazione come gli ultimi anni con la serie di lock-down per la crisi pandemica, risultano meno indicativi, in quanto la mobilità nel 2020 e parzialmente nel 2021 si è ridotta e di conseguenza anche gli incidenti stradali. Il database è stato, in seguito, incrociato al database ACI per una migliore qualità del dato.

Questo database si limita agli incidenti con danni a persone avvenuti nel territorio di studio.

4.1.4.1 Analisi per serie storica

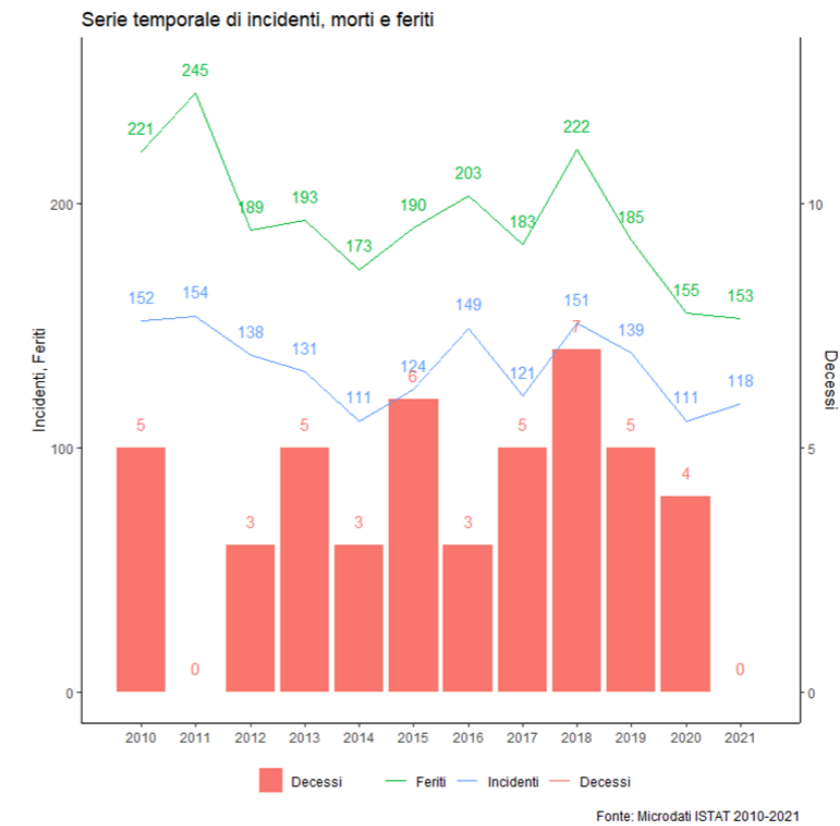


Figura 110 Serie storica di incidenti, morti e feriti [Fonte: ISTAT 2010-2021]

Nei dodici anni di analisi sono stati individuati **1.599 incidenti** con danni a persone per un totale di oltre **2 mila feriti** e quasi **50 decessi**. La serie storica, riportata sia in grafico che in tabella evidenzia come l'andamento dell'incidentalità stradale nel periodo di analisi sia tendenzialmente in calo. Sulle strade della dei comuni dell'Area Interna i decessi del 2018 sono stati 7, il massimo del periodo analizzato.

Figura 111 Serie storica di incidenti, morti e feriti [Fonte: ISTAT 2010-2021]

Anno	Incidenti	Feriti	Decessi
2010	152	221	5

Anno	Incidenti	Feriti	Decessi
2011	154	245	0
2012	138	189	3
2013	131	193	5
2014	111	173	3
2015	124	190	6
2016	149	203	3
2017	121	183	5
2018	151	222	7
2019	139	185	5
2020	111	155	4
2021	118	153	0

L'analisi procede limitando il numero di incidenti a quelli con il coinvolgimento di **pedoni** e di **ciclisti**. Non ci sono stati decessi in bicicletta e i pedoni deceduti, invece, sono stati sette.

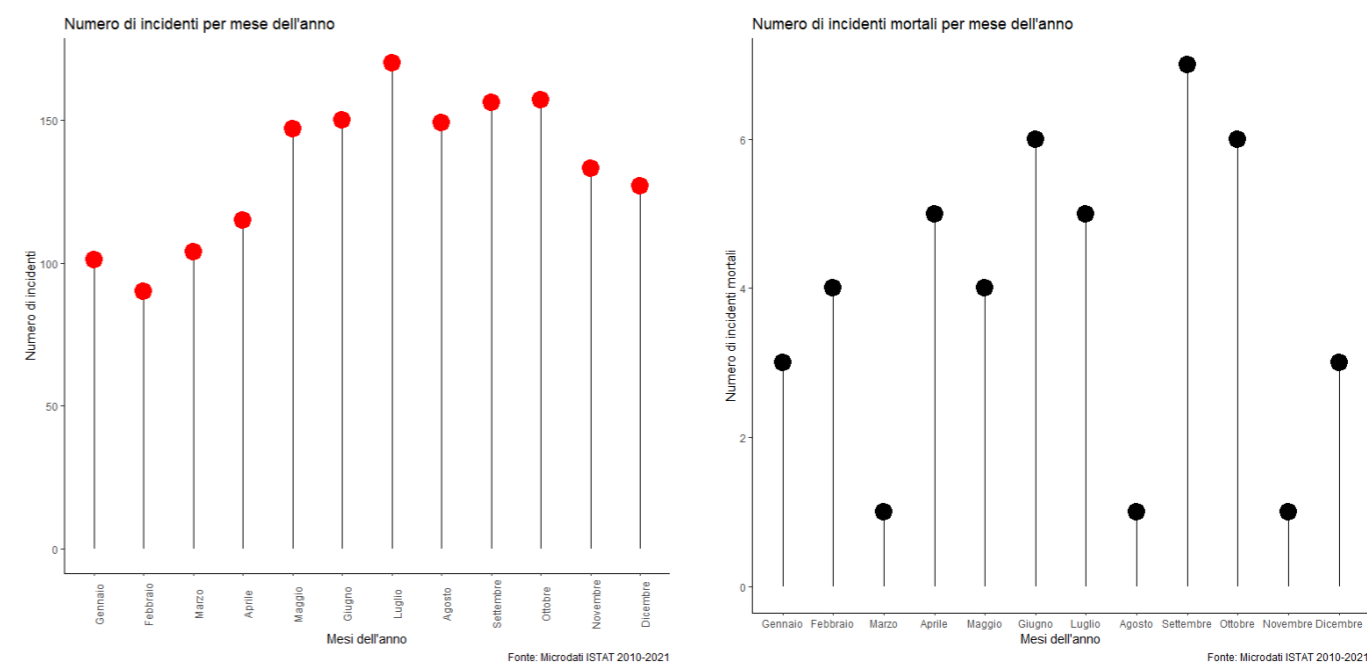


Figura 113 Numero di incidenti e di incidenti mortali per mese dell'anno [Fonte: ISTAT 2010-2021]

I decessi sulle strade dell'Area Interna mostrano un andamento lungo l'anno piuttosto altalenante con un picco nel mese di settembre.

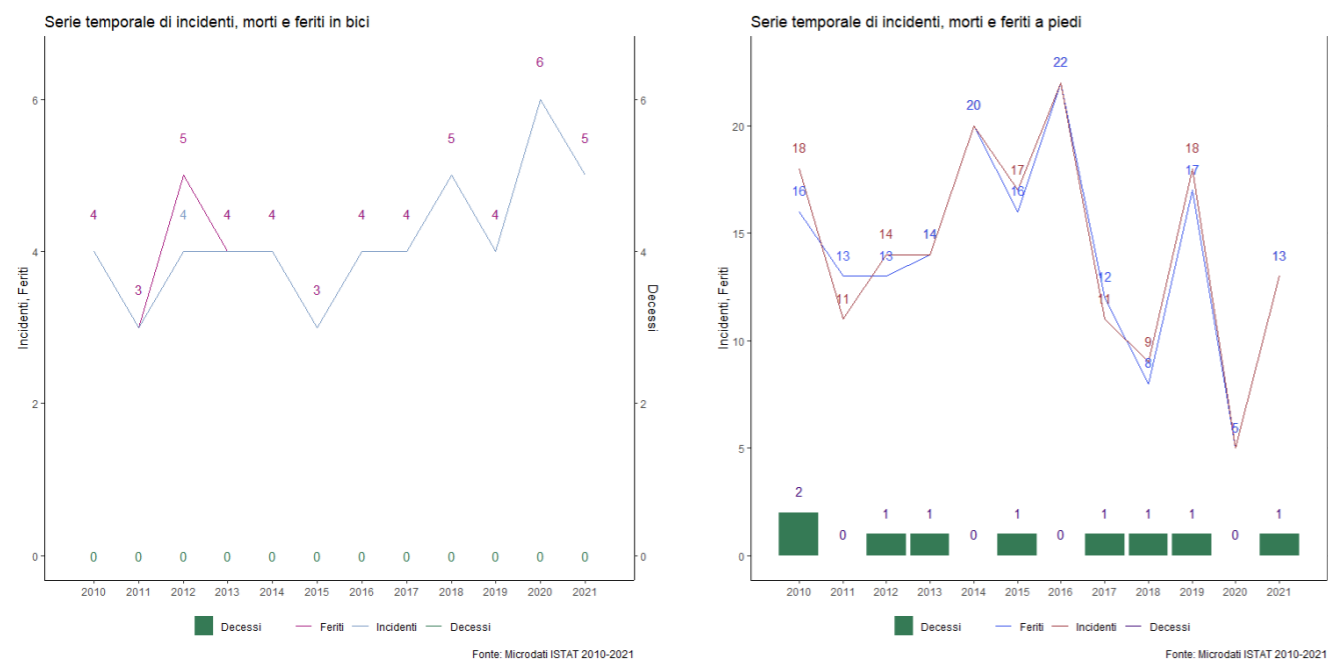


Figura 112 Serie storica di incidenti, morti e feriti in bicicletta e a piedi [Fonte: ISTAT 2010-2021]

4.1.4.2 Analisi per mese dell'anno

La distribuzione per mese dell'anno evidenzia come gli incidenti seguono un andamento che mostra un leggero incremento dell'incidentalità nei mesi estivi.

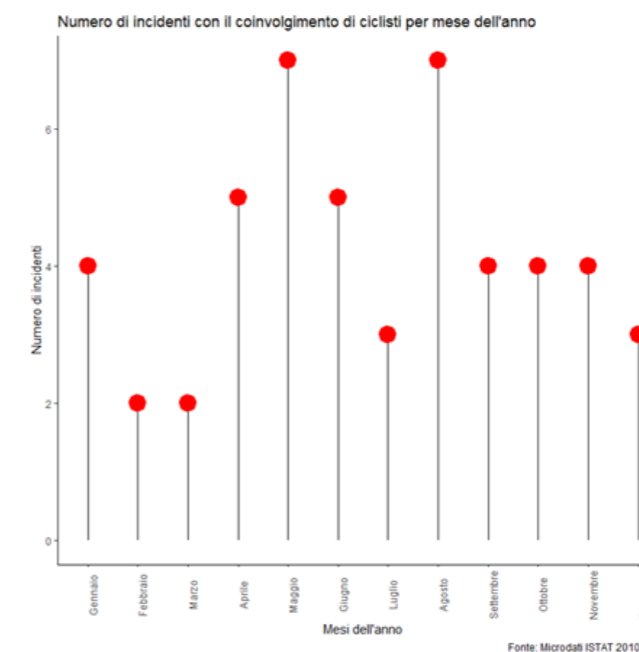


Figura 114 Numero di incidenti con il coinvolgimento di ciclisti e di pedoni per mese dell'anno [Fonte: ISTAT 2010-2021]

La stagionalità del fenomeno dell'incidentalità è confermata dall'analisi dell'incidentalità a danno dei ciclisti. Si osserva un netto aumento dell'incidentalità nei mesi estivi, probabilmente dovuti al fatto che aumenta l'utilizzo dei velocipedi data la bella stagione. Ad osservare l'andamento degli incidenti con il coinvolgimento di pedoni appare che i mesi invernali sono maggiormente interessati da questo fenomeno (soprattutto dicembre). Questo può essere dovuto al numero inferiore di ore di luce in questi mesi che possono rendere più pericolosi gli attraversamenti pedonali.

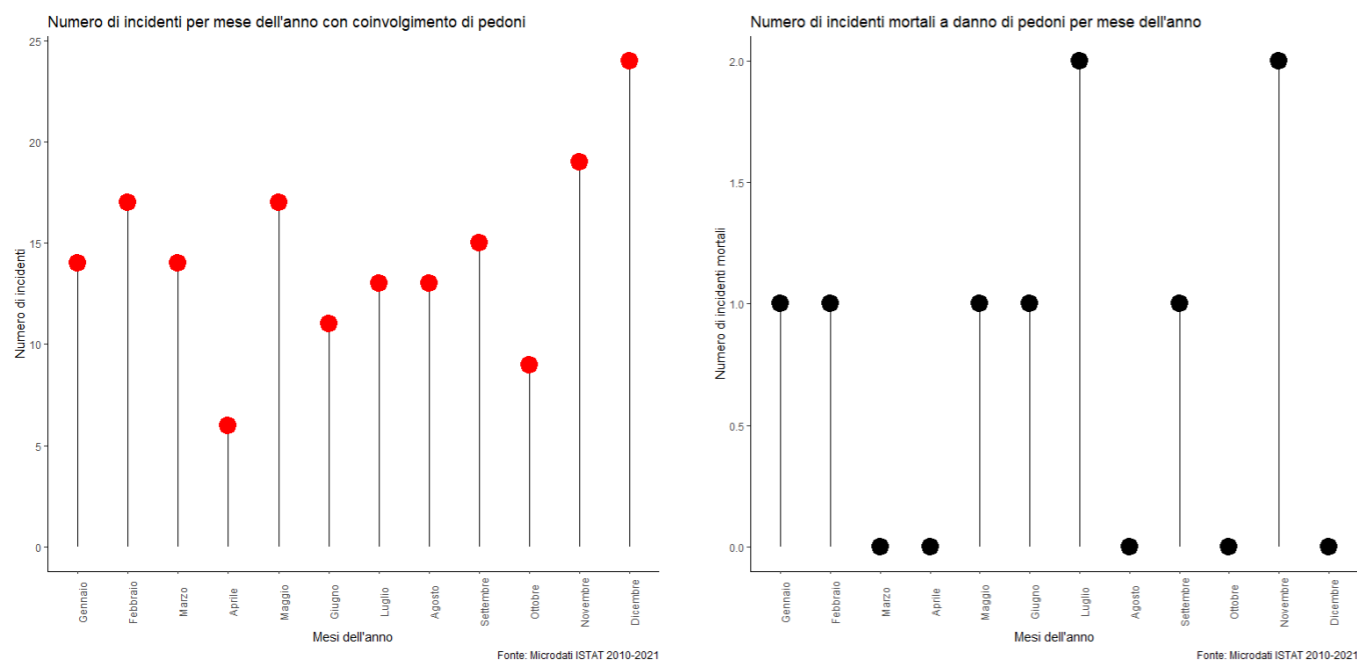


Figura 115 Numero di incidenti per mese dell'anno con il coinvolgimento di ciclisti e pedoni [Fonte: ISTAT 2010-2021]

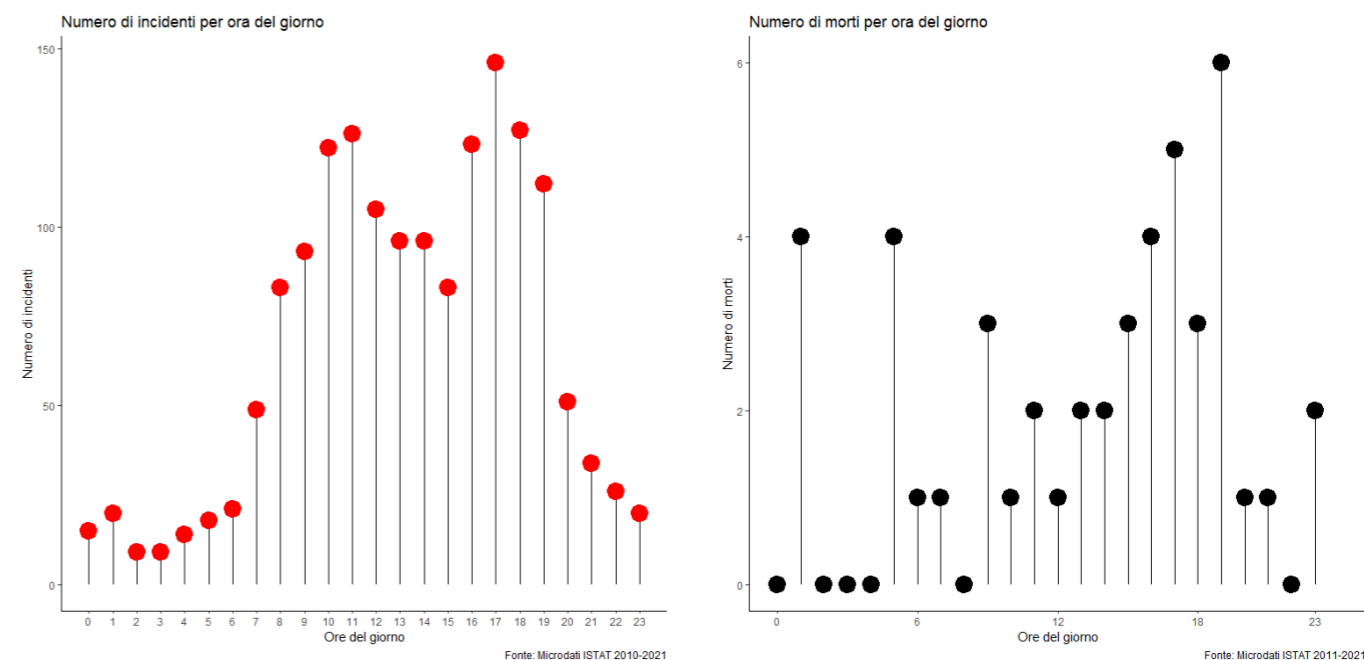


Figura 117 Numero di incidenti e incidenti mortali per ora del giorno [Fonte: ISTAT 2010-2021]

4.1.4.3 Analisi per giorno della settimana e per ora del giorno

Un'altra analisi svolta è la divisione degli incidenti per giorno della settimana e ora del giorno. Questa analisi è utile ad individuare se ci sono giorni della settimana particolarmente interessati da incidenti stradali, come potrebbe essere il sabato o le ore notturne.

Per quanto riguarda le ore del giorno invece, è possibile osservare come durante le ore notturne si mantenga una certa quantità di incidenti mortali rispetto al picco diurno. Questo conferma che tendenzialmente gli incidenti che avvengono di notte sono più gravi. Durante la fascia diurna gli incidenti sono distribuiti con un picco dopo le 16.

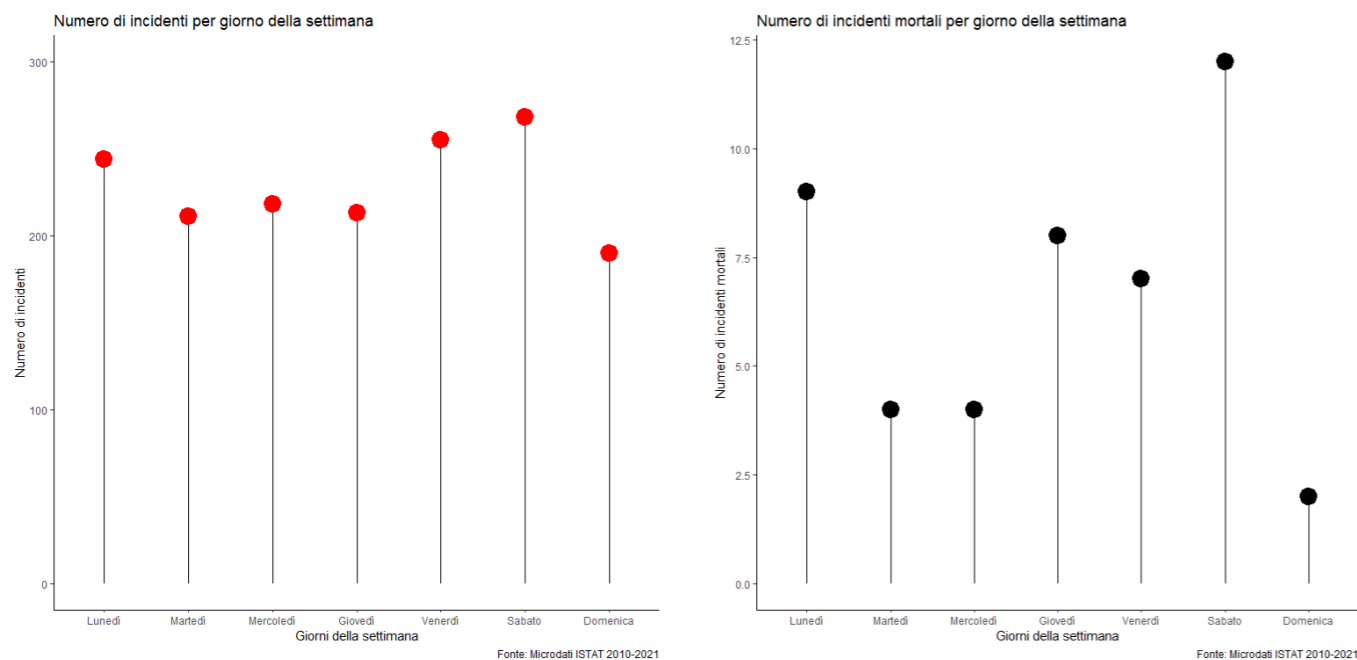


Figura 116 Numero di incidenti e incidenti mortali per giorno della settimana [Fonte: ISTAT 2010-2021]

Si osserva che gli incidenti sono distribuiti piuttosto uniformemente durante la settimana al netto della domenica. Dal lunedì al sabato il numero di incidenti registrato nei 12 anni analizzati è stabile e attorno alle 250 unità. La domenica, invece, gli incidenti sono numericamente meno. Il numero di morti sulle strade invece presenta un picco il sabato piuttosto netto con 12 incidenti.

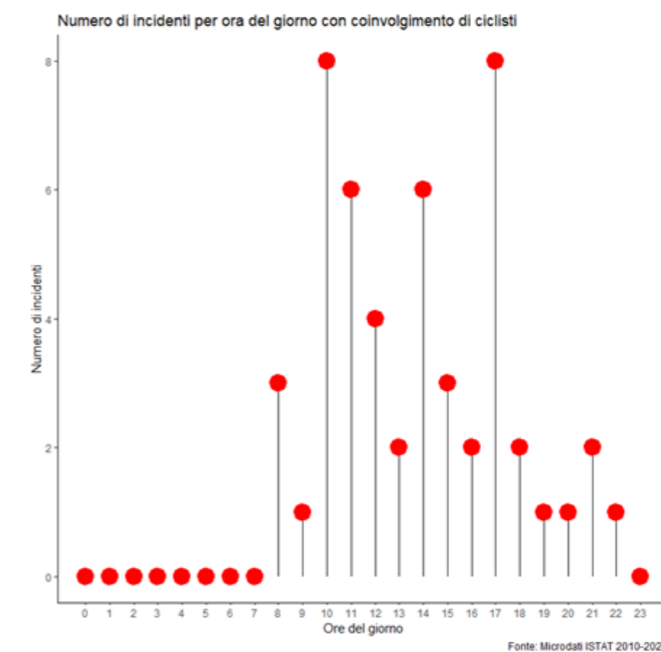


Figura 118 Numero di incidenti con il coinvolgimento di ciclisti e pedoni per ora del giorno [Fonte: ISTAT 2010-2021]

Gli incidenti stradali con il coinvolgimento delle biciclette avvengono quasi esclusivamente nelle ore diurne come è lecito attendersi con un picco nelle ore del tardo pomeriggio, fra le 17 e le 18. Un picco simile avviene attorno alle 10. L'andamento dell'incidentalità pedonale durante il giorno presenta due picchi, uno alle 10 del mattino e uno fra le 17 e le 19.

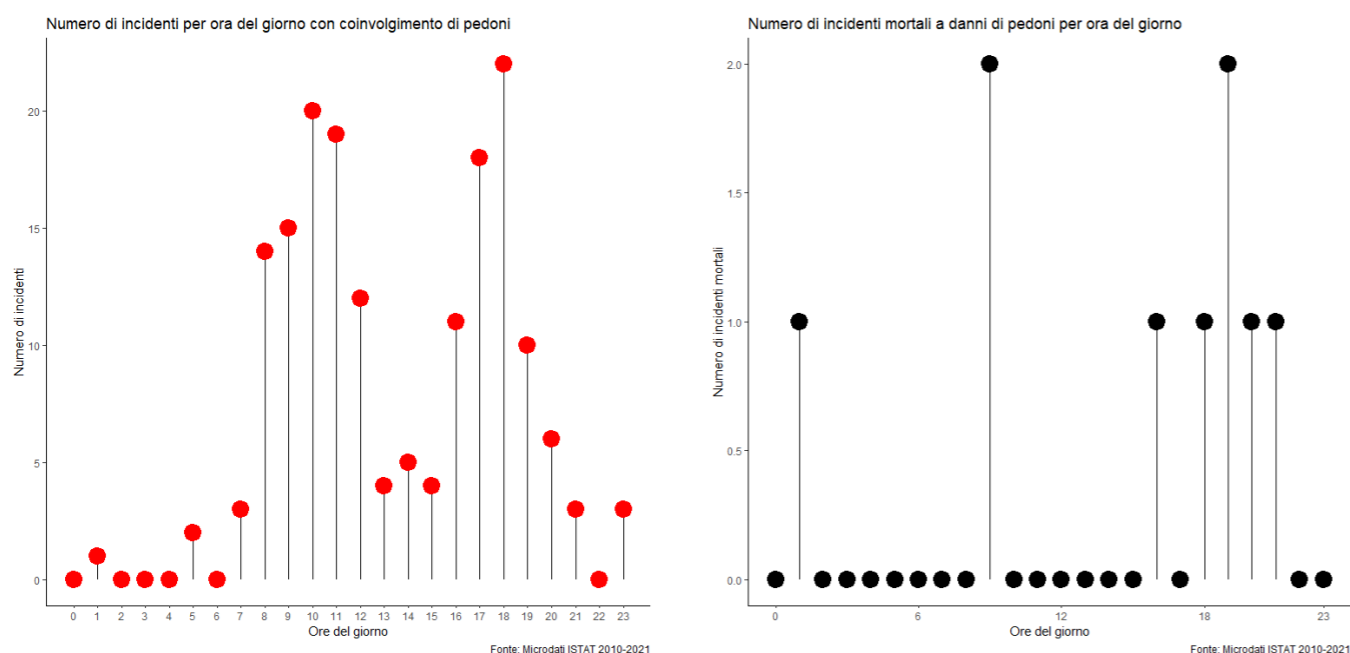


Figura 119 Numero di incidenti mortali ai danni di pedoni per ore del giorno [Fonte: ISTAT 2010-2021]

4.1.4.4 Veicoli coinvolti

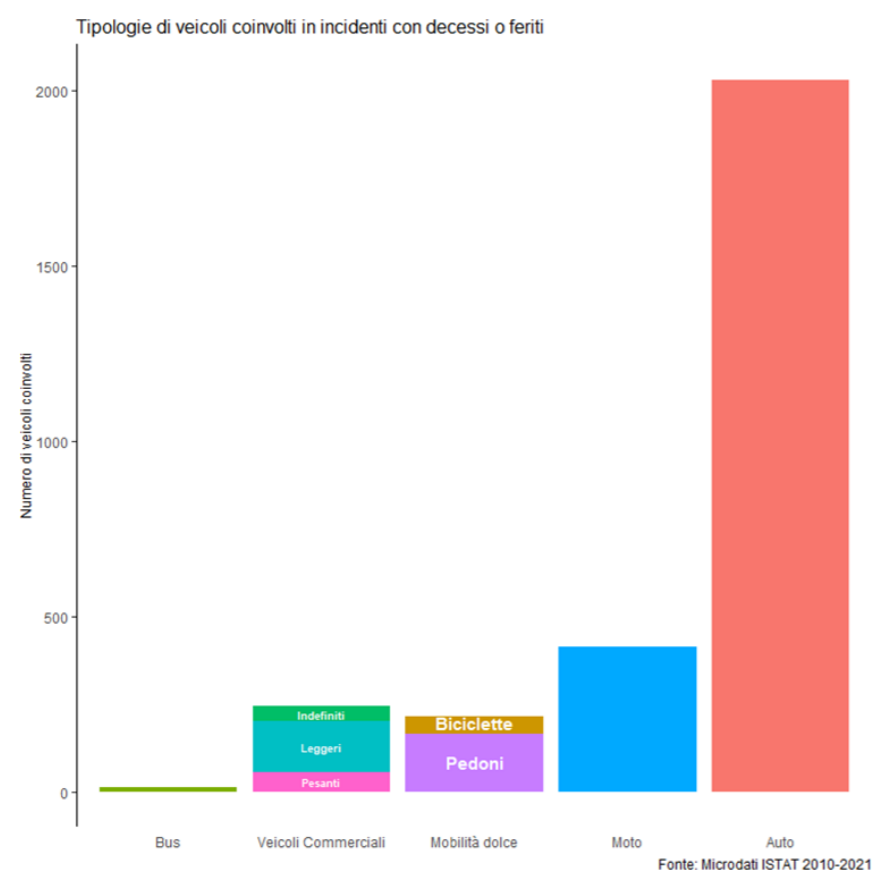


Figura 120 Tipologie di veicoli coinvolti in incidenti con decessi o feriti [Fonte: ISTAT 2010-2021]

I dati ISTAT danno anche la possibilità di analizzare quali sono i veicoli più coinvolti negli incidenti stradali.

Si osserva, come attendibile, che i veicoli più coinvolti sono le automobili, oltre 2 000 anche dato il fatto che sono il mezzo più utilizzato. La mobilità dolce è coinvolta meno dei mezzi com-

merciali, e sono soprattutto i pedoni a dare il contributo con 172 pedoni coinvolti e solo 50 biciclette.

Figura 121 Numero di veicoli coinvolti per tipologia [Fonte: ISTAT 2010-2021]

TIPOLOGIA	VEICOLI COINVOLTI
Auto	2031
Bici	50
Bus	11
Veicoli commerciali indefiniti	43
Veicoli commerciali leggeri	145
Moto	413
Pedoni	172
Veicoli commerciali pesanti	55

Relativamente all'ambito di incidentalità è possibile osservare come la maggior parte degli incidenti viene registrato all'interno dell'abitato e sfiorano le 800 unità

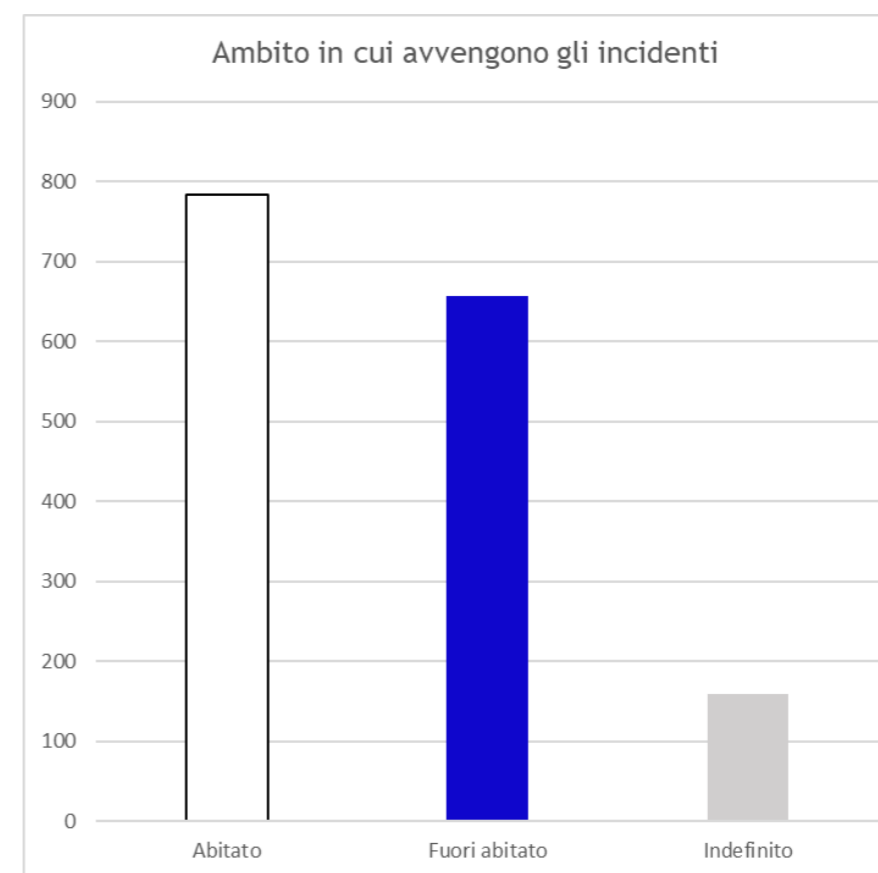


Figura 122 Ambito di accadimento degli incidenti - Confronto fra province [Fonte: ISTAT 2010-2021]

Inoltre, date le peculiarità del territorio con presenza di rilievi montani, sono state indagate le condizioni meteorologiche e le condizioni del fondo stradale rilevate dalle Forze dell'Ordine in sede di rilievo dell'incidente per assicurarsi se l'incidenza degli incidenti con pavimentazione innevata o condizioni mete-reologiche particolarmente avverse.

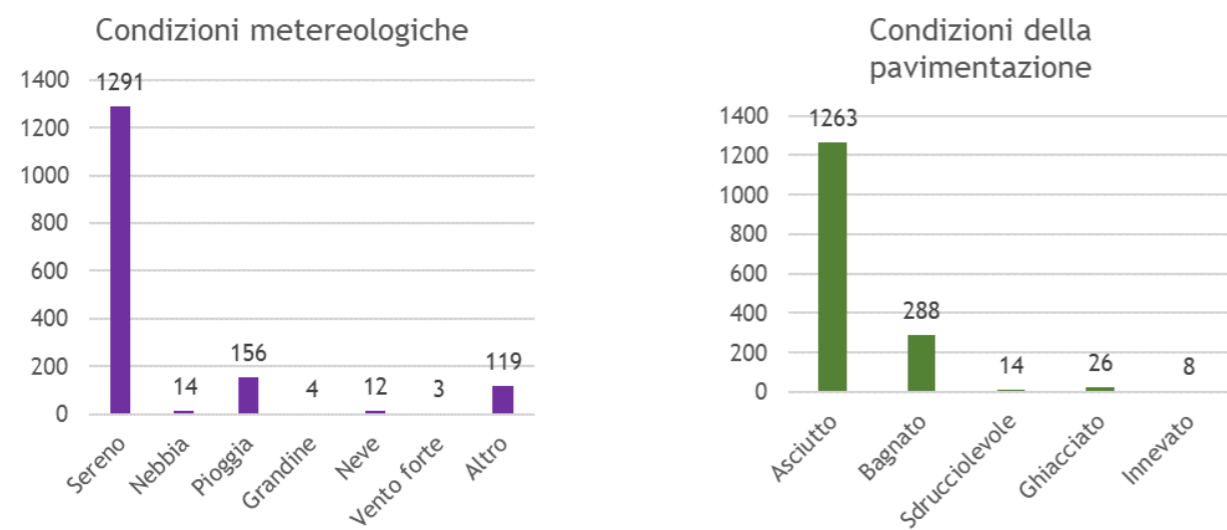


Figura 123 Distribuzione degli incidenti stradali per condizioni metereologiche e del fondo stradale [Fonte: ISTAT 2010-2021]

Si osserva che la maggior parte degli incidenti sono avvenuti in condizioni di manto stradale asciutto e con il cielo sereno. Non si rilevano particolari incidenze di eventi con pavimentazione ghiacciata o innevata o in condizione di nevicata.

4.1.4.5 Mappe di concentrazione

I dati della serie ISTAT 2015 - 2021 sono stati ulteriormente elaborati in mappe di concentrazione o heatmap per individuare i punti con il maggior numero di incidenti.

Le mappe di concentrazione hanno lo scopo di mostrare visivamente attraverso una colorazione graduale le aree più scure in cui si concentrano gli eventi per cui è possibile individuare gli incroci e la viabilità con il maggior numero di sinistri mentre attraverso una colorazione più chiare le aree che registrano concentrazioni minori.

Dalle elaborazioni per l'Area di Piano si evince l'importanza delle criticità nelle aree urbane di Gubbio, Gualdo Tadino e Fossato di Vico.

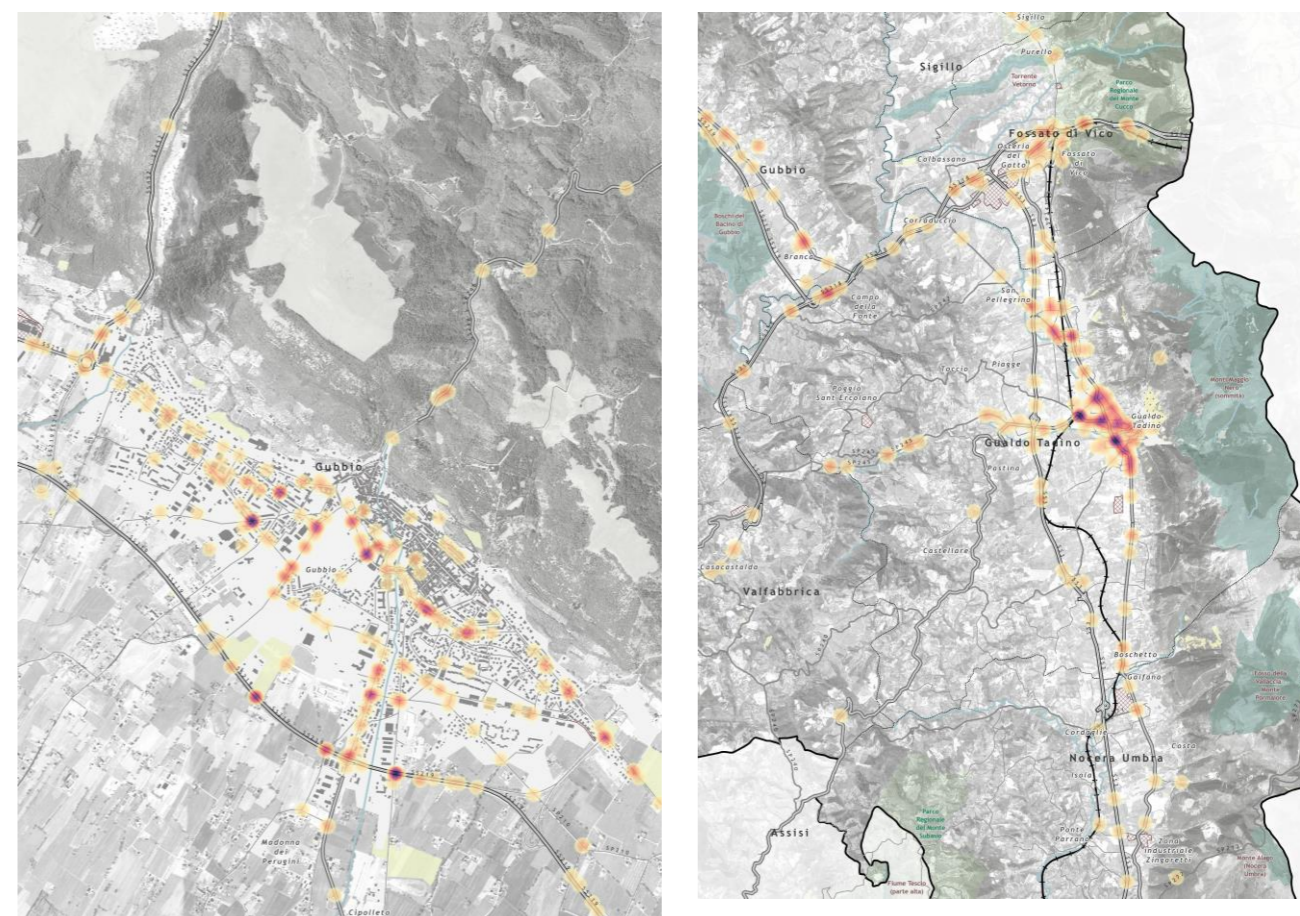


Figura 124 AINEU - Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino - Heatmap (ISTAT 2015 - 2021)

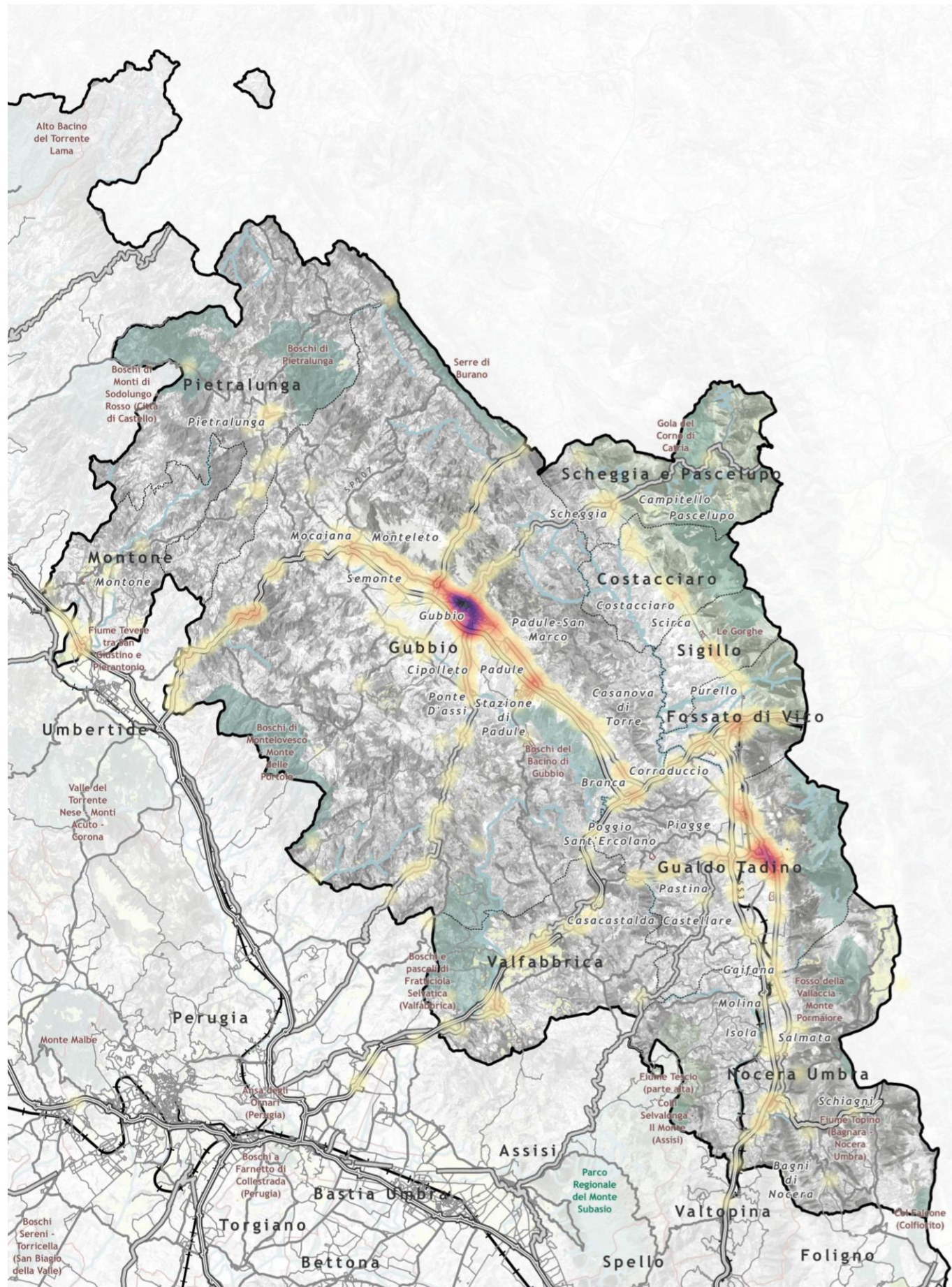


Figura 125 - AINEU - Heatmap (ISTAT 2015 - 2021)

Oltre alla visualizzazione per mappe di calore i sinistri sono stati georeferenziati per visualizzare puntualmente la localizzazione degli incidenti (in rosso) ed in particolar modo di quelli mortali (in nero).

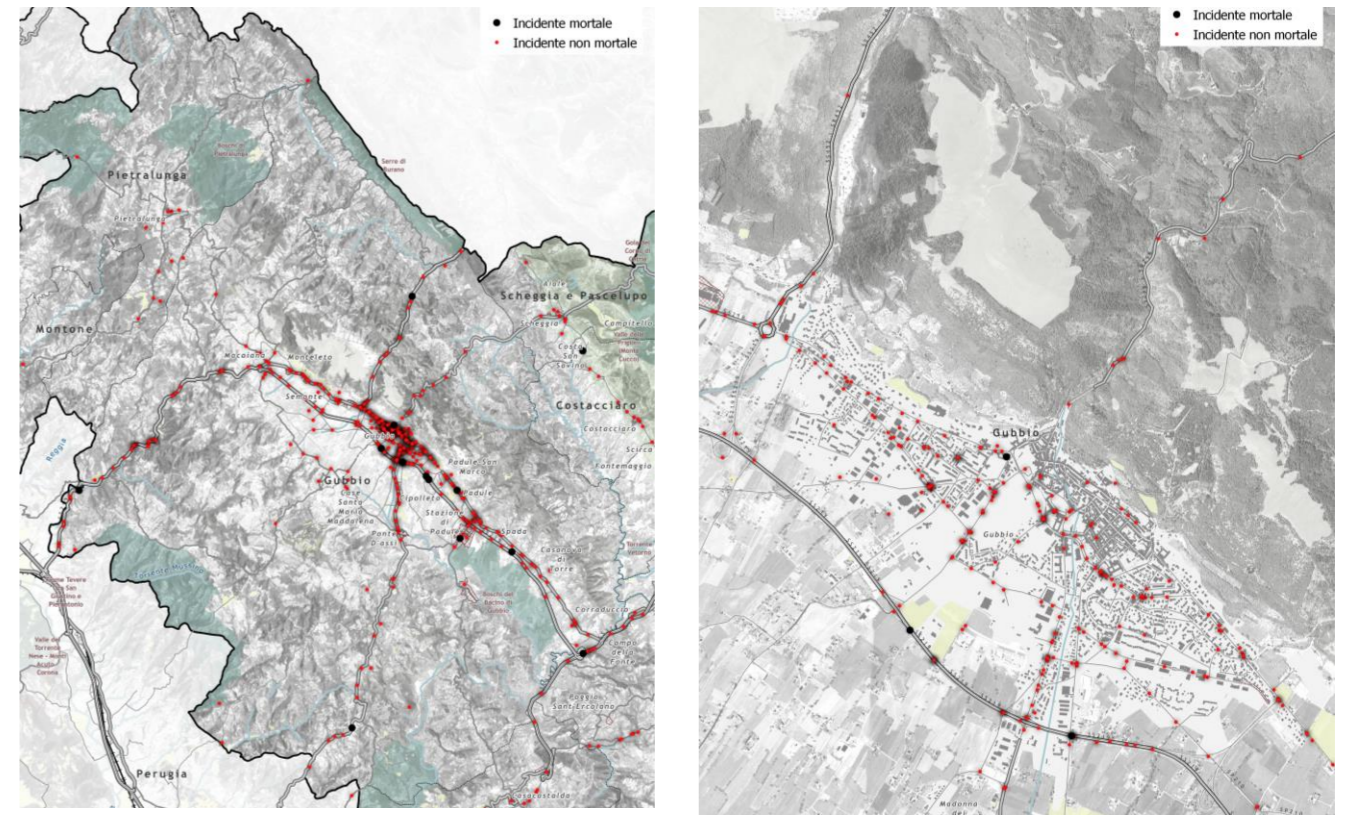


Figura 126 Comune di Gubbio - Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

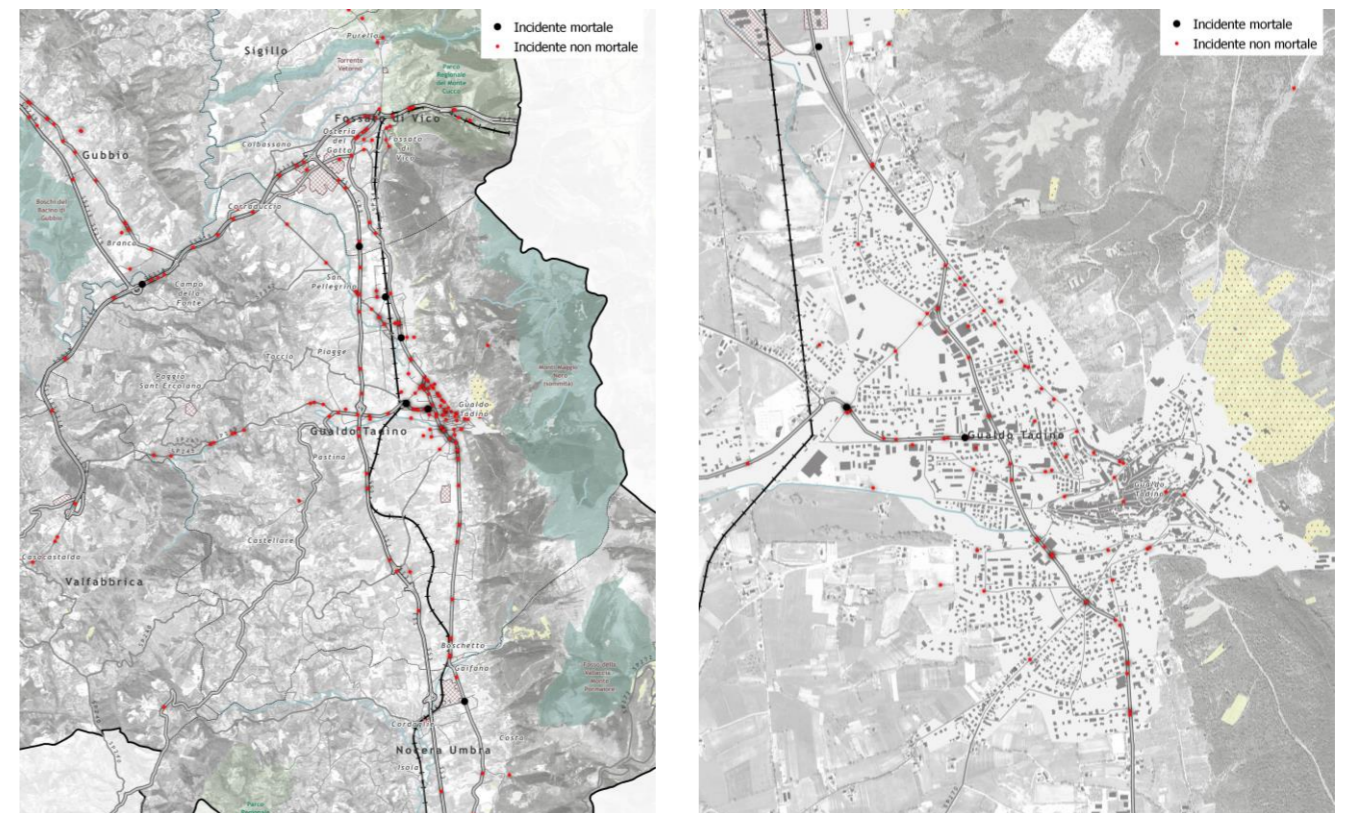


Figura 127 Comune di Gualdo Tadino - Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

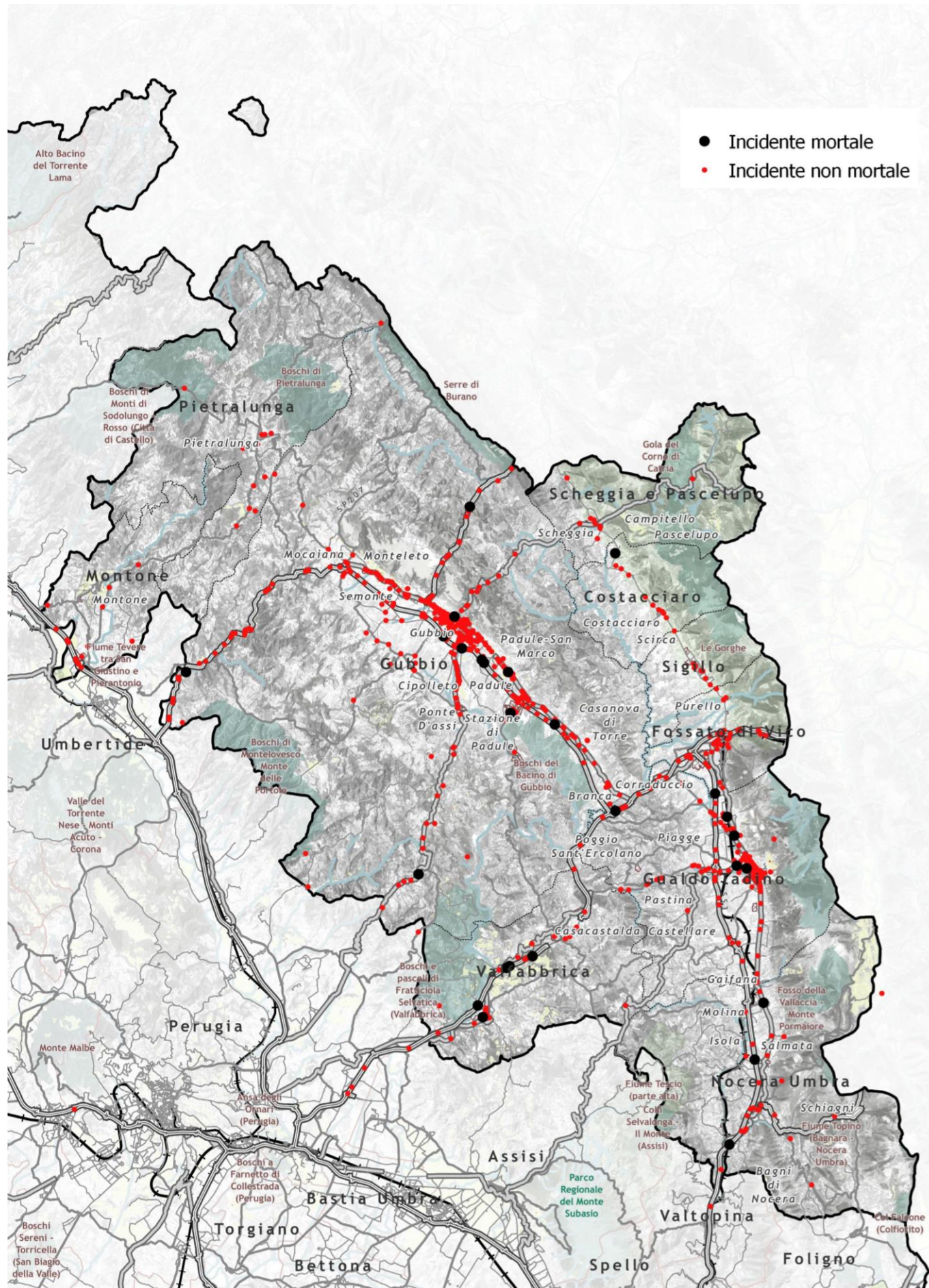


Figura 128 AINEU - Geolocalizzazione incidenti ed incidenti mortali (ISTAT 2015 - 2021)

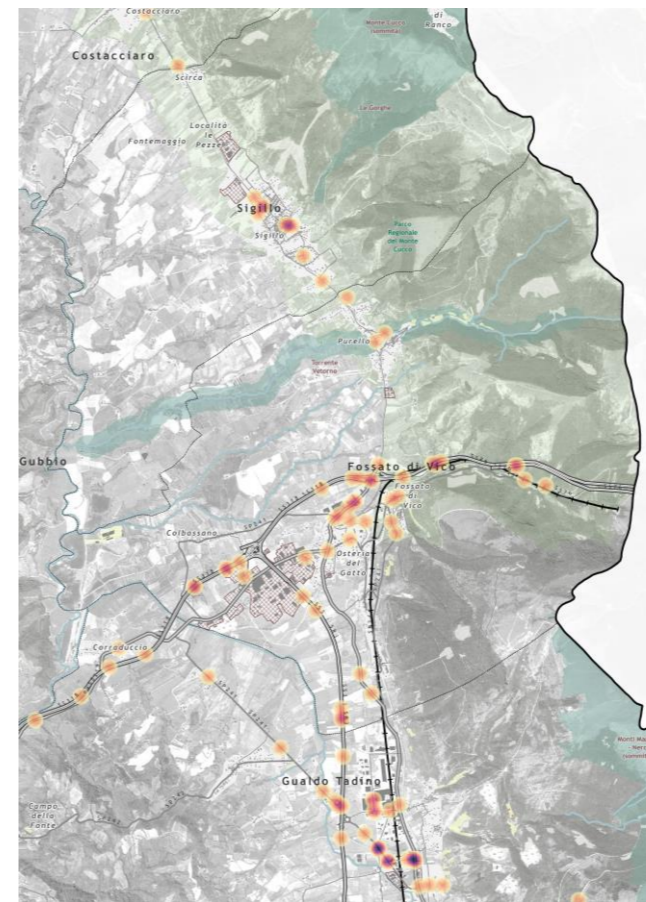


Figura 129 Fossato di Vico - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

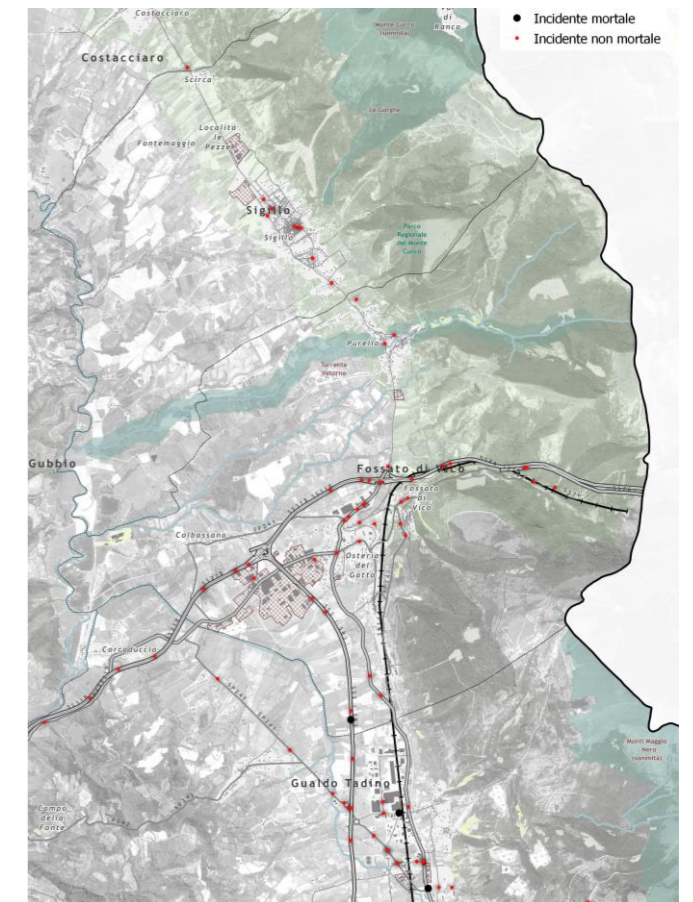


Figura 130 Montone - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

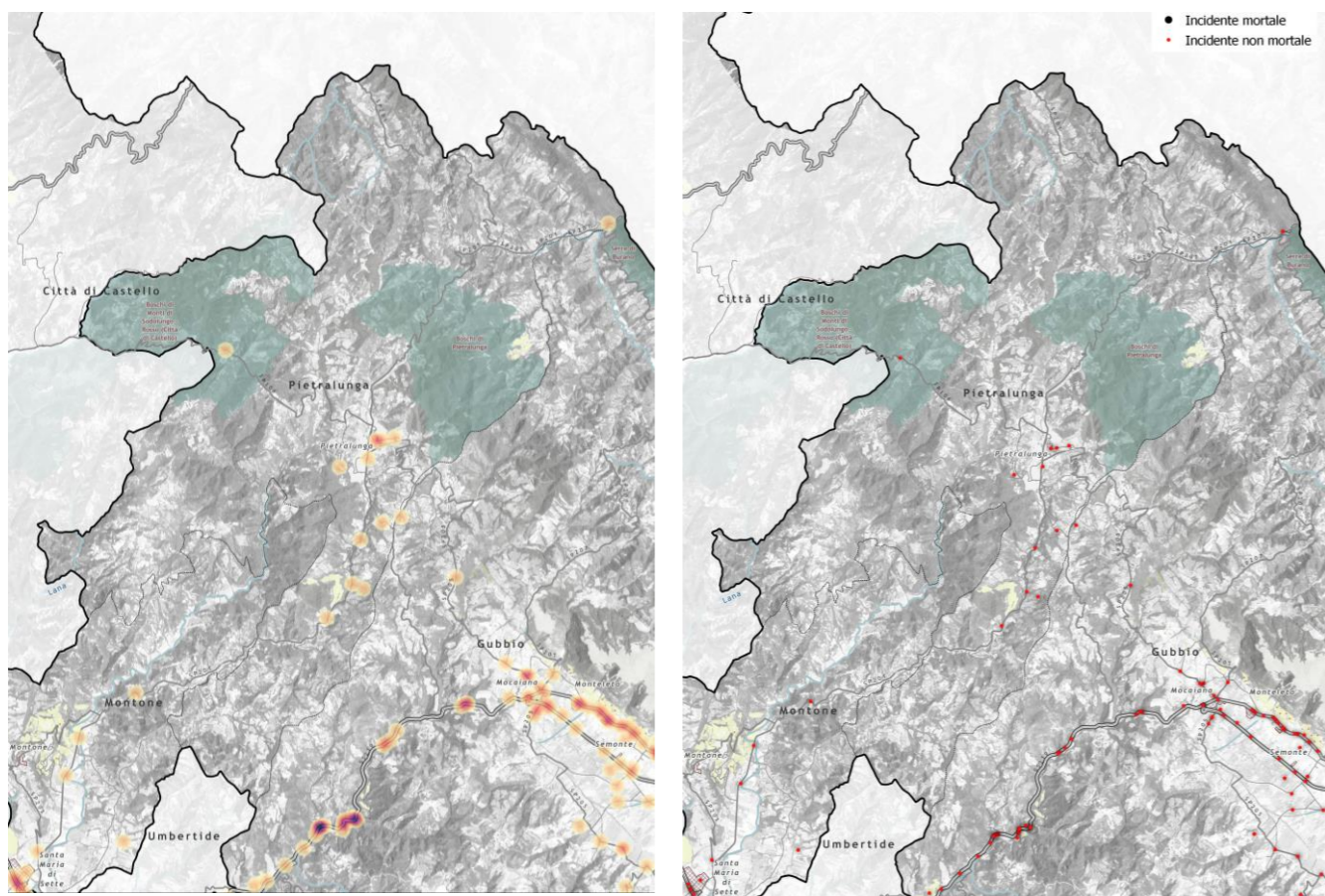


Figura 131 Pietralunga - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

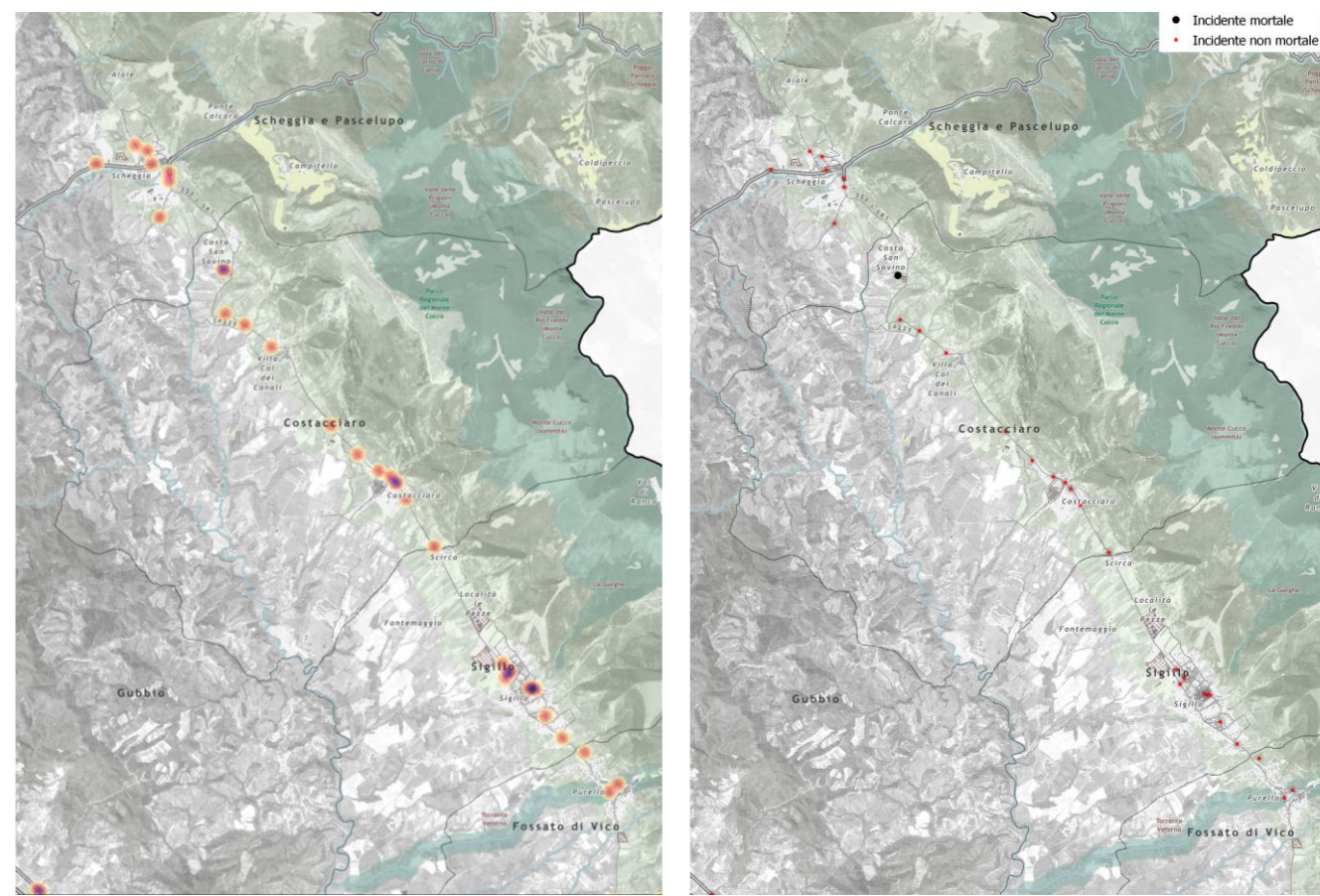


Figura 133 Costacciaro - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

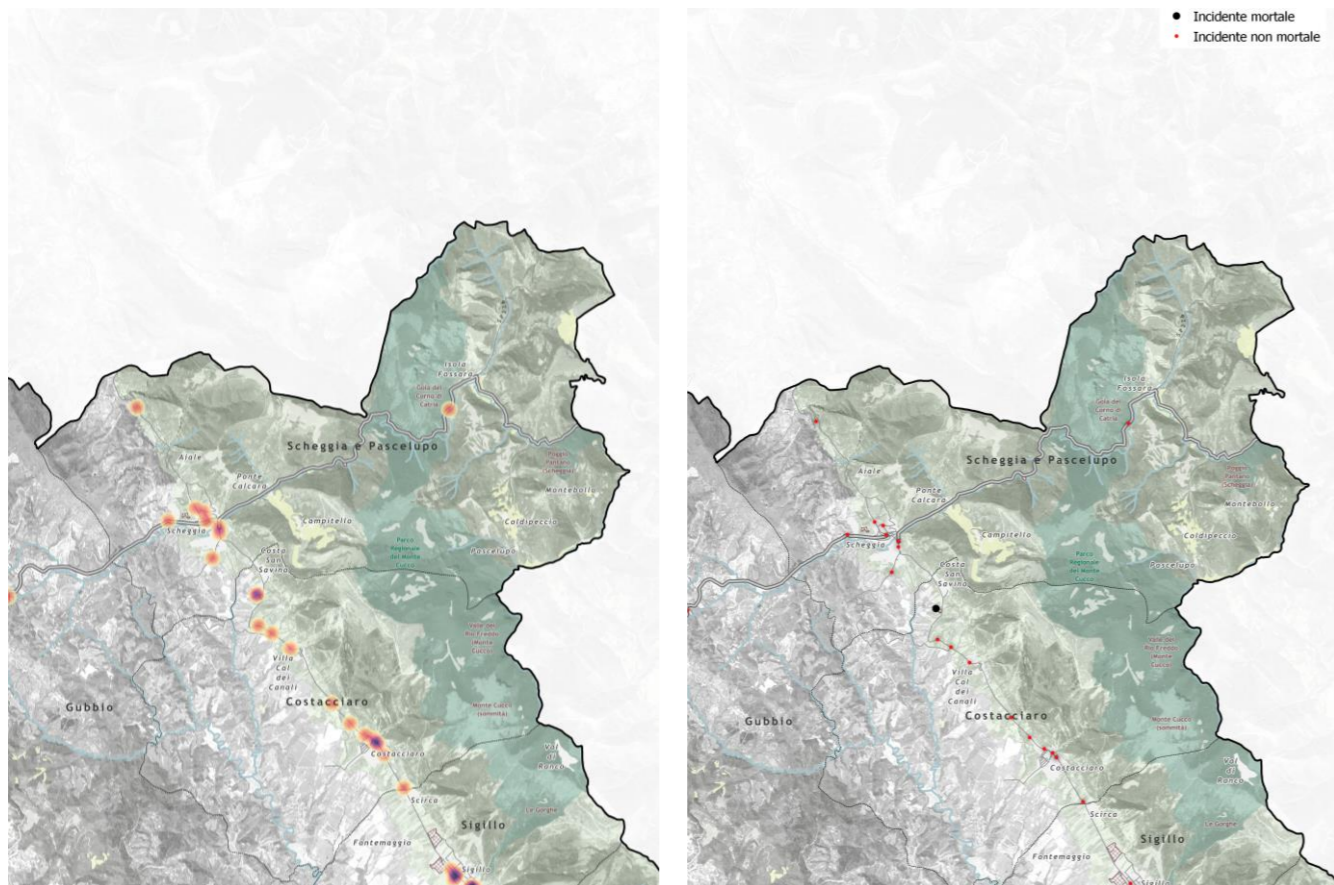


Figura 132 Scheggia e Pascalupo - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

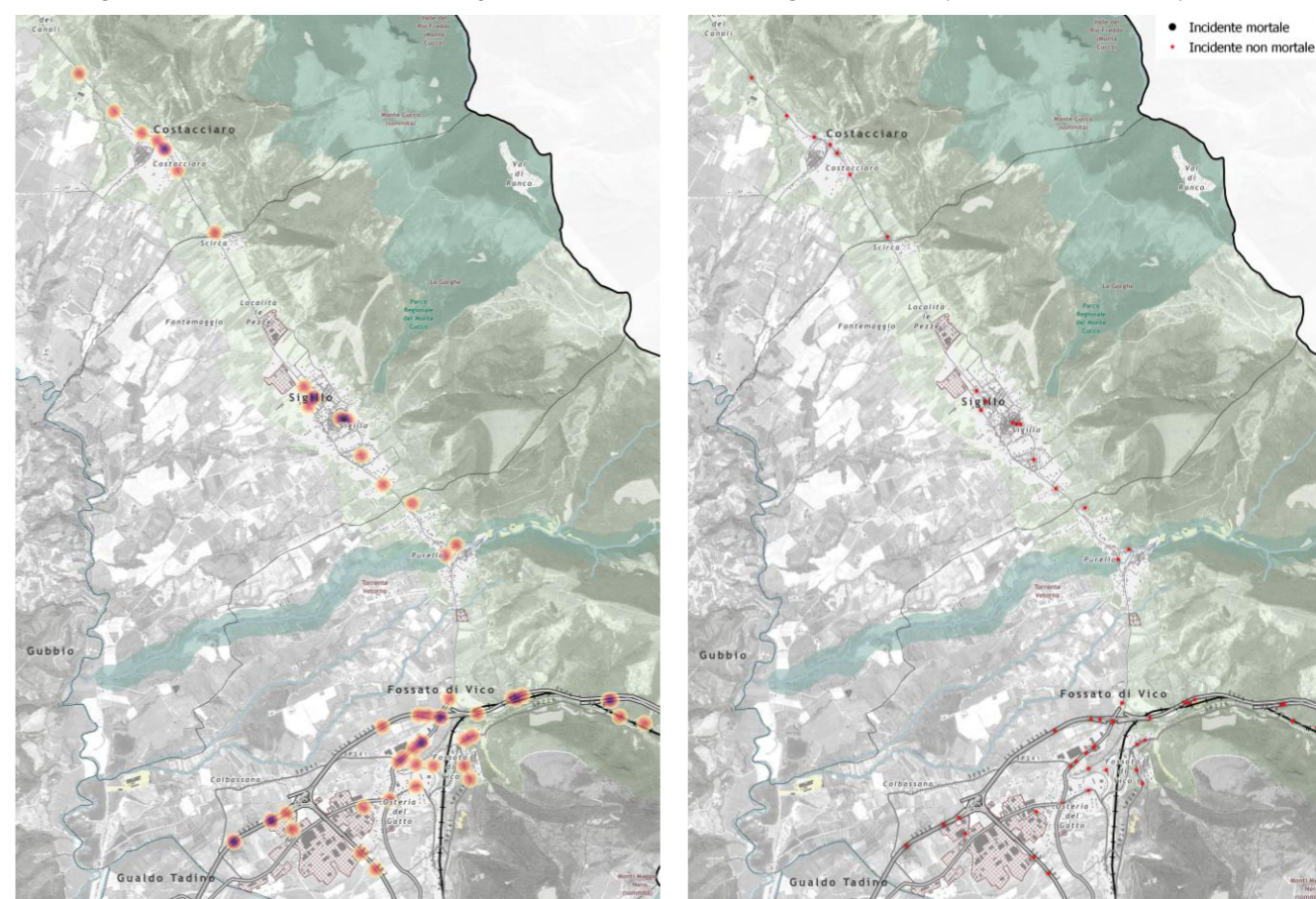


Figura 134 Sigillo - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

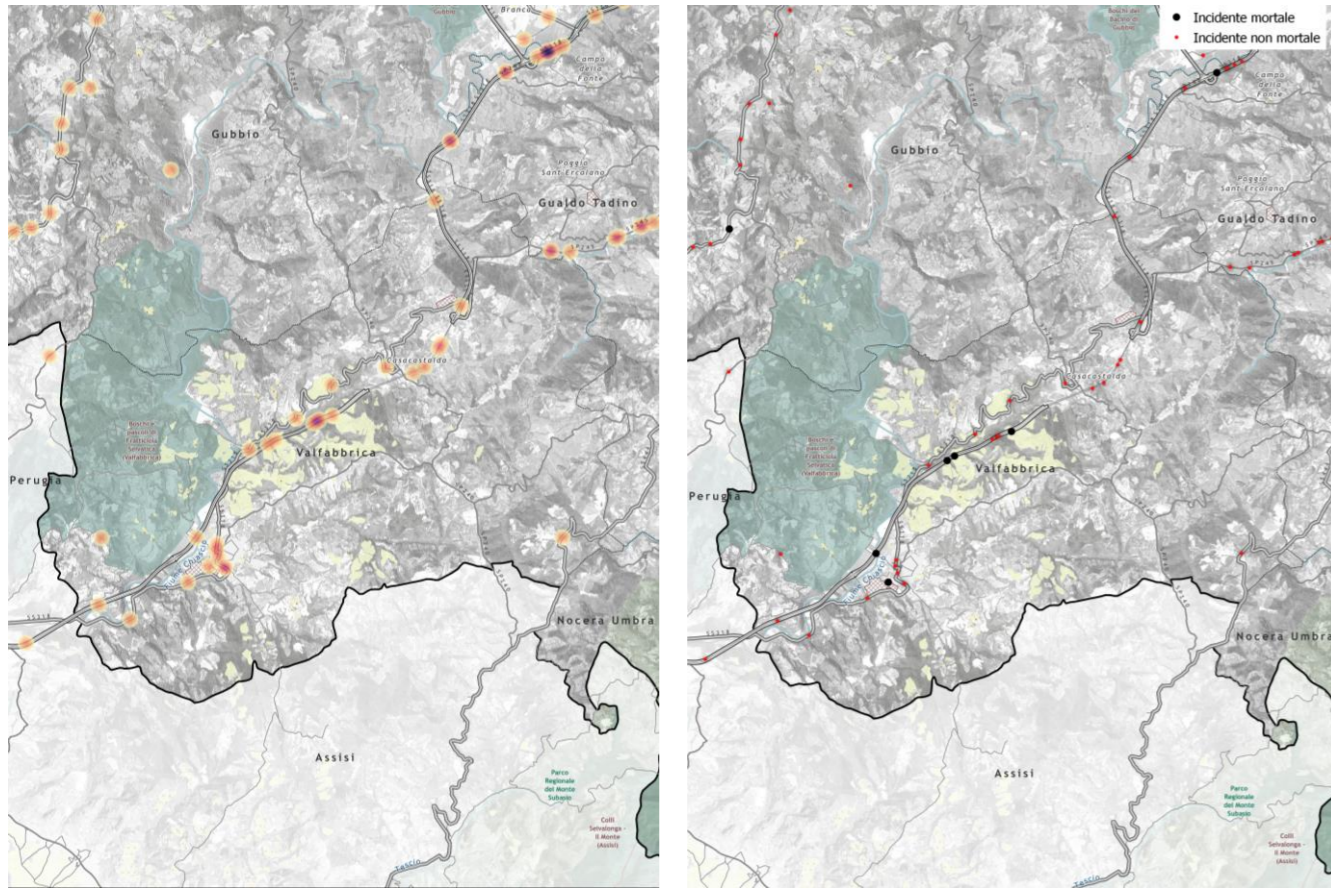


Figura 135 Valfabbrica - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

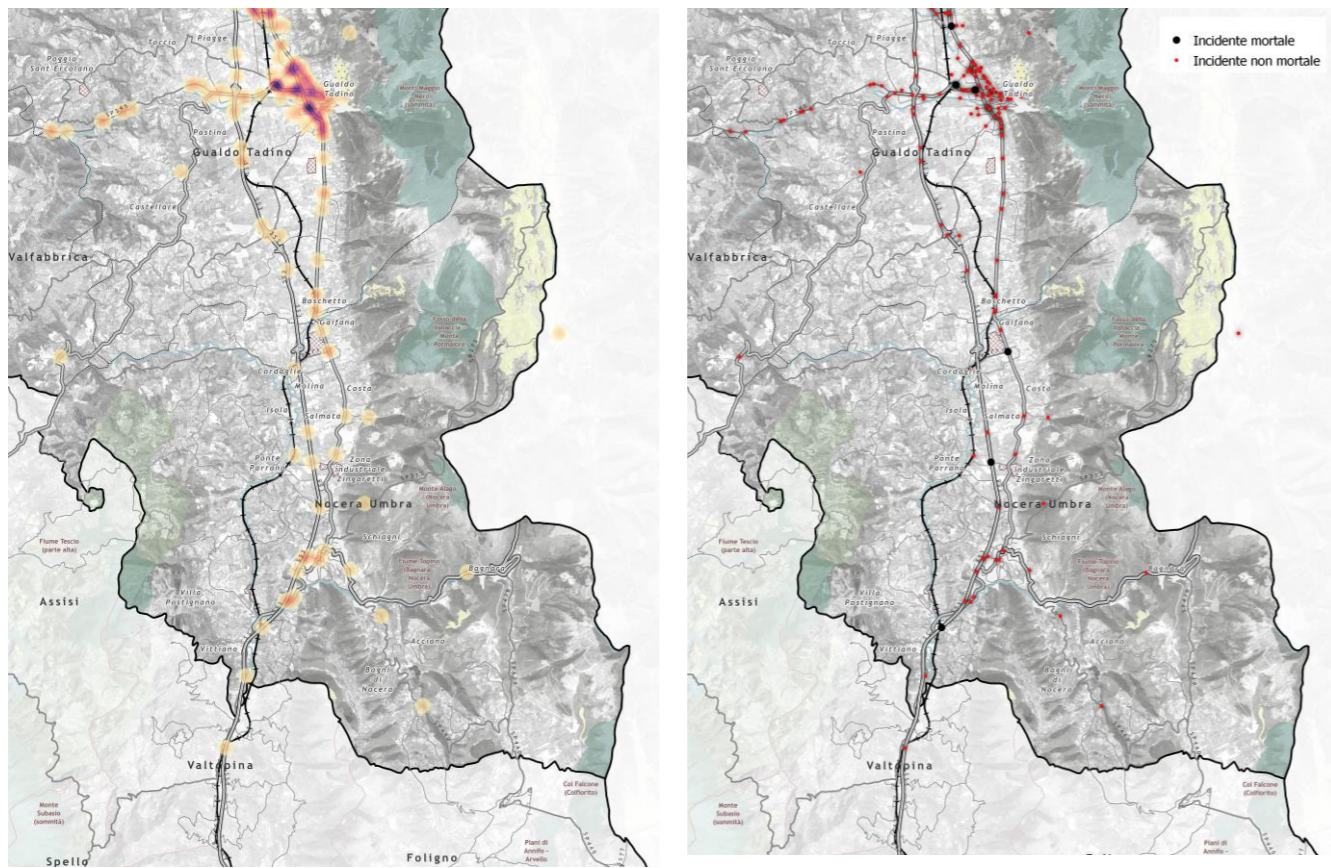


Figura 136 Nocera Umbra - Heatmap e Geolocalizzazione degli incidenti (ISTAT 2015 - 2021)

4.2 Primo ambito di intervento

Il perimetro del primo P.E.B.A. è stato definito immaginando il percorso dal terminal bus di via del teatro romano o dalle mura urbane in direzione via Leonardo da Vinci, strada realizzata negli anni '70 - '80 che è ormai diventata l'esempio tipico di come modernità non implichi accessibilità e dove una ricorrente e scottante contraddizione tra alberi e marciapiedi rende estremamente complicato, oltre che oneroso, immaginare le soluzioni, specialmente considerando il cambiamento climatico: è più inclusivo un marciapiede ombreggiato dagli alberi che abbassa la temperatura puntuale, ma è in costante "esplosione" causa radici, o uno piatto e liscio ma che d'estate risulta infuocato in estate? Come agevolare l'individuazione e la fruizione degli attraversamenti pedonali da parte dei non vedenti? Come inserire le sponde di battuta per il bastone in uno spazio aperto vasto al fine di individuare un percorso? Cosa possiamo fare per diminuire l'afflusso di veicoli privati verso le scuole in modo da diminuire la pericolosità degli incroci in prossimità delle scuole e degli impianti sportivi?

Come visibile dalle tavole seguenti, il perimetro del P.E.B.A., che si immagina già proseguire fino al termine di via da Vinci in un successivo ampliamento, costeggiando il Parco del teatro romano da viale Paruccini, raggiunge l'I.I.S Cassata Gattapone, il nuovo skate park, la scuola comunale di musica, la Direzione didattica 3° circolo - scuola media O. Nelli, il circolo Tennis Gubbio, la piscina comunale, il parcheggio dello Stadio Barbetti, l'I.I.S Cassata Gattapone - sede di via del Botagnone, l'area camper, il liceo scientifico - artistico - sportivo Mazzatinti.

La prima stesura di P.E.B.A. parte quindi da una concezione a raggiera, con centro nelle mura urbane e primo focus nel polo scolastico e sportivo, immaginando la prosecuzione dei percorsi verso ovest su via da Vinci (polo commerciale - artigianale ed edilizia residenziale pubblica) e verso est su via Campo di Marte - via Porta Romana, in direzione Liceo classico e pedagogico Mazzatinti e Civico cimitero comunale.

Ambito 1

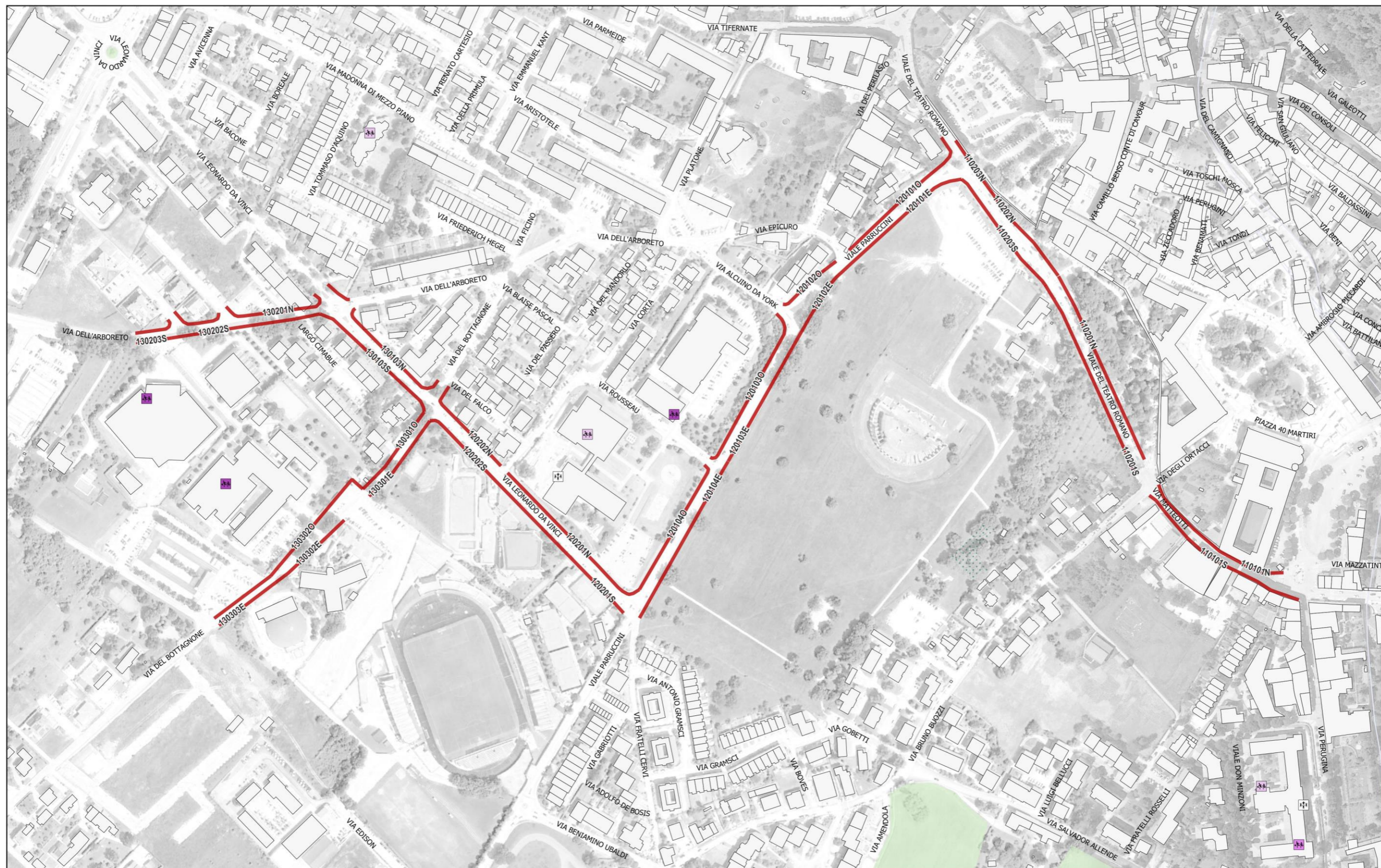


Figura 137 Ambito di intervento

Ambito 1 - Foglio 1



Figura 138 Ambito di intervento - dettaglio area 1

Ambito 1 - Foglio 2



Figura 139 Ambito di intervento - dettaglio area 2

Ambito 1 - Foglio 3

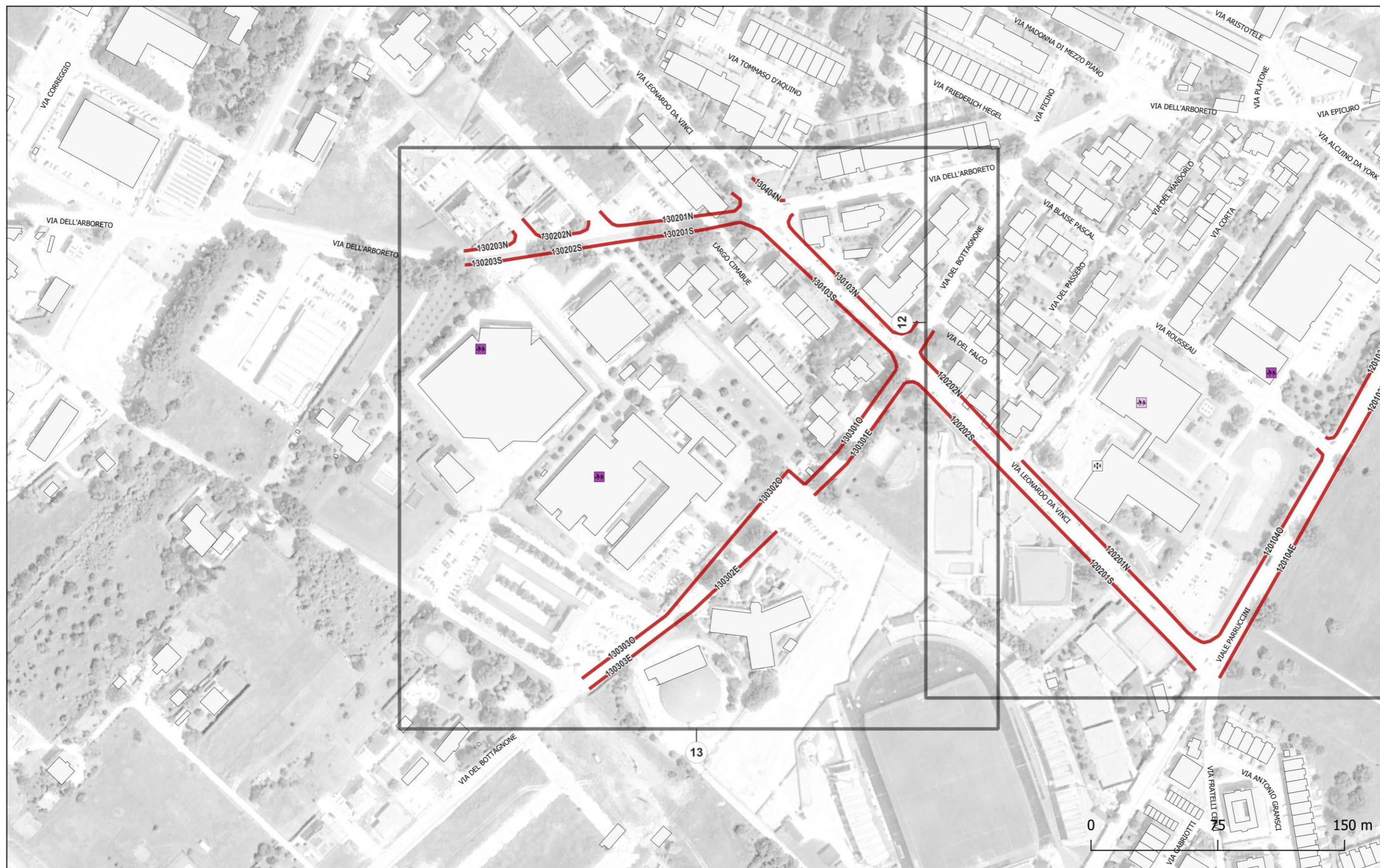


Figura 140 Ambito di intervento - dettaglio area 3

4.3 I rilievi dei percorsi pedonali

L'attività più importante della fase conoscitiva del PEBA è il rilievo sul campo dei percorsi pedonali. La scelta dei percorsi pedonali da rilevare si è basata sul riconoscimento delle zone riportate nel paragrafo precedente. Dopo aver individuato i percorsi pedonali, questi ultimi sono stati suddivisi in tratti omogenei da associare a due schede di rilievo, una per ogni lato della strada.

La scheda, riportata in Figura 143, è stata compilata da due rilevatori sul campo che hanno utilizzato i seguenti strumenti per la campagna di indagine:

- Una livella elettronica professionale per la misurazione delle pendenze
- Un metro retraibile di 5m di lunghezza per le misurazioni delle larghezze e delle altezze
- Una macchina fotografica per la raccolta di documenti fotografici
- Altri strumenti utili al rilievo quali penne, giubbotti catarifrangenti e cartellini con il nome

Ogni scheda è stata in seguito riportata in un database su un foglio elettronico e i documenti fotografici sono stati collegati a ciascun tratto rilevato per una migliore comprensione delle criticità e delle caratteristiche del percorso pedonale.



Figura 141 La livella elettronica utilizzata per i rilievi



Figura 142 Il metro utilizzato per i rilievi

SCHEDA RILIEVO PERCORSO PEDONALE		DATA: ___/___/___	
Indirizzo:			
Tratto e lato (civici pari/dispari):			
Rif.	Punto di rilievo / verifica	Esito	Note / indicazioni progettuali
1 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE			
1.1	Tipologia		1. Ciclopedonale; 2. Marciapiede o protetto; 3. Non protetto; 4. Assente
1.2	Rilevare la larghezza MASSIMA del percorso	cm	
1.3	Rilevare la larghezza MINIMA del percorso	cm	
1.4	Rilevare l'altezza dell'eventuale cordolo	cm	
1.5	Materiale della pavimentazione		1. Materiale lapideo; 2. Mattonelle; 3. Asfalto; 4. Cemento; 5. Incoerente (terra, prato ...)
1.6	Materiale dell'eventuale cordolo		0. Assente; 1. Pietra; 2. Prefabbricato
1.7	Tipologia degli eventuali parapetonali		0. Assenti; 1. Paletti o archetti; 2. Dissuasori di sosta
1.8	Presenza di elementi tattili per ciechi?	SI NO	Se SI, compilare Scheda ril. barriere senso-percettive
2 PARCHEGGI			
2.1	Ci sono parcheggi riservati a persone con disabilità in prossimità del percorso pedonale?	SI NO	
2.2	La segnaletica orizzontale/verticale sono conformi alla normativa?	SI NO	
2.3	I parcheggi riservati ai disabili hanno la rampa di raccordo con il percorso pedonale adiacente?	SI NO	
3 PERCORSI			
3.1	Il percorso pedonale ha una larghezza minima di 90 cm lungo tutto il tratto?	SI NO	
3.2	Il percorso pedonale è dotato di piazzole (140x140 cm ogni 10 m) per consentire la rotazione e l'incrocio delle carrozzine (in piano per il riposo in caso di pendenze superiori al 5%)?	SI NO	
3.3	La superficie della pavimentazione del percorso pedonale risulta in buono stato, priva di sconnesioni e antisdrucciolevole?	SI NO	
3.4	Il percorso pedonale è privo di elementi sporgenti dal piano di calpestio più di 2 cm? Le griglie hanno maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro?	SI NO	
3.5	Le eventuali isole salvagente degli attraversamenti pedonali sono accessibili alle persone su sedia a rotelle?	SI NO	
4 DISLIVELLI			
4.1	Rilevare la pendenza longitudinale del percorso pedonale:		___, ___ %
4.2	La pendenza trasversale al senso di marcia è inferiore al 2%?	SI NO	
4.3	Dove il percorso pedonale si raccorda con la sede stradale sono presenti rampe di pendenza a norma? (nel dubbio misurare lunghezza e pendenza)	SI NO	cm (lunghezza) % (pendenza)
4.4	Il dislivello tra il piano del marciapiede e le zone carrabili ad esso adiacenti è uguale/minore a 15 cm?	SI NO	
4.5	Dove i dislivelli non sono superabili con semplici rampe sono stati installati adeguati meccanismi per persona con disabilità?	SI NO	
5 OSTACOLI			
5.1	L'arredo urbano od ostacoli sono posto in modo da non ridurre il passaggio netto a meno di 90 cm? (Risposta multipla: indicare in numero di volte che ricorre l'ostacolo)		alberi fioriere chioschi / edicole panchine tavolini e sedie di bar pensiline della fermata TPL cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani autovetture in sosta moto/ciclomotori in sosta biciclette/monopattini in sosta
	pali della segnaletica stradale		
	pali di segnali pubblicitari		
	pali di cartelloni pubblicitari		
	pali della pubblica illuminazione		
	pali della fermata TPL		
	altro (specificare):		
5.2	Lungo i percorsi pedonali è garantita l'altezza minima di 210 cm da terra?	SI NO	
6 VARIE			
6.1	Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato?	SI NO	
6.2	I semafori che regolano gli attraversamenti pedonali sono dotati di segnalazione acustica per non vedenti?	SI NO	
6.3	L'illuminazione pubblica risulta sufficiente?	SI NO	
NOTE ULTERIORI:			
Redattore (nome e cognome)		Firma	

Figura 143 La scheda di rilevazione dei percorsi

Il database così creato ha permesso l'implementazione di schede di analisi riportate di seguito. In ogni scheda si riportano i dati più rilevanti raccolti in sede di sopralluogo e alcuni contenuti fotografici. Ogni tratto, quindi, viene caratterizzato dal codice anagrafico del tratto e il lato della strada. Fanno eccezione i tratti che non hanno due lati perché appartengono a percorsi ciclopedonali o pedonali non lungo la sede stradale e pertanto vengono nominati con il codice univoco e "Unico". In ogni scheda i percorsi sono stati classificati su vari livelli di accessibilità i percorsi secondo quattro dei temi più importanti dell'accessibilità:

- Criticità emerse sullo stato della pavimentazione:
 - Assente
 - Condizioni della pavimentazione adeguate
 - Dislivello del marciapiede troppo elevato
 - Criticità puntuali da risolvere
 - Pavimentazione da mantenere
- Criticità emerse sul tema delle pendenze:
 - Assente
 - Pendenze del percorso adeguate
 - Pendenza trasversale eccessiva
 - Pendenza longitudinale eccessiva
- Criticità emerse sul tema delle rampe
 - Assente
 - Percorso accessibile
 - Non sono necessari altri scivoli
 - Percorso non accessibile
- Criticità emerse
 - Assenti
 - Larghezza minima rispettata
 - Larghezza insufficiente per il passaggio di due sedie a rotelle
 - Larghezza minima non rispettata

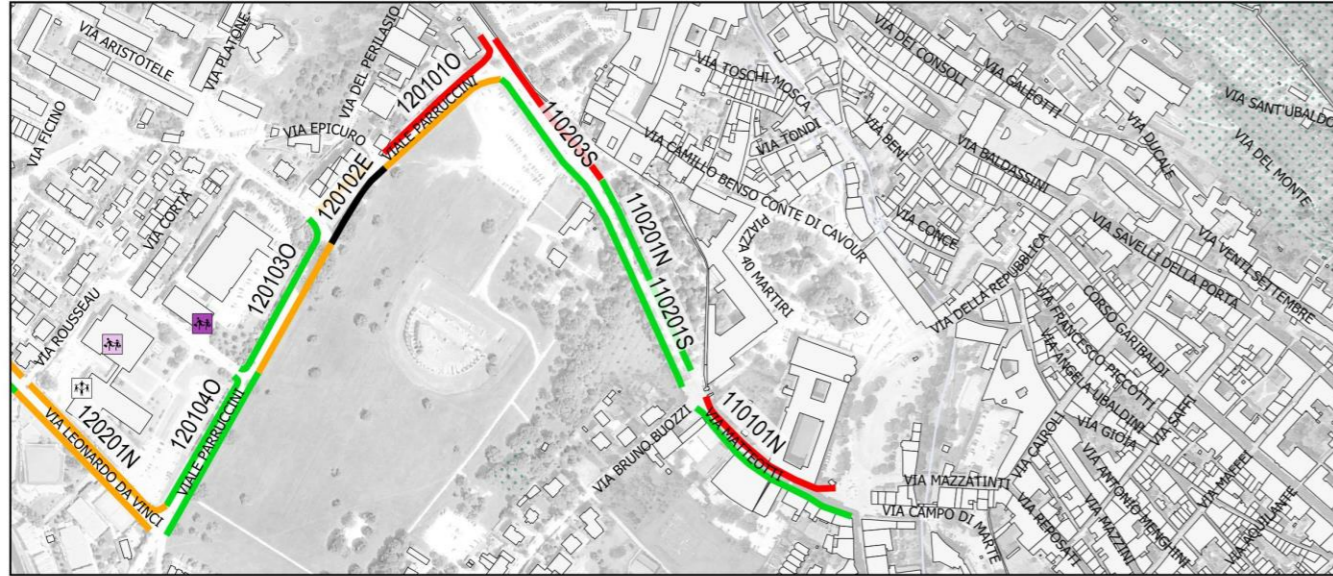
Da una prima analisi dei risultati delle analisi svolte emerge che nell'ambito analizzato è garantita la presenza dei marciapiedi in circa il 90 % dell'estensione complessiva con condizioni della pavimentazione adeguate per oltre il 60% dell'ambito anche se in presenza di alcune criticità puntuali da risolvere, mentre la pavimentazione e da mantenere su circa 700 m (a fronte dei 3552 m complessivi di percorsi presenti nell'ambito). In termini di pendenza dei marciapiedi sono state rilevate pendenze longitudinali elevate solo in un solo tratto (6% di pendenza) e limitati casi di pendenza trasversale eccessiva. Anche in termini di presenza di rampe di raccordo sono presenti delle criticità puntuali mentre nella quasi totalità dell'ambito questa è garantita. In termini di larghezza del percorso sono presenti tratti (circa il 50%) in cui la stessa risulta essere inferiore ai 90 cm minimi.

Località:
Gubbio

Inquadramento Foglio PEBA: 11



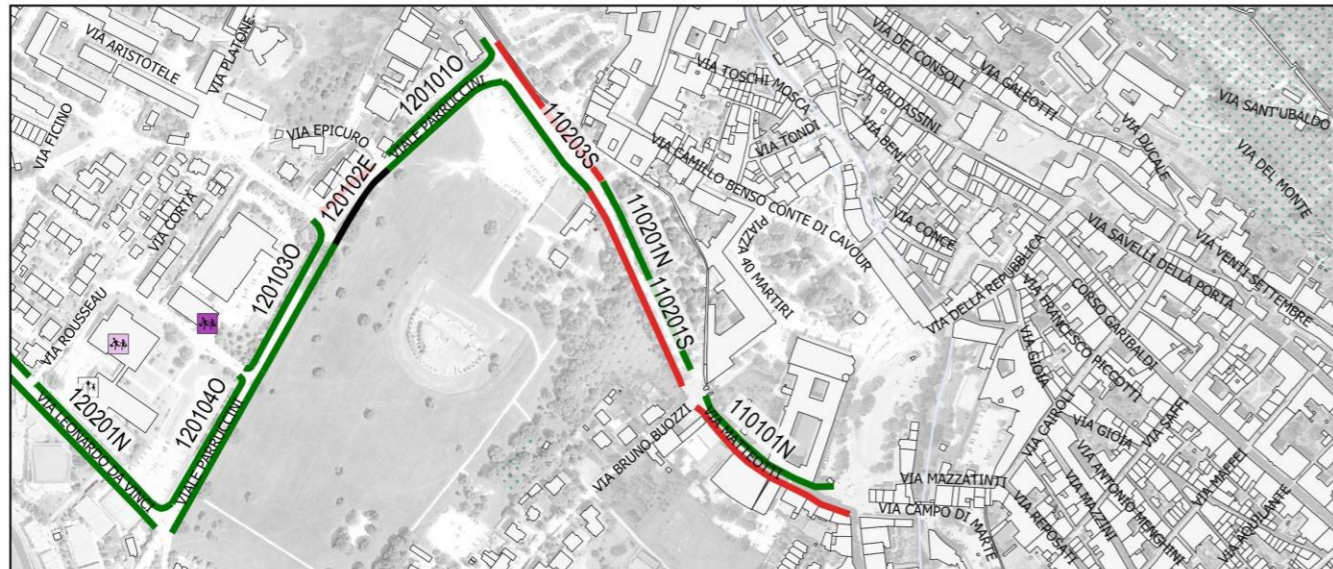
STATO DELLA PAVIMENTAZIONE



Stato della pavimentazione

- Assente
- Condizioni della pavimentazione adeguate
- Dislivello del marciapiede troppo elevato
- Criticità puntuali da risolvere
- Pavimentazione da mantenere

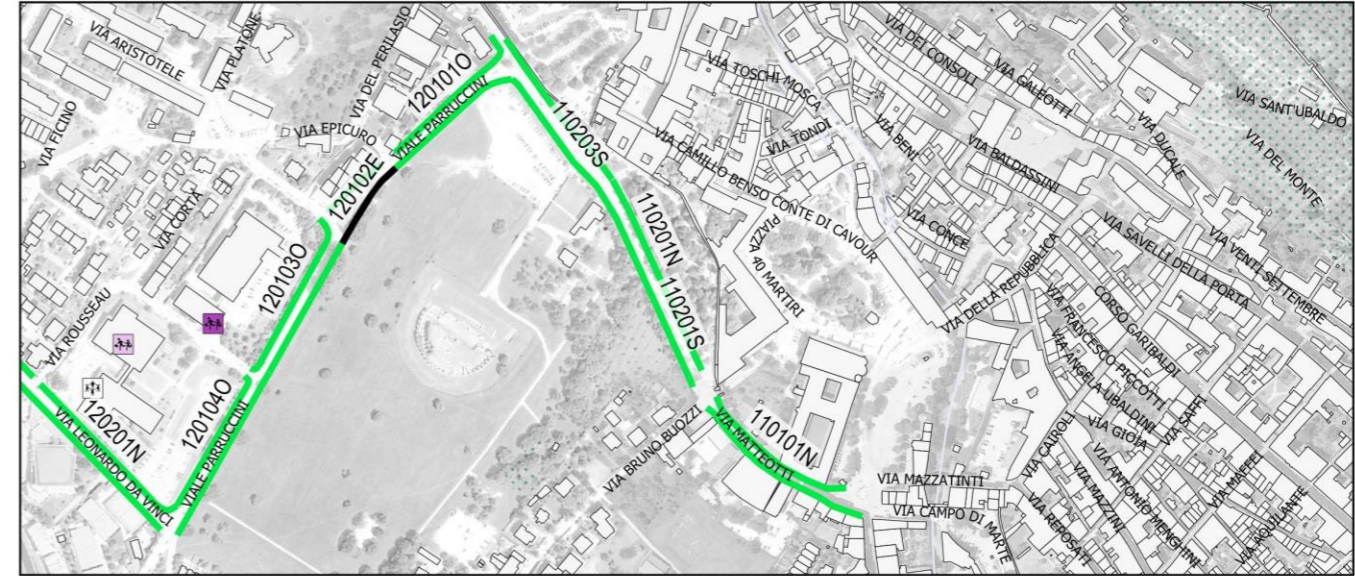
PRESENZA DI RAMPE DI RACCORDO



Presenza di rampe di raccordo

- Assente
- Percorso accessibile
- Non sono necessari altri scivoli
- Percorso non accessibile

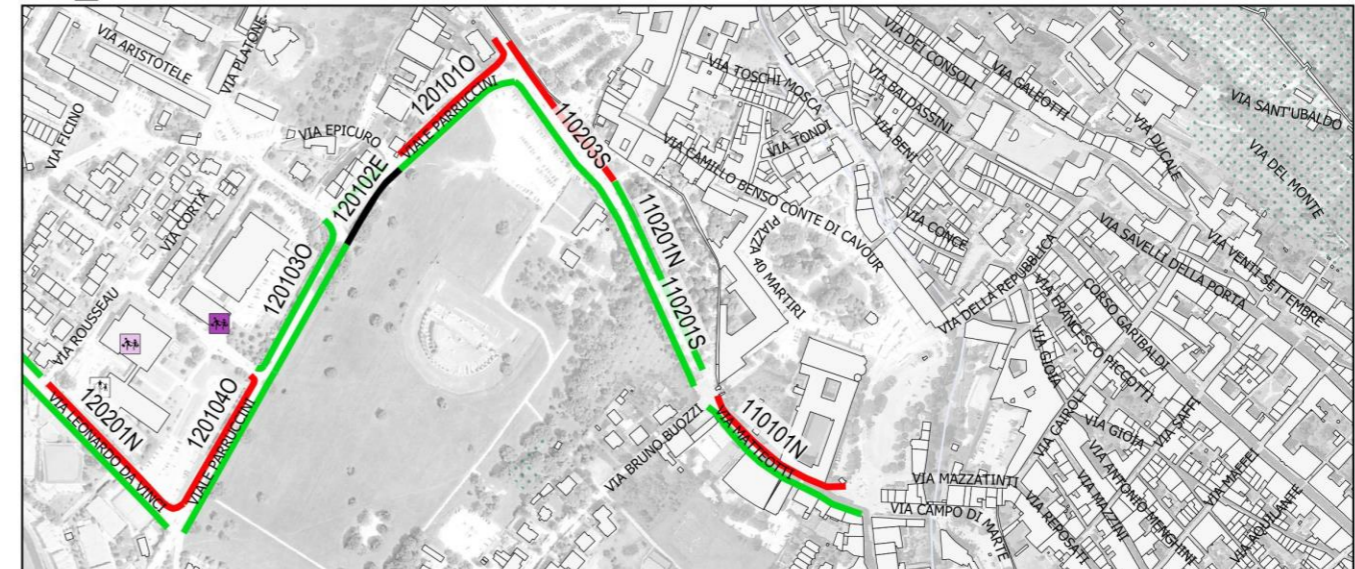
PENDENZA



Pendenza

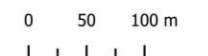
- Assente
- Pendenze del percorso adeguate
- Pendenza trasversale eccessiva
- Pendenza longitudinale eccessiva

LARGHEZZA MARCIAPIEDE



Larghezza marciapiede

- Assente
- Larghezza minima rispettata
- La larghezza non permette l'incrocio di due sedie a rotelle
- Larghezza minima non rispettata

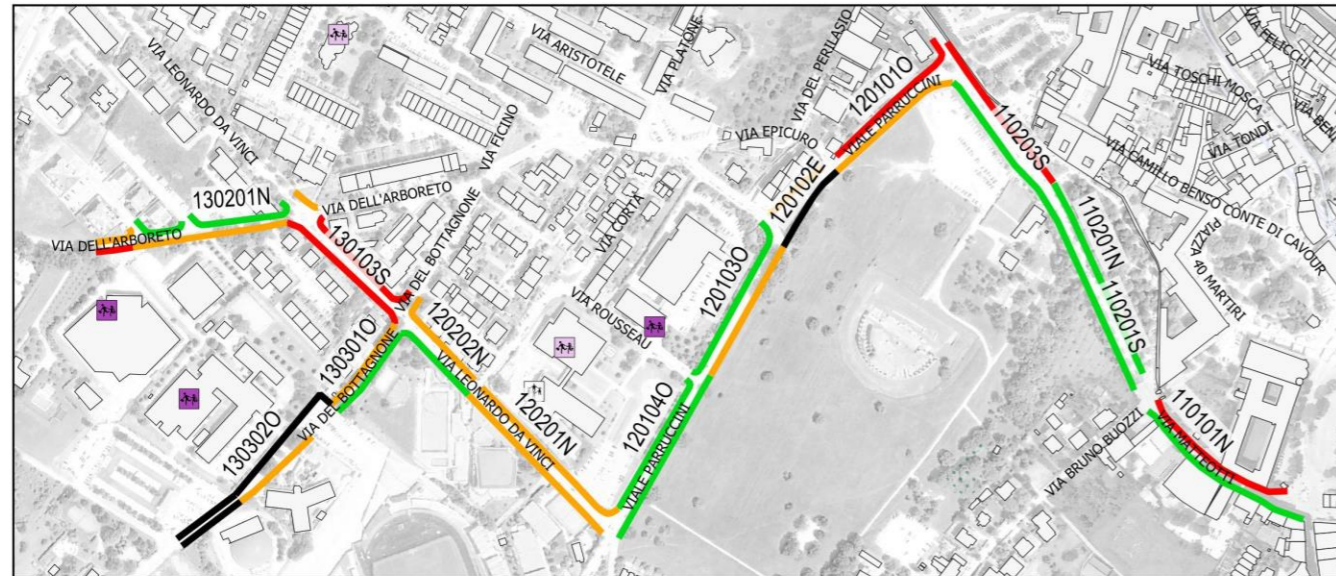


Località:
Gubbio

Inquadramento Foglio PEBA: 12



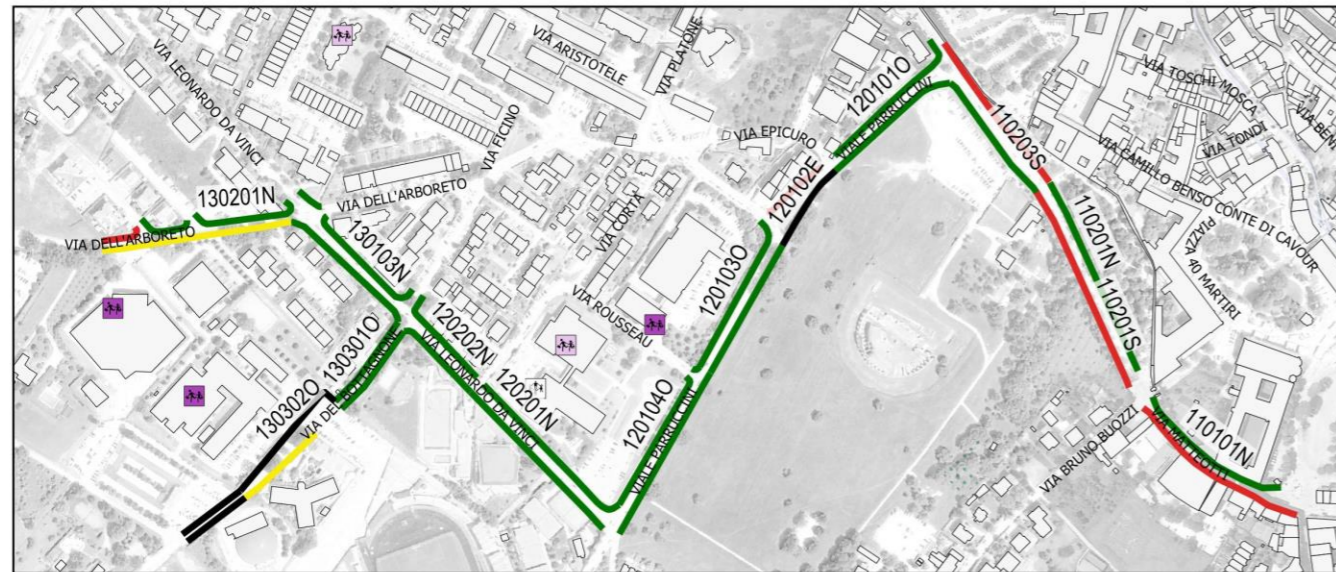
STATO DELLA PAVIMENTAZIONE



- Stato della pavimentazione
- Assente
 - Condizioni della pavimentazione adeguate
 - Dislivello del marciapiede troppo elevato
 - Criticità puntuali da risolvere
 - Pavimentazione da mantenere



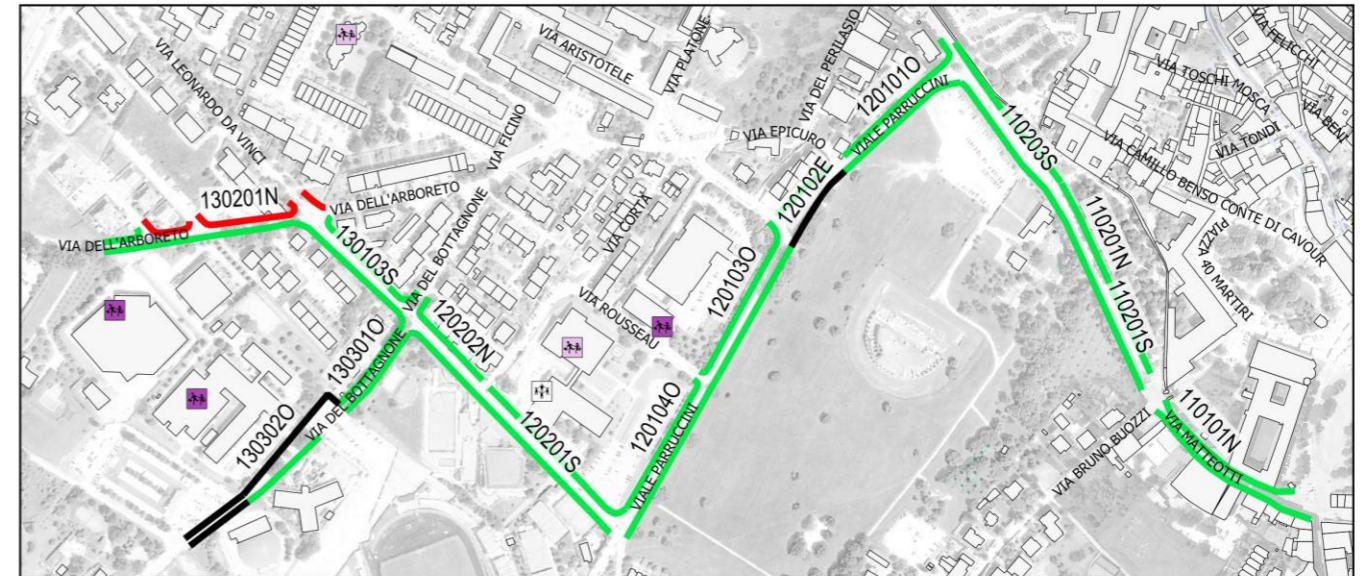
PRESENZA DI RAMPE DI RACCORDO



- Presenza di rampe di raccordo
- Assente
 - Percorso accessibile
 - Non sono necessari altri scivoli
 - Percorso non accessibile



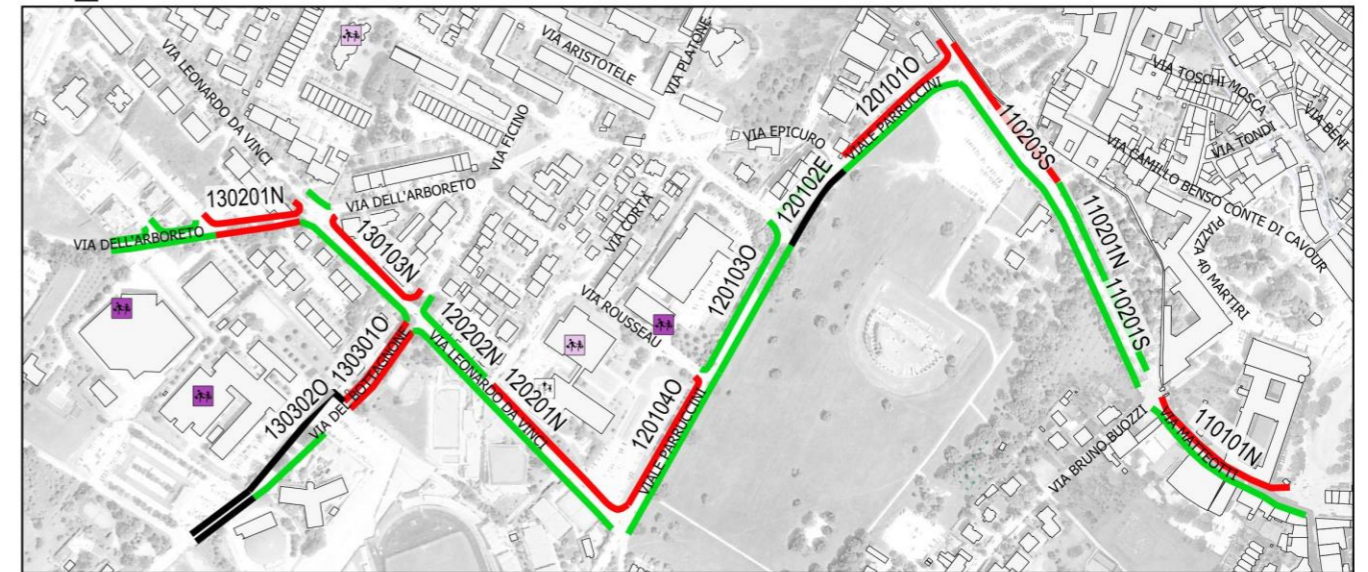
PENDENZA



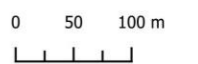
- Pendenza
- Assente
 - Pendenze del percorso adeguate
 - Pendenza trasversale eccessiva
 - Pendenza longitudinale eccessiva



LARGHEZZA MARCIAPIEDE



- Larghezza marciapiede
- Assente
 - Larghezza minima rispettata
 - La larghezza non permette l'incrocio di due sedie a rotelle
 - Larghezza minima non rispettata

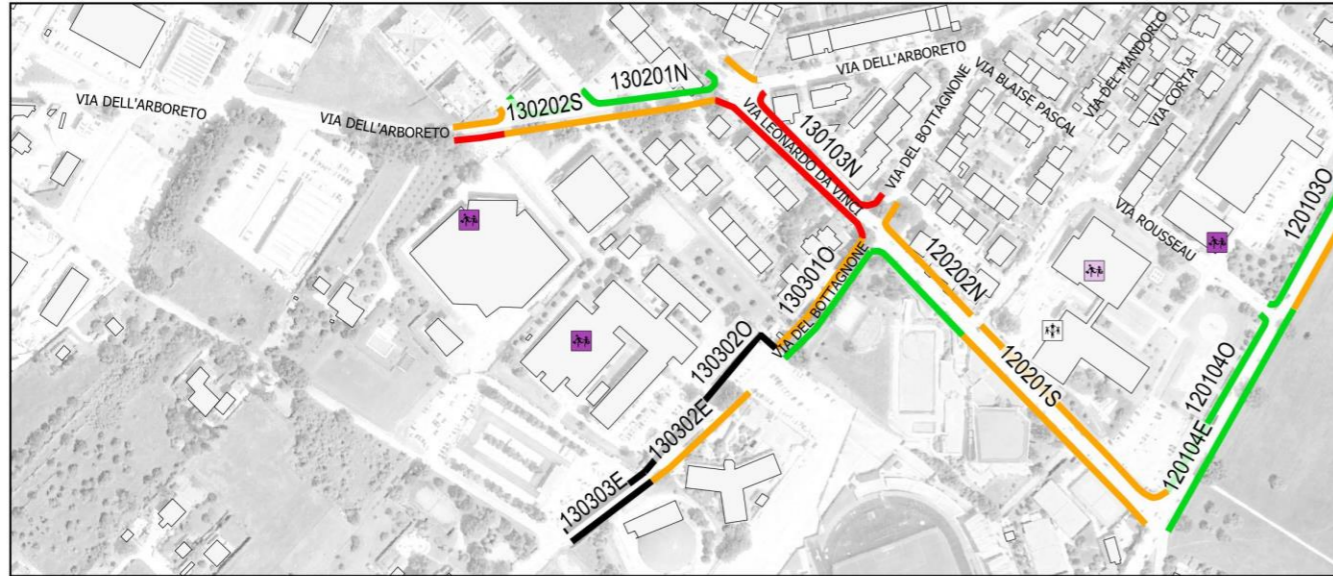


Località:
Gubbio

Inquadramento Foglio PEBA: 13

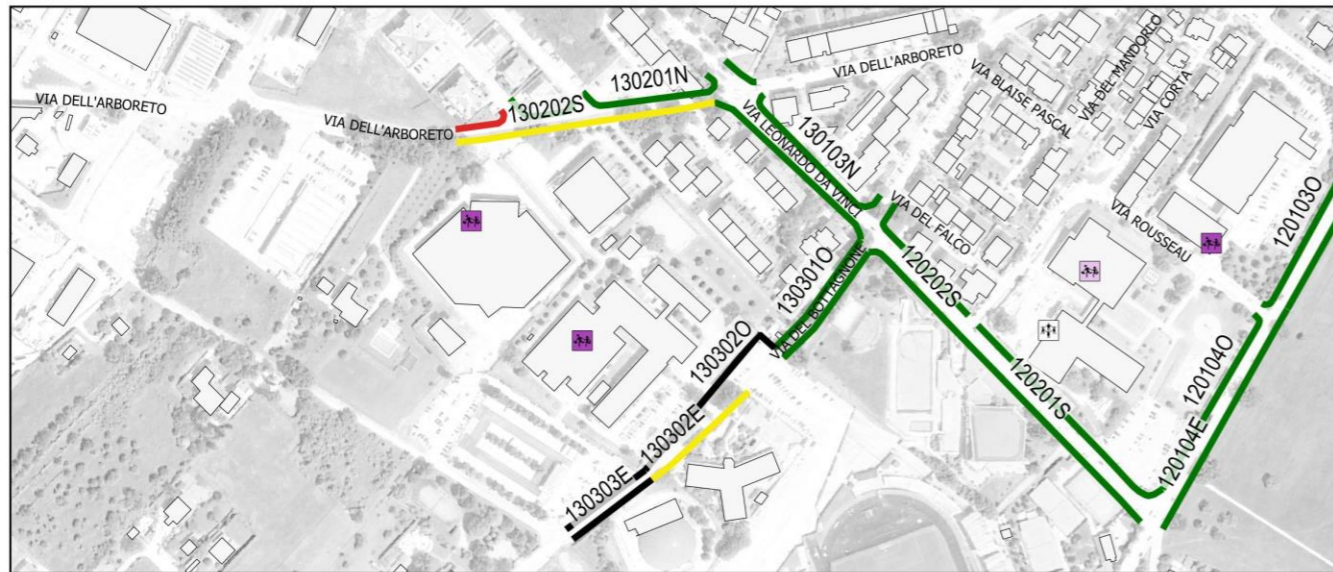


STATO DELLA PAVIMENTAZIONE



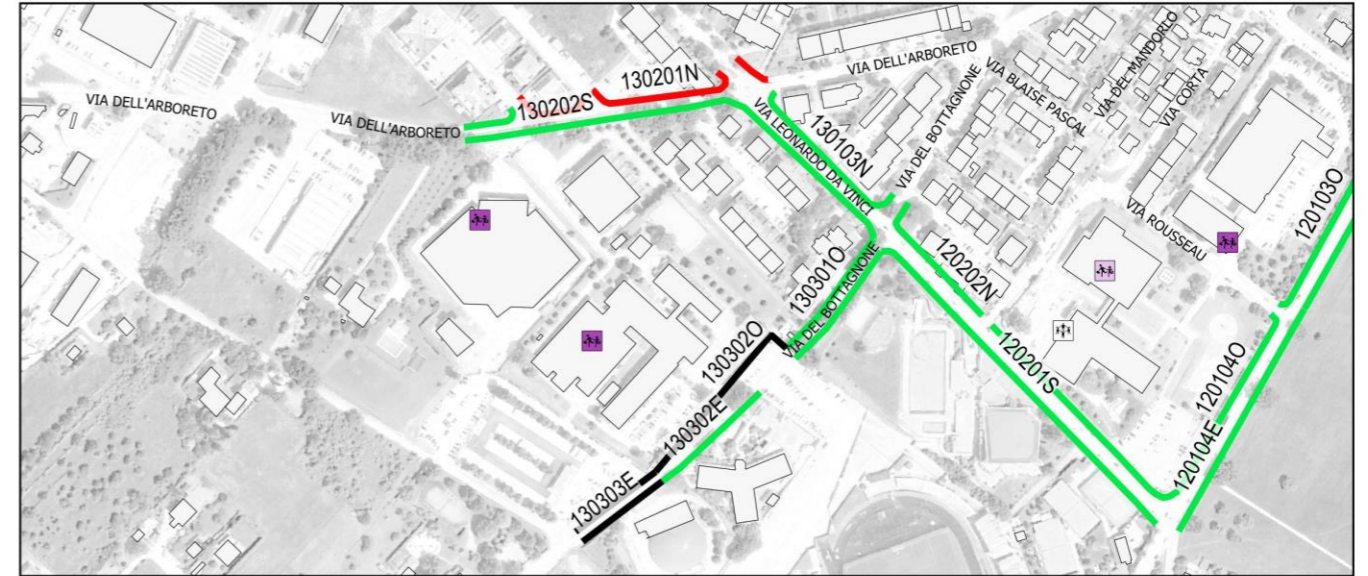
- Stato della pavimentazione
- Assente
 - Condizioni della pavimentazione adeguate
 - Dislivello del marciapiede troppo elevato
 - Criticità puntuali da risolvere
 - Pavimentazione da mantenere

PRESENZA DI RAMPE DI RACCORDO



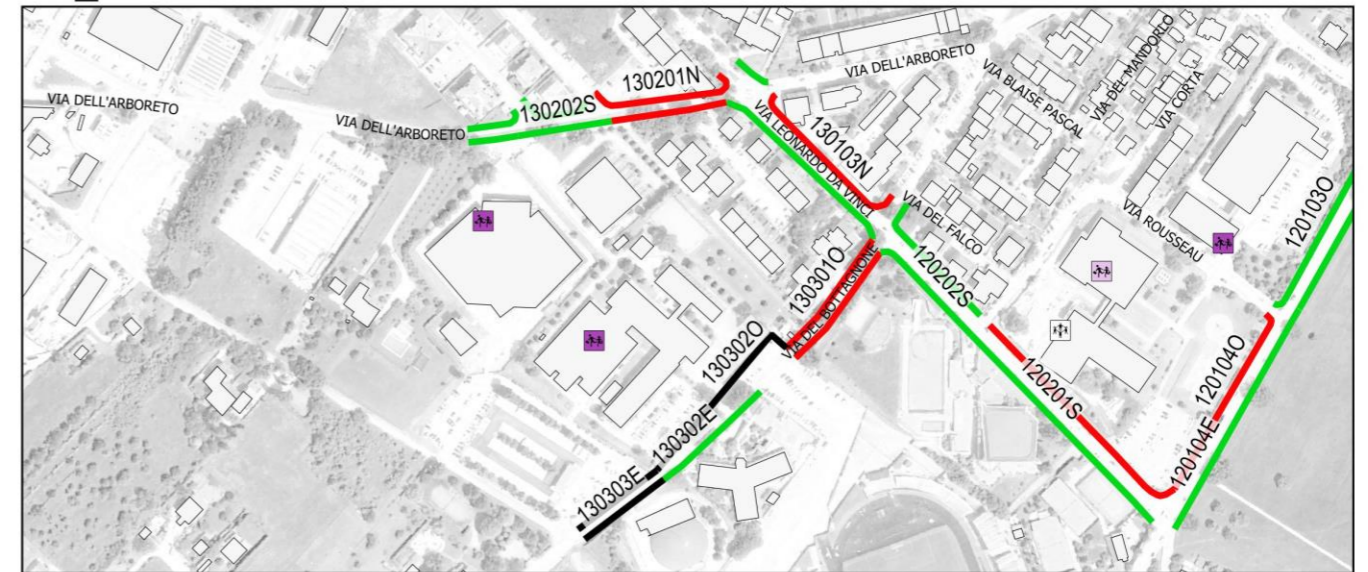
- Presenza di rampe di raccordo
- Assente
 - Percorso accessibile
 - Non sono necessari altri scivoli
 - Percorso non accessibile

PENDENZA

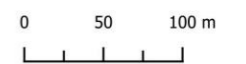


- Pendenza
- Assente
 - Pendenze del percorso adeguate
 - Pendenza trasversale eccessiva
 - Pendenza longitudinale eccessiva

LARGHEZZA MARCIAPIEDE



- Larghezza marciapiede
- Assente
 - Larghezza minima rispettata
 - La larghezza non permette l'incrocio di due sedie a rotelle
 - Larghezza minima non rispettata



5 Stima preliminare dei costi su base parametrica

In questo capitolo si riporta una base di quadro economico stimato sulla base delle indicazioni raccolte nella fase di rilievo dello stato dei percorsi pedonali (si veda par. 4.3) che hanno permesso di classificare ogni singolo tratto sulla base delle seguenti caratteristiche:

- Stato della pavimentazione:
 - Marciapiede Assente
 - Pavimentazione da mantenere
 - Dislivello del marciapiede troppo elevato
 - Criticità puntuali da risolvere
 - Condizioni della pavimentazione adeguate
- Pendenza:
 - Marciapiede Assente
 - Pendenza longitudinale eccessiva
 - Pendenza trasversale eccessiva
 - Pendenze del percorso adeguate
- Presenza di rampe di raccordo:
 - Marciapiede Assente
 - Percorso non accessibile
 - Non sono necessari altri scivoli
 - Percorso accessibile
- Larghezza minima:
 - Marciapiede Assente
 - La larghezza non permette l'incrocio di due sedie a rotelle
 - Larghezza minima non rispettata
 - Larghezza minima rispettata

In funzione delle criticità rilevate i costi unitari applicati sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 1: Costi unitari parametrici

Descrizione	€/m.
Marciapiede assente	500
Marciapiede che presenta 4 tipologie di criticità	450
Marciapiede che presenta 3 tipologie di criticità	350
Marciapiede che presenta 2 tipologie di criticità	250
Marciapiede che presenta 1 tipologia di criticità (diversa da criticità puntuali)	200
Marciapiede che presenta Criticità puntuali	100
Nessuna criticità	0

Tabella 2: Stima preliminare dei costi su base parametrica

Criticità	Lunghezza [m]	Costo interventi [euro]
Marciapiede assente	331.0	165'500.0
Marciapiede che presenta 4 tipologie di criticità	0.0	0.0
Marciapiede che presenta 3 tipologie di criticità	151.0	52'850.0
Marciapiede che presenta 2 tipologie di criticità	946.0	236'500.0
Marciapiede che presenta 1 tipologia di criticità (diversa da criticità puntuali)	777.0	155'400.0
Marciapiede che presenta Criticità puntuali	655.0	65'500.0
Nessuna criticità	692.0	0.0
Totale	3'552.0	675'750.0